Anno 64° N 31 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 -
Arretrati L 1 400

l'Unità

LIRE 700
★ VENERDÌ 6 FEBBRAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GENOVA

I tamburi di guerra e le ipotesi di pace

Il grande rebus del porto - Posizioni che oscillano - La Cgil chiede un referendum

Dal nostro inviato

GENOVA — È un rebus Stiamo parlando della grande guerra del porto Paride Batini, ormai famoso Console della Compagnia unica immortalato da teleschermi e da ritratti in punta di penna, sostiene che *«tutti quanti devono rivedere le proprie posizioni di principio»* Roberto D'Alessadro, il «manager» amato-odiato del Consorzio del porto, dichiara che i «decreti» (quelli che mutano l'organizzazione del lavoro) *«non sono una Bibbia, si possono anche cambiare, purché prima si avvii una sperimentazione basata sulla lealtà e la collaborazione»* Il Pci di Genova diffonde un documento che afferma come *«sia necessaria una soluzione di mediazione»* La Cgil dice che è possibile contrattare e risolvere i problemi, prepara un referendum tra i lavoratori sull'accordo firmato nei giorni scorsi Segnali distensivi, ma attorno rullano inquietanti tamburi di guerra I cosiddetti «utenti» del porto — spedizionieri, agenti marittimi, armatori — annunciano una «serrata» per lunedì Qualcuno ha già commentato ecco è come a Torino, con la marcia dei «quarantamila», in quel triste autunno del 1980 La magistratura ha inviato comunicazioni giudiziarie ai «capi» dei portuali Altre comunicazioni, per altri presunti «reati», sono state inviate, per manifestazioni promosse dai lavoratori dell'Italsider (all'aeroporto) e da quelli della Fit-Ferrotubi C'è chi scherza col fuoco, insomma Chi ha chiesto l'intervento della magistratura? Roberto D'Alessandro nega Il Pci nella sua nota dice che se fosse vero che tale iniziativa *«è stata provocata da un esposto presentato da soggetti pubblici e privati proprio nel momento in cui si tentava il raggiungimento di un accordo»*, costoro si assumerebbero *«gravi responsabilità»*

C'è un misterioso Innominato, dunque, che vuole giocare allo sfascio, mentre tutti parlano di trattative? Ma cerchiamo di capire, nei limiti del possibile, come stanno le cose Tutto è cominciato con una impressionante campagna di stampa Ricordate Giorgio Bocca? Nel porto c'era un mostro, l'impero del male, la Compagnia di Paride Batini Bisognava stroncarla, demolirla, uccideria *«Dal, Roberto D'Alessandro, impugna la scimitarra, demolisci Batini e i suoi uomini, falla finita e così si aprirà una era nuova di prosperità e benessere per tutti»* Questo era il messaggio controproducente per tutti Ma poi i toni si smorzavano Forse perché all improvviso Batini compariva a Roma, in un albergo romano durante le trattative, e tutti vedevano che era un uomo, non un mostro Certo, con le sue idee, ma pur sempre un uomo da rispettare E così il «Corriere della sera» scendeva in campo, con uno dei suoi più prestigiosi inviati, Giuliano Ferrara, a favore, in definitiva, di un «compromesso» e non del suicidio di Batini o di D'Alessandro

Eppure i due erano reduci, diciamo così, da tre anni di stretta collaborazione Tre anni di «pace sociale» nel porto, di vertiginosi aumenti della produttività Poi che cose succede? Che D'Alessandro presenta una sua proposta di riorganizzazione del lavoro e la Compagnia di Batini ne presenta un'altra che considera più efficiente e che in sostanza dà più spazio al ruolo della Compagnia Ma D'Alessandro inizia con i suoi «decreti» Sono come ordini di servizio che mutano l'organizzazione del lavoro È così umiliato anche il ruolo del sindacato La Cgil proclama uno sciopero Vengono aperte trattative, Marini e Benvenuto firmano un accordo separato che fa saltare in aria la prevista conferenza stampa nazionale di Cgil, Cisl e Uil La trattativa si sposta a Roma all'Hotel Boston, dove i cronisti «scoprono» Batini Cgil, Cisl e Uil firmano un accordo Esso in sostanza accetta i discussi «decreti», ma come «sperimentazione» Cammin facendo, dice il sindacato, vedremo, modificheremo, contratteremo Batini non firma, accetta solo per evitare l ennesima minaccia il commissariamento della Compagnia

Siamo ai nostri giorni, in questo viaggio nel «rebus» La sperimentazione nella nuova organizzazione del lavoro è andata avanti, altalenante Paride Batini dice *«Noi abbiamo applicato i decreti, con diligenza, ma l'esperimento non ha funzionato l'accordo è fallito, biso-*

Bruno Ugolini

(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI A PAG 3

L'accusa: «Tortora, assoluzione politica»

NAPOLI — Enzo Tortora «è colpevole» Sulla sua assoluzione con formula piena hanno pesato «pressioni politiche d ogni genere tutt ora in atto», le quali possono avere turbato «la serenità dei giudici legittimati ad osservare la legge comunque imposta dal Parlamento, senza travisarne il contenuto a mezzo di interpretazioni non consentite al potere giudiziario» Ecco alcuni dei motivi per i quali il pg Armando Olivares, che sostenne l'accusa nell'ultimo processo, ha fatto ricorso alla Cassazione contro l'assoluzione del presentatore e di altri 106 imputati Secondo il magistrato le prove a carico esistevano, e — anche avalutandole — non si poteva arrivare ad un assoluzione con formula piena. Enzo Tortora, impegnato nelle prove di «Portobello» che dovrebbe riprendere dal 13 febbraio, ha «messo nelle mani» della Rai il suo contratto ed ha annunciato l'intenzione di ricorrere ad ogni strumento legale per tutelare la sua immagine e per agire contro il pg Olivares **NELLA FOTO** Enzo Tortora durante il processo

A PAG 5

Scoperta l'esportazione illegale di una sostanza per il «nervino»

Gas per armi chimiche venduto dall'Italia all'Irak

Processo ad una società Montedison

Tonnellate di ossicloruro di fosforo partite con documenti falsificati dal porto di Venezia per Baghdad con l'intermediazione di una società olandese - L'azienda sotto accusa si difende: non sapevamo che erano per l'Irak

ROMA — Un processetto da niente, di quelli di Pretura Ne è venuta fuori una notizia angosciosa che pone molti interrogativi L'Italia delle armi per l'Iran, quella dei carichi misteriosi partiti da Talamone quella che vende congegni di puntamento e alta tecnologia militare (missili compresi) ha ceduto anche un prodotto chimico micidiale all'Irak? Si tratta dell'ossicloruro di fosforo che, mescolato al cianuro di sodio e all'alcol etilico, diventa il «Tabloon», conosciuto dagli esperti di mezzo mondo come un gas nervino già usato sui soldati iraniani Secondo notizie di fonte internazionale, la guerra chimica irachena avrebbe, tra l'altro, già provocato tremila morti e migliaia di feriti che sono ora tra la vita e la morte negli ospedali di Teheran Nella sesta sezione penale della Pretura di Milano si discuterà il prossimo 24 marzo proprio dell'ossicloruro di fosforo, venduto dalla società «Ausidet» di proprietà della «Montedison» Il prodotto, ampiamente usato in agricoltura, era stato stranamente acquistato in Francia e rivenduto alla ditta olandese, attraverso — pare — la Polonia Tutto con documenti non in regola Ma qualcuno, in Olanda, aveva scoperto lo strano traffico, informando la Guardia di Finanza italiana che aveva rimesso un regolare rapporto alle autorità Si è così saputo che il prodotto chimico era stato venduto, nella quantità di 60 tonnellate, proprio da una società «Montedison» Il colosso chimico, ieri, ha precisato che, in realtà, erano partite solo le prime venti tonnellate del prodotto Le altre quaranta tonnellate (quando si era saputo che la destinazione finale era l Irak) erano state ritirate e non avevano mai preso il largo da Venezia L ossicloruro di fosforo, in effetti, è uno dei prodotti di base per la disinfestazione in agricoltura e la «Ausidet» in Pretura, dovrà rispondere solo della violazione di alcune norme nazionali e della Cee Ma gli scienziati di mezzo mondo sanno perfettamente che quel prodotto è un «intermedio» proprio per produrre il mortale gas nervino, ultimamente utilizzato dagli iracheni Il processo in Pretura ha dunque sollevato un problema che pone inquietanti e drammatici interrogativi che debbono trovare subito una adeguata risposta.

SERVIZI A PAG. 3

Modena, conferenza organizzativa

«La favola di Gramsci e questa nuova Fgci»

La relazione di Folena - Ecologia e pacifismo - I nuovi iscritti dopo Napoli

Dalla nostra redazione

MODENA - Un bimbo piange perché non ha latte Un topino si commuove, disperato batte la testa contro il muro, poi si accorge che non serve, e allora va dalla montagna e la convince a dare le sue pietre per costruire la fontana che irrigherà il campo su cui crescerà l'erba che nutrirà la mucca che offrirà il suo latte al bambino Che a sua volta, da grande, pianterà gli alberi sulla montagna eccetera. Cinquecento ragazzi ascoltano Pietro Folena che racconta la fiaba rosso-verde di Gramsci, e prima ancora che il segretario della Fgci abbia svelato la metafora hanno già capito che i topolini intraprendenti sono tutti loro, loro che, smettendo di battere la testa nel muro, hanno piantato un cantiere sulla montagna brulla e pietrosa della politica, con l'ambizione di «rifondarla» Quel cantiere è aperto da due anni, dal congresso di Napoli, ma sul palco della conferenza d'organizzazione che si è aperta ieri a Modena ci sono ancora verdi, simboliche lamiere ondulate, e un cartello che dice *lavori in corso*.

Metà dei ragazzi che il segretario ha di fronte (e che lo ascolteranno parlare per oltre due ore, ammirevolmente attenti e facili all'applauso) so io approdati alla Fgci a lavori già iniziati sono una piccola fetta dei 34 561 nuovi iscritti da Napoli ad oggi, *absolute beginners* della politica, *«fantastici per schiettezza, verità, concretezza»*, li elogia Folena. Ma il saluto del segretario va soprattutto *«a chi non c'è»* alle migliaia di figliolti che nemmeno l'accurata preparazione dell'appuntamento di Modena (118 conferenze locali, 13 600 partecipanti) è riuscita a coinvolgere quelli che *«vengono contattati una volta all'anno, si annoiano alle riunioni, sentono insomma la politica come "fuori da sé"»*. Sono la dimostrazione lampante che non basta dire «rinnovamento» per avere la coscienza a posto e che, se non si tiene aperto sempre il cantiere, si rischia di diventare *«conservatori del rinnovamento»*

Non è giusto rinunciare a giacimenti nascosti di interesse, entusiasmo, voglia di contare, proprio oggi che *«nel cuore della vecchia Europa una generazione si mostra inquieta»*, e quest'inquietudine, come il venerando spettro del comunismo, si aggira per i governi e i ministeri provocando sconquassi. Questa Fgci nuova e senza più stelle fisse ha buoni occhi per osservare un firmamento turbolento, da Parigi a Madrid a Bruxelles ad Atene, un continente dove *«l'ecopacifismo, magari non più visibile nelle piazze come lo fu nei primi anni 80, si è sedimentato nella cultura di una*

Michele Smargiassi

(Segue in ultima)

Parigi, Londra e Bonn hanno rifiutato l'incontro sul terrorismo

Ostaggi, salta il vertice dei «7»

Intanto un giornale tedesco sostiene che il mediatore inglese Terry Waite è gravemente ferito - Sarebbe stato colpito durante un tentativo di fuga - Voci discordi sulla sua sorte - Nuove minacce rivolte all'Italia

BEIRUT — Che fine ha fatto Terry Waite? Sulla sua sorte ieri si è scatenata una ridda di notizie e rivelazioni difficilmente verificabili Per il quotidiano di Amburgo «Bild» Waite sarebbe stato gravemente ferito dai suoi rapitori mentre tentava di fuggire Nella tarda serata, invece, alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto l'inviato in Libano dell'arcivescovo di Canterbury vivo e in apparente buona salute Un taxista avrebbe riconosciuto Waite non lontano dalla strada che porta dalla capitale libanese all'aeroporto Secondo il taxista Waite era scortato da una decina di uomini armati e da quattro personalità della comunità sciita «Erano le tre del pomeriggio quando ho visto Waite — ha dichiarato il taxista — mi sembrava sorridente Aveva un impermeabile grigio Non ho il minimo dubbio che fosse lui»

Poco prima «Bild» aveva fornito una versione decisamente più drammatica sulle ultime ore del negoziatore Waite avrebbe cercato di fuggire dalla prigione nella quale era rinchiuso (dove non è detto) e i suoi sequestratori lo avrebbero falciato a colpi di mitra proprio mentre tentava la fuga. Sempre secondo il «Bild», che cita fonti dei servizi di sicurezza libanesi, i sequestratori intendevano sottoporre l'inviato della Chiesa anglicana ad un processo davanti ad un tribunale segreto.

Per i giornali e le reti televisive inglesi invece Waite sarebbe incolume ed avrebbe già subito pesanti interrogatori da parte dei suoi rapitori Per avvalorare la tesi a Londra si citano «fonti musulmane attendibili» Indiscrezioni di miliziani sciiti hanno invece consentito al quotidiano americano «Washington Post» di affermare che Waite è vivo e si trova nel sobborgo di Bir al Abid, la «cittadella sciita» di Beirut L'inglese sarebbe scomparso dopo che le persone con le quali trattava la libe-

(Segue in ultima)

Terry Waite

Nell'interno

Liberi i due italiani sequestrati in Etiopia

Dino Marteddu e Giorgio Marchiò i due tecnici italiani rapiti alla fine di dicembre in Etiopia sono stati liberati e si trovano in Sudan Il Partito rivoluzionario etiopico che teneva i due in ostaggio aveva annunciato già nei giorni scorsi la loro liberazione ma una serie di episodi ancora poco chiari aveva bloccato trattative e accordi I due tecnici erano stati sequestrati nel corso di una sanguinosa battaglia svoltasi nel cantiere etiopico dove prestavano la loro opera I morti erano stati quaranta **NELLA FOTO** I due tecnici italiani (il primo e il terzo da sinistra seduti)

A PAG 5

Sulla strage di Leopoli indagherà la Procura di Roma

La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato una inchiesta preliminare sulla strage di Leopoli L indagine rubricata come preliminare, è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica Si è insediata ieri la commissione d inchiesta istituita dal ministro Spadolini Prima seduta a palazzo Barberini

A PAG 3

Zangheri: Craxi sulla crisi deve rispondere alla Camera

«È Craxi che deve rispondere al Parlamento sulla crisi politica rispettando l impegno assunto da molti mesi Non è ammissibile che i vertici del pentapartito esautorino le Camere» Così dice Renato Zangheri in un intervista all «Unità» Stamane la questione sarà affrontata dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio

A PAG 2

La giunta capitolina verso la decisione

Mondiali a Roma Salta l'ipotesi del megastadio

ROMA — Hanno perso la volata per il megastadio E però i rappresentanti del «superpartito» del Campidoglio che ha sponsorizzato in queste settimane — aiutati anche da Andreotti — il progetto di Dino Viola per l impianto alla Magliana, tentano di rinviare di un altro giorno la decisione definitiva, ad un altra riunione straordinaria di giunta che si terrà questa sera Mercoledì prossimo il ministro Capria riceverà tutti i sindaci per ascoltare le proposte e vagliare i progetti per gli stadi che dovranno ospitare i campionati mondiali di calcio del 1990 Nicola Signorello — che ieri ha pensato bene di non gestire la clamorosa sconfitta assentandosi dalla riunione con gli assessori — non potrà far altro che dichiarare improponibile la proposta del megastadio per tre ordini di motivi Uno i tempi L impianto dovrà essere visionato dai rappresentanti della Fifa proprietaria dei giochi alla fine del 1989 Se anche si inizieranno i lavori per il nuovo impianto della Magliana a giugno — come diceva ieri sera l assessore ai lavori pubblici Alberto Giubilo — non potrebbero terminare prima di 30 mesi Due per costruire in quell area, in zona vincolata a verde ci vorrebbe una variante al piano regolatore che con le procedure normali non si potrebbe ottenere nei tempi stabiliti Per superare questo ostacolo l altro giorno è arrivata la proposta dell onorevole Concetto Lo Bello nel comitato ristretto della commissione Interni

Rosanna Lampugnani

(Segue in ultima)

Un'altra tragedia a Brescia, mentre infuria la polemica contro Donat Cattin

Bimbo di quattro mesi muore di Aids

ROMA — È morto a quattro mesi Di Aids Era ricoverato fin dalla nascita all ospedale di Brescia perché affetto da immunodeficienza acquisita Era nato da una donna ex-tossicodipendente La madre si à accorda di essere affetta dal terribile morbo mentre era incinta e non se l è sentita di abortire Anche lei è ricoverata in corsia nel reparto infettivi in condizioni «estremamente precarie» anche a causa di una forte crisi depressiva È il quarto bambino che muore, da due anni a questa parte, in questo ospedale dove altri 25 piccoli aspettano di conoscere la loro sorte

E mentre la cronaca è costretta a registrare ancora notizie tanto tragiche infuriano le polemiche sugli atteggiamenti e le dichiarazioni del ministro della Sanità Contro ciò che appare sempre più una «crociata» di Donat Cattin piuttosto che una campagna di prevenzione e informazione, si sono schierati ieri forze politiche l Arci gay e diversi scienziati Democrazia proletaria in un comunicato ufficiale invita il ministro «a prendere atto della propria assoluta inadeguatezza a dirigere in modo efficace serio e non strumentale la lotta contro la malattia rassegnando finalmente le proprie dimissioni mentre l Arci gay chiede a tutti i partiti dell area laica e di sinistra di assumere iniziative perché Donat Cattin lasci il suo posto Il gruppo radicale alla Camera ha presentato un interpellanza urgente a Craxi «per conoscere se la posizione espressa dal ministro (Aids se la prende chi se la va a cercare) corrisponde o meno alla posizione del governo»

Dal fronte politico a quello giudiziario il «Fuori» uno dei movimenti di omosessuali ha querelato Rocco Buttiglione l ideologo di Cl che ieri in una intervista ha sostenuto che «le categorie a rischio coincidono con quelle del disordine»

E mentre di Aids si continua a morire ancora nessuna iniziativa concreta è venuta dal ministero e dalla Commissione In Parlamento cresce la preoccupazione per la situazione carceraria dove dei circa 40mila detenuti il 50% è risultato sieropositivo e appartiene quasi esclusivamente alla categoria a rischio dei tossicodipendenti Ieri comunisti e socialisti hanno presentato due distinte interrogazioni per conoscere cosa si intende fare perché il contagio non dilaghi

È tuttavia dalla consapevolezza di una determinata realtà e dai mezzi per «governarla» all esagerazione o addirittura alla psicosi il passo spesso è breve

Un esagerazione viene ritenuta dal professor Antonio Pachì, del dipartipento di Ostetricia e ginecologia dell Università di Roma l ipotesi di effettuare il test per la ricerca del virus dell Aids a tutti coloro che sono in procinto di sposarsi Il progetto

Anna Morelli

(Segue in ultima)

Quel ministro non fa il suo mestiere

di FABIO MUSSI

❶ *INFORMAZIONE AIDS — Su una cosa c'è universale consenso che l arma principale che abbiamo oggi a disposizione per contrastare l avanzata dell'epidemia è l informazione Si può imparare in assenza di vaccino, a comportarsi in modo tale da ridurre, e di molto il rischio di contagio.*

Vediamo come si comporta il ministro su cui ricade la massima responsabilità, e che deve dare il massimo di garanzie a tutti i cittadini il ministro della Sanità onorevole Carlo Donat Cattin Aveva già suscitato polemiche per una sua definizione degli omosessuali «maniaci». Aveva poi spiegato che non si riferiva alle loro scelte sessuali ma all'insistenza con cui pretendevano di parlare, di essere ricevuti ecc (essendo uno dei soggetti a rischio l'origine di quelle insistenze era chiara). Piuttosto avrebbe dovuto trovare ben altro apprezzamento la disponibilità così larga delle loro organizzazioni a collaborare pienamente all'opera di prevenzione A San Francisco, una delle città più colpite, già si è fortemente abbassata la diffusione della malattia tra i gay, che prima di ogni altro hanno informato, con la collaborazione delle autorità cittadine, e hanno messo in atto misure di profilassi.

(Segue in ultima)

Zangheri sulla crisi politica

«Craxi non può rifiutare di rispondere al Parlamento»

Richiamo all'impegno del governo - Stamane conferenza dei capigruppo alla Camera

Renato Zangheri

ROMA — *«Sono mesi che il governo deve venire in Parlamento per informare sullo stato di crisi della maggioranza O c'è ancora chi pensa di presentarsi alle Camere dopo una resa dei conti tutta interna ai vertici del pentapartito? Non è ammissibile che vertici di partiti, insomma pochi uomini, esautorino il Parlamento e lo tengano fuori dagli sviluppi della crisi»*

Queste e altre riflessioni Renato Zangheri va sviluppando alla vigilia di una riunione decisiva della conferenza dei capigruppo di Montecitorio Sono mesi, appunto, che il presidente del Consiglio viene meno all'impegno di rendere conto alle Camere dei travagli e della crisi del pentapartito Qualche giorno fa i comunisti hanno compiuto un ennesimo tentativo di stanarlo, chiedendo la fissazione a breve termine della discussione delle interpellanze di gruppi dell'opposizione Piena disponibilità del governo a discuterle, anche subito, ma da palazzo Chigi si è fatto sapere che in luogo di Craxi sarebbe venuto il suo sottosegretario, Giuliano Amato Di fronte alla contrarietà dei gruppi di opposizione e alle perplessità anche di massimi esponenti dell'alleanza a cinque (*«il presidente del Consiglio non può in questa materia delegare neppure al suo piu autorevole collaboratore»*, ha detto Aldo Bozzi presidente dei deputati liberali) il governo ha preso tempo e scioglierà definitivamente la riserva stamane in conferenza dei capigruppo a Montecitorio

«Chiedere che venga Craxi non è una questione di nomi I problemi in discussione (compattezza della maggioranza, indirizzi di governo, attuazione del programma) esigono la presenza del presidente del Consiglio Delegare chiunque altro equivarrebbe ad una sottovalutazione grave del ruolo di indirizzo politico e di controllo del Parlamento E a pensarla come noi sono in molti, come hai appena ricordato »

— Un Parlamento insomma, con pure funzioni notarili rispetto a quel che si consuma fuori delle aule

«Ecco, noi non accettiamo questa concezione del Parlamento È la Costituzione ad esigere che quanto si dice da troppo tempo fuori delle Camere torni nell alveo parlamentare Altrimenti, la sovranità popolare — quale si esprime appunto nel Parlamento — verrebbe annullata E una strada pericolosa»

— Oltretutto almeno a parole ben altri erano stati gli impegni del governo

«Sì Il primo impegno di rendere conto alle Came e è del 20 novembre dell a ino scorso Fu ribadito il 21 gennaio in conferenza dei capigruppo Ma è inutile star dietro alle date, di fronte a dati ancor piu evidenti Craxi che a Madrid parla di ' stato di crisi aperto da settimane nella maggioranza , il vicepresidente Forlani che raccomanda, inascoltato di ' accelerare i tempi di un chiarimento politico Spadolini che lancia allarmi quotidiani lo stesso documento precongressuale della direzione socialista che parla di ' fattori di precarietà nella situazione politica e di governo ' introdotti dalla "guida attuale" del Dc Che si vuole di piu?»

— Senza contare, come hai già accennato le inadempienze programmatiche del governo e gli ostruzionismi della maggioranza

«Già La presidenza del Consiglio, per festeggiare i tre anni di vita del governo, ha diffuso un ponderoso dossier per dimostrare che a la forte attività dell esecutivo fa da ostacolo l'inerzia del Parlmento Ebbene, chi ha sin qui bloccato tutte le iniziative per la scuola?, chi la legge sul controllo delle nomine pubbliche?, chi la riforma delle autonomie locali?, chi la legge contro la droga la riforma dell equo canone la regolamentazione dell emittenza radiotelevisiva la stessa riforma della presidenza del Consiglio? L infine c è il caso clamoroso della riforma delle pensioni solo la nostra iniziativa incalzante è riuscita a sbloccare e portare in aula un provvedimento insabbiato per anni a causa dei contrasti tra Dc e Psi»

— Torniamo all appuntamento decisivo di stamane sulla conferenza dei capigruppo

«È semplice Per tutte queste ragioni noi vogliamo un faccia-a-faccia diretto con il presidente del Consiglio Le questioni che interessano il paese sono queste (e tante altre) Soprattutto è necessario che il Parlamento sappia se la maggioranza è ancora capace di governare Noi siamo convinti che una capacità di governo è da tempo esaurita Ma deve essere detto in Parlamento Il Parlamento deve poter valutare al di là delle voci, dei ricatti degli annunci ripetuti di crisi Al di fuori di un chiarimento in Parlamento c'è solo un confuso e torbido clima di insicurezza e la paralisi delle decisioni»

Giorgio Frasca Polara

Dopo l'annuncio del governo di norme contro le concentrazioni

Giornali, riaperte le ostilità

Editori furibondi, la Dc contesta Amato

Il Pci chiede che la nuova legge venga comunque varata al più presto - Giovannini, presidente della Fieg, rinfaccia al governo di avere di mira il gruppo Agnelli-Corsera - Lo scudocrociato dice sì a misure antitrust purché estese alle tv (Berlusconi)

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato non ha formalizzato neppure ieri le proposte di modifica alla nuova legge sull'editoria che il Senato si apprestava ad esaminare Il preannuncio di emendamenti di mercoledì si è tradotto ieri nella presentazione di semplici ipotesi emendative contro le concentrazioni editoriali È chiaro che si assiste anche a un ennesimo scontro tra Dc e Psi per il controllo delle testate, mentre gli editori manifestano la più vivace irritazione Amato si è comunque riservato «di puntualizzare la propria posizione in tempi brevi»

Immediata e chiara la replica del Pci che nella stessa commissione — con una dichiarazione di Roberto Maffioletti — ha sostenuto che «se le questioni sollevate sono politicamente praticabili e risultano seriamente poste, il gruppo comunista manifesta piena disponibilità ad affrontarle» Il dibattito in commissione riprenderà mercoledì prossimo con l'intento — su iniziativa del Pci — di chiedere la sede deliberante, soltanto cioè il passaggio all'aula Quanto alla Dc, essa ha reagito chiedendo una pausa di riflessione che dovrebbe consigliare «di licenziare senza indugio il provvedimento, con l'impegno di definire, in separata sede, congrue misure contro la concentrazione» E intanto, la Dc, ricorda a Craxi la posizione dominante del gruppo Berlusconi Completamente e apertamente negativa la posizione della Federazione degli editori il presidente Giovannini rinfaccia al governo comportamenti tali da far passare in seconda linea le esigenze della stampa italiana «rispetto a scontri che con la materia hanno ben scarsi collegamenti»

Il sottosegretario Amato ha presentato due proposte alternative per modificare la legge ora in discussione La prima è diretta a considerare «dominante nel mercato editoriale la posizione del soggetto che giunga ad editare o a controllare società che editano testate quotidiane la cui tiratura, nell'anno solare precedente, abbia superato il 15 per cento della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia» Nella nuova legge il limite di concentrazione è indicato nel 20 per cento

E ancora si considera «dominante» il soggetto che «diventi titolare di collegamenti con società editrici di giornali quotidiani la cui tiratura sia stata superiore, nell'anno solare precedente, al 20 per cento della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia» Il limite era indicato nel 30 per cento Quest'ultima ipotesi ha un'alternativa, si considera «dominante» il soggetto che «diventi titolare congiuntamente di rapporti di controllo e di collegamento con società editrici di giornali quotidiani la cui tiratura sia stata superiore, nell'anno solare precedente, al 20 per cento della tiratura complessiva dei giornali quotidiani in Italia»

Quest'ultima è la norma che fa riferimento agli intrecci determinatisi tra Fiat, Gemina, Rizzoli, Corriere della Sera e Stampa Amato, in sostanza, introduce una normativa diretta a perseguire anche le situazioni in cui si intrecciano «rapporti di controllo» e «di collegamenti», mentre il testo giunto alla discussione in Senato — oltre a contenere limiti di concentrazione piu alti — punta a colpire le concentrazioni o sull'uno o sull'altro dei due versanti

Secondo le ipotesi di Amato, un anno dopo l'entrata in vigore della nuova legge, i soggetti oltre i limiti di concentrazione devono alienare le azioni, le partecipazioni o le quote di società per eliminare la posizione dominante nel mercato dell'editoria

«Stupore e perplessità» questa la reazione del presidente degli editori Giovanni Giovannini secondo il quale i nuovi limiti servono a colpire «fin troppo chiaramente» un determinato gruppo (gli Agnelli). Quei limiti, infatti — aggiunge Giovannini — imporrebbero lo scorporo dello stesso gruppo «Corriere della Sera» poiché la somma della tiratura del «Corriere» e della «Gazzetta dello Sport» oltrepassa da sola il 15% della complessiva tiratura della stampa quotidiana nazionale

Il Pci ha già preannunciato la presentazione di un organico disegno di legge antitrust di sistema editoria, emittenza radiofonica e televisiva, pubblicità, ecc Intanto, però, il governo — ha detto Vincenzo Vita, responsabile del settore editoriale del Pci — deve chiarire se la proposta di Amato è frutto di un'iniziativa delle forze della maggioranza ovvero di una sua parte È importante, in ogni caso, che la nuova legge venga varata al piu presto Franco Bassanini (Sinistra indipendente) si augura che la maggioranza sostenga insieme all'opposizione di sinistra, le proposte del governo Altrimenti è meglio approvare la buona legge in discussione

Giuseppe F. Mennella

Bettino Craxi

Spadolini nota: il Psi non cita mai l'alternativa

ROMA — Palazzo Chigi ieri mattina Giovanni Spadolini esce da un colloquio con Bettino Craxi Com'è la situazione politica? «Resta difficile nonostante tutto», è la risposta del leader repubblicano, preoccupato comunque di ribadire che anche il suo ultimo incontro con il presidente del Consiglio «non appartiene ad alcuna serie, non fa parte di nessun chiarimento» in corso tra gli alleati

A due giorni dal varo del documento congressuale socialista, il clima nella coalizione non muta I piu irritati e insospettiti sono sempre i dc, come conferma un'intervista di Beniamino Andreatta «L'eredita del governo Craxi è un accumulo di materiale esplosivo per la finanza pubblica», tanto che «non può essere accettata senza beneficio d'inventario» E, mentre il vertice di piazza del Gesu sceglie, stavolta, di ribattere all'«ottimismo» craxiano sullo stato dell'economia italiana, il quotidiano del Psi deve intervenire per replicare alle tante «critiche superficiali e alle bordate» contro le ipotesi di «presidenzialismo» rilanciate dal documento congressuale

Appoggiandosi a un sondaggio della Demoskopea l'«Avanti!» assicura che la proposta socialista «non è nata né da un capriccio, né da un'infatuazione, ne da una deviazione» del partito, bensì «da una visione lineare e corretta di una possibile evoluzione del sistema democratico» Eppure, l'«Avanti!» avverte la necessità di provare a tranquillizzare gli alleati «laici» anche l'idea di uno «sbarramento elettorale» per entrare in Parlamento «non sarebbe in ogni caso una misura punitiva», grazie ad opportuni «accorgimenti» (peraltro non precisati)

Del resto, in queste ore, il tasso di diffidenza reciproca sembra estendersi nel pentapartito Così Spadolini si limita a definire «cauta» la reazione dc all ultima Direzione del Psi E, quanto al recente incontro al vertice Psi-Psdi, osserva che «c è una differenza tra chi usa la parola alternativa e chi non la usa», insomma tra certe posizioni del congresso socialdemocratico e la linea del documento socialista In cui — insiste Spadolini — quella parola «Craxi non l'ha usata, ed è quindi chiaro che non la ritiene produttiva di immediati effetti elettorali»

A sentire le indiscrezioni, invece, Craxi avrebbe confermato mercoledì a Nicolazzi l'intenzione di rispettare il patto della «staffetta» in aprile senza «rompere i piatti», anche se la «polemica strisciante» nella coalizione gli fa presagire per sé «due mesi difficili» E se, comunque, la legislatura non terrà fino alla scadenza naturale, Psi e Psdi potrebbero presentare candidati comuni al Senato, lo stesso Craxi — nell'incontro dell'altro ieri — avrebbe fatto dei calcoli sei senatori in piu, che diventerebbero dodici in piu in un cartello anche con i radicali, o venti in piu anche con Pri e Pli Ma su quest'ultimo scenario dal Psdi lanciano già (con Reggiani) esplicite riserve sarebbe «soltanto un espediente elettorale privo di prospettive politiche», una «operazione destinata al naufragio».

Mercoledì 11 in Campidoglio la manifestazione degli amministratori

L'incontro col governo delude i sindaci. E rispunta la Tasco

ROMA — Il confronto di mercoledì sera tra amministratori locali e governo non ha sciolto neanche uno dei nodi che stringono alla gola gli enti locali e ne soffocano l'attività Le garanzie sui trasferimenti finanziari (garanzie comunque solo formali perché, in concreto, non è stato preso alcun impegno) non esauriscono infatti la questione Restano in piedi tutte le preoccupazioni della vigilia e ancora piu valida e attuale risulta, nelle sue motivazioni, la manifestazione indetta dall'Associazione dei Comuni (Anci) per l'11 febbraio in Campidoglio Sono migliaia i sindaci e gli amministratori di centri grandi e piccoli che hanno annunciato la loro partecipazione Chiedono certezze economiche, ma anche, come ha dichiarato ieri il presidente della Confederazione nazionale delle municipalizzate (Cispel), Armando Sarti, «strumenti nuovi che consentano un migliore governo dei problemi delle città e dei cittadini»

E tutto questo non è affatto scontato, perché il pentapartito, diviso, non è in grado di produrre proposte valide Lo ha confermato ieri il sottosegretario Ciaffi in commissione Finanze e Tesoro di palazzo Madama, dove è in discussione — per la conversione in legge — il primo decreto sulla finanza locale quello a carattere trimestrale che, sull'onda della protesta del mondo delle autonomie e di forze politiche (in testa il Pci), il governo ha dichiarato di voler far decadere Ciaffi in sostanza ha ribadito l'intenzione della coalizione pentapartita di emanare un altro decreto, a valenza annuale, con la dichiarata disponibilità a trasformarlo in un provvedimento triennale in sede di conversione in legge Piu contraddittorio l'atteggiamento sulla questione fondamentale, quella dell'autonomia impositiva agli enti locali E restano addirittura aperte, senza che si intravedano soluzioni a breve scadenza, altri rilevanti nodi, come la perequazione all'interno degli ottomila comuni italiani, il risanamento del deficit sommerso (stimato in oltre duemila miliardi), l'adeguamento dei trasferimenti e dei fondi per investimenti

Nel tentativo di sottrarre il governo alle proprie responsabilità, Ciaffi ieri ha cercato di scaricare sul Parlamento (cosa che nei giorni scorsi avevano fatto anche i suoi colleghi del Tesoro) le colpe per i ritardi con cui si procede all'esame del disegno di legge sul riordino del sistema autonomistico A risentirsi sono stati però gli stessi senatori della maggioranza Venanzetti (repubblicano, presidente della commissione) e Beorchia (democristiano, relatore di maggioranza)

I comunisti Renzo Bonazzi e Dante Stefani, dal canto loro, replicando a Ciaffi hanno denunciato l'ambiguità del governo sul tema dell'autonomia impositiva e il fatto che esso non si è impegnato a presentare i propri emendamenti nella seduta della commissione in programma martedì prossimo

L'insoddisfazione delle autonomie per l'esito del confronto di mercoledì sera a palazzo Chigi, già espressa «a caldo» al termine della riunione, ha trovato riscontro ieri nei documenti delle associazioni e nelle dichiarazioni dei loro responsabili L'Anci ha sottolineato come ci si trovi — in questo confronto — ancora «allo stadio preliminare» e come il ministro Visentini «richiamandosi ai vincoli dell'invarianza della pressione fiscale» abbia consentito «solo a una delega per il riordino dei tributi locali», mentre per il 1987 «sono riaffiorate la proposta della Tasco, forti addizionali sulla tassa rifiuti ed eventuali altri aumenti di imposte minori»

Il presidente dell'Unione delle Province (Upi) Alberto Brasca, ha parlato di «grande delusione» e ha sottolineato che se la situazione «è grave per i Comuni lo è in misura ancora maggiore per le Province» Brasca ha avanzato poi al governo tre proposte nell'ambito della delega per il riordino dei tributi locali si deve individuare anche uno spazio da riservare alle Province nell'immediato vanno date agli enti locali garanzie per la copertura degli oneri derivanti dall ultimo contratto del personale, l addizionale sull'energia elettrica andrebbe portata dalle attuali 5 5 a 6,5 lire per chilovattora

Ancora Sarti presidente Cispel ha affermato che bisognerà andare ben oltre «le norme che stabiliscono quote definite e predeterminate di risorse triennali trasferite dallo Stato» Le esigenze insopprimibili di vita delle città, infatti «impongono che siano finalmente affrontate le questioni strategiche come l assetto del territorio la disciplina urbanistica, le vitali norme degli espropri e dei vincoli di protezione ambientale il superamento delle carenze della sanita, le grandi infrastrutture dei trasporti» Tali esigenze sono sintetizzate in un documento che la Cispel ha inviato a Craxi e che Sarti presenterà stamane, nel corso di una conferenza stampa

Guido Dell'Aquila

Firenze, alla Provincia Psi torna nella giunta

Dalla nostra redazione

FIRENZE - I socialisti fiorentini sono rientrati nella giunta provinciale della quale non facevano piu parte dalle amministrative del maggio '85 quando decisero di non far parte di governi locali in cui non fosse determinante il Psi

Della nuova giunta di programma fanno parte oltre a comunisti e socialisti, anche il rappresentante della Lista Verde, mentre il Pli, non rappresentato in Consiglio, ha comunque sottoscritto l'accordo programmatico Presidente è stato riconfermato il comunista Alberto Brasca nuovo vicepresidente il socialista Paolo Bagnoli

La nuova giunta consolida il rapporto a sinistra e con le forze laiche che ha già in Toscana una serie di punti di riferimento nelle giunte programmatiche che guidano fra gli altri i Comuni di Firenze, di Siena, di Prato la stessa Regione e che registra segnali positivi con gli accordi raggiunti nella provincia di Massa e Carrara e con la riapertura di un dialogo a Pistoia, dove i socialisti ruppero nel maggio '85 dopo che il Pci aveva confermato la maggioranza assoluta dei consensi L'ampliamento della maggioranza alla Provincia di Firenze ha fra le tante motivazioni il giudizio positivo sulla esperienza di governo a palazzo Vecchio e alla Regione, dove i socialisti sono rientrati dopo due anni di monocolore comunista

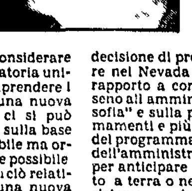
«Si sta affermando una coalizione di forze che misurandosi sui programmi trova gli obbiettivi di governo», afferma il segretario comunista fiorentino Paolo Cantelli «Ormai la Dc a Firenze e in Toscana è isolata per la sua incapacità di esprimere una opposizione concreta e di proposta Nelle difficoltà in cui si trovano le autonomie locali — continua Cantelli — è questo un segnale di fiducia e di chiamata a raccolta delle forze di progresso, per una politica di sviluppo e di qualificazione del territorio e dei servizi sociali Certo le difficoltà esistono e non si esorcizzano con gli schieramenti Per questo la giunta di programma è chiamata alla prova dei fatti e i comunisti daranno il loro contributo»

Renzo Cassigoli

Allarme per l'esperimento Usa

Napolitano: No ai test nucleari

C'è il rischio di una nuova spirale che allontani ogni ipotesi di accordo



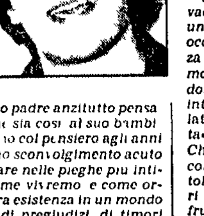
ROMA — **L'on Giorgio Napolitano, della segreteria del Pci, responsabile della commissione esteri, ha rilasciato la seguente dichiarazione, in relazione al nuovo test atomico effettuato dagli Stati Uniti**

«L'effettuazione da parte degli Stati Uniti di un nuovo esperimento nucleare ha suscitato e non poteva non suscitare profondo allarme Come si ricorderà, il governo sovietico aveva dichiarato di considerare conclusa con il 31 dicembre la moratoria unilaterale e di riservarsi quindi di riprendere i propri esperimenti di fronte ad una nuova esplosione nucleare americana, ci si può dunque attendere che ciò accada, sulla base di una scelta senza dubbio discutibile ma ormai da tempo preannunciata come possibile

«Il primo motivo di allarme è perciò relativo alla concreta eventualità di una nuova spirale di test nucleari da ambedue le parti e al rischio dell'accantonamento di ogni ipotesi di accordo e di trattato per la messa al bando, sia pur graduale — se ne era parlato a Reykjavik —, di tutti gli esperimenti Deve quindi considerarsi importante la duplice iniziativa parlamentare dei democratici americani di condanna dell'esperimento effettuato il 3 febbraio e di presentazione di una proposta di legge per l'avvio di negoziati con l'Urss proprio sulla messa al bando «reciproca, simultanea e verificabile delle prove nucleari» È augurabile che prese di posizione altrettanto nette vengano dai governi europei e in particolare dal governo italiano

«Tanto più — ed è questo il secondo e ancor più grave motivo di allarme — che la decisione di procedere all'esplosione nucleare nel Nevada viene da più parti messa in rapporto a contrasti più che mai aperti in seno all amministrazione Reagan sulla "filosofia" e sulla politica del controllo degli armamenti e più specificamente sugli sviluppi del programma di "difesa strategica Un ala dell'amministrazione sta infatti premendo per anticipare i tempi del primo spiegamento a terra o nello spazio, di componenti del sistema previsto dallo Sdi, e per sostenere una interpretazione "permissiva" del Trattato Abm Di fronte alle conseguenze che ciò potrebbe avere sull insieme dei negoziati di Ginevra e delle prospettive di disarmo e di fronte alle diverse posizioni che si stanno esprimendo nel Congresso americano e nella stessa amministrazione Reagan non ha niente da dire il governo italiano?»

TERRA DI NESSUNO



di Pietro Folena

Aids, basta un po' di prevenzione aspettando il vaccino?

CI SONO DUE *notizie, in questi giorni che mi hanno profondamente colpito E tutte e due si inseriscono nello stillicidio quotidiano di avvenimenti grandi e piccoli, alcuni tragici e altri ormai quasi «abituali» relativi all'Aids*

La prima viene da Brescia Una giovane coppia in un albergo della città, durante l'altra notte, si è tolta la vita Erano convinti di essere ormai irrimediabilmente malati E sembra che non fosse vero Lasciano un figlioletto

La seconda viene dall'hinterland di Milano Pare che un lavoratore, scopertosi allo stadio intermedio Aids, abbia voluto prima informare la direzione aziendale e il sindacato, e, poi, sia intervenuto egli stesso in assemblea per illustrare a tutti il suo caso e porre un problema di coscienza L'avrebbero ancora voluto lì a lavorare? I lavoratori, anche con una votazione segreta, dicono nella maggioranza di sì

Il primo caso — brutale e drammatico — propone il problema della prevenzione Già altri suicidi di sospetti malati o di persone effettivamente colpite dalla sindrome di immunodeficienza si erano susseguiti nei giorni scorsi Ma è evidente che può crearsi una vera e propria psicosi Ho sentito ieri al telegiornale che tra poco sarà in vendita un preparato che dovrebbe permettere di farsi le analisi da soli La prospettiva terrifica Cosa può produrre in termine di devastazione interiore la corsa a scoprire se si è malati o meno? Ben vengano le analisi e anche le autoanalisi se sono serie Ma che struttura c è per dare assistenza o anche una mano a chi sa o solo sospetta di essere malato? Come si apre la società per impedire che gli effetti gravissimi che certo ci saranno di questa malattia si aggravino ulteriormente creando ghetti isolamento, incomunicabilità senso di abbandono?

Qui viene il secondo caso Meno tragico ma non meno inquietante La crisi di coscienza e il senso di responsabilità del lavoratore malato sono straordinari E nel complesso ha un segno positivo di solidarietà anche la risposta dei suoi compagni di lavoro Ma quale terribile discriminazione si può creare, a lungo andare nel lavoro? Leggiamo che le preoccupazioni dei genitori che hanno i loro figli negli asili-nido sono cresciute enormemente E che la maggioranza vorrebbe misure molto rigide

Preoccupazioni assolutamente legittime Chiunque sia madre o padre anzitutto pensa ed è bello e giusto che sia così al suo bambino E però se corr [illegible] col pensiero agli anni a venire, vediamo uno sconvolgimento acuto che si può determinare nelle pieghe piu intime della società Come vivremo e come organizzeremo la nostra esistenza in un mondo pieno di egoismi o di pregiudizi di timori fondati o di complessi di reticenze o di discriminazioni?

L'Unità ha dedicato articoli servizi e uno speciale di alto livello per affrontare tanti di questi interrogativi e ne seguiranno altri

Ma possiamo rimanere ora in attesa del vaccino? Magari limitandoci ad organizzare un po' meglio i servizi di prevenzione? Certo occorre lavorare e lottare per questa speranza Per centinaia di migliaia di persone nel mondo è anche una ragione di vita E però mi domando se non si debba porre anche un interrogativo piu grande Non e l Aids la malattia di una società fondata sul «usa e getta»? Che accumula sporcizia e immondizia Che costringe esseri umani a vivere nelle condizioni di igiene e di prevenzione piu intollerabili dai ghetti di New York alle carceri Che fa del sesso una cosa sporca, nascosta frustrante, monetizzata

E tutto ciò nei paesi in via di sviluppo si allarga in modo ancora piu vasto Apprendiamo che in alcuni paesi africani il veicolo dell'Aids sono le iniezioni contro le malattie tropicali fatte spesso, dai medici europei e non certo per colpa loro, in condizioni igieniche impossibili

Riflettere su come si vive vuol dire combattere su due fronti Quello della [illegible] sessuofobia che i fondamentalisti ora vogliono imporre (Rocco Buttiglione leader di Cl è ieri chiaro in un intervista alla «Stampa» «gli infettati» — dice proprio così con [illegible] bilità un po' curiosa in un filosofo — sarebbero le vittime di un castigo di [illegible]) E quello della mercificazione del sesso anche il sesso per tanti è stato ed è un impresa Non mi riferisco alle prostitute, ma ai grandi business

La libertà sessuale è invece autodeterminazione consapevolezza, padronanza di se

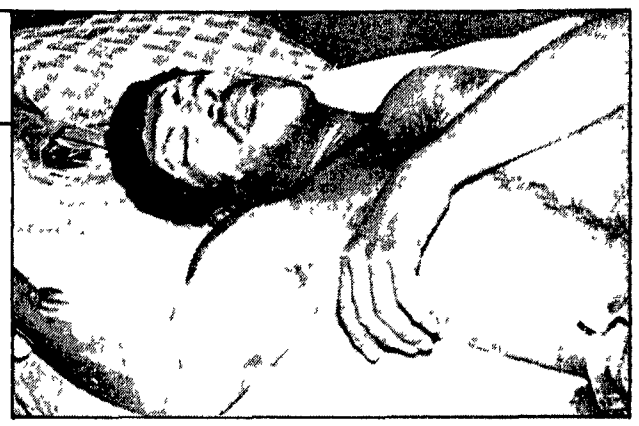
«La festa è finita», ha dichiarato Donat-Cattin Battuta fine, signor ministro come sempre Ma lo vedremo il prossimo 8 marzo se la festa — quella vera di chi vuole liberazione — è davvero finita

Ecco come l'elemento base di una micidiale arma chimica è arrivato in Irak

Carte false per esportare veleno

E il gas letale partì da Venezia per Baghdad

Una società del gruppo Montedison avrebbe contraffatto i documenti e spedito 60 tonnellate di ossicloruro di fosforo con l'intermediazione di una società olandese - Le norme Cee impediscono questo commercio - A marzo il processo contro i due dirigenti dell'azienda



TEHERAN — Gli effetti del gas nervino su un militare iraniano

MILANO — La «notizia» nasce in un modesto ufficio della Pretura, sesta sezione penale: una delle società Montedison ha violato le normative nazionali e Cee sull'esportazione dei prodotti cosiddetti strategici, e il prossimo 24 marzo si celebrerà il relativo processo Un processetto da nulla, pena massima tre mesi di arresto, reato amnistiabile

Ma il fatto di questa minuscola notizia è di quelli che fanno sobbalzare, specie in tempi di Irangate: dall'Italia sarebbero partite 60 tonnellate di un elemento base per la fabbricazione di gas nervino del tipo «Tabloon» Il prodotto è l'ossicloruro di fosforo (Pocl3), che, combinato con cianuro di sodio e alcol etilico, forma il «Tabloon». Nella scala delle armi chimiche — 1) letali, 2) invalidanti; 3) neurotossici, 4) defoliant — il «Tabloon» occupa il posto numero uno, quello dei prodotti letali.

La vicenda risale all'84, quando la Melchemie, una società olandese di import-export che agiva per conto del governo iracheno, contattò numerose aziende chimiche presenti sul mercato europeo alla ricerca di ossicloruro di fosforo A raccogliere l'ordinanzione fu la Ausidet, cento per cento del pacchetto azionario di proprietà Montedison. Il contratto prevedeva la fornitura di 60 tonnellate di Pocl3 La Ausidet, non si sa bene perché, acquistò il prodotto in Francia, dalla Atochem, non si sa bene perché. falsificò anche i documenti in modo da far apparire che si trattasse di merce di produzione italiana, e spedì la fornitura. A Venezia, porto d'imbarco, nessuno si rese conto che la documentazione era falsa, nessuno si accorse che il prodotto in partenza era di quelli inseriti nell'elenco dei prodotti «strategici», di quelli cioè che, per il loro possibile impiego bellico, non possono essere esportati senza una specifica autorizzazione del ministero dell'Industria Che in questo caso, naturalmente, non era stata chiesta

Il controllo che non funzionò in Italia si rivelò invece efficientissimo altrove I servizi segreti di un paese imprecisato, che potrebbero essere gli Usa, si erano interessati da vicino a quanto pare, alle trattative condotta dalla Melchemie Fatto sta che la polizia olandese, messa sul chi va là, allertò a sua volta la guardia di Finanza nostrana, che compì le sue indagini, e alla loro conclusione consegnò il suo rapporto alla Pretura.

Vista la piega che prendevano gli avvenimenti, la Ausidet fece rapidamente marcia indietro, e si fece rispedire da Baghdad quella fornitura Non si sa nulla invece di una seconda fornitura, di pari entità, che sarebbe partita contemporaneamente attraverso un altro itinerario, passando per la Polonia

Questa la ricostruzione dei fatti, secondo la guardia di Finanza, che ha dato l'avvio all'azione penale La Montedison, naturalmente, non ha tardato a far conoscere la sua versione, che è di tutt'altro segno delle 60 tonnellate dell'ordinativo, soltanto 20 erano state spedite, e vennero immediatamente riacquistate quando si seppe che la destinazione era Baghdad Inoltre, l'ossicloruro di fosforo è «un intermedio nel settore degli additivi comunemente usato nell'industria degli antiparassitari e farmacologica» In altre parole si è trattato di una normale transazione commerciale, su un normale prodotto di largo e pacifico impiego E se la sua destinazione era riprovevole, la cosa fu del tutto al di fuori delle intenzioni e delle informazioni di Foro Buonaparte.

Con questa linea difensiva i due imputati — l'amministratore delegato della Ausidet, Carlo Benincori, e il funzionario della società Marino Tenconi — si presenteranno il 24 marzo davanti al pretore per rispondere di violazione delle normative Cee e del decreto legge n 1923 del 14/11/1926, quello che tuttora disciplina in casa nostra le esportazioni Come si è detto, sono, più che reati, infrazioni incluse nel recente provvedimento di amnistia. E se anche i due volessero concedersi il bel gesto di rinunciare ad ogni clemenza, non rischierebbero piu di tre mesi d'arresto.

Paola Boccardo

«Abbiamo sbagliato in buona fede»

MILANO — Subissati di telefonate alla Montedison puntano essenzialmente a minimizzare «Non è vero che abbiamo venduto gas nervino, ci mancherebbe altro — dice un portavoce —. La fornitura di cui si parla riguarda 60 tonnellate di ossicloruro di fosforo In Europa ogni anno se ne producono dalle 30 alle 40 000 tonnellate» Ma seguiamo con ordine la ricostruzione della vicenda così come la racconta la Montedison. La Ausidet (consociata specializzata in materie prime per detergenti e derivati del fosforo) tratta con la olandese Melchemie una piccola fornitura di ossicloruro di fosforo Nel dicembre '84, al momento della spedizione, la Melchemie indica come destinazione della partita Aqaba e quindi l'Irak. La Ausidet non batte ciglio e spedisce 20 tonnellate tanto per cominciare (valore della commessa 29 milioni di lire, una miseria) «Solo che nel frattempo, ad agosto, in pieno periodo festivo — dice il portavoce — questo prodotto era stato inserito nella lista di quelli per i quali bisogna chiedere al ministero la licenza di esportazione Un particolare che ci era sfuggito, e qui sta la nostra colpa. Abbiamo sbagliato, ma in buona fede» Ma torniamo al racconto All'inizio dell'85 cominciano a circolare voci sulla guerra chimica tra Irak e Iran Qualcuno alla Montedison si insospettisce L'ossicloruro di fosforo, effettivamente, se miscelato con altri composti può produrre il gas nervino Scatta l'allarme La fornitura delle rimanenti 40 tonnellate viene bloccata Non solo, la Ausidet impone all'Irak — pagando — la restituzione delle 20 tonnellate già consegnate. Cosa che infatti avviene a metà '85 «Tanto abbiamo mandato, tanto abbiamo richiamato indietro E come se l'affare non fosse mai stata fatto Anche se certo abbiamo sbagliato, con quella distrazione estiva».

d. v.

La tragica storia dell'uso bellico dei gas tossici

Dalle Fiandre nel '17 al Vietnam, all'Irak

TEHERAN — La rimozione di una bomba al gas tossico in territorio iraniano

ROMA — Tragica e orrenda storia quella della guerra chimica, dei gas asfissianti, dei gas nervini od orticanti, dei defoliant

Tornano in mente subito il Vietnam, l'Etiopia (noi colonialisti e invasori usammo i gas contro l'esercito del Negus) e quella battaglia in Belgio, nelle Fiandre, quando nel 1917, gli opposti eserciti usarono per la prima volta i gas presso Ypres Da quel giorno, per i soldati nelle trincee, quel gas si chiamò «Iprite» Fu proprio colpa di quel gas se la guerra '15-'18 pagò alla chimica per uso militare un tributo altissimo novantamila morti e un milione e trecentomila intossicati con mutilazioni e danni irreversibili

Quel «nemico» misterioso (un liquido bruno, oleoso e volatile) arrivava — raccontano tutti i combattenti della prima guerra mondiale — nelle trincee all'improvviso seminando la morte La tecnologia, allora, era ancora arretrata per cui poteva capitare un improvviso cambiamento di vento che portava i gas addirittura nelle trincee di chi lo aveva lanciato Molti ricordano ancora le immagini terribili di interi accantonamenti rimasti stranamente interi, ma pieni di cadaveri I soldati morivano mentre mangiavano, scrivevano a casa, si stavano lavando. C'è una foto che, allora, fece il giro del mondo Era stata scattata in una grotta da un inviato dell'«Illustrazione Italiana» che era salito fino in cima al Monte Grappa vi si vedevano centinaia di soldati ancora seduti sui macigni e sulle cassette di munizioni, fulminati dall'iprite, ancora con il cucchiaio in bocca, mentre consumavano il rancio Anche i cuochi erano morti vicini alle marmitte

Poi è venuto il Vietnam, dove la guerra chimica è stata condotta dagli americani a «livello industriale», con migliaia e migliaia di morti e una generazione che sta ancora pagando il prezzo di quella follia, con terribili malformazioni e danni irreversibili anche al territorio di intere province Certo, nel 1925, a Ginevra, era stato firmato tra le nazioni un protocollo che «proibiva» la guerra chimica, ma tutti hanno, anche dopo, fatto sempre finta di niente Così siamo arrivati, ora, all'orrendo massacro tra l'Iran e l'Irak, negli acquitrini fra il Tigri e l'Eufrate Questa volta è l'Irak che ha iniziato e conduce la guerra chimica L'Iran ha già protestato presso l'Onu e la Croce rossa internazionale, ma fino a questo momento, neanche la guerra chimica è stata fermata e gli ospedali iraniani sono pieni di combattenti ridotti in condizioni disperate La notizia che un'azienda di proprietà della «Montedison» avrebbe fornito il prodotto base per «fabbricare» un gas micidiale chiamato «Tabloon», è senza alcun dubbio di estrema gravità e solleva tanti, tantissimi interrogativi Che cosa abbiamo venduto agli iracheni esattamente? Venti tonnellate di ossicloruro di fosforo, delle sessanta ordinate attraverso la ditta olandese «Melchemie» La Montedison, attraverso la propria società, la «Ausidet», quando aveva saputo che il prodotto era finito in Irak aveva in parte — si è fatto sapere — riacquistato il venduto e comunque non aveva più consegnato le altre quaranta tonnellate che completavano l'ordinativo di mezzo miliardo di lire

È vero che l'ossicloruro di fosforo viene ampiamente utilizzato e fabbricato in tutta Europa per l'agricoltura, come fitofarmaco o come ratticida, ma è anche vero che gli iracheni, mescolandolo con il cianuro di sodio e con l'alcool etilico, hanno ottenuto il micidiale «Tabloon» che — dicono gli esperti — ha sempre esiti letali.

Ma c'è di più è noto a tutti gli studiosi che l'ossicloruro di fosforo (il Pocl3 che fa parte della grande famiglia degli esteri fosforici) è un «intermedio» conosciutissimo proprio per la fabbricazione di micidiali gas nervini Gli esperti affermano che non è neanche necessario mescolarlo con altri prodotti chimici per provocare gravissimi e irreparabili danni all'organismo di chi lo inali. La sintomatologia parla di sudori, dolori addominali, vomito, broncocostrizione, ipotensione, bradicardia, crampi, convulsioni, iperglicemia, instabilità emozionale, disturbi della parola, confusione mentale e coma In molti paesi europei i prodotti chimici come l'ossicloruro di fosforo vengono, proprio per questo, giudicati alla stregua di materiali di grande importanza strategica e sottoposti a rigidissimi controlli. La Montedison, invece, ha venduto il prodotto addirittura ad un paese in guerra.

Wladimiro Settimelli

Un match nullo tra ambientalisti e il Parlamento

Sulla conferenza per l'energia un appello di Margheri per un confronto sereno

ROMA — Quattro ore di animata discussione Tanto è durato l'incontro tra gli ambientalisti e il comitato interparlamentare del «garanti» per la conferenza sull'energia che doveva sentire le obiezioni dei «verdi» e tentare di ricomporre l'unità L'intento era di far quindi recedere le associazioni dalla decisione di non prendere parte alla conferenza che si svolgerà a Roma dal 24 al 27 febbraio. Il risultato?

Non c'è stata rottura, ma nemmeno rilevanti passi avanti. C'è un arrivederci a martedì prossimo, ma Lega ambiente, Italia nostra, Wwf e Greenpeace devono ancora discutere se andare all'appuntamento. «Sarà molto difficile» —, ha preannunciato Fulco Pratesi (Wwf) —. «Dalla discussione non è emerso nulla di nuovo», ha commentato Mario Fazio (Italia nostra)

«La riunione ha registrato pesanti difficoltà, benché sia ancora aperta la possibilità di un accordo», ha dichiarato il senatore comunista Andrea Margheri E ha aggiunto. «Sono venuti ai pettine i nodi della preparazione della Conferenza da parte del governo il quale ha agito in modo contraddittorio e inadeguato, tale da rendere più difficile il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Parlamento». Per il responsabile della commissione Energia del Pci è stata «la gestione del ministero dell'Industria» a provocare «la polemica aspra delle associazioni ambientaliste» le quali però, oltre ad avanzare richieste equilibrate e del tutto accettabili per rendere completo il confronto delle diverse scelte energetiche, hanno tentato anche di far prevalere pregiudiziali che possono colpire il significato scientifico e politico della conferenza.

Nella sua dichiarazione Margheri conferma la richiesta del Pci al governo affinché compia «finalmente il necessario sforzo per dare piena attuazione alle indicazioni del Parlamento sul carattere della conferenza: essa — ha detto ancora Margheri — deve essere un confronto razionale e sereno di tutte le posizioni e deve fornire alle Camere e all'opinione pubblica tutte le indicazioni necessarie per una scelta strategica decisiva. Contemporaneamente il Pci fa appello ai militanti e ai dirigenti delle associazioni ambientaliste perché non si sottraggano, pur con le loro critiche e le loro proposte specifiche, al dibattito e al dialogo».

È così essenziale la partecipazione degli ambientalisti? Per Giorgio Nebbia (Sinistra indipendente) se non ci sarà la partecipazione delle associazioni la conferenza «sarà vuota» di interlocutori e il gruppo della Sinistra indipendente si ritirerà dalla rappresentanza parlamentare.

Dalla Cgil di Genova un appello alla maturità politica e sindacale dei lavoratori portuali

«Con l'accordo il porto può funzionare»

«Il nuovo corso sta muovendo i primi passi — dice il segretario confederale Pastorino —, un dissenso pregiudiziale rischierebbe di vanificare o bruciare l'intesa» - «Oltre questa possibilità c'è il buio, la disperazione e chi perde va via» - La drammatizzazione della serrata

Dalla nostra redazione

GENOVA — Pieno assenso all'accordo unitario sottoscritto a Roma in gennaio Una sperimentazione irrinunciabile, da condurre con il porto in funzione secondo la nuova organizzazione del lavoro, e da sottoporre a verifica negoziale Un referendum altrettanto irrinunciabile, che consenta a tutti i lavoratori interessati di esprimersi con voto segreto e della cui data si parlerà nei prossimi giorni Un appello alla maturità politica e sindacale dei lavoratori perché anche da parte loro venga un assenso all'accordo

Questi i contenuti del documento approvato ieri dal comitato direttivo regionale della Cgil ligure a conclusione di un dibattito sulla vertenza porto Ad aprire i lavori era stata la relazione del segretario Pietro Pastorino, relazione dai toni preoccupati, «perché — ha premesso Pastorino — *ci possiamo trovare in queste ore e nei prossimi giorni, anche se noi lavoriamo perché non accada, davanti ad un ulteriore e più drammatico precipitare della situazione, e perché la nuova organizzazione del lavoro reca con sé un carico di contraddizioni e contraccolpi, eppure il nuovo corso, studiato a tavolino, sta muovendo soltanto i suoi primi passi, e non si può onestamente dire che disponiamo già di una sufficiente massa di esperienze e conoscenze per pronunciare su di esso un giudizio compiuto*»

Un dissenso pregiudiziale da parte dei lavoratori, ha aggiunto il segretario, rischierebbe di vanificare o bruciare l'accordo senza che si possano esprimere fino in fondo le potenzialità positive che esso contiene, il sistema misto, ad esempio, che «*con l'entrata della Compagnia nelle società operative rappresenta l'assetto strategicamente più esplicito e coerente rispetto all'evoluzione dei porti, e qualifica la riorganizzazione portuale genovese come avamposto della portualità nazionale*»

Quanto alla sperimentazione, con tutti i suoi meccanismi di verifica negoziale «*non e un codicillo* — è stato detto — *appiccicato all'intesa e uno strumento essenziale che dovrebbe evitare di far commettere errori, consentendo di realizzare tutti i correttivi funzionali agli obbiettivi di efficienza e produttività, ma anche di tutela dei lavoratori, di canalizzazione del consenso, di partecipazione attiva dei lavoratori al processo produttivo, un vero e proprio strumento di politica industriale su organici, squadre, professionalità, moduli operativi e gestionali, salario, condizioni ambientali, una garanzia per la definizione del modello più funzionale sul campo, partendo dall'intesa unitaria e procedendo lungo aggiustamenti successivi e concordati con la controparte*»

E il ruolo della Compagnia? Essa — ha detto Pastorino — è stata attaccata e vilipesa, e la Cgil respinge questi attacchi, la Compagnia portuale non è una gilda medievale, ma il nuovo suona anche per lei, essa deve continuare a rinnovarsi se vuole preservare per davvero la funzione ed il peso del lavoro autogestito lungo la trasformazione del lavoro portuale, la logica del sistema misto e dell'unicità di comando propone cambiamenti rilevanti nelle funzioni tradizionali di avviamento, impiego della manodopera, gestione dei servizi «*In questo quadro* — ha aggiunto il segretario — *l'accordo, oltre alla salvaguardia di un fondamentale criterio di mutualità fra i soci della Compagnia, propone per l'organizzazione autogestita un ruolo d'impresa, nell'ambito di una significativa tipologia di traffico che è una occasione irripetibile e che sarebbe delittuoso sciupare*»

E ancora «*L'accordo del 15 gennaio rappresenta, per il ruolo, il peso e l'iniziativa politico-sindacale espressa dalla nostra confederazione, il massimo livello di mediazione consentito Oltre questo accordo non si può andare Dopo di esso vi è il buio, la disperazione, vi è la lotta ad oltranza e chi perde va via Giù per questo precipizio, lo dobbiamo sapere bene, non vi è la comprensione dei lavoratori delle altre categorie, né dei lavoratori degli altri porti L'accordo, invece, tiene aperta la prospettiva e consente di attraversare il fiume con il grosso delle truppe*»

Preoccupazioni e valutazioni che il dibattito e il documento conclusivo hanno raccolto, con in più un monito a tutte le parti perché siano evitate altre drammatizzazioni, come la serrata preannunciata dagli utenti del porto

Rossella Michienzi

L'intervento al direttivo Cgil di Donatella Turtura

«Sperimentiamo e lottiamo senza distruggere ricchezza»

Dalla nostra redazione

GENOVA — Lavorare, contrattare, riformare Secondo Donatella Turtura, leader nazionale della Cgil che ha seguito in prima persona le fasi più delicate della vertenza porto sono le tre coordinate dell'unica soluzione possibile Lo ha dichiarato ieri sera al termine della riunione del direttivo della Cgil regionale

Il primo punto, ha sottolineato, è quello di far funzionare il porto, «Se nella sperimentazione — ha aggiunto — *sarà necessario ricorrere alla lotta, devono essere adottate forme di lotta brevi ed incisive, capaci di non distruggere ricchezza*» Ma anche l'utenza deve fare la sua parte «*Ad essa chiediamo di revocare la serrata, perché è una forma di lotta eccessiva, che esaspera le difficoltà e le tensioni, lo chiediamo in forza del grande contributo del sindacato al rilancio dell'economia marittima, attraverso leggi e finanziamenti già conquistati che aprono possibilità nuove per l'armamento privato e pubblico, per la navalmeccanica, per l'autotrasporto, senza dimenticare il ruolo del sindacato anche nella conquista di uno spazio più grande per il trasporto marittimo nell'ambito del piano generale dei trasporti*»

Donatella Turtura

CONTRATTARE — «*Compagnia e sindacato* — ha affermato Donatella Turtura — *dovranno definire sempre meglio i rispettivi ruoli, magari con un apposito protocollo, la sperimentazione va negoziata, e per quanto riguarda in particolare la collocazione degli uomini della Culmv nel settore operativo, è la Compagnia che deve negoziare, e non solo per i capisquadra, ma per tutto l'arco delle professionalità nuove, aprendo ai soci prospettive reali di crescita professionale, polifunzionale e complessa*»

Su questo punto, ha sostenuto la Turtura, le condizioni definite dall'accordo non significano smembramento della Compagnia, ma rotazione contrattata all'interno del ciclo lavorativo, in definitiva «*la contrattazione è la carta decisiva nella sperimentazione, per dissipare le diffidenze e correggere ciò che del modello risulti utile correggere*»

RIFORMARE — Dopo la traduzione in legge del decreto sull'esodo, occorre esaltare — ha detto la dirigente sindacale — il vincolo posto al ministro della Marina mercantile per la presentazione di una proposta entro ottobre, «*si tratta di riformare una legge del 1884 e di avviare una chiarificazione dei ruoli, il ruolo degli enti* con compiti di programmazione, *il ruolo delle Compagnie con compiti di gestione del lavoro, il tutto nelle forme che la varietà delle situazioni portuali suggerisce*»

«*Occorre infine* — ha concluso Donatella Turtura — *smobilizzare subito gli investimenti conquistati per il sistema del trasporto ferroviario e stradale ligure, perché la produttività del porto non debba essere annullata o compromessa dalle disfunzioni assai gravi che tuttora minano il ciclo complessivo del trasporto*»

r. m.

Interviene la Procura di Roma

Strage di Leopoli La magistratura apre un'inchiesta

L'indagine «preliminare» affidata al giudice Sica - Una interrogazione del Pci

ROMA — Sulla strage di Leopoli ci sarà anche una indagine della magistratura La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato una inchiesta preliminare, rubricata come «atti relativi», che è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica Il reato per cui si procede è quello di strage, previsto dall'articolo 22 del codice penale e punibile con l'ergastolo Il magistrato ha già chiesto alla Rai e ad altri organi di stampa una copia delle dichiarazioni rese dai reduci della campagna di Russia Al fascicolo saranno allegati anche i risultati della speciale commissione d'inchiesta istituita dal ministro della Difesa La prima riunione di questa commissione, presieduta dal sottosegretario Tommaso Bisagno, si è tenuta ieri pomeriggio a palazzo Barberini Si è trattato di una riunione «conoscitiva» tra i diversi esperti che ne fanno parte, per mettere a punto la strategia più rapida per giungere a notizie certe All'ultimo momento ha deciso di non farne più parte il professor Vittorio Giuntella, storico dell'Associazione ex internati «Non ho accettato — ha dichiarato il prof Giuntella — perché avevo grosse perplessità sulla composizione della commissione Questo non vuol dire che non collaborerò Se decideranno di interrogarmi racconterò quello che ho accertato» Ha invece accettato di partecipare ai lavori della commissione il presidente dell'Associazione alpini, avvocato Giuseppe Prisco

ROMA — L'on Bisagno, Giovanni Spadolini e il gen. Giannattasio, a palazzo Barberini

Parallela all'indagine giudiziaria ne è prevista un'altra Sarà condotta dal «Tribunale del soldato» l'organismo voluto già dallo scorso anno dall'associazione che tutela i familiari dei militari morti «Per procedere nell'istruttoria — dice il presidente dell'associazione, on Falco Accame —, sarà necessario poter consultare tutti i documenti esistenti negli uffici storici Certamente è inammissibile che dopo quaranta anni questi documenti siano ancora coperti dal segreto È anche necessario — continua Accame — che gli uffici storici vengano finalmente posti sotto controllo pubblico del ministero della Pubblica istruzione e disponibili completamente alla consultazione da parte di studiosi e università È necessaria una legge del Parlamento che sancisca finalmente la fine della segregazione storico-militare nel nostro paese» Intanto presso l'associazione si è costituita una commissione per il risarcimento dei danni alle famiglie dei caduti di Leopoli che ha chiesto al ministro Spadolini l'elenco completo dei caduti

Mentre la burocrazia comincia a muovere i primi lenti passi verso la verità di quel eccidio continuano incessanti le testimonianze di chi in quella zona della Polonia, nei pressi di Leopoli o proprio in quel campo, ha trascorso tragici giorni da prigioniero Sono le voci, in questi anni messe a tacere, di chi è in grado di testimoniare di questo come di altre centinaia di massacri

C'è da registrare, infine, un interrogazione presentata sui fatti di Leopol al ministero della Difesa dai senatori comunisti Boldrini, Graziani, Giacchè e Ferrara Essi chiedono per quali motivi si è di fatto omesso finora di promuovere approfondite indagini su un episodio che testimonia del sacrificio di soldati italiani colpevoli solo di essersi rifiutati di collaborare con i nazisti quali poteri e quali compiti sono stati attribuiti alla commissione ministeriale recentemente formata per indagare sull'eccidio «se il ministro non ritenga di compiere atti politici presso il governo dell'Unione Sovietica per richiederne la più ampia collaborazione e se non ritenga infine, di dover riferire in Parlamento sull'intera vicenda» Gli interroganti ricordano anche che già nel dicembre '85 il senatore Boldrini aveva presentato una analoga interrogazione su questi fatti rimasta senza risposta.

Marcella Ciarnelli

Lavoro

Facciamo emergere il «sommerso»

È singolare l'uso «politico» che esponenti del governo fanno di alcune letture del mercato del lavoro in Italia (come quelle di Aris Accornero e di Fabrizio Carmignani) In realtà, se ne trova una traccia evidente nello stesso documento congressuale del Psi Insomma la disoccupazione italiana non è poi una grande emergenza sociale. Infatti, essa è largamente sovrastimata

L'area del «sommerso» è vastissima Come non ricordare, inoltre, circa un milione di stranieri ghettizzati nei mestieri più umili e dequalificati, che gli italiani rifiutano sdegnosamente? (A proposito ci vorrà uno straordinario impegno per far applicare correttamente la nuova legislazione di tutela degli immigrati) La conclusione è pronta la centralità del problema del lavoro va quanto meno ridimensionata Nella peggiore delle ipotesi, essa è solo il sintomo di una questione più ampia, e cioè del dualismo storico tra Nord e Sud

Ma proviamo a rovesciare il ragionamento Ciò che più conta, per circoscrivere correttamente il problema del lavoro nel nostro paese, non è tanto il tasso di disoccupazione, quanto quello di occupazione (rapporto tra occupati e resto della popolazione attiva) Ebbene, in Italia esso è il più basso di tutta l'Europa occidentale Non solo Il tasso di occupazione nel Mezzogiorno è oggi inferiore di circa dieci punti rispetto a quello delle regioni settentrionali (il 45 per cento contro il 55 per cento) È una differenza che corrisponde a più di un milione di persone sono questi i lavori e i redditi che mancano nel Sud È vero che questo dato non tiene conto delle forme d'occupazione saltuaria, che sono largamente diffuse nelle regioni meridionali Tuttavia, anche uno scarto di sei o sette punti è inaccettabile, tanto più che le tendenze demografiche ed economiche nelle due aree tendono a divaricarsi ulteriormente

Proprio il fenomeno dell'occupazione precaria e nera rappresenta uno degli squilibri più dirompenti del mercato del lavoro, come giustamente si sottolinea nel documento della direzione del Pci del 14 ottobre scorso Esso è una spia delle nuove povertà e diseguaglianze che si annidano nella società italiana, della sua scissione in una parte protetta e in un'altra abbandonata a se stessa

Queste osservazioni ci consentono di qualificare con maggiore precisione la grande trasformazione che il mercato del lavoro italiano ha subito nel corso degli ultimi dieci anni Non si è trattato del passaggio da una struttura di piena occupazione ad una struttura di disoccupazione, ma piuttosto del passaggio da una struttura dominata da un sistema di garanzie ad una struttura dominata dal precariato

Una moderna politica del lavoro non può sicuramente restare ancorata ad un vecchio, e fallimentare, sistema di garanzie burocratico rigido e vincolistico Ma una moderna politica dell'occupazione (ecco uno dei grandi limiti del piano decennale di De Michelis) non può prescindere dall'obiettivo di far emergere e bloccare questo precariato di massa Fenomeno che riguarda milioni di lavoratori, stagionali e saltuari presenti in tutti i settori, da quelli tradizionali a quelli più nuovi, collegati anche con processi informatici Sono principalmente giovani, ma anche lavoratori anziani espulsi dalla produzione con le ristrutturazioni, che non riescono più a trovare una occupazione regolare

La dimensione di quest'area non tutelata contrattualmente e previdenzialmente è immaginabile solo se si pensa che un'inchiesta della Regione Lombardia indica che un lavoratore su quattro è privo di questa tutela Oltre agli aspetti sociali più gravi di tale fenomeno, che espone milioni di giovani, di donne e di anziani a ogni forma di arbitrio, si tratta di uno degli aspetti più clamorosi dell'evasione fiscale e contributiva da parte delle imprese La conseguenza, oltre a quella — evidente — sull'equilibrio finanziario dell'Inps e che per milioni di lavoratori si prepara un futuro privo di adeguata pensione Anche per questa strada si distrugge il sistema previdenziale pubblico e la sua universalità

Si pone allora il problema di operare concretamente per costruire una legislazione di sostegno, uno statuto dei diritti, contrattuali e previdenziali, dei lavoratori delle piccole aziende e dei lavoratori saltuari All'inizio, ovviamente, tale statuto non potrà che assicurare dei trattamenti minimi, oltre all'indennità di contingenza, di carattere intersettoriale nonché una riforma organica del sostegno del redditi basata sui diritti certi e uguali per tutti (e bisogna riconoscere che le nuove norme approvate recentemente dal Consiglio dei ministri sull'indennità ordinaria di disoccupazione vanno in tal senso)

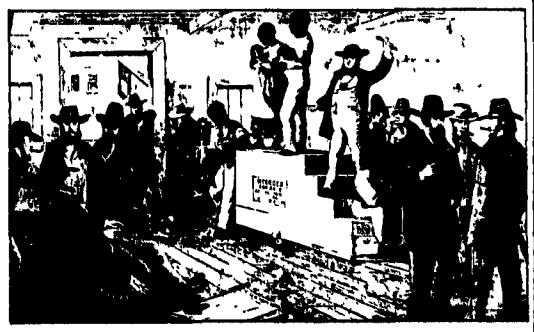
Tutto ciò non è l'unica via, ma e una via obbligata per far emergere e superare il lavoro nero, precario, sommerso

Emersione e superamento che non sono altra cosa, ma un basilare fondamento di una vera e seria politica dell'occupazione

Michele Magno

IN PRIMO PIANO / *Un caso clamoroso di segregazione in massa di contadini*

I moderni schiavi del Brasile



Non ha fatto scandalo una ricerca governativa che denuncia le condizioni di vita di poveretti sfruttati e minacciati in piantagioni trasformate in lager

Qui accanto, contadini brasiliani in una piantagione e, in alto, un'incisione americana dell'Ottocento sul mercato degli schiavi

Dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO — «A quelli che pensavano di scappare tagliavano i calcagni» «Ci hanno portato in mille da Goias, dal Mato Grosso, da Minais Gerais promettendoci 1200 cruzados puliti al mese per tre mesi Nella fazenda ci hanno diviso in gruppi di dieci, obbligato a lavorare dalle quattro del mattino alle cinque e mezzo del pomeriggio, senza mai un giorno di riposo Non ci pagavano, tutto serviva per la roba da mangiare che costava così cara che eravamo sempre più indebitati. Quelli che ci controllavano con le armi dicevano "guai a chi scappa" Meglio un morto in più che un vivo che ci denuncia». «Mi avevano assunto come meccanico ma una volta arrivati mi hanno obbligato a lavorare con la falce sotto la minaccia delle armi. La settimana scorsa un gruppo di noi è riuscito ad uscire e arrivare fino al posto di polizia federale di Vilhena (Rondonia) Sono tornati con dei forti segni di torture, nell'accampamento tutti dicevano che era stata la polizia e torturarli e rispedirli alla fazenda».

«Credo che siano sopravvissuti soltanto in due, degli altri non sappiamo niente. Il 4 maggio siamo stati invitati dal signor Magalhaes per andare a lavorare nella proprietà rurale di un certo signor Sebastiano vicino a Jiparanà, in Rondonia. La proposta era di un salario di quindici cruzados al giorno più vitto e alloggio Abbiamo accettato e lo stesso pomeriggio ci hanno caricati su tre autobus Quattro giorni dopo l'arrivo, ci hanno ricevuti trenta uomini armati di pistole e fucili Neanche un soldo, il cibo era sempre andato a male, dormivamo all'aperto appoggiati su pezzi di legno Per due volte abbiamo tentato di scappare, la terza in due ci siamo riusciti» «Nel sotterraneo della cantina ho visto due braccianti Uno era molto malato, aveva la malaria, erano legati con una corda, le mani dietro la schiena Il "gato" stava lì vicino con una spingarda a quindici colpi e l'altro li colpiva con una frusta. Non li ho visti più Un'altra volta ho visto un bracciante, Jono si chiamava, legato e bastonato da un "gato" che si chiama Silva Brita, ed era molto malato di malaria». «Io, mio zio e gli altri compagni, il 5 aprile del corrente anno decidemmo di lasciare la fazenza Panelno, localizzata nel comune di Sao Felix do Xingu di proprietà del signor Marivete, perché mio zio era malato e non sopportavamo le condizioni di lavoro e il cibo era quasi niente Il signor Antonio, il caporale del signor Marivete, disse che eravamo debitori e non potevamo andarcene Cinque giorni dopo abbiamo deciso di scappare. In tre ci hanno seguito, hanno sparato, mio zio è morto Ci hanno bloccati, picchiati con il calcio dei fucili, presi a calci. Con le mani ho dovuto pulire il sangue di mio zio perché non dovevano restare tracce e mi hanno fatto bere l'acqua di una pozzanghera insieme al suo sangue Dopo sei giorni ci hanno lasciato andare e abbiamo deciso di venire qui a Brasilia Ma la cosa peggiore, signor ministro è che a casa non ci possiamo tornare perché quelli che ci hanno ingaggiato ci ammazzano A Xinguara non esiste giustizia Le autorità locali siccome sono amiche dei criminali non prenderanno nessuna decisione per aiutarci» «Le donne le hanno portate via, le vendevano a cento cruzados, le più belle a centocinquanta»

«Io, Valvidina Bispo de Almeida, lavoratrice della Prestec, vengo a informare questo sindacato che i miei figli, Maria Rosa di nove anni, e Joao di sette anni, tutti e due lavoratori della stessa impresa, sono stati trovati morti, sotterrati nel posto dove lavoravano riempiendo casse per la piantagione Il pomeriggio mi avevano detto che dovevano ancora completare cento casse La notte la gente ha capito che erano spariti. Il capo, Neguinho, ha detto che erano andati nella foresta a caccia Ma nella foresta non c'erano. I corpi li abbiamo trovati la domenica, sotterrati dove stavano lavorando. Senza una bara, senza niente, in un buco ricoperto di terra». «Miei cari parenti, spero che questa lettera riesca in qualche modo ad arrivare Perché sono prigioniero nella fazenda e lavoro solo per mangiare qualcosa. Tutto quello che il "gato" vende, lo vende due volte più caro, per questo non vi ho mandato soldi. Siamo come schiavi Io sono minacciato di morte perché ho cercato di scappare Se esco vivo di qui e posso arrivare a un telefono, vi chiamo Franciscana, non preoccuparti più per me perché credo che non mi vedrai mai più Non vi preoccupate più per la mia vita che quella che ho avuto è stata sufficiente Abbracciatemi i bambini Miguel Almeida de Oliveira, fazenda Fabrizio, municipio de Xinguara, Parà»

Non sono brani della sceneggiatura di un teleromanzo sul periodo dello schiavismo La televisione brasiliana ne ha trasmesso uno l'anno scorso, celebrandone la fine parecchio tempo fa, adesso lo dànno in Italia, mi pare si chiami «Il cammino della libertà» Sono racconti fatti da vittime e testimoni che compaiono in una ricerca che si chiama «Lavoro e schiavitù» e che è stata elaborata dal coordinamento sui conflitti agrari del ministero per la Riforma e lo sviluppo agrario Si basa su denunce, tutte comprovate, giunte tra la fine degli anni 70 e il novembre dello scorso anno, consegnate nelle mani di sindacalisti o di agenti della Pastorale della terra, o di sacerdoti, piuttosto che in quelle di una polizia inaffidabile, da poveretti che hanno avuto il coraggio di rompere un cerchio di terrore Nel Brasile del 1987 Avere questa documentazione non è stata facile, qui nessuno o quasi ne ha scritto, a nessuno è venuto in mente o ha avuto la possibilità di farne uno scandalo Il risultato della ricerca prova che ci sono 167 fazendas nel paese che sfruttano manodopera schiava Quanta? Nel settembre scorso il ministro del Lavoro ha parlato di «più di cinque milioni di lavoratori dei campi vittime di azioni di inosservanza della legislazione del lavoro» Definizione eufemistica dato chiaro Uno degli autori della ricerca spiega che è difficilissimo fare una statistica o dare cifre che non siano parziali Le denunce sono fatte sempre da persone che hanno vissuto isolate, divise in piccoli gruppi, in territori sterminati E paradossalmente le denunce possono venire da luoghi non tra i più terribili

Quelle del documento riguardano proprietà negli Stati di Rondonia, Parà, Amazonia, Bahia, Pernambuco Sao Paulo, Minais Gerais e Mato Grosso Sono piantagioni di caffè tè, canna da zucchero, territori dove si taglia e si lavora il legno, prevalentemente Non una parola dallo Stato del Maranhao dove, secondo il delegato del ministero del Lavoro, «ci sono seimila lavoratori attratti da procacciatori di manodopera, i cosiddetti "gatos", con promessa di salario buono, confinati in fazendas isolate, costretti al lavoro in condizioni precarie e di sopravvivenza Di recente un gruppo di ispettori del ministero che tentava di verificare le condizioni di lavoro in una piantagione di canna del gruppo Costa Pinto è stato cacciato da guardie armate

Torniamo alle 167 schedature. Accanto a una sfilza significativa di nomi, non identificato, alla voce proprietario, accanto a nomi di fazenda innocenti come Santa Marina o esotici come Jacupiranjà, è possibile rintracciare qualche padrone diciamo così illustre Volkswagen, Banco Bradesco, Nitrochimica, Petrogas, Supergasbras, Brasil Central, Encol Come dire il bel mondo imprenditoriale brasiliano e con capitale multinazionale Spiega il presidente dell'Unione democratica ruralista (Udr), l'associazione dei fazenderos, Ronaldo Caiado — un giovanotto stile Rambo dopo che ha fatto gli studi buoni negli Stati Uniti — che i proprietari non approvano l'utilizzazione di schiavi e che nel contrattare un intermediario o un'impresa di appalto per realizzare lavori non sono responsabili nell'eventualità che da parte di queste persone non vengano applicate le leggi Capito?

Scrive il documento del ministero «La forma di reclutamento della manodopera esenta i proprietari da qualsiasi responsabilità legale I "gatos", così come i prestanome, mascherano le relazioni di lavoro e liberano da carichi sociali i grandi proprietari I gentiluomini della Udr hanno operato durante la scorsa campagna elettorale uno spaventoso spiegamento di forze Hanno eletto quaranta parlamentari — un po' meno di quanti speravano — nella Costituente che si è appena insediata E non solo nei partiti tradizionalmente conservatori Il loro leader, Roberto Cardoso Alves, è del Pmdb, il partito di Tancredo Neves, e critica la proposta di riforma agraria del suo partito e il progetto del governo Sarney Il quale — i dati recentissimi, vengono dal ministero — era sorto per espropriare in quattro anni quarantatré milioni di ettari utili a sistemare un milione e 400 000 famiglie Non molto, solo il 10 per cento del latifondo brasiliano, ma già qualcosa

Le cose sono andate così se mantiene il ritmo del primo anno e mezzo di vita il piano arriverà al 6 per cento dell'obiettivo che si è prefisso, cioè due milioni e 581 000 ettari per quanto riguarda le espropriazioni Di più, nelle aree già espropriate il ritmo imposto dal potere giudiziario ai padroni perché sloggino va facendosi sempre più lento, 11,6 per cento dell'obiettivo Proiettando questi numeri il piano della nuova repubblica avrà bisogno di 67 anni per effettuare le espropriazioni che si è proposto di 247 anni per ottenere dalla magistratura che gli espropri siano effettuati, di 1056 anni perché le famiglie beneficiate riescano a insediarsi Ancora un numero Il documento sullo sfruttamento schiavistico del lavoro è riuscito a provare che tra il maggio dell'85 e il novembre dell'86 tra questi schiavi ci sono stati 94 morti

Maria Giovanna Maglie

Tali e Quali

di Alfredo Chiappori

LETTERE ALL'UNITA'

«La procedura andrebbe invertita: dalla base al vertice»

Cara Unità

ho letto domenica 1 febbraio quanto il compagno Pizzinato ha detto sul nuovo modo di essere del sindacato È vero, il sindacato deve cambiare e su alcune delle risposte date da Pizzinato devo senz'altro assentire Non posso però condividere quando dice che le decisioni del Comitato direttivo della Cgil dovrebbero, poi, essere portate a conoscenza in breve termine dei segretari regionali di quelli delle Camere del lavoro e di quelli di categoria In questo sta lo sbaglio, perché la procedura andrebbe invertita, dato che il sindacato è fatto dai lavoratori e per i lavoratori il Comitato direttivo dovrebbe decidere e fare programmi in base a quello che i funzionari avranno raccolto nei loro contatti con la base, idee e decisioni che i funzionari medesimi dovranno poi portare al Comitato direttivo centrale

Troppo terreno infatti si è perso e molto se ne continua a perdere proprio perchè, troppe volte, le decisioni vengono prese in alto loco ed i lavoratori sono gli ultimi ad esserne portati a conoscenza

LUIGI BAZZANO
delegato Federbraccianti di Fontanetto Po (Vercelli)

«Ho assistito alla consumazione di un reato...»

Cara Unità,

ti scrivo per esporti un quesito che da tempo mi fa riflettere

Giorni fa sono entrato in Municipio per cercare di far risolvere un problema di interesse collettivo e sono stato testimone di una telefonata (con telefono pubblico, quindi pagato dalla collettività) fatta da un esponente politico locale ad un sottosegretario, per raccomandare un proprio elettore in un concorso pubblico L'imbarazzo provato nel sentir continuare quella conversazione malgrado la mia presenza nella stanza, ed il mio comportamento passivo, sono le ragioni della mia postuma riflessione

È giusto assistere alla consumazione di un reato senza sentire l'obbligo di reagire?

Oppure la mia passività ha testimoniato l'assuefazione generale ad un fatto di malcostume ormai divenuto normalità?

Forse la paura di affrontare con fermezza questa battaglia per l'uguaglianza nella corsa al posto di lavoro, deriva dall'esame continuo di omologazione al quale è sottoposto il nostro partito?

Ed allora concludo polemicamente dicendo che bisogna combattere il fenomeno, anche con grosse iniziative politiche

PATRIZIO ONESTI
(Rocca di Papa - Roma)

«La tenaglia sta per chiudersi con lo scopo di eliminarci dal mercato?»

Caro direttore,

la tenaglia sta per chiudersi e decine di migliaia di piccoli commercianti e artigiani come me si ritroveranno con le ossa rotte, finiti Parlo dei due «famigerati» provvedimenti che stanno per entrare in vigore il 1° marzo 1987 liberalizzazione degli affitti ad uso diverso da abitazione, registratore di cassa per volume d'affari inferiore a 30 milioni annui

A proposito del primo, non è ancora stato convertito in legge e a fine febbraio scadono i 9 mesi di proroga concessi dai vari decreti che si sono succeduti, lasciandoci nel buio completo fino all'ultimo una vera follia

Del secondo, ricordo che in fase di discussione i parlamentari comunisti in un momento di lucidità presentarono un emendamento per esonerare i volumi d'affari minimi, momento che durò poco, tanto che la legge venne approvata da tutti

Voglio precisare che incassi di 15-30 milioni corrispondono, quando vada bene, a redditi di 4-5 milioni, il che vuol dire rimanere a galla su una barca piena di buchi e con l'aiuto di altri familiari con redditi diversi Si può adottare quella misura solamente in cattiva fede, con lo scopo preciso di eliminarci dal mercato Si tratta di togliere le briciole ai poveri per saziare i ricchi

Da qualche parte ho letto che di un momento di sollievo potrebbero tuttavia beneficiare i soggetti appartenenti all'ultimo scaglione di obbligati all'uso del registratore di cassa se venisse tempestivamente approvata una proposta parlamentare di prorogare dal 1/3/1987 al 1/1/1988 la decorrenza di tale obbligo, in coincidenza della scadenza del triennio di regime forfettario Spero che tale proposta venga discussa e in un impegno dei parlamentari comunisti in tale senso non sarebbe la soluzione degli innumerevoli problemi che assillano i tanti nella mia situazione, ma una boccata d'ossigeno in questo periodo verrebbe a proposito

GIUSEPPE FERRERO
(Torino)

Purtroppo la democrazia è restia a mettere piede nelle famiglie

Cara Unità,

è sufficiente dire alle casalinghe andate a lavorare e sarete remunerate, come se la casa fosse un paradiso dove non godono che la visione di Dio e non invece una forca caudina dove si lavora gratis come schiave nelle condizioni più dure e umilianti?

Perché alle soglie del 2000 (dopo l'abolizione della schiavitù legale) i soli schiavi rimasti a tribolare sulla terra sono le casalinghe prive di garanzia e libertà e completamente alla mercé degli altri? Perché si chiama «mantenuta» la casalinga proprio lei che mantiene in vita l'intera umanità rinunciando a se stessa dalla culla fin oltre i cent'anni, per pulire rimboccare curare, viziare e ingrassare gli altri i quali, poi, si permettono di cancellarla?

Perché il lavoro domestico fatto per i figli, il marito ed i parenti non viene remunerato in quanto ritenuto «non lavoro», mentre viene pagato e riconosciuto lavoro se viene svolto negli alberghi, nei ristoranti e nelle imprese di pulizia? Non è allora la famiglia, come istituzione, che va messa in discussione?

Questa serie di interrogativi suscitati dalla Carta itinerante delle donne comuniste hanno favorito un dibattito costruttivo, mettendo a nudo forme di angoscia latenti che la ritrosia femminile tende a nascondere e rimuovere, dando luogo a squilibri nervosi così diffusi fra le casalinghe

Sono contraria all'istituzionalizzazione del ruolo di casalinga che perpetuerebbe le discriminazioni sessuali La indegna pensioncina da fame, arma con la quale la Dc intende ricacciare nel ghetto domestico le donne, è un grave insulto alla dignità delle donne, che devono chiedere, invece lavoro per tutti

O si impostano servizi sociali efficienti, o tutti i membri della famiglia si fanno carico delle incombenze domestiche secondo il concetto di democrazia familiare che è doveroso sottoscrivere se vogliamo che l'istituzione familiare conservi decoro e credibilità

Il problema vero, allora, è la democrazia in famiglia, dove ci sia parità a tutti i livelli, sia per quanto riguarda l'occupazione extradomestica che per l'interscambiabilità dei ruoli Non vedo altro rimedio allo sfascio dell'istituzione familiare e non capisco perché la democrazia, che entra facilmente in tutte le istituzioni pubbliche, è restia invece a mettere piede in famiglie, dove si consuma quotidianamente la crocefissione della donna

ANNA M BENEDETTI
(Roma)

Dieci milioni da recuperare

Egregio direttore,

mi riferisco alla lettera pubblicata nell'edizione del 5 dicembre u s del suo quotidiano a firma del sig Floriano Cervelli per precisare che a carico del nominato in oggetto si è determinato un indebito di L 10 124 170 per integrazione non dovuta al trattamento minimo sulla pensione n 20013281/SO

I recuperi sono stati così effettuati L 3 513 640 con procedura automatizzata e per i seguenti importi annuali a far tempo dal 1983 e sino a tutto il 1986 441 875, 554 190, 848 040 e 683 740

Il residuo debito ammonta a L 4 082 685 che verrà quanto prima nuovamente notificato all'interessato

Si precisa infine che la situazione è stata costantemente portata a conoscenza dell'assistente sociale dell'Unione industriale di Torino che assiste il nominato in oggetto

UMBERTO FUMAROLA
dirigente la sede di Torino dell'Inps

«I bambini non hanno voce: dategliela voi!»

Signor direttore,

sono profondamente colpita, nella mia sensibilità di donna, madre, cittadina, dal fatto che sulla stampa nazionale non è dato alcun rilievo al processo di La Spezia contro la madre della piccola Claudia Micaletto, uccisa a due anni dalla violenza familiare Ne sono colpita perché, pur nel fiorire di iniziative a tutela dei bambini, mi pare che ci sia da parte di molti una certa tendenza a voltarsi dall'altra parte, a turarsi le orecchie come se queste cose non accadessero in un'Italia dove chi ci governa si ostina a sorridere ed a gridare al miracolo economico

La famiglia della piccola, poverissima, viveva alla periferia di una discretamente agiata città del nord, emarginata da tutti (l'assistente sociale non ha colpevolmente fatto il proprio dovere) e credo che lo scopo principale dei giornali dovrebbe essere il denunciare in quale contesto possono accadere simili cose, affinché nessuno possa fingere più I bambini non hanno voce dategliela voi!

Credo infatti che occorra una vera e propria campagna volta a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi fatti Questo delitto è per me più crudele, più scellerato di tutti quelli di cui purtroppo apprendiamo tutti i giorni dai giornali perché la vittima era troppo ingiustamente, irrimediabilmente indifesa

LETTERA FIRMATA
(Chiavari - Genova)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche Oggi, tra gli altri, ringraziamo

Pina GIACOMAZZI Roma Giuseppe VERGANI, Milano, avv Vincenzo GIGLIO Milano, Giustino P, Sassuolo, Walter COSTA, Torino Giovanni LEUCCI, Lecce, Gianfranco MANCINI, Serra de Conti, Alfonso CAVAIUOLO San Martino Valle Caudina, Egidio BARBIERI, Agrate Brianza, Annamaria PUPELLA, Ariccia (abbiamo fatto pervenire la tua lettera sul servizio di leva ai nostri gruppi parlamentari), Angelo ROSSI consigliere regionale del Pci Foggia («*Non è possibile pensare di approdare all'eurosinistra' portandosi dietro il bagaglio del "centralismo democratico"*» *Il gruppo dirigente del Pci deve liberare il Partito da questa armatura rigida che soffoca tante energie*»), Mario TREZZI, Sesto San Giovanni («*La pubblicità televisiva è ormai un tormento, una sofferenza senza pausa tanto è la sua massiccia presenza*»)

Franca FRANCOLINI NICOLETTI, Firenze («*Mio augurio è che il lavoro domestico sia riconosciuto e quindi retribuito È per favore non cominciamo a dire ricacceremo le donne in casa! Dieci milioni ci stanno già Che sia dunque una libera scelta!*») Aldo SEROFANI Ragusa («*Come mai nonostante la continua evoluzione della nostra testata molto positiva* — vedi corsivi Bettino Serra, Folena — *si parla così poco di pallacanestro?*») Gianni QUINZI Roma («*Vorrei chiederti, cara Unità se non sia il caso di rivedere tutto ciò che riguarda la pubblicazione di immagini fotografiche che ritraggono corpi massacrati di bambini uccisi senza avere colpa alcuna se non quella di vivere in una società in conflitto perenne*»)

Gino CRUDELI Avezzano («*A Marini della Cisl quando dice che è più facile mettersi d'accordo con il Presidente della Fiat su questioni economiche che parlare con Januzelski di diritti civili dico che sono d'accordo con lui perché con il presidente della Fiat è facile accordarsi magari per far toglierе due punti di contingenza ai lavoratori e mettere in cassa integrazione migliaia di lavoratori da pagare con i contributi versati dagli stessi lavoratori e poi mancanti per migliorare le pensioni*»), Arturo ARFELLI Forlì («*Mi è venuta l'idea di aggiungere al nostro stemma, falce e martello anche una bella penna, dato che la falce e il martello si usano ormai poco mentre non c'è persona che non lavori anche con la penna*»)

«Caso Guttuso»: ieri dal magistrato il cameriere del maestro

ROMA — Il «caso Guttuso» sta impegnando in questi giorni, a diversi livelli, la magistratura romana, ma la vicenda sta per avere sviluppi anche a Milano. È stata infatti preannunciata una denuncia penale ed una richiesta di sequestro contro il settimanale «Gente», che nel numero attualmente in edicola ha pubblicato alcune lettere scritte da Guttuso a Marta Marzotto Secondo gli avvocati della Marzotto ci sono sufficienti elementi per presentare alla Procura della Repubblica di Milano una duplice denuncia contro ignoti per sottrazione di corrispondenza e contro «Gente» per aver pubblicato quelle lettere senza alcuna autorizzazione Per quanto riguarda i risvolti romani, da qualche giorno è in corso l'indagine penale affidata ai pubblici ministeri Davide Jori e Antonio Marini, indagine provocata dalla denuncia di Mario Appignani Questi ha chiesto di accertare tra l'altro, se, nell'ultimo periodo della sua vita, Guttuso possa essere stato messo in condizioni di non aver più contatti con i suoi amici più assidui e se sia stato tenuto «in isolamento» Proprio per valutare la fondatezza di questi sospetti, il pubblico ministero Marini ha interrogato per oltre due ore il cameriere personale del pittore, Aldo Antonelli, che è stato in casa Guttuso per ventiquattro anni. Sembra che il testimone parlando delle persone che frequentavano il pittore, specialmente negli ultimi tempi, abbia escluso che tra costoro ci fosse Appignani Sempre a Roma, inoltre, è in corso un altro procedimento, questa volta in sede civile, per il ricorso presentato da Marta Marzotto contro il settimanale «Oggi». Un fotografo del settimanale sarebbe andato oltre gli accordi presi con Marta Marzotto, che gli aveva dato il permesso di fotografare tre quadri nella sua abitazione, ritraendone invece molti di più approfittando dell'assenza della padrona di casa

Check-up alla Sindone, quelle macchie sono veramente sangue

MILANO — Le macchie sanguigne che appaiono sulla Sindone di Torino sono veramente di sangue Lo ha stabilito una equipe di scienziati che da oltre nove anni sottopone il telo di lino, nel quale secondo la tradizione fu avvolto il corpo di Gesù di Nazareth, ad una serie complessa di analisi, senza precedenti nella storia di alcun altro oggetto di interesse archeologico Riuniti nel «Shroud of Turin Research Project» (progetto di ricerca sulla Sindone di Torino), una quarantina di scienziati ha cercato attraverso un lavoro estremamente lungo e difficoltoso (120 ore di rilevamento dati e quattro di studio dei dati stessi) di svelare il mistero della Sindone, giungendo per ora ad una sola conclusione precisa, esposta ieri a Milano dai professori Luigi Gonella, supervisore della ricerca e Giovanni Riggi, vicepresidente esecutivo del Strp le macchie sono davvero costituite da «sangue coagulato traslato su telo per contatto con un corpo umano ferito» Resta insoluta un'altra questione, legata al volto impresso sulla Sindone nessuna ricerca scientifica è riuscita a spiegare come quella immagine si sia potuta formare, nella sua perfezione anatomica e nella stessa sua tridimensionalità. Si è potuto soltanto constatare una scoloritura del telo di lino, che non può ovviamente aver determinato un disegno così preciso La Sindone verrà sottoposta a nuove analisi Un frammento del tessuto verrà ad esempio studiato utilizzando il metodo del radiocarbonio, che dovrebbe consentire una esatta datazione del tessuto. Verranno inoltre adottati nuovi sistemi per la sua conservazione Di questi e dei nuovi sistemi di analisi si discuterà in un convegno che si terrà il 14 febbraio a Milano (una mostra fotografica illustra intanto il lavoro sin qui condotto dagli scienziati)

n. p.

MILANO — L'immagine al microscopio del tessuto della Sindone evidenzia la presenza di sangue

«Troppa facilità nell'annullare matrimoni». Il Papa critico con il Tribunale ecclesiastico

CITTA' DEL VATICANO — Ricevendo ieri mattina i giudici della Sacra Rota, Giovanni Paolo II ha detto che «il Tribunale ecclesiastico non deve trasformarsi in una facile via per la soluzione dei matrimoni falliti e delle situazioni irregolari tra gli sposi». Papa Wojtyla ha così preso posizione contro le sentenze facili di nullità matrimoniale emesse, negli ultimi tempi, dai tribunali ecclesiastici. Questi ultimi, infatti, allargando le maglie delle «incapacità psichiche», addotte dagli interessati per provare il vizio di consenso, hanno fatto in modo — ha rilevato molto severamente Giovanni Paolo II — che tali «incapacità psichiche, specialmente in alcuni paesi, sono diventate motivo di un elevato numero di dichiarazioni di nullità di matrimoni».

Ciò è accaduto anche in Italia dove molti, anziché seguire la via della magistratura civile che prevede cinque anni di separazione prima che sia pronunciata la sentenza di divorzio, hanno preferito imboccare la via del tribunale ecclesiastico dal quale si possono ottenere dichiarazioni di nullità matrimoniale anche nel giro di un anno o poco più se le prove sono evidenti. E poiché, per il codice di diritto canonico, l'atto che costituisce il matrimonio è il consenso delle parti *manifestato legittimamente* tra persone giuridicamente abili, non è stato, finora, difficile provare dagli interessati, con l'ausilio di periti autorevoli, che il vizio o il difetto di consenso era dovuto ad incapacità psichiche di uno dei coniugi.

Ora il Papa non nega l'apporto del perito ed «i grandi progressi fatti dalla psichiatria e dalla psicologia contemporanea». Richiama il giudice ecclesiastico a vagliare «criticamente» l'operato del perito dal quale «non deve pretendere un giudizio circa la nullità del matrimonio né tanto meno deve sentirsi obbligato dal giudizio che in tal senso il perito avesse eventualmente dato».

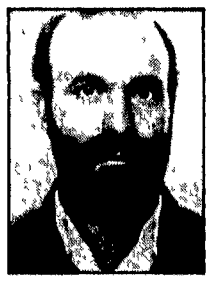
In conclusione, Papa Wojtyla condanna l'operato di quei giudici ecclesiastici che, per offrire ai cattolici un'alternativa più facile per risolvere i guai del loro matrimonio rispetto al più lungo iter della magistratura civile, sacrificano il valore sacramentale dell'unione matrimoniale.

Alceste Santini

Conclusa felicemente, dopo complesse trattative, la vicenda degli ostaggi

Liberi i due tecnici rapiti

Marteddu e Marchiò consegnati al Sudan



Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, i due tecnici italiani liberati ieri

Incertezze fino all'ultimo Arrestato un emissario dei rapitori a Khartoum poco prima dell'incontro con l'on. Forte Una detenzione di 40 giorni Presto liberi anche i tre missionari del Mozambico?

ROMA — Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, i due tecnici italiani catturati alla fine di dicembre in Etiopia, sono stati liberati e si trovano in Sudan Il Partito rivoluzionario del popolo etiopico, che li teneva in ostaggio, aveva preannunciato già nella giornata di mercoledì il rilascio, che però è stato preceduto da episodi assai movimentati Poche ore prima del rilascio, infatti, un emissario del movimento guerrigliero, che si accingeva ad un colloquio con il sottosegretario Forte, era stato arrestato in un albergo di Khartoum e trasferito in una località imprecisata Contemporaneamente saltavano altri appuntamenti, mentre veniva bloccato l'ufficio di rappresentanza del Prpe nella capitale sudanese Frattanto lo stesso on Forte e i suoi collaboratori ricevevano delle minacce

Nonostante questa difficoltà dell'ultima ora, alle 9,45 locali di ieri la liberazione dei due tecnici veniva comunicata all'ambasciatore d'Italia Francesco Lo Prinzi, mentre l'agenzia di stampa sudanese «Suna» diffondeva un comunicato del Prpe In esso si precisa che Marteddu e Marchiò, insieme ad otto etiopi sono stati consegnati in un non precisato «avamposto di confine» alle autorità sudanesi Altri trenta ostaggi tutti etiopici, erano già stati liberati nei primi giorni di gennaio

Il sequestro dei nostri due connazionali avvenne il 27 dicembre nel cantiere della ditta «Salini» a Tana Belea, nel corso di un sanguinoso assalto di un commando guerrigliero, che provocò la morte di quaranta etiopi, trenta militari e dieci lavoratori L'impresa era impegnata nella realizzazione di un progetto di bonifica agricola, patrocinato dal Fai (Fondo aiuti italiani) Una presenza avversata dai gruppi antigovernativi, che fanno carico al regime di Menghistu di aver deportato intere popolazioni da una regione all'altra del paese L'attacco venne successivamente rivendicato dal Prpe, uno dei maggiori nuclei armati attivi in questo Stato africano

I contatti e le iniziative per giungere ad una conclusione positiva della vicenda si concentrarono a Khartoum, dove il ministro Spadolini ottenne assicurazioni di aiuto dal primo ministro Al Mahdi Ma le trattative sono state lunghe e complesse, anche per le difficoltà di movimento dei guerriglieri nella zona di confine tra i due paesi. Venne comunque ribadita più volte la disponibilità del Prpe a liberare i due tecnici senza condizioni, come poi è avvenuto

Nella stessa giornata di ieri si sono diffuse notizie rassicuranti circa la sorte dei tre padri dehoniani rapiti in Mozambico, alla fine dello scorso anno, da formazioni della Renamo, il gruppo che, con l'appoggio del Sudafrica, combatte il governo del Frelimo I tre, Onorino Venturini, Ezio Toller e Vittorio Biasioli, sarebbero in marcia verso la repubblica del Malawi, oltre cinquecento chilometri dalla zona dove sono stati prelevati I missionari sarebbero attraversando, accompagnati da un gruppo di guerriglieri, un territorio coperto da foreste, privo di strade, con i fiumi in piena per la stagione delle piogge

E nel piccolo paese arriva la notizia: «Hanno rilasciato tuo marito»

SAN VITO (Cagliari) — È iniziata come una giornata *normale*, praticamente uguale alle altre di questo drammatico principio d'anno. Rosalba Secci, 34 anni, insegnante, è uscita di buon mattino dalla casa dei genitori, dove si è trasferita dal giorno in cui ha saputo del rapimento del marito Una settantina di chilometri in auto per recarsi al lavoro, a Silìqua, nella piccola scuola materna comunale. È stato lì che attorno alle 11.30 ha avuto la notizia. Dino Marteddu, il marito, finalmente libero dopo 40 giorni di prigionia tra i guerriglieri del partito rivoluzionario del popolo etiopico.

È felice e commossa, adesso, Rosalba Secci, ma anche molto stanca. Sa che l'incontro con i giornalisti è inevitabile e lo accetta di buon grado Si interrompe spesso, anzi, per chiedere altre informazioni, altre notizie sugli sviluppi della situazione

«Mi avevano detto che qualcosa sarebbe avvenuto in questi giorni, ma non pensavo che la liberazione di Dino sarebbe stata annunciata proprio oggi. Così sono rimasta molto sorpresa quando una mia amica, che abita vicino alla scuola materna, è corsa in aula ad avvisarmi del rilascio di Dino e degli altri ostaggi. L'aveva saputo dalla radio e immaginava che lo fossi ancora all'oscuro di tutto, dal momento che a scuola non abbiamo il telefono. Naturalmente ho lasciato tutto e sono tornata a casa».

A San Vito, il piccolo centro del Sarrabus, a una sessantina di chilometri da Cagliari dove risiedono i Marteddu, la voce si è sparsa molto in fretta. Una piccola folla ha atteso notizie all'ingresso del Municipio, alcuni si sono spinti fino alla via Alghero, dove Rosalba Secci vive con i genitori e i due figli, Irene di 9 anni e Cosimo di 7. Quando rientrerà Dino? chiede qualcuno. «Non so — risponde la donna —, conosco ancora pochissimi particolari. In ogni caso io l'aspetterò qui, a casa».

La lunga attesa dunque dovrebbe finire presto. Dino Marteddu dovrebbe rientrare a San Vito definitivamente. Emigrato più volte al seguito della sua impresa, aveva già comunicato alla moglie, qualche giorno prima del sequestro, la sua volontà di chiudere definitivamente con i continui viaggi all'estero e in particolare in Africa «Senza il rapimento, sarebbe tornato a fine gennaio» spiega la donna.

Chissà se adesso, una volta concluso il caso, sarà possibile chiarire anche i piccoli misteri legati alla vicenda. Per esempio la scomparsa delle due foto, inviate da Marteddu insieme alla lettera scritta dalla prigionia alla moglie. La missiva, spedita da Khartoum il 14 gennaio scorso è giunta a destinazione attraverso numerosi passaggi: dall'ambasciata italiana alla Farnesina e alla ditta Salina, poi un «corriere» l'ha recapitata al sindaco di Cagliari, e questi a quello di San Vito. . Quando la lettera è arrivata finalmente nelle mani di Rosalba Secci le foto non c'erano più. Ed allora la donna, sempre particolarmente disponibile al dialogo con i giornalisti, ha preferito mantenere il silenzio. Probabilmente — così è stato detto — su suggerimento della stessa Farnesina, dal momento che la diffusione di qualche notizia o immagine, contenuta nella lettera, avrebbe potuto nuocere, in qualche modo, alla conclusione della trattativa.

Che la situazione si stesse finalmente sbloccando era stato annunciato alcuni giorni fa dal sindaco di San Vito, Buccelli, in contatto, fin dal primo momento, con il ministero degli Esteri. L'altra sera era stata raggiunta per telefono l'ambasciata italiana a Khartoum e da lì erano venuti concreti segnali di ottimismo. «Ieri mattina, quando sono uscita di casa, speravo che accadesse qualcosa, ma non credevo, sinceramente, che la buona notizia potesse giungere tanto presto».

Paolo Branca

L'accusa ricorre in Cassazione

«Tortora fu assolto perché ci furono pressioni politiche»

Il pg Olivares resta più che mai convinto della colpevolezza - Il presentatore ha «rimesso» alla Rai il contratto per Portobello

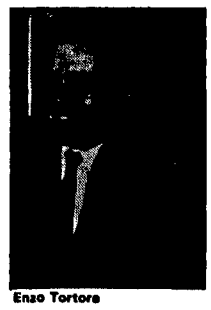
Dalla nostra redazione

NAPOLI — « .Ciò che questo ufficio si attende dal supremo collegio è una parola chiara e definitiva sull'incidenza che le pressioni politiche di ogni genere, tutt'ora in atto, possono avere sulla certezza del diritto per il turbamento che ne può derivare alla serenità dei giudici legittimati ad osservare la legge comunque imposta dal Parlamento, senza travisarne il contenuto a mezzo di interpretazioni non consentite al potere giudiziario»

In ottanta pagine il Pg Armando Olivares ha raccolto tutti i suoi motivi di appello contro la sentenza che ha mandato assolti 107 imputati e fra questi Enzo Tortora, il Pg non ha dubbi, Enzo Tortora — ma anche Califano, i coniugi Moccia, l'avvocato Francesco Cangeni — assolto con formula piena è colpevole Per questo chiede alla Cassazione l'annullamento della sentenza della V sezione della corte di appello che oltretutto sarebbe «inficiata» da erronea applicazione della legge in rapporto all'articolo 416 bis (vale a dire quello che prevede il reato di associazione per delinquere di stampo camorristico) e per «omessa motivazione» su un punto di valutazione dei fatti che dimostrano l'espansione nel nord Italia della Nco

Nelle pagine del ricorso il Pg Armando Olivares fa anche notare la contraddittorietà di un processo, diviso in tre tronconi, e terminato con tre diverse sentenze e tre diverse valutazioni delle stesse prove Non manca una velata accusa alle 800 pagine di motivazione della sentenza assolutoria La premessa, secondo il Pg, di quella motivazione, in cui vengono enunciati principi di dottrina giuridica, non avrebbe altro scopo che far arrivare all'assoluzione di Tortora. Non si manca di riparlare della famosa agendina nella quale c'era segnato un nome. I giudici di appello hanno affermato che si doveva leggere Tortona e non Tortora, ma in realtà è ben visibile — dice l'accusa — che nessuna confusione poteva nascere su questo punto Il Pg punta anche sul «silenzio» che nella sentenza si fa su un documento arrivato alla corte dopo la chiusura del dibattimento È la testimonianza di un cameriere del ristorante «Vecchia Milano» dove Tortora avrebbe pranzato, secondo i pentiti, con Turatello Olivares sostiene che la circostanza sarebbe importante, perché confermerebbe le dichiarazioni rese da uno degli accusatori di Tortora

«La corte tace e il silenzio è processualmente ingiustificato e sostanzia un travisamento del fatto in rapporto all'obbligo di motivare l'omessa revoca dell'ordinanza nella quale, ritenendo necessaria l'indagine disposta ai fini della decisione, viene disposto l'accertamento in questione», aggiunge a questo proposito l'accusa



Enzo Tortora

In effetti il Pg sostiene che si può dichiarare che accertamenti disposti nel rinnovo del dibattimento non servano più, ma lo si deve fare esplicitamente

La reazione di Enzo Tortora all'annuncio della presentazione del ricorso in cassazione da parte della Procura — fatto ampiamente scontato e quasi un «rituale» — non s'è fatta attendere Il presentatore, impegnato nelle prove dello spettacolo «Portobello» che dovrebbe riprendere il 13 febbraio, ha fatto sapere di aver messo nelle mani dell'azienda il contratto. Il presentatore ha anche affermato che ricorrerà ad ogni strumento che gli consente la legge per tutelare la sua immagine e per agire contro il Pg Olivares

Naturalmente la posizione di Tortora è quella che ha assorbito l'attenzione generale, i ricorsi per gli altri imputati, Califano in testa, passano in secondo piano In sostanza, però, il Pg insiste per tutti gli assolti sui punti già enunciati su Tortora e sul fatto che non può esserci assoluzione con formula piena con la presenza di chiamate di correità.

Naturalmente ora la parola spetta alla Cassazione Un fatto è certo nello stesso processo, con gli stessi testimoni, ci sono tre sentenze discordanti tra loro Una sola è quella giusta Più che una questione di giustizia sembra diventato un quiz televisivo Insomma bisogna fare chiarezza e capire una volta per tutte come vanno valutate le dichiarazioni dei pentiti e chi, delle tre sezioni di corte d'Appello a Napoli, ha avuto ragione

Vito Faenza

Vietata la pubblicità dei prodotti per aspiranti «superdotati»

Caro maschio non farti illusioni quelle creme non ti serviranno...

ROMA — Tutti gli uomini che si sono lasciati sedurre da un annuncio pubblicitario, apparso su pubblicazioni popolari con la promessa di sortire splendidi effetti sulla loro virilità, sono stati ingannati Lo ha stabilito una sentenza del Giurì dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, che ha giudicato «ingannevoli» e contrari al codice di autodisciplina una serie di annunci della «Privat», società specializzata nel ramo, che reclamizza in particolare due prodotti La «Largo cream», descritta nelle offerte speciali come «un fantastico trattamento per aumentare la potenza virile e le dimensioni a qualsiasi età Basta un'applicazione al giorno per diventare in breve tempo un superdotato» E uno «sviluppatore-erettore» ideato dal dottor Chariman per garantire «un'erezione completa e duratura a qualsiasi età»

La «Privat» si è difesa sostenendo che si tratta solo di un messaggio pubblicitario un po' «aggressivo» e niente più Il Giurì si è invece mantenuto sulla linea severa scrivendo nella motivazione di condanna, che è inappellabile «Questo tipo di pubblicità fa parte di un sottobosco particolarmente pernicioso, perché si indirizza ad un pubblico che, per incultura e ingenuità, è particolarmente vulnerabile L'attività commerciale che vi è sottesa prospera soltanto grazie ad un inganno metodico, che fa leva sui complessi e sulla fragilità psicologica della fascia più depressa del pubblico, cui vende a caro prezzo illusioni e delusioni»

«Se è davvero così, se c'è l'imbroglio — dice il massmediologo Alberto Abruzzese, attento studioso della comunicazione pubblicitaria — il Giurì ha ragione Il suo intervento è infatti legittimo solo in questo caso, se non c'è corrispondenza tra il prodotto e la pubblicità Ma se invece si tratta di una implicita condanna morale, allora non sono d'accordo Il Giurì sconfina, come talvolta è successo, sul terreno etico-ideologico erigendosi a tutore dei valori socio-culturali Compito che non gli spetta e che inibisce il linguaggi pubblicitario»

Gianna Schelotto, psicoterapeuta della coppia, si dice d'accordo con le motivazioni della sentenza e conferma «Non esiste alcun prodotto che può promettere quello di cui si favoleggia In questa pubblicità se ci fosse ne avremmo nozione scientifica Ed è verissimo che, in questo modo, si fa leva sulla fragilità psicologica maschile, sulle ansie e le angosce legate alla dimensione del pene e alla capacità di avere erezioni Che la potenza virile sia legata alle dimensioni del pene è pregiudizio ancora molto diffuso, che agisce a livello inconscio anche in uomini culturalmente evoluti Non è solo un problema di subcultura Per non parlare del dramma dell'erezione Il guaio è che per i maschi, che si identificano con questa parte del loro corpo, si tratta di un vero problema di identità E di competizione, perché sulla lunghezza del pene si confrontano tra loro fin da bambini Il risultato è un accumulo di ansia che finiscono col proiettare sul corpo della donna, con la fantasia che più grande è il pene più gratificante per lei diventa il rapporto sessuale »

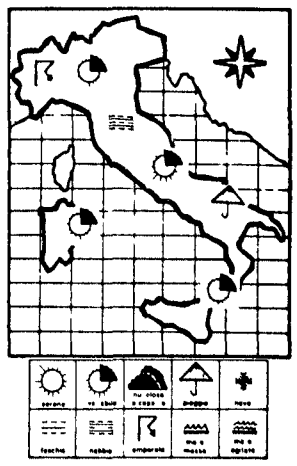
Insomma, il potere reale di questa premiata crema è inesistente, ma il potere evocativo della pubblicità esercita richiami profondi e inconfessabili Nulla sappiamo dei risultati finora ottenuti se la suggestione ha davvero fatto il miracolo, o se la frustrazione ha aggravato le crisi di identità da fragilità virile dei fiduciosi acquirenti di pozioni per superdotati, a questo punto autorizzati a chiedere il risarcimento dei danni

a. m. g.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7	7
Verona	0	9
Trieste	3	9
Venezia	1	9
Milano	0	7
Torino	1	10
Cuneo	-1	5
Genova	4	9
Bologna	2	4
Firenze	6	13
Pisa	7	12
Ancona	3	5
Perugia	4	8
Pescara	5	7
L Aquila	-1	5
Roma U	5	13
Roma F	8	15
Campob	0	5
Bari	7	10
Napoli	8	12
Potenza	4	5
S M L	11	3
Reggio C	12	17
Messina	13	15
Palermo	11	15
Catania	12	14
Alghero	10	15
Cagliari	11	14



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora caratterizzato dalla presenza di una depressione il cui minimo valore è localizzato immediatamente a Nord della Libia Tale depressione convoglia aria calda ed umida verso le regioni meridionali e in minor misura verso le regioni centrali mentre sulle regioni settentrionali dove si risente maggiormente l'effetto della fascia di alta pressione che staziona sull'Europa centrale circola aria più fredda

IL TEMPO IN ITALIA — Al Nord e al Centro tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Formazioni di nebbia ridurranno la visibilità sulla Pianura Padana foschie dense, o limitati banchi di nebbia, lungo le coste adriatiche Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di piovaschi sparsi Temperatura senza notevoli variazioni.

SIRIO

Le confessioni di Khaled nella requisitoria di Sica

«Così preparammo a Damasco la strage di Fiumicino»

ROMA — A Damasco, nel quartiere di Rukn Al Din, esiste un appartamento di proprietà dell'organizzazione terroristica di Kalil Abdul Al Danna, più noto come Abu Nidal Fu qui che vennero preparati molti attentati commessi in Europa, comprese le stragi di Fiumicino e di Vienna, del 27 dicembre 1985 Lo ha rivelato ai giudici italiani l'unico terrorista superstite dell'attacco a Fiumicino, Ibrahim Mohamed Khaled, del quale il pm Domenico Sica ha chiesto il rinvio a giudizio assieme all'inafferrabile Abu Nidal e ad un «istruttore-coordinatore» del gruppo terroristico, Al Hamieda Rashid (ovviamente latitante). La parola spetta ora al giudice istruttore Rosario Priore

Khaled non è un «pentito», ma coi giudici ha collaborato Lo scopo finale dell'azione di Fiumicino, ha detto, era di impadronirsi di un aereo della El Al (la linea israeliana) dirottarlo su Tel Aviv e farlo esplodere in volo Ma intervennero, com'è noto, gli agenti di sicurezza israeliani, che uccisero i tre compagni di Khaled, i terroristi fecero in tempo ad uccidere tredici persone che si trovavano nell'aeroporto di Fiumicino Khaled ha raccontato nei dettagli l'esecuzione dell'attentato Lui ed i suoi compagni alloggiarono dapprima a Damasco, nell'appartamento-base, e qui ricevettero le visite di vari esponenti del gruppo di Abu Nidal il responsabile per le operazioni estere Seim, il membro del comitato centrale Ghassan, l'addestratore palestinese Hisam ed il supervisore dell'operazione, Rashid che a loro si presentò col nome di Mohamed Fouad In seguito, Khaled per raggiungere Roma passò prima per Belgrado, poi per Firenze Giunto nella capitale italiana coi suoi compagni, tornò ad incontrarsi — attraverso appuntamenti in luoghi prefissati — con il «supervisore» Rashid Fu quest'ultimo a condurre il commando in luoghi dove altri «residenti» (rimasti ignoti) avevano nascosto le armi i giardini del Colosseo e di Villa Glori, e nei pressi dell'Eur Fu ancora Rashid ad effettuare con Khaled e gli altri sopralluoghi preliminari a Fiumicino e a dare in seguito, tenendosi in disparte il segnale di «via» al massacro Le dichiarazioni hanno trovato, dove era possibile, riscontri precisi nel nascondigli delle armi sono state ritrovate le borse vuote, un altro nascondiglio indicato a Parigi è risultato reale Ma Khaled ha anche descritto l'organizzazione del gruppo di Abu Nidal (un comitato centrale, vari sottocomitati di cui uno «per gli obiettivi esterni» organizza le azioni terroristiche) ed ha confermato che il gruppo si finanzia soprattutto con «estorsioni ai paesi del Golfo». A proposito di un bigliettino con un numero trovatogli in tasca, ha spiegato. «È il telefono dei servizi segreti dell'aviazione militare siriana, bisogna passare da lì per stabilire un contatto diretto con Abu Nidal»

Testimonianze, confronto e gioco alla Conferenza di Modena

In 7 parole la nuova Fgci

Prima di tutto «esserci» Con emozioni, felicità, autonomia, futuro e...

«Una volta partivamo dalle grandi campagne, come il Vietnam, senza preoccuparci delle condizioni reali di vita dei giovani»

Dal nostro inviato

MODENA — Il gioco era niente male Divisi in diciotto gruppi, dove ogni delegato precipitava per caso, i quattrocento ragazzi della Fgci dovevano trovare le «sette parole» per definire quest'organizzazione rifondata Un gioco lungo un pomeriggio Qualcuno, in un gruppo, ha chiesto al cronista di dire le sue Giusto, si era ospiti E poi, alla fine, le suggerivano proprio loro

I ARI — «Nel nostro quartiere c'era una scuola media che bocciava a ripetizione, ragazzi dalle gambe lunghe, con i primi baffi e quindicisedici anni sulla carta d'identità costretti a stare nei banchi con i ragazzini Chi si sarebbe occupato di loro, solo qualche anno fa? Noi l'abbiamo fatto, ci siamo scontrati con il sindacato scuola, li abbiamo difesi e abbiamo vinto Avevano bisogno di una risposta, subito, e noi glie'abbiamo data cercando di capire assieme a loro perché accadesse tutto questo» «Nel vicolo di Napoli dove abbiamo il circolo, i bambini sguazzavano nella monnezza tutto il santo giorno Abbiamo iniziato a proiettare film per loro, cartoni animati Non sappiamo più dove metterli Ogni volta, sono ore e ore lontano dai topi e dalle siringhe» «Era una fabbrica di sole ragazze, in provincia di Benevento Prendevano quattrocentomila lire al mese, senza contratto L'abbiamo saputo, l'abbiamo occupata con loro Chiedevamo almeno 200mila lire d'aumento Il sindacato ha «scoperto» la vertenza, è intervenuto Abbiamo strappato 80mila lire in più Adesso quelle ragazze sanno che cos'è un diritto»

FARE POLITICA — Cecilia, di Torino, dice «l'organizzazione è mia» E intende dire che qui si sente protagonista di un «fare politica che parte dalle cose concrete senza rinunciare ai valori di tutti Prima, nella vecchia Fgci, era il contrario» E Adriano rovescia le mani per mostrare come «si partiva dalle grandi campagne, il Vietnam, il Nicaragua, senza preoccuparsi delle condizioni reali di vita dei giovani» Ora, dice Giovanna di Napoli, mi sento più vicina ad un dirigente nazionale di quanto non lo fossi due, tre anni fa Perché so di contare indipendentemente da quante ore passo al circolo, da come mostro la mia militanza, dai miei ritmi» Cecilia «Io non volevo solo vivere un ideale, volevo fare delle cose con gente che mi accetta perché sono giovane»

SOLIDARIETÀ — I centri contro le tossicomanie I cinque milioni raccolti in piazza a Modena, 1 500 lire alla volta, per costruire una scuola in Nicaragua La raccolta di firme per una proposta di legge per l'educazione sessuale nelle scuole Un cerchio di ragazzi che non si conoscono, che portano la targhetta di delegato e che inizia col chiederci qual è stata la cosa più bella di qusta ultima settimana E uno di loro che risponde «La vostra fiducia in me»

STORIA? — Col punto di domanda, per ora Folena ha citato Gramsci, Bordiga, Amendola, Vittorini, Calvino Cecilia racconta che ogni anno, a Torino, a ricordare il partigiano Dante Di Nanni, ci sono sempre tanti giovani: «Ma su la storia mi emoziona, non voglio che altri la usino contro di me, per ripormi dei vecchi modi di far politica, di essere comunista» Ieri sera, le famiglie dei comunisti modenesi sono venute a prendere i delegati che dormiranno nelle loro case Incertezza tra «Storia» e «Tradizione»

AUTONOMIA — «Io sento di avere un rapporto privilegiato col Pci — dice Cecilia — ma mi chiedo se il Pci è in grado di parlare direttamente, ora, ai giovani O se invece semplicemente pensa di poter delegare la Fgci Noi siamo un percorso diverso, non è detto, nessuno può dirlo, quale sarà il nostro punto d'arrivo»

IDENTITÀ — «Vedi come siamo diversi rispetto a Napoli?» mi spiega un delegato di Sesto San Giovanni che con un po' di mestizia (per me) ricordo giocare, bambino, tra le pile — di volumi della libreria dei genitori «La due anni fa — dice — eravamo tutti un po' casuali Figli di comunisti come me o gente che improvvisamente veniva folgorata dall'idea di comunismo E relativi fidanzati/e Eravamo un partitino un po' formale e un po' punk Ora siamo giovani che vogliono fare politica e discutere apertamente, senza schieramenti, perché partiamo da ciò che facciamo non da quello che vorremmo essere» L'intuizione della Fgci di Fumagalli e diventata l'organizzazione in crescita di Folena Due gruppi dirigenti che hanno voluto credere fino in fondo al rinnovamento e alla rifondazione Alla fine, ce l'hanno fatta «Ora — si dicevano due delegati dopo la prima giornata di lavoro — siamo una bella squadra»

PAROLE — Nei diciotto gruppi del gioco delle parole, c'e chi ha cantato, chi ha voluto scrivere «felicità», «sogno», «colorata», «diversità», «crescere» Alla fine tutti in assemblea plenaria per la grande scelta emergono nell'ordine Esserci, Emozioni, Felicità, Autonomia, Futuro, Ingombrare («nel senso di occupare tutti gli spazi della società e della vita», spiega una compagna), Riflessione Che sette sia una taglia troppo stretta?

Romeo Bassoli

L'osservatore di De Mita dovrà riferire sulle faide in casa democristiana

Mattarella a Reggio Calabria

Caso Carical: scontro tra Goria e l'Antimafia

L'esponente scudocrociato ha subito messo le mani avanti: «Non sono un commissario, devo solo osservare...» - Proposti poteri speciali per il prefetto - Contestata una singolare decisione del ministro del Tesoro

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — L'«osservatore» di De Mita è arrivato in città Sergio Mattarella è sceso dall'aereo ieri proprio mentre la Commissione parlamentare antimafia, riunitasi a Roma, finiva di tracciare un primo bilancio sulla sua missione reggina La Commissione, per dare una prima risposta alla situazione di illegalità diffusa registrata in città, ha proposto di attivare i poteri speciali dell'alto commissario per la lotta contro la mafia, delegandoli al prefetto di Reggio, per un'indagine a tappeto su Comune, Provincia, Usl 31, Istituto autonomo case popolari, ed altri enti pubblici di spesa

Meno chiaro è, invece, cosa dovrà fare Mattarella che, intanto, sorpreso dai giornalisti al suo arrivo che doveva restare segretissimo, ha subito messo in chiaro che lui non deve fare nulla «Non sono il commissario — ha esordito — sono qui in veste di osservatore Il mio compito è di capire e riferire alla direzione nazionale nel più breve tempo possibile»

A riceverlo Sergio Mattarella ha trovato il segretario regionale della Dc Nicolò Il segretario provinciale Manti invece ha appreso l'arrivo dai giornalisti Ci fossero stati entrambi all'aeroporto sarebbe certo stato imbarazzante Manti ha già posto a Mattarella il problema di allontanare dalla Dc Nicolò per rispettare la circolare Cabras, un documento del 1985 — a quanto pare sempre ignorato dalla Dc reggina — fatto per allontanare i dc rinviati a giudizio per reati che possono «offuscare» lo scudocrociato «Il rispetto della circolare Cabras — recita con un sorriso al cianuro Lillo Manti — viene invocato anche dall'on Quattrone Cabras parla dei rinviati a giudizio, figuriamoci di quelli già condannati in primo e secondo appello» Nicolò, che è l'uomo di fiducia in Calabria dell'on Riccardo Misasi che lo ha fatto eleggere segretario regionale solo pochi mesi fa, è alleato, in provincia di Reggio, all'on Quattrone E stato condannato quando era assessore regionale alla Pubblica istruzione per lo scandalo dei diari d'oro Una delibera manomessa per favorire l'autore di un diario, moglie di un giudice, al tempo consulente della Regione Calabria

Sergio Mattarella

Ma con quali idee è arrivato sulla situazione reggina? «Non posso dire nulla — dribbla l'osservatore — Devo prima parlare con i dirigenti della Dc Per farmi una opinione» Ma è vero che è stato posto il problema dell'opportunità di mantenere il segretario regionale della Dc al suo posto? Mattarella impiora «sono appena arrivato» Onorevole — incalzano i cronisti impietosamente — abbiamo una dichiarazione autografa di Manti in cui si sostiene che lo è stato posto un problema morale su Nicolò «Ho letto qualcosa sui giornali», svicola il deputato siciliano mentre Nicolò, nel tentativo di salvarlo, fa autogol e congela tutti «Abbiate pazienza, nella Dc c'è ormai il segreto istruttorio»

Ma potrà l'osservatore di De Mita ignorare quel che emerge su Reggio ed i suoi amministratori dalle proposte avanzate all'unanimità dalla Commissione antimafia?

L'inchiesta su tutti gli enti titolari di spesa dovrà essere fatta — informa un comunicato del presidente dell'antimafia Abdon Alinovi — anche utilizzando funzionari dell'amministrazione centrale ed i risultati dovranno essere trasmessi a magistratura e Commissione antimafia In più, viene chiesta l'immediata convocazione del comitato per l'ordine e la sicurezza «per l'adozione dei provvedimenti più urgenti, d'intesa con l'avvocato generale presso la sezione della Corte d'Appello ed il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Reggio»

Insomma, sarebbero già emersi elementi sui quali è urgente l'intervento della Procura «Al riguardo — continua Alinovi — la Commissione segnala l'urgenza di dotare le procure della Repubblica della provincia dei nuclei interforza adeguati ai difficili compiti attuali di polizia giudiziaria. La Commissione — previa riunione del proprio ufficio di presidenza — dedicherà quanto prima una propria sessione per l'esame di tutto il complesso delle audizioni svolte in sede centrale e locale per riferire al Parlamento e richiedere al governo ulteriori misure opportune e necessarie»

Ma mentre la Commissione antimafia è impegnata in una partita così delicata sulla Calabria è emerso un grave particolare che tenta, secondo il Pci e la Sinistra indipendente, una delegittimazione dell'intera Commissione e del suo ruolo Il ministro Goria, infatti, nel presentare il curriculum del professor Bloise candidato alla vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, incarico che ricopre da anni, alla Commissione finanza del Senato, cui spetta l'obbligo di esprimere il parere sulle nomine bancarie, non ha fatto menzione dell'indagine svolta dall'Antimafia sulla Carical Una indagine conclusa da un documento unitario che raccomandava di rinnovare totalmente i vertici della banca Con una mozione Pci e Sinistra indipendente chiedono la convocazione di Goria «perché chiarisca i motivi del suo comportamento che ha misconosciuto il lavoro e quindi le funzioni di questa Commissione e del Parlamento»

Aldo Varano

S. Giovanni Valdarno ricorda la guerra di Liberazione

Pecchioli e il gen. Poli alla manifestazione Anpi

Quarantadue anni fa partì un gruppo di volontari

SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo) — «C'è bisogno di manifestazioni come queste» Così il senatore comunista Ugo Pecchioli del Comitato nazionale dell'Anpi ha eliminato i sospetti di ritualità che potevano gravare sulla manifestazione di ieri sera Una manifestazione per ricordare il quarantaduesimo anniversario della partenza dei volontari valdarnesi alla guerra di Liberazione nazionale

«Tenere in campo le grandi idealità che animarono la lotta di liberazione — ha detto Pecchioli — non è un rito ma una scelta morale, culturale e politica per dar vigore alle battaglie democratiche e riformatrici di oggi» E così a San Giovanni si sono ritrovati i protagonisti della resistenza, la popolazione, le forze democratiche, i vertici delle forze armate Sul palco il generale Luigi Poli «La mia — ha detto il capo di stato maggiore dell'esercito — è la testimonianza di un combattente per la libertà» Il generale Poli era nel febbraio del 1945 sottotenente della Legnano ed è stato lui a ricordare la partenza di 250 valdarnesi alla guerra di Liberazione nazionale «Erano giovani che potevano deporre il fucile La loro regione era stata ormai liberata Ma hanno pensato ai fratelli che erano nel nord Italia e si sono arruolati volontariamente Furono mandati in linea nei gruppi di combattimento Friuli, Cremona e Legnano»

Il senatore Pecchioli ha sottolineato come si debba quindi oggi «rinnovare ed estendere il rapporto della società civile con le forze armate» L'occasione è adesso offerta dalla recente approvazione in Senato della legge di riforma della leva «Una legge che giudichiamo positiva e importante — ha detto Pecchioli — La sua applicazione, piena e tempestiva, alla realtà delle istituzioni militari, è oggi uno dei principali obiettivi politici di sviluppo democratico» Non sono certo mancati in passato i tentativi di separare l'esercito dal popolo «E di straordinario significato il fatto che questi tentativi regressivi e antistorici siano stati combattuti e respinti — ha detto Pecchioli — con l'importante contributo democratico che è venuto dall'interno delle forze armate»

«L'Italia è un paese profondamente pacifico Noi oggi lavoriamo per la pace, ha detto il generale Poli Siamo impegnati a dare tutti i contributi della nostra intelligenza per il miglioramento dei rapporti interni e internazionali» Un contributo fondamentale «Più che mai ora — ha specificato Pecchioli —, nel momento in cui si moltiplicano i segnali di guerra, sentiamo il bisogno di sottolineare il grande valore di forze armate nazionali, di pace, popolari e democratiche» Forze armate che abbiano un elevato tenore di efficienza «Dobbiamo continuare ad operare — ha detto Pecchioli — per un esercito nel quale la leva giovanile sia davvero socialmente utile e motivata, ma soprattutto per Istituzioni militari profondamente consapevoli dei compiti istituzionali propri di una repubblica che respinge l'impiego aggressivo della forza e partecipa invece al grande impegno mondiale dell'edificazione di norme di pace basate sulla sicurezza comune di tutti i popoli»

Claudio Repek

Ugo Pecchioli, a destra il generale Luigi Poli

Torino, imbarazzata e divisa la giunta diserta il consiglio comunale e il dc Bodrato attacca la stampa

Lo scandalo Usl? «È colpa dei giornali...»

Dalla nostra redazione

TORINO — Il presidente democristiano dell'Usl 1-23, Giovanni Salerno, agli arresti domiciliari per lo scandalo dei «rimborsi facili», si è dimesso dall'incarico pur dichiarandosi «estraneo» alla trama corruttiva su cui indaga la Procura E' stato sostituito dal socialdemocratico Giuseppe Paparella «Attendiamo il giudizio della magistratura» commenta in Consiglio comunale il sindaco Carletti Aggiunge solo che i capigruppo si vedranno per cominciare a esaminare le candidature per i comitati di gestione delle dieci Usl subcomunali in cui sta per essere decentrata la megaunità sanitaria 1-23 Tutto qui Si deve discutere di uno scandalo che ha riportato Torino in testa all'elenco delle città «chiacchierate», della bufera da cui è investita un'«azienda» che dovrebbe garantire la tutela della salute a un milione e 30 mila torinesi, ma dalla Giunta non viene una sola proposta Se si discute è perché lo ha chiesto il gruppo comunista sin dal momento in cui erano scattati i primi arresti

Lo spettacolo che offre la maggioranza è, a dir poco, avvilente I banchi del pentapartito sono semideserti, idem quelli della giunta C'è invece, ma non pronuncia una sola parola, l'assessore dc alla Sanità, Bracco, che pure ha responsabilità dirette nella nomina di Salerno, e che è stato accusato da dirigenti di un laboratorio Usl (c'è un esposto alla Procura) di aver indebitamente cercato di favorire la promozione di un'infermiera

Ma non c'è troppo da stupirsi, questa si rivela sempre più una giunta in coma Il sindaco, che rischia di essere politicamente stritolato nella morsa dei contrasti e delle rivalità, attende con impazienza le elezioni per andarsene alla Camera E i partiti che formano la sua traballante maggioranza sono tutti mossi da un unica preoccupazione quella di non assumersi in proprio la «colpa» di una crisi formale che si ripercuoterebbe in modo difficilmente controllabile a livello romano

Insomma, una situazione di vuoto pneumatico Così tocca all'opposizione di sinistra farsi carico, quando è possibile, di sciogliere nodi che la passività della giunta rischia di rendere sempre più intricati Come si pensa, ora, di regolare il rapporto tra sanità pubblica e strutture private per evitare i pericolosi fenomeni di commistione che sono alla radice dello scandalo? Con quali controlli? In che modo verranno scelti i candidati alle dieci Usl? E quando? Il capogruppo comunista Carpanini chiede impegni precisi e illustra un ordine del giorno Pci Sinistra indipendente che contiene una serie di proposte operative I curriculum dei candidati dovranno essere accompagnati dalla presentazione del rispettivo stato patrimoniale e da una dichiarazione circa «l'eventuale partecipazione propria e di propri familiari a strutture sanitarie private in qualità di soci, amministratori o dipendenti» L'elenco delle candidature verrà trasmesso ai giornali, chiedendone la pubblicazione, la Giunta si impegna a convocare il Consiglio comunale per procedere alle nomine, dopo una seria valutazione, non oltre il 16 febbraio, i comitati di gestione sono tenuti a presentare entro 30 giorni dall'insediamento i loro programmi, «con particolare attenzione all'esigenza di potenziare i laboratori pubblici di analisi per ridurre drasticamente il ricorso alle strutture convenzionate»

Il documento viene poi approvato all'unanimità ma anche il dibattito che precede il voto conferma la latitanza del pentapartito rispetto ai problemi reali della città Il vicesegretario della Dc Bodratto e la capogruppo socialista Maria Magnani Noya se la prendono con la cattiveria di quei giornali che avrebbero dato un immagine troppo cruda e «insultante» dei mali di Torino E dai banchi comunisti Piero Fassino non può fare a meno di replicare che è troppo comodo accusare i giornalisti quando il problema vero è quello di una classe dirigente che si mostra incapace di correggere i propri comportamenti e di superare la crisi di sfiducia che investe le istituzioni «Sono i partiti dell'attuale Giunta che hanno lasciato andare alla deriva l'Usl Sono i partiti della maggioranza che nel novembre scorso hanno bloccato il decentramento della sanità perché in lite sulla spartizione delle presidenze Chi ha nominato Salerno non sente almeno il dovere di trarre qualche conseguenza?» Lo stato di sfascio del pentapartito lo riassume bene con una battuta, un altro consigliere Pci Giulio Poli «Vi siete convinti a discutere di sanità solo perché hanno arrestato Salerno»

Pier Giorgio Betti

Sassari, il Pci occupa il Municipio

SASSARI — I consiglieri del Pci hanno occupato ieri mattina l'aula consiliare del Municipio di Sassari per denunciare il grave stato di paralisi nell'attività amministrativa, provocata dalla squallida ed estenuante verifica in atto nel pentapartito sulle questioni del sottogoverno cittadino «Da mesi e mesi — ha denunciato il capogruppo comunista, Paolo Berlinguer — il Consiglio comunale non viene neppure convocato, mentre il degrado della città sta diventando ogni giorno più evidente ed allarmante La mancata adesione alla mobilitazione di tutti i Comuni per la riforma della finanza locale è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso» Il Pci ha chiesto le dimissioni del sindaco, il democristiano Rizzu, e dell'intera amministrazione di pentapartito

In arrivo la patente europea

ROMA — Saranno profondamente modificate le norme per il conseguimento della patente di guida e quelle sulla sicurezza stradale Lo prevede una legge, approvata ieri dal Senato (essendo stata modificata, dovrà ora tornare alla Camera per il voto finale) La patente, nel contempo, diventa «europea» le nuove norme saranno, infatti, valide a livello comunitario. Tra le novità più importanti, segnaliamo l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza con diversi scaglionamenti nel tempo. Dal primo gennaio 1988 i bambini minori di quattro anni, seduti sia davanti che dietro, debbono essere trattenuti da appositi sistemi, dal primo gennaio 1989 la norma è estesa sino a dieci anni; alla stessa data tutti gli occupanti i posti anteriori debbono indossare la cintura, a partire dal primo gennaio 1990 le nuove vetture immatricolate a quella data debbono prevedere le cinture sia per i posti anteriori che per quelli posteriori Una novità assoluta riguarda l'obbligo dell'indicazione sulla patente del gruppo sanguigno

Arrestato a Roccaraso uno dei rapinatori della Brink's

ROMA — L'altra notte in un residence di Roccaraso, centro turistico in provincia dell'Aquila, i carabinieri sono riusciti ad arrestare Alfredo Alimenti Ricercato da un anno e mezzo, imputato al processo in corso in questi giorni, è considerato una figura chiave per sciogliere i misteri che ancora circondano il colpo alla Brink's Alfredo Alimenti, numerosi precedenti per furti e reati contro il patrimonio, è stato accusato dai uno dei «pali» del colpo alla Securmak, Francesco Santoro di essersi impossessato della sua parte di bottino un miliardo In altre parole Alfredo Alimenti avrebbe compiuto una rapina nella rapina. Dei 35 miliardi rapinati i carabinieri ne hanno recuperati all'incirca 14 Dove sono finiti gli altri? Sono nascosti al sicuro da qualche parte o sono in mano di Giuseppe Tadioli, l'unico dei sei uomini d'oro ancora in libertà? Forse qualche risposta verrà proprio da Alfredo Alimenti

Vicenza, i carabinieri recuperano due Chagall

VICENZA — Quattro persone sono state arrestate e altre quattro — tre delle quali straniere — fermate, nell'ambito di un'operazione condotta dai carabinieri di Vicenza che ha portato anche al sequestro di due dipinti, firmati Marc Chagall, presumibilmente autentici e rubati in Francia Gli arrestati sono Angelo Visini 60 anni di Ghedi (Brescia), Antonio Fabbiano, (42), di Collegno (Torino), Gianpiero Giussani, (48), di Inverigo (Como), Tiberio Degani, (51), di Milano.

Carabinieri stupratori, impugnata la sentenza di Monza

MILANO — La Procura di Monza ha impugnato la sentenza emessa dal tribunale lunedì scorso nei confronti dei tre carabinieri di Lentate sul Seveso colpevoli di violenza carnale nei confronti di una giovane inglese di 22 anni, Hilary Farthing Come è noto due dei tre imputati — Luca De Meo, di 27 anni, di Formia e Mario Grimaudo, di 24 anni di Trapani — sono stati condannati a quattro anni di reclusione e ad essi è stata concessa la libertà provvisoria, il terzo accusato — Franco Monti, di 20 anni, di Saronno, militare di leva — è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione ed ha ottenuto la sospensione condizionale della pena Secondo indiscrezioni, la lunga durata della camera di consiglio (nove ore) sarebbe stata determinata da un contrasto tra il presidente e i due giudici a latere (due donne) sulla concessione della libertà provvisoria Contro la sentenza ha presentato ricorso anche la difesa.

Cooperativa ex detenuti a Napoli: altri 12 mandati di cattura

NAPOLI — Si aggrava la posizione di 12 persone già imputate nello scandalo della «truffa» delle cooperative degli ex detenuti A loro carico, infatti, il giudice istruttore ha emesso altrettanti mandati di cattura nei quali a nove persone (Antonio Chiarella, Pasquale Luongo, Luciano Gallo, Antonio Fuorno, Luciano Miraglia, Aldo De Rosa, Cosimo Barbato, Francesco Capacchione e Diodato Liguori) vengono contestati i reati di falso in bilancio, evasione delle imposte sul reddito, evasione sull'Iva, falso in versamento di contributi Per altri tre imputati, Mario De Magistris, Gabriele De Biase e Salvatore Giuliano (tutti e tre in carcere) il reato contestato è invece quello di estorsione continuata in concorso fra loro

Napoli, convegno su hegeliani e rivoluzione del 1848

NAPOLI — Si apre oggi al Palazzo Reale di Napoli per iniziativa dell'Istituto italiano di studi filosofici il convegno «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario» Al convegno si affianca una grande mostra esposta negli ambulacri del Palazzo Reale che ripercorre tutte le tappe del pensiero e dell'azione dei filosofi che presero parte alla rivoluzione del '48 a Napoli

Il partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi, venerdì 6 febbraio

Manifestazioni

OGGI — G F Borghini (Milano) G Chiarante (Roma) M D Alema (Catania) A Minucci (Marciano, Perugia) F Mussi (L Aquila) G Pellicani (Palermo) G Tedesco (Genova), M Ventura (Pesaro) R Zangheri (Rimini) A Alberici (Roma) I Ariemma (Napoli zona orientale) R Bastianelli (Vevey, Losanna) V Campione (Arezzo) N Canetti (Bologna) L Libertini (Reggio Emilia) M Magno (Prato) E Menduni (Cecina, Livorno) A Montessoro (Pistoia), P Spriano (Modena)

Conferenza nazionale sul commercio

Questo è l'elenco delle principali iniziative della commissione Produzione in vista della Conferenza nazionale sul commercio
OGGI e DOMANI Milano (Borghini Balardi) 8 Maddaloni (Tecce) 9 La Spezia (Faenzi), 10 Parma (Faenzi) 11 Bologna (Faenzi) 12 Livorno (Balardi) Lecce (Pollidoro) 15 Prato (Gerbella), Belluno (Donazzon) Perugia (Gravano), Pistoia (Pistoia)

Politiche comunitarie

Martedì 10 febbraio alle ore 9 è convocata presso la Direzione la riunione del Gruppo di lavoro per le politiche comunitarie con i consiglieri regionali e i responsabili regionali All ordine del giorno 1) Stato di attuazione dei Pim (Pancrazio De Pasquale) 2) Iniziative per l anno europeo dell ambiente (Vera Squarcialupi) La riunione sarà conclusa da Gianni Cervetti.

Bollettino dell'Organizzazione

La commissione di organizzazione informa che è uscito il numero 1 del Bollettino mensile Il Bollettino vuole essere uno strumento di informazione e scambio di esperienze tra le varie strutture del partito È possibile abbonarsi per un anno versando lire 10 000 sul conto corrente n 31244007 intestato alla Direzione del Pci.

FILIPPINE Intervista all'ex ministro della Difesa che ha guidato la campagna contro la Costituzione

Enrile: Cory non ha ancora vinto

«Tanti sì, ma non per il governo»

Forze armate sempre più divise
Il capo dell'opposizione ora accusa il presidente di brogli
«Questo regime è una dittatura»

Un ribelle consegna la sua pistola al colonnello Franco Calida. A sinistra l'ex ministro della difesa Enrile

Dal nostro inviato

MANILA — Le Filippine del post referendum, restano un paese economicamente debole, istituzionalmente fragile politicamente imprevedibile. L'attenzione degli osservatori è ora puntata sul comportamento che terranno i militari una gran parte dei quali ha votato contro la Costituzione non è chiaro se poco meno o poco più della metà. La notizia ha destato vivissimo allarme a palazzo Malacanang e per parare il colpo Cory Aquino ha già fatto sapere che a tutti gli ufficiali e soldati sarà chiesto di giurare fedeltà alla Carta. A quanto sembra chi si rifiuterà sarà invitato a lasciare la divisa.

Il comportamento elettorale ha dunque rivelato senza ombra di dubbio quanto divise e inaffidabili siano le forze armate filippine in questo momento. Un malessere che trae origine da una serie di ragioni tra cui la difesa corporativa contro le inchieste governative sulle violazioni dei diritti umani commesse dai militari all'epoca di Marcos ma anche la scontentezza per la politica «molle» della Aquino verso la guerriglia. Di questi malumori e proteste ne è consapevole e partecipe un personaggio come Juan Ponce Enrile, un civile che per oltre quindici anni ha retto il ministero della difesa con Marcos e dopo. Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio a Makati, e quelli che seguono sono estratti di un intervista durata oltre un'ora.

Enrile fu silurato dalla Aquino qualche mese fa dopo averne a lungo sabotato l'opera, sospettato tra l'altro di avere favorito tentativi golpisti o atti di insubordinazione contro l'autorità centrale. L'ex ministro ha guidato la campagna per il no alla Costituzione sulla base di motivi anche contraddittori ostile ad esempio al carattere antinucleare della medesima stringe però l'occhio agli ambienti nazionalisti criticando le disposizioni che consentono grandi facilità di accesso ai capitali esteri.

Nei giorni scorsi Enrile aveva detto di accettare il responso delle urne ma già c'è qualche ripensamento e infatti esordisce accusando in sostanza il governo di brogli.

— Il sì massiccio per la Costituzione comunque non indica che lei ha perso?

«Bisogna vedere che cosa sarebbe accaduto se si separavano il voto per la Costituzione e quello pro o contro la permanenza di Cory come presidente».

— Continua a ritenere che questa sia una dittatura?

«Sì finché non sarà stato eletto il Parlamento a maggio».

— E gli autori del fallito golpe vanno puniti?

«Punire non risolve il problema. La soluzione deve essere chiara e trasparente».

— Il discorso cade sui colpi di mano eversivi della settimana scorsa

«Ho molti amici tra i militari ma non sono coinvolto, e ancora di meno ho contatti con quelli coinvolti nelle vicende».

— Allora non è d'accordo con loro?

«Non è questione di essere d'accordo o no. Non so le ragioni per cui si sono mossi».

— Cosa pensa del movimento dei Guardiani? (Vi appartengono molti dei militari che occuparono la stazione televisiva Canale 7 - ndr).

«Rappresentano un'altissima percentuale delle forze armate».

— Gran parte dei militari ha votato no. Ora dovranno giurare fedeltà alla Costituzione. Non è assurdo che molti di coloro che devono per compito istituzionale difendere lo Stato, non ne accettino le fondamenta medesime?

«I soldati non sono robot. Hanno espresso una scelta».

— È comunque una situazione piuttosto inusuale

Enrile scoppia a ridere. «La sua è un'espressione molto educata. È un sintomo di un malessere diffuso».

— Ci saranno altri atti di forza?

«Certo la ratificazione della Costituzione non risolve i problemi. Lo dissi alla signora Aquino già quando mi dimisi».

— Sembra che il generale Ramos fatichi a mantenere il controllo delle forze armate

«I fatti parlano da soli».

— Come giudica Ramos?

«È un valente ufficiale. Se così non fosse non l'avrei chiamato a unirsi a me quando iniziai il confronto con il governo (la ribellione contro Marcos - ndr)».

— Qualche mese fa c'era ancora qualche incertezza nell'atteggiamento Usa verso il governo, ma prima del referendum le dichiarazioni ufficiali erano per un «sostegno pieno ed inequivoco».

«Bisogna vedere se realmente agiranno in termini di sostegno concreto. Lo hanno già detto in tanti posti, ma ciò non ha impedito a tanti governi di isollare».

— Ritiene giusto che Marcos torni?

«Come filippino penso abbia il diritto a rientrare, ma non lo incoraggio a occuparsi di politica».

— Potendo lo farebbe processare per corruzione e omicidio?

«Non voglio esprimere giudizi».

— A giorni scade la tregua stabilita con il Fronte nazionale democratico (Ndf). Per la politica di riconciliazione non ci sono più speranze?

«Dubito sia possibile. Ero pessimista fin dall'inizio».

— I colloqui di pace fra governo e guerriglia potranno riprendere?

«Sono incline a dire di no. Lo Ndf non vuole».

— Perché secondo lei?

«Perché il loro scopo non era la pace ma solo far credere alla gente che quello era il loro fine».

— Torniamo alla guerriglia. Tra le sue cause c'è il problema della terra. Come farebbe lei una riforma agraria al posto del presidente?

«Prima di tutto rinuncerei alla mia hacienda Luisita (un fondo che appartiene alla famiglia Aquino - ndr) e poi andrei avanti».

— Ci sono già dei progetti di riforma

«Non sono genuine riforme, e non sono ciò che i comunisti vogliono».

— Allora qual è la riforma giusta?

«Non lo voglio dire ora».

— Lei quanta terra ha?

«Io? Molto poca».

— Cory resterà in carica tutti i sei anni previsti dalla Costituzione?

«Preghiamo di sì (ridendo). Solo Dio lo sa».

Gabriel Bertinetto

USA

Legge sull'ecologia, il Congresso boccia il veto di Reagan

Doppia sconfitta parlamentare per il presidente americano - Il risanamento delle acque interne dall'inquinamento industriale

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Doppia batosta parlamentare per Ronald Reagan conclusasi con la cosa peggiore che possa capitare a un presidente che incautamente si impegni in un braccio di ferro con il Congresso: prima il Senato e poi la Camera hanno respinto il veto col quale Ronald Reagan aveva tentato di annullare la legge che stanziava i fondi necessari per un grande piano di risanamento delle acque interne dall'inquinamento industriale. È la prima, clamorosa sconfitta che la Casa Bianca incassa nel Parlamento eletto ai primi di novembre. Nel precedente Reagan aveva visto ridotto in pezzi il suo veto contro le sanzioni decise dal Parlamento ai danni dei razzisti sudafricani.

I risultati del voto parlano da soli: contro il presidente si sono schierati al Senato 86 senatori contro 14, alla Camera 401 deputati contro appena 26. Ma il bello è che questo disastro politico Reagan se l'è proprio cercato. La legge era stata infatti approvata dai due rami del Parlamento con maggioranze schiaccianti che comprendevano numerosi repubblicani, sordi agli ammonimenti e alle battute polemiche della Casa Bianca. Il rigetto del veto presidenziale cui hanno contribuito ovviamente, molti parlamentari appartenenti al partito del presidente (ben 32 senatori e 149 deputati), è stato salutato da una tempesta di applausi in cui i rappresentanti dei due partiti si sono ancora una volta confusi.

La legge stanzia venti miliardi di dollari per restituire la vita a fiumi e laghi che sono stati, più che inquinati, addirittura avvelenati dalla gigantesca massa di scarichi dell'industria, soprattutto chimica. Per invertire la tendenza, dilagante anche in America, a distruggere la natura o, comunque, a farne un uso irresponsabile, si erano mobilitati i gruppi ecologisti disseminati in ogni parte di questo continente. Essi erano riusciti a spostare dalla loro parte una schiacciante maggioranza di deputati e senatori. Tra di essi, si può sospettarlo, oltre a personaggi sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, c'erano anche dei rappresentanti del popolo interessati agli stanziamenti che sarebbero affluiti in tutti gli Stati e che avrebbero assicurato commesse e lavoro ai rispettivi elettori e sostenitori. La parte più consistente di questi fondi sarà assegnata agli Stati dove la concentrazione industriale è più fitta, in particolare nel nord ovest, dove la devastazione dell'ambiente non è provocata soltanto dall'industria chimica. Ma non c'è Stato della confederazione che non avrà una o più decine di milioni di dollari, ivi comprese le Hawaii, per non parlare dell'immensa Alaska dove uno sfruttamento selvaggio delle risorse naturali ha provocato non pochi guasti.

Perché un uomo che ha il fiuto politico di Reagan si è opposto a questa legge, fino a subire una disfatta parlamentare in un momento in cui le sue fortune di leader non sono certamente brillanti? Chi glielo ha fatto fare a scatenarsi a testa bassa contro un provvedimento che aveva un così largo sostegno? In questa vicenda è rispuntato fuori il Reagan «ideologico», il capo politico e spirituale di quella consistente parte di opinione pubblica e di interessi costituiti che da anni si battono per la più totale libertà di sfruttamento delle risorse naturali per la «deregulation», cioè per l'eliminazione dei vincoli che prima di Reagan furono posti per frenare gli effetti devastanti dell'industrializzazione americana. Reagan è convinto che occorre rilanciare questi sistemi di appropriazione del territorio e dello sfruttamento della natura che caratterizzarono l'avanzata dell'uomo bianco nel territorio già abitato dagli indiani. Solo in epoca recente si è cercato di porre un freno a queste pratiche e a questa ideologia. Ma l'avvento di Reagan alla Casa Bianca ha invertito la tendenza. Il suo primo ministro dell'Interno poi costretto a dimettersi per la sequela di gaffe in cui era incappato era James Watt già organizzatore di movimenti di massa per l'eliminazione delle riserve naturali protette dallo sfruttamento individuale o comunque privato. Poiché il ministro dell'Interno in America non si occupa affatto di ordine pubblico e la sua principale attività consiste nell'amministrare il patrimonio naturale pubblico la nomina di Watt equivaleva alla scelta di un gangster per la direzione dell'Fbi e chiariva il pensiero del presidente in materia di ecologia e di risanamento delle acque. Il Congresso con il concorso della schiacciante maggioranza dei repubblicani la pensa diversamente e ha inflitto al presidente un colpo che gli lascerà una lividura.

Aniello Coppola

Commercio armi, dal pentapartito stop alla legge

ROMA — Il pentapartito ha fatto mancare il numero legale bloccando i lavori delle commissioni Esteri e Difesa della Camera impegnate da tre settimane nella stesura, in sede legislativa, della nuova normativa sul commercio delle armi.

Ieri, in apertura di seduta, i commissari Pci erano riusciti a imporre la completa riscrittura dell'art. 3 relativo al registro delle imprese abilitate a svolgere l'import export di armi. Sicché ora è introdotto un regime di controlli estremamente severi sull'abilitazione con un adeguata informazione parlamentare anche su questa materia. Vinta questa battaglia (tutti i commissari comunisti presenti sorprendendo i gruppi del pentapartito come al solito a ranghi ridotti), è stato giocoforza affrontare l'articolo successivo che è uno dei nodi della legge: vi si stabiliscono infatti modalità e responsabilità politica delle autorizzazioni per l'avvio di trattative commerciali in fatto di vendita di armi.

La tesi del relatore il repubblicano Aristide Gunnella, era che l'autorizzazione spettasse al ministro della Difesa. No — hanno replicato i comunisti Petruccioli e Cerquetti — la responsabilità in questo campo è oggi più che ieri politica e va quindi affidata agli Esteri nella più complessiva valutazione di quelle ragioni (di cui alle norme programmatiche stabilite nel primo articolo della legge) che dettano i rapporti dell'Italia con gli altri paesi. Il gruppo dc conveniva sulle ragioni dei comunisti, ma, a questo punto, la posizione di Gunnella veniva fatta propria dal rappresentante del governo (un altro repubblicano, Vittorio Olcese), sottosegretario alla Difesa.

Il capogruppo dc della Difesa, Gianfranco Astori, chiedeva lo scrutinio segreto sull'emendamento Pci e ordinava ai colleghi di maggioranza di abbandonare l'aula, facendo così mancare il numero legale e di fatto rinviando la seduta di una settimana.

Nel frattempo, i presidenti delle due commissioni, Giorgio La Malfa (Esteri) e Attilio Ruffini (Difesa), riunivano i capigruppo e i relatori per una valutazione complessiva della situazione dopo il fugone della maggioranza. Si è stabilito che, prima delle prossime votazioni (previste appunto per giovedì prossimo), si faccia una nuova valutazione, in realtà una vera e propria trattativa sugli emendamenti dell'opposizione di sinistra.

g. f. p.

Brevi

Pajetta incontra Mijat Sukovic

Giancarlo Pajetta della direzione del partito Raffaello De Brasi della commissione esteri hanno incontrato Mijat Sukovic presidente della commissione esteri del Parlamento jugoslavo e l'ambasciatore Ante Skataretiko.

Ciad: Gheddafi minaccia la Francia

PARIGI — In un intervista a «Le Monde» il colonnello Gheddafi ha avvertito il governo francese di ritirare le proprie truppe dal Ciad prima che sia troppo tardi». Il colonnello ha negato che truppe libiche si trovino in territorio ciadiano e ha definito «volgari vociferazioni» le notizie di bombardamenti libici nelle regioni nord occidentali e nord orientali del paese.

Spagna: sette attentati in Galizia

MADRID — L'organizzazione nazionalistica Galizia libera ha rivendicato sette attentati compiuti l'altra notte quasi contemporaneamente in alcune città della Galizia. Le esplosioni sarebbero legate al processo in corso contro tre membri dell'organizzazione accusati di vari reati.

Comune di Cinisello Balsamo
PROVINCIA DI MILANO

Appalto dei lavori di pavimentazione stradale delle principali arterie del territorio comunale dissestate dall'eccezionale nevicata del gennaio 1985

È indetta licitazione privata per l'appalto dei lavori di pavimentazione stradale delle principali arterie del territorio comunale, consistenti in:
1) messa in quota dei chiusini
2) risagomatura di alcune arterie principali con pietrischetto bitumato tipo Binder dello spessore medio di cm 4
3) pavimentazione in conglomerato bituminoso tipo bitulite dello spessore compresso di cm 2,5

l'importo a base d'asta è di lire 999 886 240

Procedimento art. 1 lett. d) della legge n. 14/73

Le imprese idonee interessate potranno inoltrare domanda di partecipazione in competente bollo a: Comune di Cinisello Balsamo Ufficio protocollo via XXV Aprile 4 entro il 24 febbraio 1987. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Cinisello Balsamo Ripartizione tecnica ufficio strade (tel 6121941).

Cinisello Balsamo 30 gennaio 1987

IL SINDACO dr. Vincenzo Pozzi

[illegible] partecipa al dolore [illegible] per la morte del caro compagno

ERNESTO SIANO

fondatore del PCI di Fisciano (Salerno) [illegible] partigiano [illegible] diffusore de l'Unità [illegible] in tempi difficili [illegible] assertore degli ideali [illegible] buono onesto generoso.

Salerno 6 febbraio 1987

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa del compagno

GIACOMO MACCARONE

La moglie Elda lo ricorda con grande affetto e sottoscrive lire 100 000 per l'Unità.

Padova 6 febbraio 1987

Prematuramente all'età di 40 anni è venuto a mancare il compagno

ALFONSO MOLINO (Bruno)

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Anna e le piccole figlie Monica e Romina. La salma giungerà [illegible] alle ore 15.30 nella chiesa di [illegible] dove si svolgerà il rito funebre.

Napoli 6 febbraio 1987

La sezione dell'Anpi [illegible] [illegible] esprime ai familiari del compagno partigiano

ENRICO MOSCIATTI

le più sentite condoglianze.

Milano 6 febbraio 1987

La famiglia Brescia partecipa al dolore di Anna e delle piccole Monica e Romina per la scomparsa del compagno

ALFONSO MOLINO (Bruno)

Napoli 6 febbraio 1987

6-2-1986 6-2-1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

VIRGILIO CAUDERA

la moglie Ines e la figlia Vera lo ricordano con immutato dolore ai compagni ed amici e sottoscrivono per l'Unità.

Torino 6 febbraio 1987

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

SALVATORE BETTINI

la moglie lo ricorda con grande affetto ai compagni amici e conoscenti ed in sua memoria sottoscrive L. 25 000 per l'Unità.

Genova 6 febbraio 1987

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno

PIO CAVALLINA

i familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20 000 per l'Unità.

Genova 6 febbraio 1987

FRANCIA Il primo canale televisivo offerto al prezzo di 4 miliardi e mezzo di franchi, ma vale almeno il triplo

Chirac «svende» Tf-1 ed è subito rivolta

Metà dell'azienda ha già il compratore pronto: un nuovo gruppo amico del primo ministro, formato dall'editore Hersant e dalla Havas, concessionaria di pubblicità - «È una rapina a mano armata commessa in nome del liberalismo» - Pierre Salinger: «È una pagliacciata»

Nostro servizio

PARIGI — Dopo mille esitazioni — un modo come un altro per dare il tempo necessario alla consolidazione delle alleanze finanziarie «gradite» e alle altre — il governo ha fissato ufficialmente il prezzo vendita del primo canale televisivo TF-1 che assorbe il 50% dei telespettatori e la cui privatizzazione di fatto avverrà tra qualche mese: 4 miliardi e mezzo di franchi (900 miliardi di lire). Una bazzecola se si pensa che il suo valore reale in impianti, riserve di programmi e così via è stimato a 10 miliardi, sempre parlando in franchi francesi, cioè 2mila miliardi di lire.

Ma naturalmente nessuno dei concorrenti all'asta pensa di comperare il 100% delle azioni, e nemmeno lo potrebbe anche se ne avesse i mezzi: così per molto meno, con 3 miliardi e mezzo di franchi (700 miliardi di lire) è possibile acquistare il 50% del pacchetto azionario e avere il controllo di una impresa che vale tre volte di più. E l'acquirente — secondo quanto si dice — è già pronto, con la benedizione del governo, che così ha voluto per privatizzare TF-1 in nome del liberalismo ma per tenere questo prezioso primo canale sotto il proprio controllo.

Si tratta del gruppo, inesistente fino a ieri, Hachette-Havas, cioè della più grande impresa editoriale francese, di proprietà dello Stato e destinata alla privatizzazione in un futuro remoto, e della più grande impresa di pubblicità: la prima sarebbe incaricata di mantenere il controllo politico sul primo canale e di «epurarlo» di tutti i «nemici del liberalismo», la seconda di fornirlo in miliardi di pubblicità a danno degli altri.

L'operazione, che non risulta ostacolata né dalla candidatura di Bouygues (il più grande imprenditore francese di lavori pubblici) né da quella di altri gruppi finanziari, sta suscitando il finimondo, e non solo tra i telespettatori: ieri mattina i più noti professionisti della pubblicità hanno deciso di formare un «fronte del rifiuto» per denunciare «la rapina a mano armata commessa dal governo in nome del liberalismo», il «disastro per l'avvenire della pubblicità francese» e soprattutto «l'appropriazione indebita dei mezzi di informazione da parte del potere politico».

Ma cosa faranno i «tredici saggi» del Cncl (Comitato nazionale per la comunicazione e le libertà) l'organismo di recente costituzione incaricato di garantire l'indipendenza e l'oggettività dell'informazione?

Di nomina governativa e per il 70% di origine neogollista, i «saggi» lasceranno fare perché, essendo «liberali», si guarderanno bene dall'intervenire negli orientamenti di una televisione ufficialmente «privata».

A questo punto la lotta per le altre due tv private diventa irrisoria: la «Cinq» di Berlusconi e Seydoux finirebbe nelle mani di Hersant, il «cittadino Kane», l'Hearst francese, proprietario del «Figaro», de «L'Aurore», di numerosi altri quotidiani di provincia nonché di una quarantina di pubblicazioni settimanali e mensili. Hersant, un fedelissimo della destra e quindi garante dei nuovi orientamenti della «Cinq», potrebbe accettare come socio lo stesso Berlusconi: il che eviterebbe al governo di pagargli i miliardi di indennità previsti in caso di rottura di contratto e di resistere alle ambizioni televisive di Goldsmith, alla testa di una potente «holding» finanziaria e proprietario del settimanale «L'Express».

Quanto a TV-6, canale fin qui dedicato ai giovani e alla musica «rock», finirebbe nelle mani della Clt (Compagnia lussemburghese di televisione) quasi a titolo di risarcimento danni. Maggiore azionaria di Radio Lussemburgo, che ha la sua sede centrale a Parigi e che registra in Francia elevatissimi tassi di ascolto, la Clt aveva in effetti tentato di comperare la «Cinq» fin dalle origini, era stata «tradita» dalle simpatie socialiste e mitterrandiane per Berlusconi.

L'altra sera, partecipando a una tavola rotonda sulle tv di domani, Pierre Salinger, direttore per l'Europa dell'americana Abc dopo essere stato portavoce e consigliere del presidente Kennedy, ha detto ai suoi colleghi, con brutale franchezza, che la televisione francese doveva essere liberata per prima cosa dall'asfissiante controllo governativo e che la «privatizzazione» di TF-1 era in sostanza una pagliacciata. Li ha lasciati a bocca aperta. Ma, in fondo, non era che la verità.

Augusto Pancaldi

URSS

Gorbaciov incontra personalità americane

MOSCA — Un giorno dopo la prima esplosione nucleare americana dell'87, il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha ricevuto a Mosca un gruppo di alte personalità americane ospiti dell'Accademia delle scienze dell'Urss: l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Jeane Kirkpatrick, e l'ex segretario alla Difesa Harold Brown. Gorbaciov ha approfittato dell'occasione per mettere in guardia i suoi interlocutori sui pericoli della guerra nucleare. «La guerra nucleare — ha detto — è una catastrofe per tutti senza eccezioni. L'apparizione delle armi nello spazio mina la sicurezza di quanti la vogliono e rende impossibile il controllo sugli armamenti nucleari».

Il leader sovietico si è lamentato dell'attuale stato delle relazioni fra Usa e Urss. «Non si può negare — ha detto — che in America ci sono alcune forze che strumentalizzano un atteggiamento ostile nei confronti dell'Unione Sovietica per trarne profitto, dando all'Urss l'immagine del nemico, e discreditandola per mezzo di potenti mass-media».

GRECIA

Radicale rimpasto nel governo

Nostro servizio

ATENE — Appena cento giorni dopo l'ultimo rimpasto di governo allora motivato dalla secca sconfitta subita dal Pasok nelle elezioni amministrative il primo ministro Andreas Papandreu ha approntato all'insaputa di tutti i suoi ministri, un nuovo e radicale ricambio nella compagine governativa. Questo «radicale» rimpasto cambia il volto del potere esecutivo: solo tre sono infatti i dicasteri — Difesa, Economia e Esteri — che non vedono avvicendamenti. Tutti gli altri invece saranno rappresentati da volti nuovi ma che hanno avuto in passato responsabilità di governo. Dal 1981 è il dodicesimo cambio ministeriale che finora ha coinvolto ben 67 su 156 deputati del Pasok. Questa volta però escono tre esponenti di rilievo del partito titolari di importanti ministeri (Interni, Sanità e Previdenza). Ciò dovrebbe dimostrare all'opinione pubblica la netta separazione tra l'azione governativa e il partito.

s. c.

RDT Nessun commento al plenum dell'Urss, i giornali si sono limitati alla pubblicazione dei documenti

Berlino guarda con distacco le novità sovietiche

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Dello scontro in corso in Unione Sovietica per il rinnovamento nella società e nell'economia pare che a Berlino giungano echi molto lontani. Perfino durante la visita del ministro sovietico degli Esteri Scevardnadze è sembrato che il tema, ufficialmente, non fosse in discussione. Si deve allo stesso Scevardnadze l'informazione che quel tema, invece aveva avuto largo peso nei colloqui come peraltro era da tutti ritenuto negli ambienti politici a Berlino.

Solo dunque, nel testo del discorso pronunciato dal ministro sovietico al pranzo offertogli la sera prima dal collega Fischer pubblicato dai giornali mercoledì si poteva leggere: «Sono molto impressionato dal colloquio particolarmente ricco di contenuti avuto con il compagno Erich Honecker. Per incarico del compagno Mikhail Gorbaciov lo abbiamo informato diffusamente sull'andamento e sulle conclusioni del plenum del Comitato centrale del Pcus, sottolineandone il carattere storico e rivoluzionario per la nostra società». Ha aggiunto Scevardnadze: «L'alto apprezzamento del compagno Honecker per il plenum e le misure da esso pianificate ci rallegra. Noi siamo convinti che le trasformazioni in corso nel nostro paese, la realizzazione con successo dei loro obiettivi, rafforza oggettivamente la comunità socialista e le sue posizioni nell'arena internazionale». Da questi accenni durante il pranzo si è potuto avere una conferma diretta che probabilmente proprio per assolvere questo compito affidatogli dal segretario generale del Pcus, è venuto a Berlino, per la prima volta da quando esercita la carica di ministro degli Esteri. Lunghi incontri egli ha avuto anche con il presidente del Consiglio dei ministri Willi Stoph e con il ministro degli Esteri Oskar Fischer.

Con quanta estrema riservatezza qui nella Rdt si guarda alle vicende su cui si stanno scontrando i comunisti sovietici può rilevarsi anche dal modo come i giornali hanno informato sulla riunione del plenum a Mosca la settimana scorsa. Non una parola di commento: larghi stralci della relazione introduttiva di Gorbaciov e il testo integrale delle sue conclusioni (secondo il criterio normalmente seguito per i discorsi del segretario generale del Pcus) senza alcun commento. Assolutamente insignificanti i titoli che sovrastano i lunghi testi: «Mikhail Gorbaciov alla riunione del Comitato centrale del Pcus» oppure «Conclusioni di Mikhail Gorbaciov alla riunione del Comitato centrale del Pcus». La fine della riunione è stata annunciata con una notizia di alcune righe su una colonna.

Con rilievo ben particolare, invece, è stato pubblicato dal «Neues Deutschland» sabato scorso un articolo di un alto dirigente sovietico di industria S. M. Kirow che alla fine dello scorso anno aveva visitato fabbriche della Rdt. Le esperienze fatte sono descritte in termini entusiastici, mentre parole dure sono indirizzate all'organizzazione industriale del suo paese. Di certi istituti di ricerca sovietici Kirow scrive che «da anni e anni si occupano di problemi che non valgono un fico secco», riempiono i cassetti con le carte delle loro ricerche «per gonfiare il numero dei collaboratori e per sviluppare quello dei fannulloni». Di questo egli non ha avuto sentore nella Rdt e osserva che «anche qui da noi, possono essere di utilità le esperienze della Rdt».

Queste sono alcune interessanti considerazioni di un cittadino sovietico su una sua visita nella Rdt. Altrettanto interessante sarebbe conoscere le opinioni di cittadini della Rdt sul dibattito in atto nell'Unione Sovietica. Ma l'altra sera alla tv federale il corrispondente da Berlino lamentava di non essere stato autorizzato a interrogare persone per la strada sul nuovo stile di direzione di Gorbaciov. Gli sarebbe stato detto che alla bisogna avrebbe potuto provvedere meglio il suo collega accreditato a Mosca.

Lorenzo Maugeri

Così Gorbaciov ha sviluppato la parte critica del suo rapporto al Cc

«Ecco, compagni, perché si deve cambiare strada»

Il partito è restato fermo mentre nella società maturava l'esigenza di trasformazioni profonde

Pubblichiamo alcuni stralci del rapporto di Mikhail Gorbaciov al plenum del Cc del 27 gennaio scorso. Pensiamo in questo modo di dare un contributo alla comprensione del dibattito che è in corso in questi mesi nel Pcus e in tutta l'Unione Sovietica

Il plenum di aprile il 27esimo congresso del partito hanno aperto la via ad un'analisi critica obiettiva della situazione che si è creata nel paese, hanno assunto decisioni storiche per il destino del paese. Noi abbiamo irreversibilmente avviato la *perestrojka* e compiuto su questa via i primi passi. Se si vuole trarre un consuntivo politico globale, allora si può affermare con sicurezza: nella vita della società sovietica stanno avvenendo grandi cambiamenti, prendono forza tendenze positive. Alla vigilia del plenum io e gli altri membri del politburo, i segretari del Comitato centrale abbiamo avuto non pochi incontri con i membri del comitato centrale, con esponenti dell'opinione pubblica, con lavoratori, kolkhosiani, intellettuali, veterani, giovani. L'atteggiamento complessivo, la sostanza delle cose espresse è univoca: bisogna portare avanti la linea per il rinnovamento della nostra società, accentuare gli sforzi in tutte le direzioni. Per il Comitato centrale è importante che la linea politica del 27esimo congresso, l'attività pratica per la sua realizzazione, la stessa *perestrojka*, hanno ottenuto il largo sostegno dei lavoratori, di tutto il popolo sovietico. E ciò, compagni, è il dato più importante per un partito che governa.

Insieme a ciò noi osserviamo che i cambiamenti verso il meglio procedono con lentezza, che i problemi della ristrutturazione si sono rivelati più difficili, che le cause dei problemi accumulatisi nella società sono più profonde di quanto ci fossimo raffigurati all'inizio. Quanto più noi andiamo in profondità nel nostro compito trasformatore, tanto più evidenti si rivelano le sue dimensioni e il suo significato, si presentano nuovi problemi irrisolti lasciatici in eredità dal passato. Le valutazioni fondamentali della situazione della società, le conclusioni che ne abbiamo tratto nel politburò, sono state esposte al 27esimo congresso del partito e nel corso del plenum del Comitato centrale. Esse sono state pienamente confermate. Ma oggi noi sappiamo di più. E per questo c'è la necessità di esaminare ancora una volta, in modo circostanziato, le origini della situazione che si è determinata, di venire a capo delle cause di quello che è avvenuto nel paese a cavallo degli anni '70 e '80.

Una tale analisi è indispensabile per non consentire la ripetizione degli errori, per realizzare le decisioni del congresso cui sono legati il futuro del nostro popolo, le sorti del socialismo. Tanto più che nella società, come pure nello stesso partito, permane una non completa comprensione della complessità della situazione in cui si è venuto a trovare il paese. Forse così è possibile spiegare anche il fatto che una serie di compagni solleva interrogativi sulle misure adottate dal politburò e dal governo nel corso della *perestrojka*. Ci si chiede talvolta: non stiamo virando troppo bruscamente? Abbiamo bisogno di una totale chiarezza in tutte le questioni di vitale importanza, inclusa questa. Solo una profonda conoscenza dello stato delle cose consente di trovare giuste vie per la soluzione di problemi delicati. In sostanza, compagni, c'è una pressante urgenza di ritornare all'analisi dei problemi in cui si è imbattuto il partito e la società sovietica negli ultimi anni precedenti il plenum di aprile del Cc del Pcus.

( )

Le nostre conquiste sono immense e incontestabili e i sovietici ne vanno, a buon diritto, fieri. Esse rappresentano la base sicura della realizzazione dei piani odierni, dei nostri intenti per il futuro. Tuttavia il partito ha il dovere di osservare la realtà in tutta la sua complessità e pienezza. Perfino le conquiste più grandiose non devono occultare né le contraddizioni nello sviluppo della società, né i nostri errori e manchevolezze. Noi di questo abbiamo parlato, e lo dobbiamo ripetere anche oggi: in una determinata fase il paese ha cominciato a perdere i ritmi del movimento, hanno preso ad accumularsi difficoltà e problemi irrisolti, si sono manifestati fenomeni di stasi e altre influenze estranee al socialismo. Tutto ciò si è riflesso seriamente sul economia, sulla sfera sociale e spirituale. Certo, compagni, lo sviluppo del paese non si è arrestato. Decine di milioni di sovietici hanno lavorato onestamente, molte organizzazioni di partito e i nostri quadri hanno agito attivamente nell'interesse del popolo. Tutto ciò ha contenuto l'espansione dei processi negativi ma non ha potuto impedirli. Nell'economia, ma anche in altre sfere, maturava obiettivamente l'esigenza di trasformazioni, ma nell'azione politica e pratica del partito e dello Stato essa non trova espressione.

Qual è la causa di questa situazione complessa e contraddittoria? La causa principale — e di ciò il politburò ritiene indispensabile parlare con tutta franchezza al plenum — è consistita nel fatto che il Cc del Pcus, la direzione del paese non hanno saputo — innanzitutto per ragioni soggettive — cogliere tempestivamente e pienamente la necessità dei cambiamenti, il pericolo del dilagare di fenomeni di crisi nella società. Non hanno saputo elaborare una linea definita per il loro superamento, per un più pieno utilizzo delle possibilità insite nel sistema socialista. Nell'elaborazione della politica e nell'azione pratica hanno prevalso orientamenti conservatori, inerzia, il tentativo di sbarrare argini di tutto ciò che non si inscriveva negli schemi abituali, la riluttanza ad avviare la soluzione le questioni sociali ed economiche più mature. Di tutto ciò i compagni gli organismi dirigenti del partito e dello Stato portano responsabilità.

Spesso si sono semplicemente ignorate le proposizioni leniniste secondo cui il valore della teoria sta nella precisa raffigurazione di tutte le contraddizioni che si riscontrano nella vita. Le concezioni teoriche del socialismo sono rimaste per molti aspetti al livello degli anni '30 e '40 quando la società affrontava compiti del tutto diversi. Il socialismo in sviluppo, la dialettica delle sue forze propulsive e delle sue contraddizioni, lo stato reale della società, non sono divenuti oggetto di profonde ricerche scientifiche.

Le cause di questa situazione vengono da lontano: affondano le loro radici in quella concreta situazione storica in cui — per note circostanze — nella teoria e nelle scienze sociali vennero a mancare la viva discussione e il pensiero creativo, mentre valutazioni e giudizi autoritari divenivano verità incontrovertibili, soggette soltanto al commento. Si è determinata una certa quale forma di assolutizzazione delle forme di organizzazione della società che erano emerse dalla prassi che non ripercuotersi negativamente — e infatti così accadde — sulle scienze sociali, sul loro ruolo nella società. E un fatto, compagni, che da noi non di rado sono state perfino incoraggiate teorizzazioni scolastiche di ogni sorta, che erano lontane dagli interessi di chicchessia e dai problemi della vita, mentre i tentativi di analisi costruttive e di avanzamento di idee nuove non ottenevano appoggio.

( )

Nel corso di decenni nella prassi dell'economia e della gestione si sono conservati metodi invecchiati e, per contro, alcune direzioni efficaci in campo economico sono state respinte senza ragione alcuna. Nello stesso tempo sia nella produzione che nella distribuzione venivano imposti rapporti che non corrispondevano al livello reale di maturazione sociale e che in una serie di situazioni entravano in contraddizione con la natura socialista della società.

( )

In modo particolare occorre dire della proprietà socialista. Si è determinato un serio indebolimento del controllo su chi e come ne dispone. Essa spesso veniva risucchiata in forme dicasteriali e campanilistiche, diventava come se fosse «di nessuno», gratuita, deprivata di un reale proprietario, in molti casi utilizzata per trarne redditi non lavorativi. Altrettanto errato l'atteggiamento verso la proprietà cooperativa, presentata come qualcosa di «secondario», senza prospettive. Tutto ciò ha avuto serie conseguenze sulla politica agraria e sociale, ha generato amministrativismo nei rapporti con i kolkhoz, ha condotto alla liquidazione della cooperazione artigianale. Non si sono evitati anche gravi errori di concezione a proposito degli appezzamenti agricoli privati e dell'attività lavorativa individuale. Il che ha arrecato un cospicuo danno sociale ed economico.

Serie deformazioni si sono venute accumulando nella pianificazione. L'autorità del piano come principale strumento della politica economica veniva minata da approcci soggettivistici, dagli squilibri e fattori di instabilità dall'ambizione di investire tutto e tutti, fino ai dettagli più insignificanti, dalla valanga di decisioni settoriali e regionali adottate malgrado il piano e spesso senza tenere conto delle possibilità reali.

( )

Ne risultava che gli enormi vantaggi del sistema economico socialista — e prima di tutto il suo carattere pianificato — venivano utilizzati senza efficienza. In tali condizioni ha finito per diffondersi l'irresponsabilità, s'inventavano regole e disposizioni burocratiche di ogni genere. L'azione viva veniva sostituita dall'amministrativismo, da un attivismo di facciata, dal trionfo dei documenti cartacei. I pregiudizi contro il ruolo dei rapporti merce-denaro e l'azione della legge del valore — e spesso anche la loro diretta contrapposizione al socialismo, come qualcosa di estraneo al socialismo — hanno condotto ad approcci volontaristici in economia, alla sottovalutazione del calcolo economico, all'«egualitarismo» nella retribuzione del lavoro, hanno generato basi soggettivistiche nella formazione dei prezzi, difetti nella circolazione del denaro, negligenza verso i problemi di armonizzazione della domanda e dell'offerta.

Rovinose influenze sull'atmosfera morale della società hanno gli episodi di disprezzo verso le leggi, di impostura e corruzione, di incoraggiamento alla piaggeria e all'adulazione. Un'effettiva cura degli uomini, delle loro condizioni di vita e di lavoro per la loro situazione sociale non di rado è stata sostituita con allettamenti politici, distribuzione indiscriminata di medaglie, titoli, premi. Si è creata una situazione in cui tutto veniva ammesso, si è abbassato il livello delle esigenze, la disciplina, la responsabilità.

Serie insufficienze nell'educazione ideale e politica sono state spesso occultate da iniziative e campagne di parata, dai festeggiamenti d'innumerevoli giubilei, a centro e in periferia. Sempre più lontani, l'uno dall'altro, apparivano il mondo della realtà quotidiana e il mondo di un benessere fittizio. L'ideologia e la psicologia della stagnazione si sono riflesse anche sullo stato della cultura, della letteratura e dell'arte. Si sono avviliti i criteri di valutazione del lavoro creativo. Ciò ha prodotto una situazione in cui accanto a opere che sollevavano problemi seri di carattere sociale e morale, che riflettevano le reali collisioni sociali apparivano di converso non poche opere mediocri, banali che nulla davano né all'intelletto né ai sentimenti. Si è rafforzata la penetrazione all'interno della società sovietica, degli stereotipi della cultura di massa borghesi: veicoli di volgarità, di gusti primitivi, di mancanza di spiritualità.

Qui non si può tacere della responsabilità dei nostri dicasteri ideologici, dei redattori delle riviste culturali e artistiche, dei dirigenti delle unioni creative, della critica letteraria, degli stessi scrittori, artisti, per gli orientamenti ideali e artistici del lavoro creativo, per la salute morale del popolo.

( )

Compagni! Sulla situazione economica e politica che si determinò a cavallo degli anni '70 e '80 ha influito anche la condizione dello stesso partito, del suo quadro dirigente. Gli organi dirigenti del partito non sono stati capaci di valutare, per tempo e criticamente, la pericolosità dell'emergere di tendenze negative nella società, nel comportamento di una parte dei comunisti. Non sono stati in grado di assumere quelle decisioni che davvero occorrevano alla società. Pur disponendo di enormi possibilità pur agendo praticamente all'interno di tutti i collettivi di lavoro, molte organizzazioni di base del partito non sono state in grado di mantenersi su posizioni di principio. Ben poche tra esse hanno condotto una lotta decisa contro le influenze negative, contro l'aquiescienza, contro l'omertà di gruppo, contro gli allentamenti della disciplina, contro la diffusione dell'ubriachezza. Non sempre si è data la dovuta risposta ai dicasterialismo e al campanilismo, alle manifestazioni di nazionalismo.

Le nostre organizzazioni di partito non hanno talvolta saputo dare prova di adeguata combattività, di esigenza verso i membri del partito di attenzione alla formazione delle qualità ideali e politiche dei comunisti. E invece è proprio attraverso un alta idealità e coscienza, attraverso la disponibilità ad anteporre gl'interessi collettivi a quelli individuali, a servire il popolo senza riserve che si manifestano le qualità più preziose che sempre hanno contraddistinto i bolscevichi.

Sulla situazione nel partito ha inciso anche il fatto che in una serie di casi le organizzazioni del Pcus non hanno posto sufficiente attenzione al ferreo rispetto delle norme e dei principi leninisti della vita di partito. Ecco ciò si è manifestato soprattutto nelle violazioni della collegialità nel lavoro. Mi riferisco al l'indebolimento del ruolo delle assemblee di partito e degli organi elettivi ciò che ha privato gli attivisti comunisti della possibilità di prendere parte effettiva all'esame di questioni vitali e, in ultima analisi, della possibilità di influire sulla situazione nei collettivi di lavoro e nella società nel suo complesso.

Non raramente è stato violato il principio dell'eguaglianza dei comunisti. Molti membri del partito che occupavano incarichi di direzione si sono trovati al di fuori del controllo e della critica. E ciò ha condotto a errori nel lavoro, a serie rotture nell'etica della vita di partito. Né si può tacere della legittima insofferenza dei lavoratori per il comportamento di quei dirigenti di partito che, investiti della fiducia e dei poteri, chiamati a difendere gl'interessi dello Stato e dei cittadini, hanno invece abusato del potere, hanno soffocato la critica, hanno esercitato pressioni, e alcuni tra loro sono divenuti perfino complici, quando non addirittura organizzatori di azioni criminose.

I processi negativi legati alla degenerazione dei quadri e alla violazione della legislazione socialista si sono verificati in forme estremamente odiose in Uzbekistan, Moldavia, Turkmenia, in diverse regioni del Kazakhstan, nel «Kraj» di Krasnodar, nella regione di Rostov, e anche a Mosca e in alcune altre città, regioni e repubbliche, nel ministero del Commercio estero e nel ministero degli Interni.

Certo le organizzazioni del partito, il partito nel suo complesso, hanno condotto una lotta contro tali manifestazioni, espellendo dalle proprie file un numero significativo di degenerati. Tra costoro, quelli che hanno commesso furti, che si sono fatti corrompere, che hanno falsificato i dati, che hanno violato la disciplina statale e di partito, che sono stati inclini all'ubriachezza. In grande maggioranza sono entrati nel partito i migliori rappresentanti della classe operaia, della classe contadina, dell'intellighenzija, essi sinceramente e disinteressatamente hanno adempiuto e adempiono al loro dovere di partito. E tuttavia occorre riconoscere che in questi anni non siamo riusciti a elevare una solida barriera contro i disonesti, i maneggioni, i profittatori che si proponevano di ricavare vantaggi dalla tessera di partito.

Tutto ciò che è stato detto, compagni, dimostra quanto sia divenuta seria la situazione in diverse sfere della società, quanto indispensabile fossero divenuti profondi cambiamenti. Tanto più importane è dunque sottolineare che il partito nostro ha trovato in sé le forze e il coraggio per valutare limpidamente la situazione, per riconoscere la necessità di mutamenti radicali in politica, in economia, nelle sfere sociali e morali, per riportare il paese sulla via delle trasformazioni.

In queste circostanze, compagni, è stato sollevato il problema dell'accelerazione dello sviluppo economico e sociale del paese, della perestrojka. In sostanza si tratta di una svolta e di provvedimenti di carattere rivoluzionario. Noi parliamo di una ristrutturazione di processi, ad essa correlati, di profonda democratizzazione della società. Ne parliamo con l'occhio rivolto a trasformazioni della società effettivamente rivoluzionarie e multilaterali. Una tale svolta radicale è indispensabile, poiché altra via semplicemente noi non abbiamo. Arretrare non è possibile. Non c'è luogo dove possiamo arretrare.

( )

Noi dobbiamo oggi renderci conto che occorre un intero complesso di misure. E l'elaborazione di formulazioni teoriche basate sulla realtà contemporanea e profondamente fondate da una scientifica previsione del futuro, e una conseguente crescita degli istituti democratici, e la crescita della cultura politica delle grandi masse, e la ristrutturazione del meccanismo di gestione economica, delle strutture organizzative, e, infine, lo sviluppo di un'attiva politica sociale. Solo in questo modo potrà essere smantellato il meccanismo di freni, e le forze dell'accelerazione potranno conquistare lo spazio ad esse indispensabile.

Crediamo che il nostro odierno plenum debba dire al partito e al popolo che davanti a noi sta una lotta non facile, che esige un alto livello di consapevolezza e di organizzazione, di fermezza, di eccezionale abnegazione ad ogni comunista, ad ogni cittadino. Compagni! L'analisi della condizione della nostra società, come si presentava alla vigilia del Plenum di aprile (1985, ndr), del Cc, l'esperienza della perestrojka, pongono con tutta acutezza la domanda principale. Abbiamo la garanzia che il processo di trasformazioni avviato sarà portato fino al suo compimento? Che gli errori del passato non verranno ripetuti e noi potremo ottenere una crescita vitale della nostra società?

A queste domande il Politburo risponde affermativamente: sì, queste garanzie noi le abbiamo.

Sono una volontà unitaria, l'azione congiunta del partito e del popolo, uniti dall'esperienza del passato, la consapevolezza della responsabilità per il presente e il futuro della patria socialista.

Sono la crescita multilaterale della democrazia, della costruzione socialista, una reale e sempre più attiva partecipazione del popolo alla soluzione di tutte le questioni della vita nazionale, il pieno ristabilimento dei principi leninisti della trasparenza, del controllo sociale, della critica e dell'autocritica, la sincerità nella politica, consistente nell'identità tra parole e atti.

Sono, infine, il sano sviluppo dello stesso partito la sua capacità di un'analisi critica del proprio comportamento, l'attitudine a rinnovare forme e metodi di lavoro a definire — sulla base della teoria rivoluzionaria — le prospettive dello sviluppo della società e a combattere per la soluzione dei compiti nuovi creati dalla vita stessa.

Saranno appunto l'approfondimento della democrazia socialista, l'impegno creativo dei cittadini sovietici, il ruolo d'avanguardia dei comunisti nell'azione concreta le componenti che garantiranno sia il successo sia l'irreversibilità delle trasformazioni rivoluzionarie indicate dal 27° Congresso.

Anche le conquiste più grandiose non devono occultare le difficoltà dello sviluppo
Sono prevalsi orientamenti conservatori e inerzia
Le concezioni teoriche sono rimaste per molti aspetti a livello degli anni 30
Nella teoria è venuto a mancare il pensiero creativo

Gorbaciov alla tribuna del Plenum del Cc (foto sopra) e, a fianco cittadini di Mosca assistono in una piazza alla trasmissione di un discorso del leader sovietico trasmesso dalla tv

Tessili, lo scoglio è ancora l'inquinamento

Difficoltà nelle trattative anche per il contratto dei duecentomila calzaturieri

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Ieri a mezzogiorno nella sede dell'Unione industriale di via Valfonda a Firenze si è tenuto l'incontro fra le delegazioni della Federtessile guidata da Giorgio Malerba ed i rappresentanti delle tre confederazioni per discutere del contratto nazionale tessile. Aldo Amoretti della Filtea non fa previsioni, dice solo che questa volta il patronato non può giocare a nascondino sulle questioni poste dal sindacato, come è accaduto in altre occasioni.

Uno degli scogli da superare riguarda l'inquadramento che la Federtessile vorrebbe definire una volta per tutte a livello nazionale paventando in caso contrario la conflittualità aziendale. Eppure nella pratica quotidiana in seguito ai continui processi di innovazione tecnologica, i proprietari di impresa trovano lecito contrattare le nuove mansioni con i consigli di fabbrica.

Prato, capitale mondiale del tessile, fornisce un esempio illuminante con l'accordo territoriale del 1985 che assicura un proficuo e continuo riscontro fra le parti rispetto alle modifiche dell'organizzazione produttiva. La pregiudiziale del padronato appare dunque immotivata se questo settore industriale viene ancora giudicato vitale e redditizio. Semmai è il governo che trascura oltre misura il contributo dell'esportazione tessile alla bilancia dei pagamenti del nostro paese, brillando per la mancanza di politiche economiche adeguate a riqualificare questa produzione sempre più stretta alle corde dalla concorrenza internazionale.

I tessili, oramai è una tradizione, non hanno bisogno di mediazioni ministeriali per firmare l'accordo. Firenze può essere dunque la sede giusta per chiudere questa vertenza. Oggi stesso, quando industriali e sindacati si riuniranno a delegazioni allargate, si potrà capire se tutto fila liscio.

* * *

Calzaturieri — Dopo due mesi di silenzio si sono presentati alle trattative con una «timidissima» apertura sulla prima parte dei contratti. Troppo poco e il sindacato ha indetto altre otto ore di sciopero. Tutto ciò accade nella vertenza dei duecentomila calzaturieri. Il negoziato è ripreso ieri dopo che era stato interrotto il 3 dicembre dello scorso anno. L'associazione imprenditoriale in tutto questo tempo ha solo mutato parzialmente il proprio atteggiamento sui diritti d'informazione (cambiamento più formale che sostanziale) mantenendo una netta chiusura su tutto il resto.

Chimici — Dopo l'approvazione nel referendum del contratto chimici il sindacato e gli imprenditori si vedranno nei prossimi giorni per stendere definitivamente il testo del contratto. Cgil, Cisl, Uil di categoria hanno anche deciso di aprire una nuova discussione nelle fabbriche, soprattutto in quelle (petrolchimici pubblici) dove hanno prevalso i «no».

IL SINDACATO ALLA PROVA DEL FUTURO

Inchiesta dibattito

Il Piemonte si «rifonda»

Democrazia, componenti, consigli: la Cgil cambia

Dibattito vero con opinioni contrapposte al direttivo della regione Le proposte di Perini Come vincere la burocrazia e gli inciampi all'iniziativa

Fulvio Perini

Dalla nostra redazione

TORINO — L'emendamento lo ha presentato lo stesso Fulvio Perini, il segretario piemontese della Cgil che un paio di mesi fa, con le sue polemiche dimissioni poi ritirate, diede una forte spinta al processo di «rifondazione» del sindacato. Propone che i comitati direttivi delle Camere del lavoro e dei sindacati provinciali di categoria vengano eletti direttamente da tutti gli iscritti che fanno capo a quelle strutture, con voto segreto su liste aperte, fatti salvi ovviamente criteri che garantiscano la rappresentanza delle minoranze. Propone che i membri dei direttivi eletti con questo metodo democratico siano i delegati ai congressi della Cgil ed eleggano in seconda istanza i direttivi regionali della confederazione ed i direttivi nazionali delle categorie.

Su quest'idea i pareri sono tutt'altro che concordi, nel direttivo Cgil del Piemonte che è riunito da ieri mattina. Perciò stasera, al termine dei lavori, si voterà sulla proposta Perini e su molte altre. Gli emendamenti approvati e quelli che abbiano ottenuto almeno il 20% dei voti saranno quindi sottoposti al dibattito di massa che si svilupperà tra i 280mila iscritti piemontesi della Cgil e si concluderà il 9 e 10 aprile con un'assemblea regionale dei delegati e quadri. Insomma, si fa sul serio, si discute sui problemi veri. Cade così il timore, manifestato da alcuni militanti, che la «rifondazione» del sindacato sfociasse in un gattopardesco «cambiare tutto per non cambiare niente».

Lo stesso documento base di discussione, elaborato da un'apposita commissione, registra opinioni diverse su alcuni punti. È il caso delle componenti. Tutti sono d'accordo sul fatto che le correnti politiche organizzate (comunisti, socialisti, terza componente) hanno avuto un'origine ed una funzione storica, garantendo tra l'altro il pluralismo nel sindacato e l'apporto di culture diverse, ma poi sono diventate anche *«strumento decisivo e praticamente esclusivo di selezione dei gruppi dirigenti e, qualche volta, delle volontà politiche»*. Una parte del sindacato pensa perciò che vada sperimentato subito il superamento delle componenti, privandole della possibilità di porre vincoli, tutelando le minoranze con altre regole, come maggioranze qualificate quando ci si deve pronunciare su materie di diretto impatto col quadro politico. Un'altra parte invece pensa che vada migliorato l'esistente, dando alle componenti una natura più politico-programmatica che politico-partitica.

Formulazioni contrapposte si trovano pure sulla democrazia nel sindacato. La maggioranza osserva che anche nella Cgil una *«costituzione non scritta»* si è sovrapposta a quella ufficiale, facendo sì che *«alle regole formali decise dai congressi si sostituiscano comportamenti diversi»* e che si creino *«artificiose divisioni di competenze e gerarchie fittizie, separatezze tra strutture che diventano gruppi di pressione e di potere»*. Un rimedio è quello proposto da Perini. Un altro è riaffermare il principio che i comitati direttivi sono *«gli unici titolari delle scelte politiche»* e quindi organi esecutivi, dirigenti e funzionari devono sottoporsi periodicamente (almeno ogni sei mesi) alla verifica del loro mandato e del lavoro svolto. Altre opinioni divergenti vi sono sulla politica sindacale degli ultimi anni, che alcuni giudicano *«principalmente salarialista (vedi questione scala mobile) e quindi rivolta esclusivamente agli occupati»*, mentre altri parlano di *«politica salariale moderata»*, e sulla questione nucleare.

Se è giusto dare conto di queste contrapposizioni, va però osservato che c'è unanimità sulla maggior parte delle scelte rilevanti l'unità sindacale da ricercare assiduamente, l'unità della Cgil, lo sforzo da fare verso aree ancora poco sindacalizzate (piccole aziende, impiegati e quadri, lavoro precario), la necessità di verificare le deleghe degli iscritti, la parità dei sessi (da attuare anche nel sindacato), il rilancio della contrattazione articolata, la costituzione di gruppi di lavoro per affrontare questioni come il «sistema Fiat» e le politiche per l'area metropolitana.

Su un punto importante, in particolare, la Cgil piemontese è uni ta i consigli dei delegati, che vanno considerati *«soggetto unico della contrattazione in azienda»*. Si proporrà a Cisl e Uil di rieleggerli in tutti i luoghi di lavoro ogni due anni, chiamando a votare su scheda bianca tutti i lavoratori, iscritti al sindacato e no. Si ribadisce che i Consigli eletti (da integrare con rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil) rispondono sia alle confederazioni che ai lavoratori che li hanno espressi.

Michele Costa

Airoldi, Fiom: «Sull'Alfa niente a scatola chiusa»

«La Fiat non vuole negoziare sul serio» - Arese: chi gioca a carte nell'intervallo è licenziato

MILANO — Sembra quasi uno scherzo. Mentre a Roma comincia una difficile trattativa sull'Alfa-Lancia, nello stabilimento ex Iri di Arese è scoppiata una scaramuccia sullo scopone scientifico. Alcuni lavoratori — tra i quali un caporeparto — che stavano giocando a carte negli ultimi minuti dell'orario di mensa, sono stati redarguiti da un dirigente che ha dichiarato secco niente gioco d'azzardo in fabbrica, «d'ora *in poi chi sarà sorpreso a giocare a carte sarà licenziato. Queste sono disposizioni ufficiali»*. Risposta degli alfisti nei prossimi giorni organizzeremo — beninteso durante l'intervallo di mensa — un torneo di scopone, il passatempo preferito — hanno detto i delegati — dall'ex presidente Pertini. Magari qualcuno farà rifiorire la sua penna a spese della «tuta blu» dell'Alfa che non vuole rigare dritto di fronte ai richiami del nuovo padrone sulla produttività, ma proprio non sembra il caso. Il fatto certo è che, scaramuccia a parte, i prossimi giorni saranno piuttosto caldi. L'incontro romano di mercoledì pomeriggio è stato rinviato a venerdì, sempre a Roma, nel palazzo confindustriale. Sette giorni di tempo per mettere a punto le diverse posizioni. Ne mancano una ventina alla scadenza della Fiat entro il mese — ha detto ai sindacalisti metalmeccanici — bisogna avere in mano una scaletta di accordo. Questa fretta e il modo in cui Annibaldi e Tramontana (responsabile delle relazioni esterne Fiat e amministratore delegato dell'Alfa Lancia) hanno impostato la trattativa piacciono molto poco al sindacato. «È *una fretta garibaldina»*, dice Angelo Airoldi, segretario Fiom. Sul tavolo c'è la richiesta di incremento di produttività [illegible] 2,5% di rendimento individuale in più contestuale alla modifica degli impianti. Polemica già aperta. *«La Fiat* — dice Airoldi — *non manifesta una significativa volontà negoziale»*. Che vuol dire non è disponibile a verificare con il sindacato, passo dopo passo, area di fabbrica per area di fabbrica, modi, tempi, valori. *«Siamo molto preoccupati noi vogliamo discutere tutto e assumere la nostra parte di responsabilità, abbiamo tutto l'interesse che la sfida del gruppo raggiunga i suoi obiettivi risanamento e sviluppo ci riguardano. Ma non prendiamo nulla a scatola chiusa. Se il piano Fiat non è verificabile, se non ci sono strumenti di controllo, di contrattazione proprio non vedo quale possa essere il nostro ruolo»*.

Vuol dire che rifiutate una trattativa centrata sulla produttività?

«Io so che c'è un problema di inefficienza generale che voglio misurare, tanto compete all'azienda, tanto al lavoratore. Alle spalle abbiamo anni di lassismo aziendale, che dobbiamo produrre di più e meglio, che occorrono innovazioni negli impianti, anche maggiori prestazioni. Tutto questo però, non può essere fatto senza l'assenso dei diretti interessati, cioè dei lavoratori, senza una contrattazione costante, puntuale. È questo che la Fiat non vuole, quando parla di fabbrica "pulita" senza gruppi di produzione.

Non sono sufficienti le garanzie sull'occupazione? «Gli investimenti decisi sono una garanzia, c'è l'assicurazione del rientro finale dei cassintegrati. Ma da oggi ai primi anni novanta che cosa succederà? Ad Arese hanno annunciato una fermata dell'Alfa 90, con cassa integrazione, la 164 slitterà a settembre, c'è il rischio di lunghe pause».

Antonio Pollio Salimbeni

Antonio Lettieri

«S'è perso già troppo tempo per la sanità, ora vogliamo una proposta risolutiva»

Conferenza stampa dei segretari di Cgil, Cisl e Uil - Un bilancio dei contratti già chiusi nel pubblico impiego

ROMA — Le ultime due «firme» l'altra notte a palazzo Vidoni, sotto il contratto per la scuola e per gli enti locali. Sono così più di due milioni i pubblici dipendenti che hanno già concluso le loro vertenze. All appello mancano ancora grandi categorie (prima fra tutte quella della sanità) ma già può essere tempo di bilanci. Lo hanno fatto ieri in una conferenza stampa i tre segretari di Cgil, Cisl Uil (Lettieri D Antoni e Fontanelli) che hanno seguito da vicino tutte le trattative. Il loro giudizio non è trionfalistico ma neppure liquidatorio. «Sono buoni accordi — hanno detto in sostanza — e soprattutto ci permettono di introdurre nella sclerotica macchina pubblica alcune significative novità». Quali? La prima, la più rilevante riguarda l efficienza, la razionalizzazione degli uffici. Con le intese (quelle dei ministeriali e del parastato, ma anche quella della scuola) una parte degli aumenti retributivi è stata «legata» alla crescita della produttività. Insomma i lavoratori degli uffici comunali che resteranno aperti anche al pomeriggio, così come gli insegnanti che si dedicheranno ad attività didattiche fuori del normale orario di lavoro, avranno un riconoscimento economico. Ma davvero — un po su queste domande ha ruotato tutta la conferenza stampa — il sindacato pensa che basta scrivere una norma in un contratto per rendere efficiente una Usl o un ufficio, che in quarant anni non hanno saputo cosa volesse dire produttività ed efficienza? Lettieri ha risposto così: «Sicuramente quel che potevamo assolvere in questa tornata contrattuale lo abbiamo fatto. Per dirne una, i ministeriali, che da cinquant'anni sono abituati a lavorare sempre con lo stesso orario, dalle 8 alle 14, ora potranno essere impiegati con enorme flessibilità. I loro turni potranno aumentare addirittura di 48 ore alla settimana, salvo poi ovviamente i riposi compensativi. E questo è il massimo di flessibilizzazione mai recepita in un contratto, non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa. Le direzioni utilizzeranno questi strumenti per tenere aperti gli uffici al pomeriggio? Le norme ci sono la loro applicazione a questo punto però non dipende solo dal sindacato». D Antoni della Cisl ha poi aggiunto: «Quella dell'efficienza e una sfida anche per noi. Una cultura radicata nei comportamenti della gente, la si comincia a cambiare anche con un contratto».

Contratti dunque che cambiano consuetudini. Anche per quel che riguarda le «buste paga». Tutti e tre i segretari ieri hanno insistito che in questi accordi — a differenza di quelli degli anni precedenti — gli aumenti conquistati «sono puliti». Che vuol dire? Che prima — mettiamo il caso — si concordavano 80mila lire di aumento ma quanto venisse in più in tasca ai lavoratori non lo sapeva nessuno, per effetto dei mille meccanismi che componevano la loro retribuzione. «Ora invece — e di nuovo Lettieri — abbiamo avuto 120mila lire, ma abbiamo congelato gli scatti d anzianità, abbiamo insomma pulito la busta paga».

Resta aperta, per il sindacato, la questione sanità resa più spinosa dall'atteggiamento del sindacato autonomo dei medici. «Noi — dice ancora il segretario Cgil — non vogliamo avere il monopolio della contrattazione. Tutti, compresi gli autonomi, possono esprimere le loro posizioni, ma quel che non si può fare è prendere tempo in attesa che cambi lo scenario politico che magari si formi un governo elettorale. Per questo diciamo che vogliamo dal ministro una proposta conclusiva che valuteremo sia per la parte riguardante i medici, sia per quella che riguarda gli altri 600mila lavoratori del settore, che non possono certo essere paralizzati dal sindacato autonomo».

s. b.

Un problema

Quando il sindacato torna a «far notizia»

Il sindacato è tornato a «fare notizia». «Si era detto era calato il sipario sui contratti e invece nei giorni scorsi si è fatto il contratto dei metalmeccanici, la categoria di punta nel conflitto sindacale sono stati respinti i vincoli alla contrattazione articolata è stato ridotto l orario, si sono ottenute normative più avanzate eppure i giornali parlano dei "tormenti" del sindacato. Io so che i lavoratori non ragionano in questi termini».

Questa affermazione di Antonio Pizzinato in un recente dibattito sull informazione tra la segreteria della Cgil e gli addetti ai lavori, interni ed esterni all'organizzazione, ci dice che, tuttavia, ci sono ancora difficoltà. È un discorso ricorrente e quando lo affrontiamo — se riusciamo a mettere da parte il dilemma inutile se l atteggiamento degli organi di informazione sia ostile nei nostri confronti o segua solamente una logica commerciale -- buona parte della discussione ruota sul rapporto, per molti inconciliabile, tra esigenze «politiche» dell organizzazione ed esigenze «della comunicazione».

Ottaviano Del Turco mette il dito sul difetto fino ad oggi più radicato riferire le scelte e il dibattito che si svolgono all'interno dell'organizzazione rendendoli omogenei a ogni costo, smorzando le voci più aspre ma anche quelle più decise. E così lo esemplifica «Possibile che il sindacato faccia la più colossale operazione di redistribuzione dei redditi degli ultimi anni (modifiche dell Irpef negli ultimi due anni, contratti tickets e assegni familiari, fino ai provvedimenti Visentini) e non abbiamo il coraggio di dirlo a piena voce?».

Ma è inevitabile che l'abitudine alla mediazione, la routine, la scelta più facile di appiattire la dialettica interna siano le caratteristiche anche dell'immagine che del sindacato arriva all'opinione pubblica? Ed è possibile che, una volta individuate, queste remore siano rimosse attribuendole agli uffici stampa e all'informazione sindacale?

Rinnovare profondamente la Cgil è per questa strada che passa la possibilità di modificare concretamente anche l'informazione e, nello stesso tempo, un modo nuovo di comunicare è necessario per accelerare questo rinnovamento.

Questo significa che il binomio «esigenze politiche» ed «esigenze dell informazione» conserva la sua dialettica senza che una delle due sovrasti l altra, ma significa anche riuscire a trasmettere l'immagine di una organizzazione dove convivono posizioni e centri di direzione molto articolati.

Fare informazione in modo nuovo e decisivo però, non solo per l'immagine che si dà alla gente per la capacità di informare sulle posizioni del sindacato, a anche per la capacità di ricevere dai lavoratori e dal paese segnali chiari e immediati. È forse qui che si trovino le maggiori resistenze al cambiamento in quanto informazione significa anche vita democratica, funzionamento delle strutture a ogni livello, partecipazione.

Lorenzo Battino

EMIGRAZIONE

Con una delegazione al Parlamento

Le Regioni chiedono: legge quadro e un ruolo istituzionale alla 2ª Conferenza

Ancora una volta le Regioni hanno rivendicato il loro ruolo istituzionale in materia di emigrazione. E così dopo i tentativi fatti con il governo le Regioni si sono rivolte al Parlamento.

Una delegazione guidata dall assessore della Regione Puglia Vincenzo Binetti è *stata ricevuta presso* la commissione Esteri della Camera dei deputati dal Comitato permanente per l emigrazione (presenti i deputati dei gruppi Pci Psi Dc Msi). I rappresentanti delle Regioni hanno posto due questioni: la prima riguardante la richiesta della legge quadro (della cui bozza concordata con il governo hanno presentato copia ai vari gruppi parlamentari) la seconda riguardante la collocazione che le Regioni avranno nell organizzazione della 2ª Conferenza nazionale dell emigrazione. Il colloquio avvenuto a Montecitorio si è concluso con le risposte date dallo stesso Binetti alle domande che i parlamentari gli avevano rivolto. In particolare, egli ha affermato che le Regioni sono interessate a che la Conferenza nazionale dell emigrazione si faccia al più presto e che le Regioni stesse organizzeranno a Bari entro aprile la 1ª Conferenza dell emigrazione straniera in Italia.

Nel comunicato stampa che i delegati delle Regioni hanno distribuito (che coincide con le dichiarazioni e le proposte di Binetti) si legge: «La seconda Conferenza nazionale dell emigrazione si inquadra in un contesto complessivo di rapporti e competenze tra Stato e Regioni in ordine alle problematiche emigratorie che attende da tempo una regolamentazione normativa. Il Convegno Stato-Regioni del 4/5 aprile 1985 voluto dal governo e sul quale le Regioni hanno espresso un giudizio positivo ha prodotto la elaborazione di un articolato di comune gradimento che riconosce le competenze ed individua i compiti specifici attribuiti alle Regioni nonché l indispensabile coordinamento del governo».

Il testo di tale articolato purtroppo è rimasto fino ad ora sulla carta perciò le Regioni ne sollecitano al Parlamento la presentazione e l approvazione affinché diventi legge dello Stato, «convinti come siamo che è nell'interesse di tutti giungere al più presto ad un quadro normativo di certezze che sanzioni il buon titolo delle Regioni a proseguire nel loro impegno nel settore, impegno che le ha già viste protagoniste a livello normativo ed operativo con risultati apprezzati dal mondo dell emigrazione».

«La seconda Conferenza dell emigrazione — prosegue il comunicato delle Regioni — calandosi in questa situazione non può e non deve rappresentare un arretramento rispetto al livello raggiunto dai rapporti Stato-Regioni, tanto più che la stessa non ha la finalità esclusiva di precisare le linee dell intervento governativo in campo emigratorio, bensì quella di verificare la politica dell'emigrazione dello Stato considerato in tutte le sue diverse articolazioni».

La proposta che le Regioni avanzano è quindi, la correzione del disegno di legge presentato dal governo per la convocazione della Conferenza in quanto alle Regioni non viene attribuito il ruolo che ad esse compete di «soggetto istituzionale» bensì quello di «soggetto sociale al pari di altri». «Riteniamo invece — prosegue il documento — che alle Regioni debba essere riconosciuto un ruolo di iniziativa nella gestione della Conferenza sia per motivi di ordine istituzionale che politico generale, nel rispetto delle competenze primarie del governo e del ministero degli Affari esteri che la promuove».

Concretizzando la loro richiesta in emendamenti al disegno di legge del governo, la cui discussione è stata avviata presso la commissione Esteri della Camera (unitamente alla proposta di legge d iniziativa del Pci la quale viceversa, riconosce il richiesto ruolo istituzionale delle Regioni), la delegazione delle Regioni ha chiesto che la presenza attiva delle Regioni sia inserita nell'ambito del Comitato ristretto, nel Comitato di presidenza e nel segretariato della Conferenza stessa.

Un dato assai preoccupante

In Belgio 60.000 gli stranieri disoccupati (il 40% sono italiani)

Nel suo bollettino di dicembre la *Générale de Banque* — che è la maggiore banca del Belgio — pubblica la preoccupante statistica della disoccupazione, dalla quale risulta che agli Uffici del Lavoro dello Stato belga la coda dei disoccupati ha raggiunto le 750 000 unità.

Dalla radiografia di questi 750 mila disoccupati risulta che la disoccupazione femminile è la più elevata con il 59 per cento della cifra complessiva, con le punte più alte nella regione fiamminga. Per fasce di età i più colpiti nelle Fiandre sono tra i 40 anni e i 60 mentre in Vallonia la media età scende tra i 20 e 35 anni. Nella capitale, Bruxelles, i più colpiti dal flagello della disoccupazione sono tra i 25 anni e i 40 anni.

Risulta inoltre che più della metà dei disoccupati è senza lavoro da oltre due anni e la durata della disoccupazione aumenta proporzionalmente con l età. Lo studio della maggiore banca belga si addentra quindi nella analisi dei dati tra i quali quelli riguardanti la disoccupazione degli immigrati stranieri e spetta agli italiani il triste primato con 23 604 disoccupati che rappresentano quasi il 40 per cento — esattamente il 39 30 per cento — dei circa 60 mila stranieri senza lavoro in Belgio.

Gli stranieri disoccupati in Belgio costituiscono il 14 per cento dei disoccupati complessivi i due terzi degli immigrati senza lavoro sono originari di un Paese della Cee. Secondo le statistiche (che nel caso degli stranieri sono riferite al settembre 1986, quando il totale dei disoccupati aveva raggiunto le 428 478 unità) gli stranieri senza lavoro erano 59 987. Di questi ben 39 mila erano cittadini originari di un Paese della Cee e 20 mila di Paesi extracomunitari. Secondo la distribuzione regionale risulta che il 5 8 per cento risiede nella regione fiamminga il 18 8 per cento in quella di Bruxelles, e addirittura il 36,8 per cento in Vallonia. Analizzando le diverse nazionalità se ne ricava che quasi 24 mila sono nostri connazionali: altri 15 mila provengono dagli altri Paesi della Cee, mentre i rimanenti 20 mila sono in gran parte cittadini turchi o marocchini.

Nella regione fiamminga su 12 060 stranieri disoccupati gli italiani sono 2 364 nella regione di Bruxelles su 17 040 stranieri disoccupati gli italiani sono 2 607 nella regione vallone su 30 900 stranieri disoccupati gli italiani sono ben 18 633. La realtà drammatica degli stranieri che emigrano in Belgio alla ricerca del lavoro negato nel loro Paese è quella di trovarsi sempre più numerosi negli elenchi dei disoccupati nel Paese di immigrazione.

Ecco la tabella per nazionalità

disoccupati	
ITALIANI	39 30%
MAROCCHINI	15 00%
TURCHI	11 40%
FRANCESI	9 50%
SPAGNOLI	6 60%
GRECI	3 00%
PAESI BASSI	2 90%
ALTRI	12 00%

Su un totale di 59 987 stranieri senza lavoro gli italiani sono 23 604 in testa alla graduatoria seguiti dagli immigrati di due Paesi extracomunitari (Marocco e Turchia che insieme raggiungono il 27 per cento quindi molto meno degli italiani). Il primo Paese della Cee nella graduatoria è l Italia cui segue molto distanziata la Francia con meno del 10 per cento. Per fortuna questi connazionali senza lavoro in Belgio potranno consolarsi leggendo sui nostri giornali che l Italia ha superato la Gran Bretagna nella graduatoria dei Paesi industrializzati raggiungendo il 5° posto nel mondo (alla condizione che non leggano le statistiche della disoccupazione in Italia).

Basilea: costituita una cooperativa «multinazionale»

Anche «i poveri» hanno una loro «multinazionale» per così dire. Si tratta di una significativa iniziativa presa a Basilea dagli emigrati italiani unitamente ad altri lavoratori svizzeri e immigrati di altre nazionalità. L iniziativa, promossa dalla Federazione del Pci di Basilea consiste nella costituzione di una cooperativa «polivalente» nel senso che si propone molteplici iniziative. Alla presenza del Console generale d Italia dott. Agostino Chiesa e di un centinaio di soci fondatori si è costituita la società cooperativa per l integrazione «Scoopri». I fondatori hanno versato un capitale iniziale di circa 70 mila franchi svizzeri e hanno approvato dopo un intenso e vivace dibattito sia i propositi che gli statuti della nuova cooperativa. Dopo 70 anni rinasce così nella città renana il movimento cooperativo. Le prime associazioni di questo genere nacquero infatti all inizio del secolo quando un gruppo di lavoratori italiani di ispirazione socialista immigrati in Svizzera dette vita alle cooperative di consumo alimentare per contrapporsi allo strapotere bottegaio. La rinascita attuale è degna di menzione anche perché avviene proprio quando l Italia celebra il prestigioso centenario della Lega delle Cooperative e in quanto la «Scoopri» di Basilea intende collegarsi idealmente sia alla storia sia all attuale universo cooperativistico italiano e svizzero cioè operando nel solco della solidarietà e del reciproco aiuto. La Lega delle Cooperative era rappresentata all assemblea di fondazione da Terenzio Verniano, responsabile del settore cultura.

La nuova cooperativa costituita da soci di varie nazionalità ma in primo luogo da italiani e svizzeri si propone la promozione ed il sostegno di operazioni commerciali e manifestazioni culturali in un ottica interculturale e sovranazionale.

Contemporaneamente si prefigge di rafforzare le strutture già esistenti e di appoggiare le forze che negli ultimi anni hanno dimostrato di possedere iniziative e vitalità. Il programma di attività contempla l acquisto e l ampliamento della libreria Rinascita con l acquisto di volumi in lingua tedesca e spagnola.

Nei locali si prevede in un secondo momento di ricavare un angolo caffè che nelle intenzioni dovrebbe diventare un punto d incontro ed un forum di dibattiti estemporanei. Fra le prossime attività va pure annoverata l organizzazione di rappresentazioni teatrali con compagnie italiane in alcune scuole cittadine. La cooperativa si propone inoltre, l importazione di prodotti alimentari in accordo con i movimenti cooperativistici italiano e svizzero. Tra gli obiettivi a media scadenza da segnalare la creazione di un centro socio-culturale con ristorante. L obiettivo immediato è quello dell aumento della base sociale.

Gli italiani emigrati interessati all iniziativa devono sottoscrivere la quota (minimo 500 franchi) rivolgendosi al seguente indirizzo: Scoopri (Società cooperativa per l integrazione) c/o CLI Postfach 1226 - 4001 Basilea.

ANTONIO RIZZO

Grazie al Pci cade decreto anti-edili

ROMA — La lotta degli edili e l'iniziativa parlamentare del Pci hanno costretto il governo a fare marcia indietro, e a rimangiarsi — iersera alla Camera, in sede di conversione in legge del famigerato decreto del 22 dicembre — l'abolizione delle norme che garantivano anche agli edili la cassa integrazione speciale per i lavoratori meridionali In sostanza, le disposizioni in vigore dal '77 continueranno a trovare applicazione *«fino alla data di entrata in vigore della legge di riforma della disciplina in materia di integrazione salariale»* che lo stesso governo si è per l'ennesima volta impegnato a varare entro la fine di quest'anno

La battaglia ingaggiata dai comunisti su questo decreto ha portato ad altri tre significativi successi Intanto, e stata affermata per la prima volta la parità della fiscalizzazione degli oneri sociali in agricoltura con quelli gia in vigore nell'industria Poi, la rivalutazione delle «rendite Inail» (le pensioni per infortuni) è stata riportata a scadenza annuale (sino ad ora era biennale). Infine è stata profondamente modificata la normativa sulle sanzioni amministrative per ritardato o omesso pagamento dei contributi sociali, superando la rigidità delle vecchie disposizioni che mettevano sullo stesso piano *errore involontario* e omissione dolosa Commento a botta calda dei comunisti Novello Pallanti e Salvatore Sanfilippo che hanno gestito la battaglia su questo decreto: *«Poche volte il governo ha subito su un solo decreto tante sconfitte e così sonore Praticamente il provvedimento è stato completamente riscritto in assonanza con le lotte e le iniziative del movimento sindacale e di diverse categorie»* Il riferimento, lo si e detto, e soprattutto alla battaglia degli edili Proprio contro il decreto la Flc aveva previsto per oggi a Roma una manifestazione nazionale L'iniziativa e stata comunque confermata dal sindacato per strappare gli altri obiettivi della piattaforma programmazione degli investimenti nel settore, la difesa dell'occupazione

g. f. p.

Lucio Rondelli

Nerio Nesi

Per il costo del denaro è l'ora della discesa

Nesi e Rondelli favorevoli a metà

De Mattia (Pci): «Goria non può continuare nella politica della "previsione" dell'abbassamento dei tassi» - I contraccolpi negativi per la piccola e media impresa

ROMA — Sarà il venerdì della riduzione del tasso ufficiale di sconto? È la terza settimana consecutiva che operatori economici, banche, esperti ed addetti ai lavori, allertati dalle voci insistenti, aspettano la decisione del Tesoro. Non che operazioni del genere debbano necessariamente avvenire di venerdì, ma tradizione vuole che molte manovre sui tassi si siano concentrate proprio nella vigilia del week end Il ministro Goria tiene tutti sulla corda· ha dichiarato da tempo che la riduzione era possibile e fattibile, ma poi ha raffreddato le attese annunciando un periodo di studio.

«Goria non può più continuare nella politica della "previsione" dell'abbassamento dei tassi, ora bisogna operare, sia pure con tutti gli equilibri e le verifiche del caso — dice Angelo De Mattia, responsabile del settore credito del Pci. Cioè bisogna decidere tenendo presente che la politica monetaria tuttora non può certamente supplire alle gravi carenze della politica economica del governo in tema di strategie di rilancio Comunque, a verifica compiuta, l'abbassamento del tasso di sconto deve essere conseguente».

Anche Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito italiano in una dichiarazione all'*Unità* sostiene che «oggi le condizioni per una qualche riduzione dell'intera struttura dei tassi chiave della politica monetaria sembrano esistere e i risultati della più recente emissione dei titoli di Stato lo confermano» Ma il dirigente del Credit sembra quasi mettere le mani avanti di fronte ad una ricaduta, sull'intero sistema dei tassi bancari, della decisione di ridurre il tasso ufficiale di sconto «Per quanto riguarda quelli "attivi" — dice Rondelli — la "prima mossa" è stata in gran parte fatta con una flessione, nella media del sistema, di un punto percentuale tra settembre e dicembre» L'amministratore delegato non nega «ulteriori riduzioni», ma «nei prossimi mesi» e in «un contesto generale di grande prudenza, anche in vista delle importanti scadenze di fine anno verso la liberalizzazione valutaria».

Anche il presidente della Banca nazionale del lavoro in una dichiarazione al nostro giornale parla di situazione «difficile da decifrare» e quindi giudica giusto il comportamento della Banca d'Italia orientato alla cautela. Ma anche Nesi riconosce che «la manovra del tasso ufficiale di sconto è attesa dal mercato. Comparazioni internazionali, anche per effetto delle decisioni assunte dalla Bundesbank (la riduzione di mezzo punto del tasso di sconto - *n.d.r.*), evidenziano che, considerando i differenziali di inflazione attesi, il saggio ufficiale di sconto italiano è situato a livelli piuttosto elevati». Il presidente Bnl insiste. «La stessa tenuta della lira, in un contesto di turbolenza valutaria, milita per una revisione del tasso ufficiale di sconto» Ma c'è il rovescio della medaglia. «Fattori interni ed internazionali ostacolano la decisione».

Sul piano internazionale è l'altalena del dollaro che rende ancora perplessi gli operatori Anche se gli orientamenti tedeschi e la decisione — ritenuta imminente — del Giappone di ridurre il tasso di sconto spingono per un allentamento anche in Italia. All'interno sono ancora le necessità di cassa del Tesoro a destare le apprensioni maggiori. Il pentapartito ha mancato l'occasione storica dell'anno passato per l'avvio di un risanamento strutturale L'accoglienza positiva del mercato verso Cct e Btp ha fatto tirare un sospiro di sollievo al «cassieri dello Stato», ma ora si attende come una cartina di tornasole l'asta di metà mese dei Bot. In questa situazione di altissimo costo del denaro le piccole e medie imprese risultano le più penalizzate: non hanno accesso in Borsa e sono costrette a finanziarsi esclusivamente con il canale bancario

Daniele Martini

Vertice sì, vertice no: il dollaro riguadagna 1304

Funzionari americani e giapponesi a Firenze in vista del «vertice» monetario - Nuove voci sull'intenzione di Tokio di abbassare il tasso di sconto - Un mercato mondiale che lascia inutilizzate molte capacità produttive - Intanto si complica il panorama dei prezzi petroliferi

ROMA — Il dollaro risale a 1304 lire e se ne attribuisce il merito alle indicazioni di una certa tenuta della produzione negli Stati Uniti. In realtà la Casa Bianca ha tolto il piede dall'acceleratore mentre si svolge una intensa trattativa sulle concessioni che chiede ad europei e giapponesi sul piano commerciale. La tregua non riesce a sfociare, per ora, in un vertice politico, in un tentativo di intesa globale. Tuttavia l'uomo del Tesoro degli Stati Uniti, David Mulford, è a Firenze per la riunione preparatoria del vertice dei capi di Stato a Venezia (giugno). C'è anche l'uomo del ministero delle Finanze di Tokio, Tyodo Gyoten, anch'egli strettamente associato alla politica monetaria. Le discussioni degli «ufficiali di collegamento» riuniti a Firenze non sono diverse, naturalmente, da quelle ormai quasi permanenti.

L'ultima «voce» è che il Giappone subordina la riduzione del tasso di sconto al 2,5% ad un «vertice» e quindi ad una nuova intesa globale. Ma né il tasso al 2,5% né l'intesa di per sé costituirebbero una garanzia poiché tutte le economie sono davanti alla porta stretta di un mercato mondiale che lascia inutilizzate forti quote di capacità produttiva in ciascun paese. Con in più pericoli d'inflazione.

Mentre il titolare del Tesoro Usa James Baker era a Riad, il risorto consorzio Aramco (Exxon, Mobil, Texaco e Socal) firmava il nuovo contratto a lungo termine per acquisti di petrolio dall'Arabia Saudita. Che il petrolio sia tornato a 18 dollari al barile con il sostegno politico di Washington non c'erano dubbi. Però il rincaro va poco d'accordo con il deficit della bilancia merci Usa. Tanto è vero che a Ginevra, presso il Gatt, si discute l'introduzione di una tassa sulle importazioni di petrolio negli Stati Uniti. È la politica del mettere una pezza su ogni buco e magari una pezza sull'altra pezza.

La preoccupazione resta elevata ovunque, inclusa la borsa di New York che macina record a ruota libera. l'indice Dow Jones è salito ieri a 2207. Prezzi raddoppiati in un anno. Partecipano anche gli investitori esteri, attratti da un cambio del dollaro estremamente basso. Pochi pensano ai profitti delle imprese Usa; i più pensano al rialzo del dollaro a fine anno.

L'Eni ha aperto l'asta: la Lanerossi ai privati

«Verrà ceduta in blocco o a pezzi»

Si giudica inutile la permanenza nel gruppo: mancano le sinergie - Le preoccupazioni dei sindacati - Lettere a Darida di deputati comunisti

Franco Reviglio

ROMA — L'Eni ha formalmente deciso di cedere la Lanerossi. Il presidente Reviglio l'aveva preannunciato e ieri la giunta esecutiva dell'ente ha dato il suo assenso Il gruppo tessile, è la giustificazione che si legge in un comunicato ufficiale, non si integra in alcun modo con le altre produzioni della holding pubblica. Al contrario il collocamento delle aziende in differenti contesti industriali «potrebbe garantire utili, sinergie, maggiori flessibilità operative e, potenzialmente, un maggiore sviluppo internazionale». Come potrà avvenire questa privatizzazione l'Eni non l'ha ancora previsto. Tutte le ipotesi sono aperte. Le attività potranno essere cedute in blocco o a pezzi, dipenderà dalle offerte che perverranno e dalla soddisfazione di condizioni che però devono ancora essere precisate L'Eni ritiene che il prodotto che offre sia di buona qualità Nel 1986 la Lanerossi ha chiuso il bilancio in utile, dopo molti anni di perdite. Il fatturato in pochi anni è cresciuto in modo considerevole arrivando a 586 miliardi e gli occupati si sono ragionevolmente ridotti a 7mila unità, una misura compatibile «con una normale dinamica aziendale» Ai possibili acquirenti si richiederanno comunque impegni circa le strategie e le politiche industriali e i conseguenti effetti occupazionali. Più o meno come ha fatto l'Iri con l'Alfa Romeo

I soldi che l'Eni ricaverà dalla vendita (si parla di cifre oscillanti intorno al 400 miliardi) verranno utilmente impiegati nei settori nei quali il gruppo ha di fronte a sé «impegnativi traguardi» e cioè nell'energia e nelle attività complementari

Gli argomenti del gruppo pubblico non convicono però tutti Sono preoccupati i sindacati e anche il Pci ha avanzato più di una perplessità Si teme soprattutto lo smembramento delle aziende Alcuni dei clienti che già si sono fatti avanti (la Benetton, la Filatura di Grignasco) hanno infatti fatto sapere che sono interessati solo ad alcuni pezzi E la delibera dell'Eni di ieri non esclude appunto anche questa eventualità Crescerebbero in tal caso le incognite sia per le attività industriali residue che per i livelli complessivi di occupazione

Ieri i deputati comunisti Minucci e Pieralli hanno inviato una lettera al ministro Darida. Si chiede che venga convocato un incontro molto allargato per discutere la questione Le motivazioni dell'Eni vengono giudicate poco convincenti oggi che la Lanerossi guadagna non si capisce perché l'ente se ne voglia disfare con tanta fretta

La Confesercenti: «Anche noi siamo per una profonda revisione Irpef»

ROMA — Il malessere crescente dei commercianti e degli operatori turistici per le ingiustizie e le disfunzioni della legislazione fiscale e stato espresso ieri mattina nel corso di un convegno nazionale a Roma dove sono state illustrate le proposte innovative e di modifica dell attuale ordinamento avanzate dalla Confesercenti Al dibattito, aperto da una relazione del segretario nazionale Marco Venturi, hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali, del commercio, dell'industria e dell'artigianato La Confesercenti in concreto chiede l'abolizione dell'Ilor per le imprese fino a 3 dipendenti, l'adozione di una contabilita intermedia per gli imprenditori al di sotto dei 780 milioni di fatturazione

Nessuna indulgenza per l'evasione fiscale, ma nessuna confusione fra evasori reali e contribuenti che sbagliano, soprattutto a causa dei complicati meccanismi di calcolo Gli errori formali e i ritardi involontari non devono più essere considerati alla stregua delle denunce infedeli e quindi vanno depenalizzati Per snellire la mole ingente di lavoro che soffoca gli uffici tributari si propone l'accorpamento dei ricorsi dello stesso tenore e quindi la discussione in sede unica

La Confesercenti è, inoltre, per un allargamento della base imponibile e per la tassazione di altri redditi, a cominciare da quelli da capitale Per quanto riguarda le detrazioni si chiede l'equiparazione dei lavoratori autonomi e delle imprese minori ai lavoratori dipendenti Una revisione dell Irpef dovrebbe infine portare ad una modifica delle aliquote in favore dei redditi medi e medio bassi

I conti della riforma pensioni: un «sì» con riserva dal governo

ROMA — Pensioni, è il momento della stretta politica Oggi si conclude nell'aula di Montecitorio la discussione generale sul riordino della previdenza e la conferenza dei capigruppo della Camera sarà chiamata a definire il calendario delle prime votazioni sugli articoli.

Ancora ieri, in commissione Bilancio, la maggioranza è riuscita a fare quadrato solo attorno a un parere annacquato apposta per accontentare sia i socialisti che chiedevano di accogliere integralmente gli emendamenti presentati da De Michelis al Consiglio dei ministri, sia la Dc che aveva annunciato un proprio documento Ne è venuto fuori, insomma, un parere «condizionato», dove le condizioni corrispondono alle scelte compiute dal Consiglio dei ministri ma solo in linea generale Qualche modifica anche «rilevante», come il Pci ha apertamente riconosciuto, c'è stata rispetto al primo parere di maggioranza elaborato dal socialista Sacconi Ma in un contesto di contraddizioni e, appunto, di genericità (utile per qualsiasi successiva manovra di parte), che conferma — come ha denunciato Giuseppe Vignola, responsabile del gruppo Pci della commissione — i «persistenti, gravi dissensi interni alla maggioranza»

Il ricompattamento del pentapartito, vantato dal dc Cristofori e dal socialista Sacconi, dal repubblicano Pellicanò al liberale Facchetti, è chiaramente di facciata E in un certo senso è funzionale all'ennesimo tentativo di esautorare il confronto in aula Il ministro del Tesoro, del resto, lo ha reso esplicito sostenendo che quella delle pensioni «è una materia molto delicata da discutere in aula e sarebbe opportuno ora esaminarla in commissione»

Proprio l'intervento di Giovanni Goria, «assai reticente» (Vignola), ha favorito per il momento il compromesso di basso profilo nel pentapartito Ma se il ministro non ha fornito valutazioni di merito, ha dovuto perlomeno riconoscere i rischi delle proposte governative sulle pensioni integrative. I conti che Goria non ha portato in commissione li ha, comunque, fatti rapidamente il comunista Eugenio Peggio «Il sistema di detrazioni fiscali e di sgravi contributivi proposti può determinare, quando il sistema andasse a regime, una riduzione di gettito fiscale dell'ordine di 10mila miliardi»

Il ministro ha acconsentito Così come ha preso atto di un'altra deformazione i maggiori vantaggi fiscali con il crescere del reddito (e, quindi, della relativa aliquota marginale) «Ciò — ha sottolineato Vignola — con l'interessata compiacenza dei grandi gruppi industriali e finanziari che peraltro si riservano di utilizzare ai fini di bilancio i fondi accantonati per le pensioni integrative»

p. c.

Brevi

Riprende «l'esperimento Bnl» in Borsa

MILANO — Dopo tre giorni di pausa in segno di buona volontà (la Consob ha tentato una mediazione con gli agenti) ieri la Bnl ha ripreso a trattare «in proprio» i titoli aggiornando di ora in ora le quotazioni Gli agenti hanno convocato per lunedì prossimo una riunione

Meno 33% in gennaio le vendite auto in Usa

DETROIT — Il valore mensile più basso degli ultimi 4 anni 427 678 auto vendute

Accordo industriale Aeritalia / Argentina

ROMA — È stato firmato dopo lunghi mesi di trattativa per sviluppare l industria aeronautica argentina

Barberi amministratore delegato Interbancaria

MILANO — Ufficiale il nuovo assetto della società che distribuisce prodotti finanziari e i cui principali azionisti sono Bnl (28%) Ina (21%) e Banco di Sicilia (18%)

Raccolta di 51mila miliardi per Banco Napoli

MILANO — Ventriglia ha illustrato i risultati del Banco dopo l ingresso in Borsa utile lordo 493 miliardi rendimento dal 4 al 6 %

Prorogata la legge Prodi per la siderurgia

ROMA — La legge dovrebbe far superare la crisi della Fit di Sestri Levante che si protrae da molti anni

Nominati alle Ffss i sei direttori dipartimento

ROMA — Le scelte Rizzotti al controllo gestione Capanna alle finanze D Addio alla produzione Tiberi allo sviluppo e Pinna al commercio e marketing

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 316 81 con una variazione in rialzo dello 0 29% L indice globale Comit (1972 = 100) è risultato pari a 705 52 con una variazione positiva dello 0 26% Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 9 779% (9,787%) Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,088% (10 083%)

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.450	-1.04
Ferraresi	33.550	0.15
Buitoni	6.605	-1.43
Buitoni Ri	4.440	-0.22
Bui R 1Lg85	—	—
Eridania	4 650	-0.43
Eridania Ri	2.740	0.70
Perugina	4.700	-3.89
Perugina Rp	2.250	-3.85
Zignago	4 490	-0 80
ASSICURATIVE		
Abeille	131.750	0.17
Alleanza	73.800	-0.94
Alleanza Ri	74.950	-0.07
Assitalia	23.500	0.23
Ausonia	3.600	0.54
Generali As	133.975	-0.13
Italia 1000	18.900	1.89
Fondiaria	81.150	0.30
Previdente	32.630	0.40
Latina Or	14.510	0.69
Lloyd Adriat	20.250	0.25
Latina R Nc	8.925	-0.83
Milano O	32.200	0.00
Milano Rp	19.230	-1.38
Ras Fraz	61.350	0.57
Ras Ri	39.190	0.55
Sai	32.620	0.03
Sai Ri	20.980	-0.33
Toro Ass Or	30.250	-0.49
Toro Ass. Pr	18.310	-1.29
Toro Ri Po	18.100	-0.55
Unipol Pr	24 560	1 90
BANCARIE		
Catt Veneto	6.425	-1.00
Comit	24.950	-0.12
B. Manusardi	2.150	0.00
BCA Mercant	11.850	-0.59
BNA Pr	2.946	-0.20
BNA R Nc	2.991	0.40
BNA	6.160	-0.32
BCA Toscana	7.520	0.13
B. Chiavari	5.680	-0.53
BCO Roma	13.300	2.31
Lariano	4.402	0.05
B Sardegna	14.600	0.00
Cr Varesino	3.570	-0.56
Cr Var Ri	2.715	0.15
Credito It	3.295	0.76
Cred It Rp	3.055	-0.81
Credit Comm	6.100	0.33
Credito Fon	5.050	1.00
Interban Pr	20.130	0.60
Mediobanca	230.900	1.27
Nba Ri	2.098	2.74
Nba	3.560	1.14
Quote Bnl R	24 450	0 62
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.855	-0.23
Burgo	12.820	2.31
Burgo Pr	9.590	0.63
Burgo Ri	12.760	1.84
Fabbri Priv	1.932	-0.92
L Espresso	27.500	1.08
Mondadori	15.650	-0.55
Mondadori Pr	9.780	-2.40
Mondad. R. Nc	9.630	-1.93
Poligrafici	5 730	0 17
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.450	-1.71
Cementir	3.111	-0.29
Italcementi	72.000	-0.14
Italcementi Rp	44.500	0.00
Pozzi	2.330	-1.27
Pozzi Ri	1.210	0.00
Unicem	19.100	-1.04
Unicem Ri	12 390	-0 16
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.310	0.00
Caffaro	1.200	-0.08
Caffaro Rp	1.180	0.00
Fab Mi Cond	2.740	-1.79
Farmit Erba	9.300	0.98
F Erba R Nc	6.510	0.14
Fidenza Vet	9.500	2.15
Italgas	2.814	-0.25
Mafler SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.030	1.00
Manuli cavi	3.225	1.72
Mira Lanza	37.610	-0.24
Mont. 1000	2.920	0.86
Montedison R Nc	1.518	-0.46
Montefibre	2.070	-0.24
Montefibre Ri	1.377	-0.51
Perlier	1.850	-2.12
Pierrel	1.500	-11.24
Pierrel Ri	1.035	-7.59
Pirelli SpA	5.000	0.20
Pirelli Ri Nc	3.180	0.32
Pirelli R P	4.995	0.00
Recordati	10.500	-0.01
Record Ri Nc	6.580	0.18
Rol Ri Nc	1.559	-5.58
Rol	2.495	1.02
Saffa	9.050	-1.63
Saffa Ri Po	9.100	2.25
Siossigeno	28.800	0.00
Sio Ri Po	22.490	-1.79
Snia Bpd	4.879	0.49
Snia Ri Nc	2.920	0.00
Snia Ri Po	4.780	-0.21
Snia Fibre	2.715	0.56
Snia Tecnop	5.900	0.00
Sorin Bio	10.500	0.00
Uca	1 860	1 09
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.100	0.92
Rinascen Pr	620	2.39
Rinascen Ri P	648.5	2.05
Silos	2.140	-2.28
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1 284	-0.08
Standa	11.750	2.13
Standa Ri P	7 880	1 03
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	999	0.00
Alitalia Pr	810	-0.61
Ausiliare	6 979	0 42
Auto To Mi	12 680	1.44
Italcable	20.706	-1.63
Italcab R P	17.700	0.00
Sip	2.660	-1.48
Sip Ord War	2.770	0.73
Sip Ri Po	2.719	0.52
Sirti	9 665	-0 31
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.835	0.19
Saes Getter	6.975	0.32
Selm	3.459	-0.03
Selm R sp P	3.550	0.17
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.031	0.59
Tecnomasio	1 202	0 08
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.335	2.93
Acq Marc Ri	1.820	1.17
Agricola R	4.530	-0.22
Agricol 800	3.530	-0.42
Bastogi	687	-1.01
Bon S ele	32.620	0.03
Bon Siele R	18.500	0.54
Breda	7.850	-0.06
Broschi	1.040	-0.10
Buton	2.521	0.00
Camfin	3.648	1.33
Cir R Po Nc	3.605	0.13
Cir Ri	6.580	3.22
Cir	6.420	-0.48
Cofide R Nc	2.860	-0.31
Cofide Spa	4.871	0.33
Comau Finan	4.406	-0.23
Editoriale	2.911	1.43
Eurogest	2.450	2.08
Eurog Ri Nc	1.460	3.91
Eurog Ri Po	2.455	0.20
Euro mobilia	11.400	0.31
Euromob Ri	5.001	1.01
Fida	17.360	-0.23
Empar Spa	1.699	-1.22
Finarte Spa	2.440	0.00
Fin eu Gac	41.950	2.82
Finrex	1.350	-1.82
Finrex R Nc	920	0.11
Fiscamb H R	2.725	0.93
Fiscamb Hol	6.300	0.00
Gemina	2.611	0.04
Gemina R Po	2.400	0.00
Gerolimich	162	-2.58
Gerolim Rp	122.25	-3.38
Gim	8.050	-0.62
Gim Ri	3 949	0 23

Titolo	Chius.	Var. %
Ifi Pr	27 000	-0 41
Ifil Fraz	5 845	1.39
Ifil R Fraz	3 205	-0.43
Iniz Ri Nc	8 300	-1 43
Iniz Meta	15 740	-0.82
Italmobilia	115 400	-0.04
Italm Ri Nc	64 000	1.59
Kernel Ital	981	0 10
Mittel	3 405	-1.53
Part R NC	1 342	-1.11
Partec SpA	2 950	0.00
Pirelli E C	7 000	0.14
Pirell E Cr	4 280	1.18
Rejna	20.120	0.00
Rejna Ri Po	20.010	0.05
Riva Fin	9.485	-0.37
Sabaudia Nc	1.510	0.53
Sabaudia Fi	2 339	0.99
Saes Ri Po	1 538	0.92
Saes Spa	2.700	3.08
Schiapparel	569	0.00
Sem Ord	1 254	4.50
Serfi	7 530	0.47
Sifa	6 440	-0.62
Sifa Risp P	5 210	-0.38
Sme	1 970	-0.76
Smi Ri Po	2 495	-0.16
Smi Metalli	2 820	-0 11
So Pa F	2 325	0.00
So Pa F Ri	1 455	-0.34
Sogefi	4 675	0.54
Stet	4 351	-0 14
Stet Ri Po	4 305	-0.58
Terme Acqui	4 250	0.95
Tripcovich	7 750	-0.64
Tripcovich Ri	3 110	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 020	-0 10
Aedes Ri	6 310	0.00
Attiv Immob	5 660	-0.70
Calcestruz	9 070	-1.63
Cogefar	7 110	1.64
Del Favero	4 900	1.77
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv Imm Ca	3 805	0.13
Inv Imm Rp	3 730	1.63
R sanam Rp si2 5	10 660	0 09
Risanamento	13 410	-3.53
Vianini	4 790	-0.52
Vianini Ind	2 003	-1 43
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 005	-0 74
Aturia	2 250	0.45
Aturia Risp	2 048	2.35
Danieli E C	6 850	-0.72
Danieli Ri	3 380	-3.15
Faema Spa	3.920	-0.51
Fiar Spa	16 970	-0.15
Fiat	13 650	1.15
Fiat Pr	8 125	0.68
Fiat Ri	8 330	1.86
Fochi Spa	2 360	0.00
Franco Tosi	23 200	8.67
Gilardini	20 300	-1.55
Gilard R P	15 880	1.79
Ind Secco	2 310	-0.43
Magneti Rp	4 520	-2.80
Magneti Mar	4 600	-2.44
Necchi	3 800	0.00
Necchi Ri P	4 000	0.76
N Pignone	4.750	0.42
Olivetti Or	12 350	1.23
Olivetti Pr	7 400	0.54
Olivetti Rp N	7 800	3.31
Olivetti Rp	12 250	1.66
P ninfarina Ri Po	17 990	-0.55
P ninfarina	17 950	-0.55
Saipem	4 500	0.00
Saipem Rp	4 500	0.00
Sasib	6 840	0.59
Sasib Pr	6 810	0.15
Sasib Ri Nc	4 101	0.02
Teknecomp	2 745	0.18
Valeo SpA	8 194	0.54
Westinghouse	38 000	-0 14
Worthington	1 650	-0 60
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 130	0.00
Dalmine	385	-1 28
Falck	7 760	-0.51
Falck Ri Po	7 900	0.00
La Metalli	1 085	-1.45
Maffei SpA	3 580	0.85
Magona	8 900	0.00
Trafilerie	4 250	0 95
TESSILI		
Benetton	18 520	2.61
Cantoni Rp	8 500	0.00
Cantoni	8 600	0.00
Cucirini	1 750	0.00
Eliolona	2 350	1.91
Fisac	7 370	0.00
Fisac 1 Lg 86	6 680	-3 86
Fisac Ri Po	7 400	0.00
Linif 500	1 860	2.76
Linif R P	1 629	0.56
Rotondi	15 150	-0.98
Marzotto	6 080	0.95
Marzotto Rp	6 040	1.00
Olcese	3 482	0.06
Sim	12 000	0.17
Zucchi	3 910	0 13
DIVERSE		
De Ferrari	3 170	0.63
De Ferrari Rp	1 890	0.53
Cigahotels	4 000	0.00
Ciga Ri Nc	2 210	0.45
Con Acqtor	5 440	0.55
Jolly Hotel	10 900	0.00
Jolly Hotel Rp	10 790	-0.09
Pacchetti	240 25	-0 10

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 500
Argento (per kg)	231 500
Sterlina v c	125 000
Sterlina n c (a 73)	128 000
Sterlina n c (p 73)	127 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	600 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	107 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1304 725	1290,85
Marco tedesco	711 5	711 9
Franco francese	213 33	213 43
Fiorino olandese	630 55	631 1
Franco belga	34,37	34 341
Sterlina inglese	1978 5	1984 975
Sterlina irlandese	1894 775	1892
Corona danese	188 25	188 19
Dracma greca	9 711	9 7
Ecu	1487 3	1486 185
Dollaro canadese	982 15	988 825
Yen giapponese	8 502	8 449
Franco svizzero	843 635	843 675
Scellino austriaco	101 114	101 178
Corona norvegese	185 405	184 69
Corona svedese	199 64	198 828
Marco finlandese	284 928	284,14
Escudo port	9 18	9 14
Peseta spagnola	10 085	10 072

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	16 140	16 179
Imicapital (A)	24 7[illegible]	24 295
Imirend (O)	[illegible]	1[illegible] 934
Fondersel (B)	2[illegible]	[illegible] 772
Arca Bb (B)	20 04[illegible]	20 072
Arca Rr (O)	11 57[illegible]	11 572
Primecapital (A)	25 883	25 9[illegible]5
Primerend (B)	18 203	18 224
Primecash (O)	11 899	11 900
F. Professionale (A)	27 073	27 108
Genercomit (B)	16 896	16 897
Interb azionario (A)	18 830	18 838
Interb. obbligaz (O)	13 289	13 256
Interb rendita (O)	12 956	12 948
Nordfondo (O)	11 636	11 628
Euro Andromeda (B)	16 327	16 327
Euro-Antares (O) ex	12 421	12 219
Euro Vega (O) ex	10 648	10 852
Fiorino (A)	22 353	22 285
Verde (O)	12 114	12 105
Azzurro (B)	16 905	16 912
Ala (O)	12 306	12 299
Libra (B)	18 552	18 557
Multiras (B)	17 205	17 214
Fondicri I (O)	10 780	10 776
Fondattivo (B)	13 634	13 639
Sforzesco (O)	11 345	11 339
Visconteo (B)	18 938	18 944
Fondinvest 1 (O)	11 873	11 873
Fondinvest 2 (B)	14 711	14 711
Aureo (B)	18 757	18 759
Nagracapital (A)	14 176	14 170
Nagrarend (O)	11 866	11 859
Redditosette (O)	15 156	15 176
Capitalgest (B)	14 421	14 422
Risp. Italia bilanc (B)	17 394	17 395
Risp. Italia Reddito (O)	12 732	12 721
Rendifit (O)	11 048	11 045
Fondo centrale (B)	14 488	14 471
BN Renditondo (B)	11 551	11 547
BN Multifondo (O)	12 694	12 697
Capitalfit (B)	12 046	12 059
Cash M. Fund (B)	12 776	12 781
Corona Ferrea (B)	10 903	10 908
Capitalcredit (O)	10 312	10 321
Rendicredit (O)	10 904	10 963
Gestielle M (O)	10 999	10 895
Gestielle B (B)	10 387	10 387
Euro Mob re CF (B)	10 592	10 593
Epticapital (B)	10 253	10 242
Eptabond (O)	10 893	10 888
Phenixfund (B)	10 263	10 270
Fondicri 2 (B)	10 341	10 337
Nordcapital (B)	10 025	10 029
Imi 2000 (O)	10 274	10 270
Geporend (O)	10 165	10 182
Geporinvest (B)	10 199	10 202
Genercomit Rend. (O)	10 298	10 292
Fondo America (B)	10 257	10 250
Fondimpiego (O)	10 309	10 304

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	33 88	33 88
Fonditalia	dol	78 10	78 8[illegible]
Fondo Tre R	lit	37 797	37 861
Interfund	dol	38 13	38 50
Int Securities	dol	29 63	29 92
Italfortune	dol	43 69	44 23
Italunion	dol	23 42	23 42
Mediolanum	dol	38 41	34 75
Rasfund	lit	[illegible]	33 9[illegible]9
Rominvest	dol	[illegible]	37 12

Titoli di Stato

Titolo	[illegible]	%
BTN 10T87 12%	101 8[illegible]	-0 3
BTP 1AP89 12%	104 4	-0 10
BTP 1AP90 12%	105 [illegible]	[illegible]
BTP 1FB88 12%	102,45	0.00
BTP 1FB88 12,5%	103	0.00
BTP 1FB89 12,5%	105,9	0.00
BTP 1FB90 12,5%	108,55	0.51
BTP 1GE89 12,5%	105,2	-0.33
BTP 1GE90 12,5%	107,5	0.14
BTP 1G890 10%	101,65	0.10
BTP 1LG88 12,5	104,4	-0.05
BTP 1MG88 12,25%	103,3	-0.14
BTP 1MG89 10,5%	101,75	-0.05
BTP 1MG90 10,5%	102,5	0.10
BTP 1MZ88 12%	103,6	0.19
BTP 1MZ89 12,5%	105,55	0.00
BTP 1MZ90 12,5%	107,45	0.00
BTP 1MZ91 12,5%	109,45	-0.05
BTP 1NV88 12,5%	104,6	-0.10
BTP 1OT88 12,5%	104,2	0.00
CASSA DP CP 97 10%	104	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110,4	0.05
CCT ECU 82/89 14%	110,75	0.23
CCT ECU 83/90 11,5%	109	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	109,3	0.09
CCT ECU 84/92 10,5%	108,7	-0.05
CCT ECU 85/93 9%	103,3	0.49
CCT ECU 85/93 9,6%	105,2	0.10
CCT ECU 85/93 8,75%	102,6	0.00
CCT ECU 85/93 9,75%	105 6	0.00
CCT 17GE91 IND	98,9	3.00
CCT 18DC90 IND	99,8	0.25
CCT 18FB91 IND	98 85	0.05
CCT 18MZ91 IND	99	0.00
CCT 83/93 TR 2,5%	93	0.00
CCT AG88 EM AG83 IND	101 85	0.05
CCT AG90 IND	98.8	-0.05
CCT AG91 IND	100,95	-0.05
CCT AG95 IND	99,7	0.05
CCT AP87 IND	100,2	0.00
CCT AP88 IND	100 7	0.00
CCT AP91 IND	101 85	0.05
CCT AP95 IND	97,9	0.00
CCT DC87 IND	101 7	0.10
CCT DC90 IND	103 8	0.05
CCT DC91 IND	100,3	0.00
CCT DC95 IND	99,35	0.10
CCT EFIM AG88 IND	101 1	0.00
CCT ENI AG88 IND	102,5	0.00
CCT FB87 IND	n.p.	n.p.
CCT FB88 IND	101 5	0.00
CCT FB91 IND	103,65	0.00
CCT FB92 IND	99,5	0.05
CCT FB95 IND	100 4	0.05
CCT GE87 IND	—	—
CCT GE88 IND	100,98	0.00
CCT GE91 IND	103,75	0.00
CCT GE92 IND	100,4	-0.05
CCT GN87 IND	100,55	0.00
CCT GN88 IND	101 4	0.10
CCT GN91 IND	102	0.05
CCT GN95 IND	98,65	0.05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 [illegible]	-0.05
CCT LG90 IND	99 8	0.10
CCT LG91 IND	[illegible]	0.00
CCT LG95 IND	[illegible]	0.05
CCT MG87 IND	[illegible]	0.10
CCT MG88 IND	[illegible]	0.00
CCT MG91 IND	[illegible]	0.05
CCT MG95 IND	98	0.00
CCT MZ87 IND	[illegible]	-0.15
CCT MZ88 IND	101	-0.25
CCT MZ91 IND	[illegible]	0.05
CCT MZ95 IND	97,85	0.05
CCT NV86 IND	—	—
CCT NV87 IND	101,5	0.50
CCT NV90 IND	98,95	0.00
CCT NV90 EM83 IND	100 3	-0.39
CCT NV91 IND	100,95	0.00
CCT NV95 IND	99 5	0.10
CCT OT88 EM OT83 IND	101 85	0.05
CCT OT90 IND	98 85	0.05
CCT OT91 IND	100,65	0.05
CCT OT95 IND	99 7	0.05
CCT ST88 EM ST83 IND	101,75	0.05
CCT ST90 IND	98 7	0.10
CCT ST91 IND	100 85	0.05
CCT ST95 IND	99,75	0.10
ED SCOL 72/87 6%	100	0.00
ED SCOL 75 90 9%	103	0.00
ED SCOL 76/91 9%	101,5	0.00
ED SCOL 77/92 10%	101,5	0.00
PLG 90	100,7	0.10
REDIMIBILE 1980 12%	105,3	0.10
RENDITA 35 5%	93	2.70
TOZ 95	99 05	0.18

Spettacoli Cultura

Toni da crociata, ma anche qualche apertura dei vescovi, nei recenti interventi su questo tema

Quale vita difendere?

TRA LE INIZIATIVE che hanno preparato e accompagnato, sulla stampa cattolica, la «IX giornata della vita» celebratasi il 1° febbraio, si è avvertito certamente, qua e là, il serpeggiare di un sordo spirito di crociata della convinzione cioè che le accuse, le polemiche e soprattutto un intervento della forza — di una legge restrittiva dell'aborto e dell'eutanasia, e dunque di una legge punitiva — avrebbero potuto contribuire a sanare il disagio esistenziale di cui questi due fenomeni sembrano essere il sintomo E una crociata non è mai un bene, quali che ne siano gli scopi dichiarati, crociata vuol dire aggressione, vuol dire voglia di imporre, di proibire, di comandare tutte cose degne di «lupi travestiti» (Mt 7,15), e tutte inconciliabili con quel Vangelo che si fonda non sulla fede nei codici penali, ma sulla fiducia nell'uomo e nel fatto che la parola, l'insegnamento sia pienamente sufficiente a illuminare all'uomo una giusta via

Sulla stampa cattolica, e in particolar modo nelle dichiarazioni dei vescovi italiani (ne *L'Osservatore romano* del 1° febbraio) si è avvertito però anche uno spirito del tutto diverso, più libero, pieno di speranza nell'avvento di una «rinnovata cultura della vita», nel formarsi di «migliori certezze e più credibili ragioni di vita per una civiltà che riconosca davvero la verità e la bellezza, la dignità e la responsabilità della persona dell amore, della famiglia» Sempre su *Or-Domenica*, Raffaele Cananzi precisava che occorrono «chiarezza», e «sana "inquietudine spirituale"», per cogliere «una impostazione dei problemi che sappia guardare a tutto l uomo e ad ogni uomo» proprio come auspicava e proponeva qualche giorno prima un lettore de *l Unità*, Enrico Fedeli di Torino, in una sua lettera pubblicata da questo quotidiano il 28 gennaio, a pag 4

QUESTA DICHIARAZIONE dei vescovi merita certamente attenzione Sembra esprimersi, in essa, la convinzione che per poter davvero «tutelare la vita» occorra innanzitutto vivere, imparando — in tutto l'uomo e con ogni uomo — a sentire la vita come veramente degna di essere vissuta Il che, oggi nel nostro mondo è meno ovvio e molto più impegnativo di quel che sembra Sentire in tal modo la vita significa essenzialmente sentire se stessi accorgersi di sé dei propri autentici desideri del proprio bisogno di verità e aver la forza di non disconoscere quell'«inquietudine spirituale» in cui può celarsi il coraggio di realizzare quei desideri e di nutrire quel bisogno, nonostante le mille cose che a ciò si oppongono, intorno a noi Significa altresì fare della propria vita quel che essa in realtà è una energia che da potenziale può divenire attuale non appena si riesca a darle una mèta, uno scopo in cui scorgiamo gioia E allora sarebbe davvero naturale e inevitabile far di tutto perché ogni vita fosse in tutto e per tutto tutelata poiché nulla nell'uomo stesso si opporrebbe più a tale tutela

Hanno ragione i vescovi ad incamminarsi verso questo genere di riflessioni e mi sono rallegrato leggendo il loro *Messaggio*, perché anch'io in un mio articolo sull «anno mariano» — su *l Unità* del 13 gennaio — auspicavo in alternativa a tale anno, un «mese divino» in cui i cristiani venissero esortati a considerare un aspetto essenziale della loro vita il loro lavoro e a domandarsi «mi dà gioia?» «è questo il lavoro che voglio fare io, in quanto cristiano?» ecc Tali interrogativi avrebbero potuto essere l'innesco di una «sana inquietudine spirituale», di una ricerca di «chiarezza» e di «più credibili ragioni di vita», proprio come dicono i vescovi Supponevo, però, che fosse fantascienza sperare in una simile impostazione concreta del problema *vita umana*, da parte della chiesa

Lo è davvero? Può *in concreto* la chiesa cattolica accompagnare i suoi fedeli in una simile ricerca, senza cedere alla tentazione di piantarli in asso proprio sul più bello, o di volerli ricondurre precipitosamente indietro, una volta varcati certi limiti?

INFATTI QUANDO una chiesa cristiana parla di «migliori certezze» e di una civiltà migliore, non può che riferirsi al Vangelo alla «via» che Cristo insegna a riconoscere Ma questa «via», per certi suoi aspetti, susciterebbe una notevole «inquietudine spirituale» persino nel più libero pensatore, tanta audacia e disprezzo delle convenzioni e dell'autorità richiedono i suoi insegnamenti figuriamoci in un vescovo cattolico, in un rappresentante cioè di quella che è per eccellenza la religione dell'autoritarismo e d un conformismo sociale che data fin dai tempi di San Paolo («chi si oppone all autorità si mette contro Dio», poiché «le autorità esistenti son messe nelle loro rispettive posizioni da Dio stesso», *Ai Romani* 13 1-2) Nel suo continuo difendere la libertà di ogni individuo come condizione essenziale perché la vita valga la pena di essere vissuta il Vangelo nega per esempio ogni forma di magistero religioso, dicendo «voi non fatevi chiamare maestri della legge perché uno solo è il vostro maestro né dottori in cose divine (= teologi) perché uno solo è il vostro teologo Cristo» (Mt 23,8 10) E quest unico teologo e maestro nega i misteri (Mt 10 23), sconsiglia come disutile ogni culto o preghiera pubblica (Mt 6,5) condanna ogni forma di giuramento o voto di fedeltà (Mt 5 34) Il suo Vangelo insomma non ha pressoché nulla in comune con quella chiesa da cui i vescoci traggono la loro autorevolezza

Dunque se i vescovi ritengono giustamente, che soltanto una civiltà migliore e più autenticamente cristiana potrà garantire la tutela della vita e della dignità umana, si pongono dinanzi all alternativa preferire la tutela della vita o la stabilità del magistero della loro chiesa? Il messaggio dei vescovi del 1° febbraio è perciò una sfida davvero appassionante che i vescovi lanciano a se stessi, in nome di «ragioni più credibili» di quelle che han proposto finora cercandole ovunque meno che nel Vangelo con il povero risultato che oggi tanta parte dei loro fedeli si rassegna a sperare in un intervento dell autorità dello Stato come *unica spes* contro il dilagare del l indifferenza per la vita È una sfida bella ed eroica — ed è in realtà l unica carta che rimane da giocare a una chiesa in cui si crede ormai soltanto per abitudine o per necessità politica o per vantaggio personale e che una noia secolare corrode sempre più

Chi la vincerà una sfida simile e come? Nell attesa di saperlo non c è che da cercare per proprio conto di far meglio di quel che possono fare questi problematici amici dell uomo tanto ostacolati dal pesante retaggio teologico e antropologico dei loro molti predecessori

Igor Sibaldi

Un immagine di «il leone dalle sette teste», film di Glauber Rocha. In basso, Gabriel Garcia Márquez

«Autenticità culturale e cultura artistica nei mezzi di comunicazione»: pubblichiamo parti dell'intervento pronunciato al Festival di Rio dal rappresentante di Cuba all'Unesco

Parole per i media

di ALFREDO GUEVARA

Non sono venuto a questa Conferenza portando con me idee particolarmente difficili o complicate, bensì con la intenzione di proporre un ritorno a più semplici proposte La funzione del critico d'arte è quella di essere critico dell'arte Vale a dire di esserlo veramente Una funzione che non induca a considerare artistico un oggetto quando non è altro che un sottoprodotto del mercato, intimamente volgare, o una mistificazione culturale Il critico d'arte, colui che analizza l'opera d'arte, è soprattutto un decodificatore Ma non un volgarizzatore di significati, poiché l'opera d'arte non deve aver bisogno di interpretazioni riduttive che ne banalizzino il contenuto, che la facciano diventare un'altra cosa Il critico d'arte decifra piuttosto, individua o svela l'opera d'arte in un mondo, il nostro mondo, sopraffatto dal superfluo e dalla penuria Superfluo e penuria che convivono davanti ai nostri occhi non per permetterci di compiere una scelta o per farci cogliere delle sfumature, bensì per fuorviarci

Mondo produttivo per definizione il nostro, mondo di accelerazioni senza soste, non è la riflessione o la tensione poetica, oppure l'urgenza di offrire soluzioni a bisogni impellenti, ad ispirare l'intuizione, ma la fretta di guadagnare un mercato in modo plateale E siccome la bellezza della razionalità e la razionalità della bellezza sembrano essere assenti od emarginate, è la volgarità ad imporsi Non è però una volgarità rozza, scontata, facilmente individuabile. Stavolta fra noi e la trasparenza dell'autenticità si frappone una volgarità così suadente da riuscire ad essere desiderata e desiderabile, in quanto surrogato della penuria o del superficiale godimento della «nostra parte» di ingombrante superfluo La volgarità che in questo modo si impone su di noi, e che noi stessi accettiamo, assume in definitiva una funzione liberatoria Nell'accettare questa volgarità o nell'inserirci in essa, fuggiamo l'invadente aggressione delle sollecitazioni che non danno tregua È pur vero che l'uomo è l'essere della natura meglio dotato per sfuggire le aggressioni più nascoste e sa mutar pelle come il più affascinante dei camaleonti Naturalmente il concetto di cultura ingloba quello più specifico di «cultura artistica» e, all'inizio, mi sono proposto di mettere a fuoco entrambi i concetti Non mi sottraggo all'impegno E se comincio l'intervento facendo riferimento alle opere d'arte, alla azione creatrice che le fa nascere e all'identificazione e valorizzazione dell'oggetto e dell'atto artistico, lo faccio solamente per aprire (e aprirmi) strada

L opera d'arte non ha altra funzione sociale se non quella di esistere L'artista, in quanto tale, non ha altro compito se non quello di crearla, e se vogliamo definire questo atto, che è nella natura della propria natura, funzione sociale dell'artista, allora siamo d'accordo, sarà questo l unico modo giusto per valorizzare il suo lavoro

So bene quanto gli organizzatori del Congresso conoscono meglio di me queste semplici verità certo bisognerebbe chiedere ai mezzi di comunicazione di massa una responsabilità sociale quella che hanno e quella che di solito non viene adempiuta in modo coerente e dico «in modo coerente» per non usare altri termini ed evitare certi aggettivi

Un archeologo e storico dell arte spesso dimenticato faceva già notare nel XVIII secolo che « nell'arte, la scienza supera la bellezza», cito Winkelmann Scienza tecnica e siccome la tecnica ha avuto nel nostro secolo un incessante sviluppo e supera e modifica se stessa in continuazione la osservazione del Winkelmann riferita ai lenti processi innovatori che rendevano possibile percorrere strade diverse per accedere alla bellezza a malapena si adatta al notro tempo

Infatti oggi i mezzi di riproduzione e comunicazione hanno raggiunto un tale potenziale da non concedere all artista nemmeno il tempo di adattarsi ad esso e il più delle volte, o egli assecondа le proprie esigenze senza arrivare ad un confronto che gli permetterebbe di incanalare quella forza cieca per metterla a propria disposizione oppure si emargina pur riconoscendone la presenza o ancora utilizzandolo come strumento di propaganda e comunque estraneo Il problema non è quindi se scienza e tecnica superino la bellezza il punto è che esse hanno dato origine a mezzi di comunicazione e a linguaggi che si possono riprodurre possono vivere ed esistere facendo a meno della cultura artistica della cultura

Ho detto della cultura e mi viene un dubbio Si può affermare che quei risultati raggiunti pure dall elettronica e dalla chimica e da tante interazioni basate su scoperte scientifiche e progressi tecnologici non siano anch essi cultura? Sono cultura Parte di essa E in questo caso espressioni culturali del progresso In questo modo torniamo ad un tipo di messa a fuoco del problema che abbiamo cercato di eliminare all inizio con un taglio netto E ora fare questa operazione ci risulta impossibile per una ragione tanto semplice quanto quella contro cui ci siamo scontrati ogni cosa è se stessa e il suo contrario E c è una sola cosa a cui questo assioma non si può applicare l ambiguità

A questo punto però non mi sembra di esagerare nel sostenere che poesia e ambiguità sono la stessa cosa e che soltanto attraverso l illuminazione della poesia riusciamo a cogliere il mondo nella sua interezza e sono proprio i mezzi di comunicazione di massa e i loro supporti tecnologici e linguistici che rappresentano e se vogliamo incarnano l altra opzione Quella per cui i mezzi di comunicazione possono essere una cosa e l opposto di essa ma sempre in modo antitetico e contrario a partire dalla loro specificità In essi è insita la capacità enorme di inondare l uomo di bellezza e anche la capacità di ottenebrarlo risucchiandolo nel torpore e nella banalità E c è la realtà con cui dobbiamo scontrarci al giorno d oggi quando da tutte le parti si cerca di impedire che la magica operazione si compia

Non affronto il problema da sprovveduto Sono d'accordo e perciò evito di ripetere le tesi e denunce dei vari Mattelart, Schiller, Ramonet, Dorfman, Endes, del Dossier McBride, ormai divenuti dei classici So bene che senza dar battaglia alle multinazionali, senza l'azione concreta dei governi, nulla si può fare Nelle mie mansioni di ieri, e in quelle che più recentemente ho ricoperto, ho dato e continuerò a dare, tutto il contributo possibile verso il consolidamento delle iniziative intraprese e quelle in cantiere a favore del Nuovo ordine mondiale dell'informazione e delle comunicazioni La nascita e il vigoroso sviluppo del Movimento del nuovo cine latinoamericano mi ha visto fra le sue schiere, e nelle sue schiere rimango ancora benché con altre vesti

Qualcuno doveva ricordare, e ho voluto farlo io in questa sede, che senza il rinnovamento e l arricchimento continuo del mondo poetico, senza quella passione per l'autenticità che, non potendo servire, comunque reclamo, senza coscienza artistica né rigore intellettuale senza una profonda analisi sulla natura e sui limiti dello sviluppo culturale, pertanto anche su ciò che i mezzi di comunicazione rappresentano e su quello che potrebbero diventare, senza un'analisi su ciò che potrebbero significare in funzione di acceleratori e di come essi potrebbero essere utilizzati, devo infine ricordare che, senza percorrere queste strade, vere e proprie premesse «teoriche», le dichiarazioni di principio e le proposte da bacchetta magica a nulla serviranno

Stando costantemente a contatto di una così prepotente realtà questa visione perde consistenza e ciò che viviamo ci sembra normale, spesso inevitabile E a forza di constatare quanto è difficile cambiare le regole del gioco quando farlo è già possibile «tecnicamente», «giuridicamente», «socialmente», diremo che quanto affermavo nei primi paragrafi del mio intervento non è altro che un sogno, «e i sogni restano sogni» Sono sogni, è vero Ma voglio aggiungere che è proprio in quei sogni che troveremo il nucleo essenziale di ogni trasformazione poiché senza un radicale cambiamento di rotta, non si potrà mutare il corso degli eventi, forse riusciremo a portarci da una banalità - che - diverte ad una intellettualizzazione didattico - insopportabile - ma - necessaria certamente noiosa Non si potrà però realizzare quell ondata piena di sostanza che avrebbe lo scopo di «inondare il mondo di bellezza» e che giustificherebbe qualsiasi azione il cui scopo sia quello di tirare fuori il mercato dal Tempio o quanto meno di richiamarlo all ordine

Quell'ondata di bellezza, quella visione e anche soltanto il progetto che la farebbe diventare realtà sarebbe il gesto politico più rivoluzionario e radicale che nel settore delle comunicazioni si possa realizzare Inondare il mondo di bellezza signori è la prima responsabilità sociale che hanno i mezzi di comunicazione e sarebbe anche e dovrà pur essere un giorno, l atto culturale per eccellenza!

Nasce all'Avana una scuola che ha García Márquez per presidente

Il cinema dei Tre mondi

Nostro servizio

DI RITORNO DALL AVANA — Durante l VIII Festival internazionale del Nuovo cinema latinoamericano sono state inaugurate due istituzioni internazionali che pur avendo sede in territorio cubano, ed all interno di edifici donati dal governo cubano sono dichiaratamente autonome e dirette da cittadini non cubani

La prima è la Fondazione del Nuevo cine latinoamericano, ente finanziatore della seconda la Scuola internazionale di cinema e televisione soprannominata Scuola dei Tre Mondi Presidente della Fondazione è lo scrittore colombiano Gabriel García Márquez che ha donato a questa istituzione si dice i diritti d autore provenienti da alcuni paesi dei suoi innumerevoli e famosissimi scritti

Alcuni giorni dopo la presentazione della Fondazione abbiamo quindi assistito ad un altra inaugurazione a San Antonio de los Baños un centro agricolo a più di un ora di macchina da L Avana Alloggiata nell edificio di un istituto agricolo ora in disuso la Scuola di cine e tv realizzata grazie al contributo volontario di una brigata di costruttori della regione può ospitare trecento studenti sessanta professori ed ha la possibilità di accogliere anche diversi altri operatori che dovessero intervenire in futuro Oltre a tre edifici (uno per l alloggiamento degli studenti, uno per i servizi ed uno per gli studi, con aule e sale tecniche) la scuola ha anche una piscina olimpionica ed un orto che dovrebbe essere in grado di alimentare alunni e docenti in modo autonomo Attualmente ci sono un centinaio di studenti, un'ottantina dall'America Latina, una decina dall'Africa e due dall'Asia, la scelta dei quali è avvenuta attraverso apposite commissioni Partecipano al primo livello della scuola, il corso di base, che li renderà autonomi nelle diverse specialità tecniche Superato questo corso, i migliori potranno partecipare ad un secondo periodo di specializzazione della durata di tre anni, l'ultimo dei quali avverrà all'interno delle strutture cinematografiche e televisive di Cuba È previsto un secondo corso per tecnici già operanti all interno della produzione, chiamato «Laboratori sperimentali», e infine un terzo momento detto Dialoghi di alti studi, che vorrebbe realizzare lo scambio di esperienze al più alto livello, aperto a professionisti di tutto il mondo

Inizia così a prendere forma, concretamente, un progetto che solo l'anno scorso appariva estremamente ambizioso La volontà politica cubana di realizzarlo è stata certamente determinante, ma lo è stato anche l'entusiasmo del direttore Fernando Birri Già insegnante di cinema all Università di Santa Fe in Argentina, affermato regista, uno dei padri del documentarismo critico in America Latina, è noto anche in Europa per la costituzione del Laboratorio dell immagine a Roma, dove vive, e, ultimamente, per la presentazione anche al Festival di Venezia del suo ultimo film «Mio figlio, il Che» Birri è riuscito a garantirsi l'appoggio e l intervento alla scuola di personaggi e istituzioni tra i più importanti del mondo Francis Ford Coppola ha assicurato l'interesse e l'intervento della sua scuola di cinema di New York, diversi registi, come Sidney Pollack, hanno garantito la loro partecipazione ai seminari così come molti altri tecnici della fotografia, del suono, ecc Tra gli altri Mario Verdone, direttore del dipartimento di cinema dell Università di Roma, ed ex insegnante dello stesso Birri, ha assicurato tutto il suo appoggio alla scuola

Un'idea grandiosa che non può essere compresa del tutto se non si tiene conto di due fenomeni politico-culturali concomitanti che ne hanno permesso la realizzazione Da un lato la cinematografia, in particolare il cinema d autore, dell America Latina ha conquistato una presenza importante a livello mondiale, sia in termini artistici che di mercato Ebbene questa cinematografia rimane affidata all abilità dei singoli operatori di introdursi nella produzione dei propri paesi, e la loro formazione avviene generalmente al di fuori del continente, specialmente negli Stati Uniti Quindi oggi è arrivato il momento di raccogliere attorno a questa impresa consensi da parte di tutti i paesi dell America Latina

A sua volta questa ricerca di consenso è l'attività più importante sul piano politico-culturale del governo di Cuba e questo è il secondo fenomeno concomitante Cuba si è sempre proposta come l'elemento unificatore del continente e creatore di un suo nuovo ruolo nel mondo La proposta politica di Fidel Castro riguardo il debito estero dei paesi del Terzo mondo potrà anche non aver incontrato consensi entusiastici da parte dei paesi dell America Latina, ma ha fatto immediatamente discutere tutti i governi ha comportato la presa di posizione del Peru, nella persona del suo presidente Alan Garcia che ne ha tratto una mediazione importante per tutti questi paesi, e comunque ha riportato al centro dell attenzione politica internazionale Cuba e le sue posizioni

Di pari passo si stanno sviluppando ed incrementando tutte le occasioni di incontro confronto e quando possibile, collaborazione, nei più svariati settori dalla scienza (in alcune specialità mediche i cubani sono tra i migliori del mondo) alla cultura In questi giorni, per esempio si è conclusa la seconda Biennale di arte moderna, ove erano presentate quasi 5000 opere plastiche provenienti da tutti i paesi del continente che sono arrivate a Cuba senza alcuna difficoltà Ci diceva Nelson Herrera Ysla del centro Wilfredo Lam ed uno degli organizzatori della mostra che perfino il Cile di Pinochet ha fornito tutta la collaborazione perché le opere dei suoi pittori giungessero all Avana e non erano certo opere favorevoli a quel regime Famosi pittori come l argentino Le Parc vengono spesso a Cuba ad esporre e a produrre stampe e serigrafie nel centro grafico della capitale così come moltissimi altri autori del continente

Roberto Fontanari

Spettacoli Cultura

«Amerika»: proteste a New York

NEW YORK — Un gruppo di dimostranti hanno fatto irruzione in una saletta di New York della Abc dove veniva proiettato in visione privata il controverso telefilm «Amerika» (presto sui teleschermi Usa) che descrive lo scenario futuribile dell'occupazione degli Stati Uniti da parte dell'Urss. L'Urss viene utilizzata come capro espiatorio per fornire una giustificazione ideale alle guerre stellari, all'aggressione militare, al razzismo e alla disoccupazione, ha dichiarato Sahu Barron, organizzatore della protesta

Bartolomeo Giusti, Mario Pardi e Memo Dini in «i tre moschettieri»

William Hurt in clinica per alcolismo?

LOS ANGELES — William Hurt è stato per alcune settimane ospite della «Betty Ford Clinic», il famoso centro che ospita i grandi del cinema americano con problemi di alcolismo e tossicodipendenza. L'attore, che lo scorso anno ha vinto l'Oscar per «Il bacio della donna ragno», si è ricoverato subito dopo Natale durante il soggiorno ha ricevuto le visite della sua compagna, Marlee Matlin, già protagonista del film «Children of a Lesser God». Hurt è ora al lavoro per il nuovo film di James Brooks

Isabelle Huppert e Miou-Miou in «Prestami il rossetto»

L'intervista La Huppert presenta «Prestami il rossetto»

«Io, Isabelle e il mio film perduto»

ROMA — *Quando uscirà* Prestami il rossetto, *prendetelo così è un film vecchio, ma sempre buono Vecchio perché è del 1982 (e arriva in Italia solo sull'onda di uno strepitoso successo negli Stati Uniti) e perché è volutamente «datata» la sua confezione, molto anni Cinquanta a cominciare dall'ambientazione Ma buono perché è difficile trovare una storia di donne, raccontata da una donna, che misceli così bene le ragioni «femministe» e quelle — si, chiamiamo le cose con il loro nome — commerciali Infatti, anche in Francia,* Prestami il rossetto *(in originale* Coup de foudre*) è stato un successo che ha confermato la statura divistica delle due protagoniste (Isabelle Huppert e Miou-Miou) e ha lanciato alla grande la carriera della regista Diane Kurys, che in seguito ha ottenuto fondi e mezzi per un film più difficile,* Un uomo innamorato *ispirato alla vita di Cesare Pavese.*

Diane Kurys non è venuta in Italia per presentare Prestami il rossetto *(sta montando il film su Pavese, che tra l'altro è stato girato a Cinecittà) La sua ambasciatrice è Isabelle Huppert, una delle due donne che nella Francia degli anni Cinquanta trovano nell'amicizia femminile (e in un amore lesbico accennato con grande pudore) il risarcimento ad esperienze coniugali ormai degradate. «In effetti — dice Isabelle — il film, più che la storia di due donne, è la vicenda di due donne, è la vicenda di due donne falliti E l'amicizia femminile è il "veicolo" per scoprire questo fallimento» Un film cattivo, «arrabbiato» con gli uomini? Assolutamente no, giura Isabelle «Forse un film più duro con gli uomini che con le donne Ma sicuramente un film umano Anzi, umanista Diane Kurys ci mostra una lotta, in cui purtroppo gli uomini escono sconfitti Ma i mariti del film non sono due carogne, sono simpatici, a loro modo affascinanti La finezza del film sta proprio nel non farne dei personaggi negativi»*

Con la regista e con la (bravissima) partner, Miou-Miou, Isabelle Huppert narra di aver vissuto un rapporto quasi «proustiano»: «Eravamo tutte bambine negli anni Cinquanta, l'epoca in cui il film si svolge. È stato come rievocare la nostra infanzia, come mangiare una madeleine ad ogni sequenza. Del resto, l'epoca è la vera protagonista del film: solo l'esperienza della guerra ha fatto sì che queste due donne per sopravvivere, e non per amore, si sposassero».

Si vorrebbe sapere di più su Diane Kurys, su questa giovane regista che in Francia è diventata celeberrima e che tra poco, lei donna francese, ci riproporrà un uomo, Cesare Pavese, tra i più discussi e affascinanti della nostra cultura. «Con Diane c'è stata un'identificazione molto forte — dice la Huppert — forse perché siamo entrambe piccole, bionde, con gli occhi chiari. C'è molta vita, molta sensualità nel suo lavoro, ma non credo dipenda dal fatto che è donna. Conosco donne che fanno film molto più freddi che non i registi uomini. In generale, la regia non è lavoro maschile o femminile. Dipende dagli individui, e dal loro talento».

Reduce dall'Australia (per Cactus, *di Paul Cox) e dagli Stati Uniti (per* The bedroom window, *un giallo diretto da Curtis Hanson), Isabelle Huppert è attesa in Polonia per un film tratto da* Demoni *di Dostoevskij, regia di Andrzej Wajda, casi franco-polacco. E un'attrice internazionale, e non sembra amare alla follia il cinema francese che, parole sue, «fa film solo per i teen-agers e usa le attrici come kleenex, le usa e le getta». Alla fatidica domanda (ci sono registi italiani con cui le piacerebbe lavorare?) sospira e sfodera una lunga lista «Bertolucci, Bellocchio, Comencini, Scola... anche Nanni Moretti, che ora è così famoso in Francia, e fa un cinema così locale...» Lo ha detto in italiano, e così lo riferiamo. Ma aveva tutta l'aria di un complimento.*

Alberto Crespi

Di scena Gigi Proietti regista all'Aquila per «I tre moschettieri» a puntate prodotti dallo Stabile

Tutti in coro per D'Artagnan

I TRE MOSCHETTIERI adattamento teatrale di Aldo Trionfo dal romanzo di Alexandre Dumas, regia di Gigi Proietti, scene e costumi di Luigi Perego, musiche di Mario Nicari Interpreti Franco Mescolini, Alessandro Spadoricia, Mario Pardi, Memo Dini, Bartolomeo Giusti, Patrizia Punzo, Laura Lattuada, Claudio Spadola, Gian Luigi Pizzetti, Roberto Pagotto, Nazzaro Oldani, Giuseppe Ranieri, Giorgio Valente, Andrea Dosio, Vincenzo Taurino, Mauro Di Salvatore. Produzione Teatro Stabile dell'Aquila L'Aquila Ridotto del Teatro Comunale.

Dal nostro inviato

L'AQUILA — Quando il musical mente (parlando) Nel senso buono, s'intende mentire portando il teatro alle estreme conseguenze Trucchi svelati, simboli smaccatamente smascherati, pugnali finti che cigolano ritraendo la lama, boxeur improvvisati (e senza guantoni) che si affrontano, cantando, in un vero e proprio ring, elmi, timoni e vele spiegate verso l'Inghilterra, alla ricerca dei preziosi gioielli di Anna d'Austria, regina di Francia

Questa fluviale riduzione de *I tre moschettieri* era iniziata sotto il segno del teatro popolare a tutti i costi, della parodia stile primo Novecento E in tutto ciò Gigi Proietti è un maestro Non solo un attento cultore di auguste dlavolerie (alla «Bravo Grazie!» di un certo Nerone), ma anche una piccola enciclopedia di tecniche del comico E all'Aquila «Il Gigi» (come lo chiamano al Nord) non ha badato a spese, in senso metaforico Cioè ha speso gran parte del suo bagaglio di teatrante che va incontro al pubblico La parodia arriva al paradosso. Ma si ride, si ride.

Da qualche parte Proietti aveva dichiarato di voler fare un piccolo musical intorno a D'Artagnan Altro che musical, altro che effimere raffinatezze alla Vincente Minnelli! Qui c'è il sano trionfo dello *zu-mpa-pa*, dei coretti tipo *oh-oooh*, dei quali — volendo — si trovano tracce anche nel primo, glorioso Lucio Dalla. Ma se proprio si deve nominare un precedente storico, ebbene, questo va identificato nell'avanspettacolo, quello disgraziato, allo stremo delle forze negli anni della Seconda guerra mondiale Quando si cantavano i prodigi della fame, quando la «tessera annonaria» faceva rima con «i nostri desideri campati in aria».

Un signore, nella scomoda platea aquilana, fra un tempo e l'altro, lamentava l'eccessiva riconoscibilità di modelli alla *Canzonissima* in questa messinscena. E che colpe ha Proietti se *Canzonissime*, *Premiatissime* e *Fantasticissimi* (ci si perdoni la licenza grammaticale) hanno copiato e ancora copiano il varietà teatrale e l'avanspettacolo? Caso mai, bisognerebbe prendersela con Superpippo Baudo Ma questa è un'altra faccenda

Un'altra faccenda che introduce il tema portante dello spettacolo in questione Come già si disse, L'Aquila soffre un travagliato passato in materia di teatro (furono *anni labiani*, più che papali *anni mariani*) preoccupazione dei nuovi gestori del locale Stabile è soprattutto quella di riconciliare la gente con il teatro. E, per fare questo, bisogna accettare percorsi popolari a tutti i costi Forti della convenzione che vuole che il comico (quando è saggio e riconoscibile) non si discute Ecco, alla prima tornata di questi *Tre moschettieri* con cori, musiche e scene dipinte, avevamo commesso l'errore di ricordare un grande Gene Kelly guascone Altro che Gene Kelly, altro che raffinate riscritture stile Quartetto Cetra qui siamo nel gustosissimo territorio minato della gollardia Ma Gigi Proietti, che — come s'è già detto — in queste cose sa essere un maestro, le mine ha saputo schivarle tutte Giocando con le luci, con le musiche, con i cavalli finti, con le scenografie dipinte Fino ad offrire un bel colpo di teatro con la scena finale della puntata in questione D'Artagnan arriva a Calais e s'imbarca per l'Inghilterra Bella quella nave, bello quel rullio di uomini, cose e stomaci

A questo proposito non va taciuto il successo trionfale dello spettacolo Grandi applausi per tutti, anche per Alessandro Spadoricia che, come D'Artagnan, aveva preso il posto del bravo Giuseppe Cederna, bloccato da una potente influenza Applausi anche per Laura Lattuada, Anna d'Austria di poche parole ma con scollatura *vedi-non-vedi*, partecipazione «extra-ordinaria» di questo scorcio di puntate In più i responsabili assicurano che ogni sera le panche del Ridotto accolgono spettatori (tanti) attenti e ben disposti al successo Tutto sommato, sembra che la prima mèta (far incontrare di nuovo L'Aquila con una qualche abitudine teatrale) sia stata raggiunta. Ma dopo? Dopo si può prendere tranquillamente la via per Roma di questi tempi l'autostrada per la capitale non offre ghiaccio né nebbia agli impavidi viaggiatori serali e notturni

Nicola Fano

Di scena Saverio Marconi in «Post scriptum il tuo gatto è morto» di Kirkwood

Un Capodanno da non dimenticare

POST SCRIPTUM IL TUO GATTO È MORTO di James Kirkwood, regia di John Michael Bardwell, scene e costumi di Ada Borgiani Interpreti Saverio Marconi, Ida Angelillo, Michele Renzullo, Cesare Bocci Produzione Compagnia della Rancia, Milano, Teatro Verdi

Ecco un altro testo americano scritto dal cinquantaseienne James Kirkwood di cui in Italia non si sa quasi nulla se non che è autore del libretto del più celebrato musical di Broadway di questi ultimi anni *A chorus Line* ma che negli Stati Uniti è noto anche come romanziere di un certo successo

A mettere in scena *Post scriptum il tuo gatto è morto*, testo che non è sicuramente un capolavoro, tradotto con molto *humour* da Ettore Capriolo, che porta pero con se una buona dose di divertimento allucinato, con una sua piccola, ma indiscutibile morale finale e, ancora una volta, una compagnia di giovani. Sicché non ci si può non interrogare sul perché di una scelta che s'indirizza sovente verso testi di valore non indiscutibile, da parte di alcune giovani leve più o meno affermate del teatro italiano Personalmente credo che la motivazione nasca per lo più dall'esigenza di mettersi a confronto con un meccanismo teatrale ben preciso più che con i temi che suggerisce In questo caso il meccanismo è un'evidente, assorbente comicità a doppio taglio, precisa come un orologio che subisce improvvisi scarti, simili a pause di riflessione nei quali il dramma è lì, pronto a scoppiare, anche se è solo sfiorato e puntualmente superato Nessuna identificazione possibile, dunque, per lo spettatore italiano, quanto piuttosto il tentativo di proporre un genere, un gioco per attori

Ma veniamo alla storia nella notte di Capodanno a Jimmy Zoole, attore, ne succedono di tutti i colori perde il posto nello spettacolo in cui s'a lavorando, la serie televisiva alla quale ha partecipato per lungo tempo decide di fare a meno del suo personaggio, il suo gatto Bobby Seale muore, la sua ragazza lo lascia per un altro, un ladro sta per svaligiargli, per la terza volta la casa

Il ladro, una volta scoperto, si rivela un italoamericano bisessuale, con problemi di solitudine e una storia non facile alle spalle Vito Antonucci (questo è il suo nome) dunque scatena in Jimmy un comportamento che prima è sadico (con qualche legame con *Extremities* di Mastrosimone) e che poi diventa quasi amicizia, solidarietà e alla fine si rivela, in un gran florilegio di battute e di insulti, come uno dei modi possibili per superare la comune solitudine

Nella scena che riproduce, con realismo, un monolocale da scapolo nel Village, John Bardwell ha messo in scena questo testo puntando tutto sul concertato degli attori sui tempi, sul meccanismo teatrale, rivelando pur con qualche comprensibile incertezza, un gusto preciso per l'ironia, per il ribaltamento dei giochi scontati Gli attori che lo affiancano sono Saverio Marconi più noto come interprete cinematografico, ma dagli inizi teatrali che fa di Jimmy Zoole un piccolo borghese in doppiopetto, apparentemente integrato Edi Angelillo, anche lei con un buon passato nel cinema comico, un debutto teatrale con Brameri, e, con disuguaglianza ma con bel la presenza la cilegina sottospirito nel ruolo delle ragazza di Jimmy Kate, Michele Renzullo e Vito ladro dal buon cuore bisognoso di affetto mentre Cesare Bocci è Fred Gable, il nuovo *boy friend* di Kate universitario della Columbia University, un po' spocchioso

Maria Grazia Gregori

Videoguida

Raiuno, ore 7,20

L'altra faccia del Festival

L'altra faccia del Festival di Sanremo Per chi la sera non può far tardi ad aspettare fino all'ultima nota in diretta dal Teatro Ariston con Pippo Baudo o dalla tenda-rock di Carlo Massarini, *Uno mattina* racconta le «ultimissime» da Sanremo Gigliola Cinquetti, per l'occasione «invitata speciale», andrà infatti a scoprire dietro le quinte del Festival come la rassegna è vissuta dal pubblico in sala e dalla gente del posto Alle 7 20, perciò, quando si accendono gli schermi della «tv del mattino», anche chi ha perso la diretta dal Festival la sera prima potrà uscire «informato» sull'avvenimento di cui in questi giorni parla tutta Italia Nel corso della trasmissione di Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini verrà proposta la seconda parte dell'eccezionale testimonianza di Robert Gale, il medico americano che ha prestato la sua opera in Urss all'indomani della tragedia di Chernobyl Ancora si riaprono le trattative sulla sanità e i protagonisti dell'incontro, prima della riunione, passeranno dallo studio televisivo a raccontare come intendono muoversi Infine le telecamere di *Uno mattina* ci porteranno a scoprire «l'auto del futuro».

Raiuno: no, non è la gelosia...

Spente le luci allo studio romano della tv del mattino, si accendono quelle degli studi milanesi, dove Alessandro Cecchi Paone e Sabina Ciuffini conducono *Intorno a noi*, su Raiuno alle 10.50 La gelosia è stamattina il tema della trasmissione, e Sabina ne parlerà con un avvocato (ovvero la gelosia come causa di separazione coniugale) e con il tenore Renato Bruson, interprete di Jago nell'*Otello* in cartellone alla Scala. Cecchi Paone, invece, è in visita alla villa Palagonia di Bagheria, fatta costruire nel 1715 da Federico Francesco Gravina Alliata, enigmatico principe della nobiltà siciliano

Retequattro: carnevale «tragico»

Un fantastico tragico venerdì è ormai sulla dirittura finale: penultima puntata per Paolo Villaggio e Carmen Russo che stasera (alle 20 30 su Retequattro) daranno ufficialmente il via ai festeggiamenti per il Carnevale 1987. Lo spettacolo si trasformerà infatti in una «lezione» su come comportarsi durante le varie feste dell'anno, da Natale a Carnevale. Nunzio Filogamo racconterà come ha trascorso i carnevali della sua vita e tutti, dai Tretrè ai Gatti di Vicolo Miracoli, si adeguerranno al «tema» della serata Nel suo «salotto delle buone cose di una volta» Paolo Villaggio ospiterà Rosa Fumetto.

Canale 5: Costanzo, amarcord

Tutta ritmo e ricordi la puntata di stasera del *Maurizio Costanzo show* (Canale 5, ore 21 30), si tratta in realtà, ancora una volta, del «meglio di», una specie di antologia di un anno di trasmissioni Un cocktail del più divertente, del più drammatico, del più sincero e curioso tra i tanti momenti del salotto televisivo di Costanzo Rivedremo Elena Giusti e Achille Occhetto, Piero Ostellino e Lino Rizzi, Fernando Rey e Charlotte Rampling, Enzo Biagi e Tina Lattanzi, Padre Balducci e Lello Arena, Simona Marchini e Rossano Brazzi.

Raitre: il dottor Faustus

Arriva su Raitre alle 22 30 *Doktor Faustus*, lo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann è infatti la storia di Adrian Leverkuhn, che strinse un patto col diavolo per diventare un grande musicista La sua vicenda personale si mescola con quella di un popolo che si allea con lo spirito del male per uno sfrenato desiderio di potenza Il lungo film per la tv è firmato da Franz Seitz Tra gli interpreti John Finch, Hanns Zischler, Marie Lelieu È questa una delle opere che Raitre ha co prodotto con la televisione tedesca, e che riguardano in particolare la riduzione per lo schermo delle opere di Thomas Mann

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

BANDIERA GIALLA (Canale 5, ore 14,30)
Il film è già abbondantemente passato sugli schermi televisivi, ma merita una calorosa segnalazione Girato nel '50 da Elia Kazan, è un piccolo capolavoro di ritmo e suspense condotto con mano felicissima Un armeno giunge clandestinamente a New Orleans e poco dopo si sparge l'allarme è affetto da peste Le cose si complicano perché l'armeno viene assassinato Magistrale la caccia agli assassini, un truce Jack Palance e il suo pavido socio di crimine, Zero Mostel, condotta dal commissario Richard Widmark fino al drammatico finale

GARCON! (Raidue, ore 20,30)
Nei ruoli da simpatica canaglia, Yves Montand, come molti altri suoi colleghi francesi, ci sguazza davvero bene E lo dimostra anche nel lavoro di Claude Sautet dell'83 che viene proposto in prima visione televisiva Alex è il maître di una grande birreria parigina diviso tra il comando di una schiera di camerieri e le avventure galanti Finché non ritrova una sua vecchia fiamma Verve e briosa recitazione tengono su la commedia, in cui si distingue l'ottimo Jacques Villeret nei panni di Gilbert, imbranato amico e collega di Montand

HAMMETT INDAGINE A CHINATOWN (Italia 1, ore 20 30)
La firma di Wim Wenders non tradisce Stavolta il regista di *Alice nelle città* e *Paris-Texas* non ha la giusta ispirazione e tutto si trascina piuttosto stancamente tra citazioni classiche dell'hard boiled e visite guidate ai luoghi sacri dello scrittore e detective A discarico di Wenders sta la gestazione faticosissima del film terminato nell'82 dopo tre anni di discussioni e liti tra il regista e il produttore Coppola Nel cast Frederic Forrest, Peter Boyle, Brian Keith e Sylvia Sidney In prima visione televisiva

LA RAGAZZA DALLA PELLE DI LUNA (Eurotv, ore 20 30)
Se si definisce modesto il lavoro di Wenders di cui sopra quali aggettivi usare per l'insulso lungometraggio turistico sentimentale di Luigi Scattini? Unico motivo di interesse la statuaria bellezza di Zeudi Araya che alle Seychelles fa perdere la testa all'ingegner Alberto (Ugo Pagliai), peraltro già in rotta con la moglie Era il '72

SOTTO L'ARCOBALENO (Retequattro, ore 23,10)
Per la serie di commedie americane mai arrivate sui nostri schermi ecco la volta del lavoro di Steve Rash ambientato in quel di Hollywood dove un killer nano deve ammazzare un granduca in visita agli studios per incarico del Führer Naturalmente non ce la farà Tra gli attori Carrie Fisher e Chevy Chase Il tutto nell'81

Programmi Tv

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 UN TOCCO DI GENIO - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15 00 PRIMISSIMA
15 30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 PISTA Varietà (2ª parte)
18 30 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - (da Sanremo)
0 15 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 30 DSE ANTICHE GENTI ITALICHE

Raidue

11 45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con E Desideri e L Solustri
16 55 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 SERENO VARIABILE
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO 2 TG2 - TG2 LO SPORT
20 30 GARCON Film con Ives Montand Nicole Garcia Regia di Claude Sautet
22 15 TG2 STASERA
22 25 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA - Telefilm
23 20 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati europei
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 UNA VAMPATA DI VIOLENZA - Film con L Ventura

Raitre

11 00 SCI CAMPIONATI DEL MONDO
12 30 SPECIALE DADAUMPA
13 00 JEKILL Sceneggiato (ultima puntata)
14 00 DSE SCUOLA - SOS per i compiti a casa 011/8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 CARME - Società italiana di musica da camera
16 00 DSE. MIMETISMO NEL MONDO ANIMALE
16 30 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati europei
18 00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 IN PRETURA - Attualità (11ª puntata)
20 05 DSE NEUROPSICHIATRIA
20 30 TEATRO - «I due sergenti»
21 55 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22 30 DOKTOR FAUSTUS - Film con Jon Finch
23 25 STARS - Adesso musical

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 BANDIERA GIALLA - Film con Richard Widmark
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 30 BARETTA - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20 30 I COLBY - Telefilm
21 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Mike Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20 30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ Varietà con P Villaggio
23 10 SOTTO L'ARCOBALENO - Film con C Chase
0 50 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 LA PRINCIPESSA DI HARLEM - Film con R Hooks
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30 HAMMETT INDAGINE A CHINATOWN - Film con F Forrest
22 20 A TUTTO CAMPO - Sport
23 20 BASKET N B A
1 00 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo

12 30 OGGI NEWS - Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 IL GIUDICE HORTON - Film con Arthur Hill
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 50 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati europei
22 45 SCONTRI INCONTRI Rubrica di politica
23 15 TMC SPORT
0 15 GLI INVASORI - Telefilm

Euro Tv

7 00 CARTONI ANIMATI
12 05 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 30 COCCINELLA - Cartoni animati
19 35 INSIDERS - Telefilm
20 30 LA RAGAZZA DALLA PELLE DI LUNA - Film
22 30 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23 30 ROMA SETTE
23 45 FILM

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20 00 HELLO LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 SOLISTI D'OPERA JUGOSLAVI (2ª parte)
21 30 APPUNTAMENTO CON L'AMERICAN BALLET THEATPE
23 30 LE VOCI DELLA STORIA Ahmed Sukarno

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13, 14 17 19 21 23 Onda verde 6 57 7 56 9 57 11 57 12 56 14 56 16 57 18 56 22 57 9 Radio anch'io 11 30 I baroni di G P Callegari 12 03 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 15 03 Transatlantico 16 Il Pagnone 17 30 Jazz 19 25 Ascolta si fa sera 21 05 Stagione Sinfonica Pubblica 23 00 Speciale da Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D'Urberville 9 10 Taglio di terza 10 30 Radiodue 3131 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 30 Speciale da Sanremo

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 13 45 15 15 18 45 20 45, 23 53 6 Preludio 7 8 30 11 Concerto del mattino 10 «Ora D» dialoghi per le donne 11 45 Succede in Italia 15 30 Un certo discorso 17 Spazio tre 21 La sinfonia dalle origini a Mozart 22 20 Berliner Festwochen 1986 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

GIORNALI RADIO 7 30 8 30 13 14 18 6 45 Almanacco 7 45 «La macchina del tempo» a memoria d'uomo 9 50 «Rmc weekends» a cura di Silvio Torre 12 «Oggi a tavola» a cura di Roberto Bissoli 13 45 «Dietro il sete» cinema 15 Hit parade 70 canzoni 18 «Orizzonti per tutti» Avventura ecologia natura viaggi 19 15 «Domani è domani» a cura di Paola Akiff

SANREMO '87

CS Spettacoli Cultura

I Ricchi e Poveri A destra dall alto Patty Pravo Fausto Leali e Marcella

Finite le repliche, il posto d'onore spetta stasera al «talk show» del presentatore già accusato di invadenza Seguiranno le nuove proposte e, per fortuna, una nutrita pattuglia di ospiti stranieri: Spandau Ballet, Simon, Stewart

E per cambiare, Baudo...

Nostro servizio

SANREMO — Ventiquattro canzoni, ventiquattro colate lente, mente come ventiquattro gocce di valium nel bicchiere del festival Ora che sono passate per due volte consecutive dallo schermo di milioni di case nessuno riderà più se si dice che «critica» è una parola grossa Ma tutti insistono sul fatto che qui si giocano i destini della nostra canzone e allora tanto vale adeguarsi con una piccola doverosa premessa sul versante della qualità non esistono criteri assoluti e se un brano viene giudicato buono il più delle volte è perché riesce nel compito difficile di staccarsi dalla media più che bassa della manifestazione

Vediamoli dunque, i campioncini di casa nostra, cominciando con le poche menzioni di merito Due le signore in primo piano Patty Pravo e Fiorella Mannoia Patty non si discute ha un'eterea presenza che non sembra fatta per il festival, ma ha il merito di aver scritto da sé la sua canzone, che non è malissimo Porta con sé qualche atmosfera e nel ballamme generale non è dettaglio di poco conto Quanto alla Mannoia ha una canzone molto bella (*Quello che le donne non dicono*) che non a caso è stata scritta da Ruggeri e di suo ci mette voce e intensità Difficile se non impossibile la vittoria, perché non si tratta di merce facilmente digeribile ma soprattutto perché Fiorella gioca per una piccola etichetta la Ddd che sfondò l anno scorso con Ramazzotti e sarebbe un caso più unico che raro per il festival premiare due volte consecutive un prodotto della stessa fabbrica

Tra gli uomini merita una menzione Fausto Leali che ha saputo mantenere inalterata negli anni una voce roca che di solito hanno solo i veri campioni del soul che sono di colore e non di Brescia come lui La canzone (*Io amo*) non è gran cosa d accordo ma questo forse non fa che accentuare i meriti del nostro negro bianco Molto si è parlato del trio Morandi-Tozzi-Ruggeri, che alla prova dei fatti ha fatto una figura più che egregia con una canzoncina (*Si può fare di più*) orecchiabile il giusto Nel trio, comunque, giganteggia Morandi che oltretutto, chissà come fa sembra fermo per magia al vent'anni Mango è un caso a parte la canzone che ha portato quest'anno a Sanremo (*Dal cuore in poi*) potrebbe anche essere considerata un capo lavoro, peccato sia mortificata da un contorno di banalità musicale che la schiaccia da tutte le parti

Sul pronostici è difficile sbilanciarsi anche se c è il diffuso timore di vedere operata quest anno una vera e propria restaurazione che premi le vecchie glorie uscite dall eclissi degli ultimi anni Al Bano e Romina ad esempio sembrano una riedizione del Vianella dell amore il tigarello e questo basterebbe a catalogarli Mentre i Ricchi e Poveri si propongono come alfieri della neo-banalità senza star tanto ad almanaccare che alle soglie del duemila dovrebbe esserci un limite a tutto E invece no Ce lo insegna Cotugno fino a ieri considerato al più un

Nostro servizio

SANREMO — Altro giro altra corsa La replica dei big ripropone le 24 canzoni del concorso le conferenze stampa fanno da contorno ma il quadro di cotanta cornice contiene un clima fastidioso da tarallucci e vino e una noia collettiva e ottundimento da festival Allora nessuno stupore se la parte del leone la fa ancora il Pippo nazionale che va in crescendo e sembra aver dimenticato i sintomi dell influenza Dice che ci sono sei o sette brani belli che i cantanti sono colleghi delicati e che le domandine di introduzione hanno forse rischiato di deconcentrarli Qualcuno durante la quotidiana conferenza stampa gli chiede anche conto della sua invasione al Palarock ma lui ci scherza sopra e dice che Massarini andava benissimo anche da solo L omino bianco della tenda in collina ex mister Fantasy e oggi entertainer degli ospiti stranieri e ancora più conciliante «Pippo c è — dice — mi diverte» Ma che al tendone durante la prima serata andasse tutto bene non è vero Massarini non aveva nemmeno un monitor per controllare l andata in onda

Quasi uno show la conferenza stampa di Patty Pravo che ha confermato l assunto una volta erano i cantanti a far di tutto per farsi notare mentre oggi a sbracciarsi sono soprattutto gli intervistatori Lei inquietante e fascinosa ha mostrato un distacco che vanta parentele molto strette con la superiorità e ha detto una delle poche cose intelligenti fin qui sentite che parlare di musica e difficile che lei ne ascolta poca e che altre canzoni non le ha sentite non per snobismo ma per mancanza di tempo Poteva forse evitare la gag del leggio ma nessuno e perfetto Intanto si completa il quadro degli ospiti annunciati l ultima voce consistente quasi come una notizia riguarda l arrivo di Adriano Celentano atteso per la serata di sabato in veste di chissà che cosa visto che si era ampiamente annunciato di non voler in scena cantanti italiani estranei alla gara Il programma di questa sera mette in primo piano il talk show di Baudo dal casinò e le nuove proposte italiane Sono ancora in gran parte oggetti misteriosi come forse è giusto che sia ma la loro gara comincia alle 22 40 dopo le chiacchiere e le visite di Dario Argento Bertè Rettano Zero Ricki Palazzolo Charlie Danesi Nik e il gruppo dei Future aprono la serie Seguono Andrea Mirò Teo Alessandro Bono e Michele Zarillo e poi intervallati dall intervento comico di Giorgio Faletti Chiari e Forti Paola Turci Paolo Schierani e Berger Deviazione al Palarock per la premiazione degli italiani Avion Travel e di nuovo l Ariston in scena Claudio Patti Umberto Marzotto Mariella Nava e Enrico Cifiello che ha 13 anni e come tale, si suppone e la più ingenua e incontaminata creatura e abbia mai calcato le scene sanremesi Stranieri di gran lusso in teatro Paul Simon Style Council e Bangles e altri illustri ospiti al Palarock Rod Stewart Tom Robinson Whitney Houston Cutting Crew e Spandau Ballet Si chiude all una passata

a. ro.

Ascolto tv record: sfiorati 19 milioni

ROMA — Oltre 18 milioni di telespettatori — con una punta massima di ascolto che ha sfiorato i 19 milioni ed uno share del 61 6% (punta massima 78 5%) — per la prima serata del Festival di Sanremo trasmessa su Raiuno dalle 20 41 alle 0 19 F nella prima serata gli italiani hanno battuto gli stranieri almeno in termini di ascolto televisivo Solo per la parte italiana si è registrata una media di 17 5 milioni di spettatori e il 66% dell ascolto Secondo le rilevazioni dell Auditel infatti l esibizione dei 24 big italiani in gara per Sanremo probabilmente anche in considerazione dell ora più tarda in cui gli stranieri sono andati in onda hanno fatto registrare un ascolto di 18 8 milioni di telespettatori nella prima parte (dalle 20 41 alle 22 07) mentre 16 5 milioni hanno seguito la seconda parte della esibizione dei 24 big italiani (dalle 22 23 alle 21 36) Dieci milioni e 900mila telespettatori hanno invece seguito dalle 23 36 alle 23 44 il primo flash dal Palarock dove Carlo Massarini ha proposto il primo dei tre gruppi rock italiani i De Novo In questi minuti si è registrato il massimo dello share della serata 78 5% Le reti berlusconia ne hanno accusato il colpo «Guerre stellari» il kolossal mandato in onda da Canale 5 alle 20 30 ha ottenuto un ascolto di 7 milioni di telespettatori con una percentuale del 23 43%

canzonettiere ma che oggi dimostra di essere anche furbetto Crede che basti mettere in una canzone i sogni, gli affanni e «la pubblicità che ti frega» per strizzare l'occhio al grande pubblico Ciò irrita molto soprattutto perché forse ha ragione In altre occasioni è bastato anche meno Christian ha puntato tutto sul doppiopetto blu e la canzone chi se la ricorda mentre invece Scialpi ha puntato tutto sul look di sastrato giovanile e la canzone chi se la ricorda Sono gli opposti estremismi del festival ma chissà potrebbero anche piazzarsi bene il che sottolinea il fatto che la democrazia ha qualche difetto ineliminabile

Non stupirebbe invece la vittoria di un outsider nella Sanremo del grigiore potrebbe anche trionfare chi non brilla ne per bene né per male Magari De Crescenzo che ha una bella canzone (*L odore del mare*) e la canta con l anima oppure Luca Barbarossa che almeno sembra provare sincera emozione (*Come dentro un film*) Sugli altri non è lecito sbilanciarsi in molti casi perché la mancanza di sapori delle canzoni disinnesca da sé qualsiasi discorso (anche la critica ha dei limiti dopo tutto) in altri perche un pietoso velo di silenzio non si nega a nessuno e nemmeno tanto per non far nomi a Tony Esposito e alle Orme che meglio avrebbero fatto a restare nascosti nel loro decoroso passato musicale

Alessandro Robecchi

Unica notizia: il seno di Patsy Kensit

Dal nostro inviato

SANREMO — *Gomitate, inciampi, sudore e imprecazioni per inseguire lungo gli scaloni del «Des Etrangers» la ninfetta di buona famiglia Patsy Kensit protagonista del film* Absolute Beginners *e nuovo poster di grido della scena pop inglese Durante la serata inaugurale le è scivolata una spallina del vestito lasciando intravvedere via etere il già etereo seno destro Eletta sex-symbol del festival da una stampa sempre più a corto, più che di idee di comprendonio, la non ancora diciannovenne Patsy — straordinariamente carina, ma meno sensuale di una vongola — si schermisce come da copione «Oddio è stato un incidente come mi sono vergognata » È la sola dichiarazione di rilievo di una conferenza stampa così noiosa da rasentare il dolore fisico*

Eppure siamo qui in duecento accatastati tra cappotti e borse di fotografi, a rifriggere l aria fritta In un angolo Natalia Aspesi, serafica ma sinceramente costernata s interroga sui destini della «noble art» giornalistica «Tutti qui a pendere dalle labbra di una stronzetta Ma chi ce lo fa fare? Come si fa a scrivere sul nulla? Mancavo da Sanremo da moltissimi anni Un tempo il festival trasudava di cattivo gusto, ma almeno, accidenti, era un cattivo gusto genuino, massiccio e soprattutto divertente Adesso è una pizza mortale»

Al piano superiore nella hall incistata di curiosi, scrocconi cacciatori di tartine, vecchiette dai piedi di granito che presidiano ogni mattonella come fosse Fort Alamo, una trentina di fotografi in formazione «mucchio selvaggio» consumano centinaia di rullini per immortalare una brunetta che si mette in posa contorcendosi tra petunie di plastilina e colonne in simil-marmo Trattasi, ci dicono di Bonnie Bianco protagonista di Cenerentola 80 *un film del quale sappiamo solo dirvi che probabilmente non è di Tarkovski*

È così ovunque, in tutta Sanremo, per tutto il giorno e per tutta la notte All hotel Londra Gianni Morandi presenta il suo ventiseiesimo album, Le italiane sono belle, accudito dai suoi due compagni di ventura Enrico Ruggeri (premiato per le 100mila copie di Enrico VIII*) e Umberto Tozzi Piacerebbe scambiare due chiacchiere con un personaggio ancora così integro e semplice dopo venticinque anni di carriera, ma la lucidità professionale, nel caos corporeo e sonoro dell'occasione, viene meno al primo sbafo di maionese sulla giacca Non resta che sperare in qualche battibecco dell'ultim'ora, magari in diretta (i soliti ben informati dicono che la Bertè ha in serbo per Baudo una sorpresina delle sue Staremo a vedere)*

Alla ricerca di una boccata d ossigeno si esce bestemmiando come ergastolani nei giardini dei grandi alberghi, infiorati fino alla nausea (va bene che Sanremo è la città dei fiori ma forse che a Cremona ti costringono a mangiare dieci torroni al giorno?) e resi ancora più inattendibili e fasulli dalle enormi piscine vuote Ci si trascina, continuamente tamponati da matrone con pelliccia fuoribordo, fino alla prossima conferenza stampa Per esempio Patty Pravo, ultima spiaggia solitamente in ogni sua frase ci sono almeno due gaffes e una parolaccia, tanto è brava quanto canta quanto maldestra con le parole Ma no, persino lei quest'anno è neutra, normale, al massimo si distingue per garbo e semplicità in questo grande Barnum di presunzione e velleitarismo

Ma insomma, almeno qualcuno che a Sanremo si diverte ci sarà pure Provo a cercarlo tra i velluti dell'Ariston dove parenti e autisti degli assessori contendono le poltrone ad un incredibile pubblico pagante, un campionario di facce mai viste, dalla cartomante in pensione al grossista di water, fisionomie sconvolte da rossetti al plastico, diademi che sembrano apparecchi ortopedici tollettes da comparsa felliniana, il colore più discreto è il rosso pustola

Una signora che ha pagato 2 milioni per le quattro serate (più altri 2, lo giuro, per una poltrona adiacente sulla quale appoggiare la sua pelliccia di orso bianco semovente) ammutolisce inorridita non appena la informo che scrivo per l'Unità, l avessi saputo prima mi sarei spacciato per Renato Curcio

Va decisamente meglio con un signore timido e rassegnato, che è qui per accompagnare la moglie «Quarto anno consecutivo, non le dico lo strazio per fortuna domani sera mi sostituisce un nipote» In un impeto di solidale simpatia, usciamo insieme dall Ariston per una Coca Cola Fuori ci sono le stelle, vivaddio

Michele Serra

Il film Esce «Il vincitore» di Badham, storia di fratelli e di ciclismo scritta dall'autore del vecchio «All American Boys»

Bicicletta I love you

Da sinistra Rae Dawn Chong Kevin Costner David Grant e Alexandra Paul in «Il vincitore»

IL VINCITORE — Regia John Badham Sceneggiatura Steve Tesich Fotografia Don Peterman Interpreti Kevin Costner David Grant Rae Dawn Chong Alexandra Paul Janice Rule Usa 1984 Al cinema Adriano di Roma

Ricordate *All American Boys* (1979) film su un ragazzo americano il cui modello di vita era Felice Gimondi? Bene *Il vincitore* è il secondo film ciclistico (salvo omissioni) nella storia del cinema americano E guarda caso è dovuto alla stessa penna quella dello sceneggiatore Steve Tesich che è stato davvero ciclista in gioventù e che ha già firmato copioni splendidi come *Uno scomodo testimone* (diretto da Peter Yates) e *Gli amici di Georgia* (un misconosciuto capolavoro di Arthur Penn) Yates era anche il regista di *All American Boys* (che fu un successo) *Il vincitore* (che in America è stato un fiasco e che giunge in Italia con un paio d anni di ritardo) è invece diretto da John Badham (*War Games*) il più recente *Corto circuito* non che secoli fa *La febbre del sabato sera*) La differenza non si nota granché

Non c è alcun legame narrativo fra i due film eppure *All American Boys* e *Il vincitore* sono uno il seguito ideale dell altro Con una differenza non si parla più di Felice Gimondi Ed è importante se nel primo film il ciclismo era una stravaganza europeista e nel secondo diventa una metafora (tutta «americana») della lotta per la vita come altri sport ben più usati dal cinema (la boxe il baseball il football) In fondo *Il vincitore* è la storia di due fratelli (e il titolo originale *American Flyers* — «americani volanti» — era assai più giusto nella sua pluralità) Kevin Costner e Marcus il maggiore baciato dalla fortuna ed ex campione delle due ruote David Grant è Dave il minore complessato e sfottuto e convinto di aver ereditato dal padre una malformazione ai capillari che lo porterà ben presto alla tomba

Il film narra il ritrovato amore fra i due fratelli (separati sin alla morte del padre) e il rovesciamento delle loro posizioni Nella corsa ciclistica che i due affrontano insieme (nel film si chiama «Hell of the West» Inferno del West ma si tratta della Coors Classic la più importante corsa statunitense vinta l anno scorso da Bernard Hinault) e inizialmente Marcus a rionfare ma sarà Dave a trovare finalmente il coraggio di vincere e di vivere Il finale immortala Marcus e Dave finalmente uniti e finalmente raggiunti dalla mamma con cui Marcus tanto aveva litigato

Fateci caso sono sempre più numerosi i film americani che finiscono con una commossa riunione di famiglia (gli esempi più recenti? *Target* di Penn *52 Gioca o muori* di Frankenheimer *Navigator* di Kleiser) *Il vincitore* si inserisce nel filone però è obiettivamente un film singolare nel panorama statunitense Anche se è singolare questo ciclismo all americana in cui gli atleti si spintonano come giocatori di football si fanno cambiare le ruote dalle fidanzate (come accadeva in Europa ai tempi eroici) e in cui gli ultimi dieci secondi di una gara durano sullo schermo minuti e minuti (ma questa si sa e un esigenza della suspense che reclama sempre il proprio diritto all inverosimiglianza)

Tutto sommato se *All American Boys* era il ciclismo alla Gimondi *Il vincitore* e già il ciclismo alla Greg Lemond reso molto hollywoodiano dalle sontuose riprese dall elicottero e dalla nervosa regia di Badham E non basta una comparsata di Eddy Merckx per rendere l atmosfera dello sport più «ottocentesco» e meno americano del mondo A quando un film francese sul Tour de France? Doveva farlo Michael Cimino ma ha rinunciato

al c

Il film Wes Craven

Brutta idea giocare coi cervelli

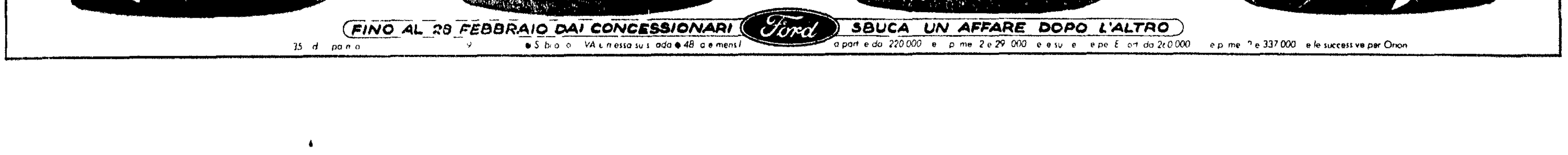
DOVEVI ESSERE MORTA — Regia Wes Craven Soggetto Joel Rubin (dal romanzo Friend di Diana Henstell) Interpreti Matthew Laborteaux Kristy Swanson Michael Sharrett Anne Twomey Fotografia Philip Lathrop Usa 1987 Ai cinema Cola di Rienzo e Supercinema di Roma

Il dottor Frankenstein incontra Spielberg nel mondo dei robot di crichtoniana memoria Dovevano essere queste le intenzioni di Wes Craven piccolo maestro del l orrore asceso ad una certa notorietà commerciale con il recente *Nightmare on Elm Street* Al pari dei colleghi Tobe Hooper e Sam Raimi l ingresso nella Hollywood ufficiale delle major (in questo caso la Warner Brothers) ha coinciso però con lo sfilacciamento delle idee e del talento *Dovevi essere morta* (in originale *Deadly Friends*) e il film di Craven più spento e banale quasi si stenta a ritrovarvi dentro la visionaria atmosfera di titoli come *Le colline hanno gli occhi* o *Benedizione mortale* Ex professore di filosofia arrivato all horror un pò per gioco e un po per passione (debuttò con l ultraeconomico *L ultima casa a sinistra*) Craven è un cineasta più sofisticato e intelligente dei film che fa E nota la sua passione per la composizione ardita dell immagine e di buon artigiano della paura sa orchestrare il crescendo della tensione attraverso un uso suggestivo degli effetti e degli effettacci ma si direbbe che stavolta il cocktail gli sia riuscito male

Chi doveva essere morta è Samantha una burrosa adolescente vicina di casa del giovane Paul Conway genio dell elettronica appena trasferitosi nella cittadina con mammà Conway studia il cervello umano ma non disdegna l intelligenza sintetica ne e una prova il simpatico robottino Bee Bee che ha costruito utilizzando un complesso sistema di microcircuiti Samantha e Bee Bee sono i suoi amori figuratevi come si sente quando la prima va in coma irreversibile per le percosse ricevute dal padre intronato e il secondo viene preso a fucilate da una vecchia bisbetica Solo e disperato il piccolo Einstein non trova di meglio che trafugare dall ospedale il corpo ormai esanime della fidanzatina per inserirle nel cervello un microcircuito di sua invenzione L esperimento lì per lì riesce ma i gesti meccanici della fanciulla e i suoi occhi alquanto cerchiati promettono guai a non finire Che puntualmente si verificano ormai più Bee-Bee che Samantha la «morta vivente» regola velocemente i suoi conti con i nemici di un tempo trascinando il povero Frankenstein junior sul piano inclinato della sfida genetica

Epilogo a parte scioccante e beffardo come da copione, *Dovevi essere morta* ricama senza troppa inventiva sul tema della manipolazione scientifica tra citazioni da *La jena* e spiritosaggini robotiche (però «Numero 5» di *Corto circuito* era più spassoso) il filmetto procede a fatica nell arduo tentativo di ripetere il colpaccio di *Nightmare on Elm Street* Si sa che in questo genere di produzioni i trucchi contano più degli interpreti ma Craven è riuscito a battere ogni record Bee Bee sembra Laurence Olivier in confronto ai due giovani protagonisti Matthew Laborteaux e Kristy Swanson rari esempi di patologica inespressività

mi an.



I termini dell'accordo sulle condizioni di lavoro nella scuola

Prime valutazioni sul contratto

Il nuovo inquadramento, gli aumenti di stipendio

L'unificazione delle cadenze degli aumenti biennali - I benefici medi - I disagi e i bisogni espressi dalla categoria in questa vertenza

L'accordo definitivo che si va delineando per il personale della scuola per il triennio 86/88 richiede un'analisi puntuale, per consentire una valutazione serena e compiuta dei risultati e per basare su dati oggettivi i giudizi su un *momento* che va profilandosi comunque come un fatto importante per i lavoratori della scuola. L'analisi sugli aspetti retributivi si articola su quattro punti dell'accordo liquidazione del maturato di anzianità, inquadramento, rivalutazione anzianità; fondo per l'introduzione del salario accessorio

a) Liquidazione del rateo di anzianità maturata al 31/12/86. **Tale operazione consiste essenzialmente nella unificazione delle cadenze degli aumenti biennali Dall'1/1/87 alla retribuzione di ciascun dipendente della scuola viene aggiunto un importo pari alla quota di aumento biennale determinato in rapporto al tempo trascorso dalla data di maturazione dell'ultimo incremento fino al 31/12/86 Per calcolare il costo medio è stato preso in considerazione un lavoratore che in un biennio avrebbe avuto, mediamente, un incremento di L 31 000 al mese Questo aumento si sarebbe verificato in modo differenziato nei 24 mesi che intercorrono da gennaio 1987 a dicembre 1988. La scadenza media si sarebbe statisticamente collocata al 1/1/88. Pertanto nel biennio la somma complessivamente percepita (fermo restando gli importi attualmente in vigore) sarebbe stata pari a *L. 372.000 (31 000 X 12). Con l'accordo si è convenuto di distribuire la stessa cifra su 24 mesi, per cui un lavoratore percepirà L. 15 500 per 24 mesi pari a L 372 000.* Riassumendo, complessivamente, questa operazione paga anticipatamente quanto il personale percepirebbe mediamente nel corso del biennio, è in definitiva una operazione di cassa che chiude in pareggio**

b) Inquadramento (aumento degli stipendi). Per queste operazioni sono state ottenute, nella trattativa, risorse pari ad un incremento di L. 181.000 medie a regime (gennaio 1988). A tal proposito è improprio parlare di L. 150.000 fresche e 31.000 recuperate dal congelamento degli sviluppi di anzianità, in quanto il beneficio «atteso» per tali sviluppi nel biennio è

stato liquidato con l'operazione detta al punto a L'accordo prevede che tale somma venga utilizzata per un imput pari a L 161 000 per la rivalutazione dei livelli iniziali e L 20 000 per la rivalutazione del *salario di anzianita Cioè degli importi* delle somme che per effetto dell'attribuzione di classi e aumenti biennali oggi vengono attribuiti al personale della scuola Per avere un'idea indicativa, se si considera un docente di scuola media, le L 187 500 di incremento iniziale, diventano

L 204 000 per 12 anni di anzianità
L 230 000 per 18 anni di anzianità
L 270 000 per 26 anni di anzianità
L 304 000 per 34 anni di anzianita

Anche questa scelta, che diversifica il contratto della scuola dagli altri contratti del pubblico impiego, è dovuta alla consapevolezza delle specificità del settore, del *meccanismi di carriera in atto e delle* professionalita degli operatori L'introduzione del nuovo non può essere fatto senza tener conto di attese e meccanismi consolidati

La valutazione dei benefici medi, dà i seguenti risultati — la retribuzione media netta al 31/12/85 era pari a L 1 094 000 al mese, — *la rivalutazione di* tale importo secondo i tassi programmati doveva portare tale importo a L 1 242 000 (13,5% in piu), — l'incremento complessivo nel triennio (indennità integrativa speciale, rivalutazione iniziale e anzianita) porta ad un importo di L 1 284 000, cioè 3,3% in piu della semplice difesa del potere d'acquisto

c) Se si considera un ulteriore 2% derivante dall'introduzione del salario accessorio, risulta un beneficio netto tra il 1988 e il 1985 del 5,3% Sicuramente non si tratta di grande cosa rispetto ad una categoria che esprime disagi e bisogni che meriterebbero interventi, non solo economici, di altra portata. E però vero che un contratto va valutato in quanto tale e da questo punto di vista questo rappresenta sicuramente una inversione di tendenza che a mio avviso va giustamente valutata e valorizzata

Emanuele Barbieri

Un corso all'ateneo di Roma

Se l'università dice al docente come dare il voto

Benedetto Vertecchi, direttore di Scienze dell'educazione: «È un successo, la dimostrazione che la scuola non è una palude»

Il Dipartimento di Scienze *dell Educazione ha proposto,* a (neo)-laureati e insegnanti, un corso sui metodi della valutazione scolastica, e a rispondere all'appello sono stati veramente in molti Pensato dal prof Benedetto Vertecchi e Calonghi ha il vantaggio di essere diviso in due parti una che permette la frequenza, l altra che permette di seguire il corso a distanza

«Non è un nuovo corso di aggiornamento che si aggiunge a tanti altri — precisa il prof Vertecchi — *Noi proponiamo un'alternativa che vuole offrire l'opportunita di approfondire gli aspetti teorici e acquisire le competenze tecniche necessarie per una pratica qualificata della valutazione scolastica»*

Ma come avete deciso di articolare questo corso?

«Ci saranno lezioni-conferenze, con esperti anche stranieri, e attività seminariali durante le quali si parlerà dei saggi scritti e dei colloqui come strumenti della valutazione Il corso è suddiviso in dieci unità di apprendimento origine e sviluppo della ricerca docimologica, rapporto valutazione-società, valutazione e scuola, finalità della formazione scolastica, ecc »

C'è stata una fortissima domanda?

«Si, arriveremo a 400-500 iscritti»

Ma solo 25 potranno assistere direttamente alle lezioni E gli altri?

«Gli altri a distanza un metodo sperimentale, che oggi può incontrare delle difficoltà, ma che domani sarà di routine È molto probabile che già dal prossimo anno si adotterà soltanto questo sistema»

Come organizzate questo corso a distanza?

«Il materiale di studio è spedito mensilmente agli iscritti I testi contengono molti esercizi teorici-operativi e il resoconto delle lezioni-conferenze Le schede di verifica dovranno ritornare a noi Gli esercizi, dopo essere stati corretti e discussi, verranno rimandati all'insegnante con la spiegazione delle correzioni».

Ma fino a che punto si può parlare di verifica senza alcun contatto diretto con l'insegnante-studente?

«In verità, credo, che il contatto con lo studente sia molto più vivo e piu vero di quanto non permetta la nostra università Oltre alle prove mensili, che consentono uno scambio continuo, c'è anche una prova finale orale, con una parte di cultura generale È un'interazione estremamente intensa»

Avete incontrato difficoltà nell'organizzazione?

«Mah, in linea di massima direi di no Certo, per l'istruzione a distanza è più difficile preparare il materiale, selezionare le quantità didattiche Poi siamo di fronte ad un esperimento nuovo Indubbiamente rimane un problema, quello del costo. La tassa pagata dallo studente deve ricoprire tutte le spese del corso universitario 350 000 lire Non c'è nessun rimborso per chi si qualifica così eppure a beneficiarne è il ministero della Pubblica Istruzione, che vede migliorare la professionalità dei suoi dipendenti Il ministero della Pi di San Marino, per esempio, ha finanziato gli iscritti al nostro corso con borse di studio»

Per ora dunque la sensibilità professionale dei docenti sembra di gran lunga superiore di quella ministeriale Nelle aspettative degli «inventori» del corso si pensava ad un risultato del genere?

«Un po' ci speravamo Certo l'accoglienza è andata al di là di ogni nostra attesa Questo prova che la scuola non è quella palude di cui si parla. Sono soprattutto gli insegnanti già di ruolo a rivolgersi a noi, eppure il corso è fine a se stesso, non permette salti di stipendio o di qualifica I docenti hanno dimostrato una forte volontà di miglioramento professionale, una grande fame di cultura superiore e competente La loro risposta è stata veramente confortante»

Questa iniziativa è, se non sbaglio, la prima in Italia, e anche in Europa

«Si, esiste un'iniziativa del genere alla Open University, a Londra, ma vi sono parecchie differenze»

È vero che vi sono arrivate anche lettere dall'estero?

«Sono arrivate anche lettere dall'estero, dalla Germania in particolare Ma soprattutto da tutta l'Italia, naturalmente siamo sommersi»

Daniela Sessa

Fondo di incentivazione per un miglior servizio

Il Fondo d'Incentivazione non sarà distribuito «a pioggia» Il rischio che anche nella scuola si ripercorresse (come in passato in altri settori del pubblico impiego) la vecchia strada di un salario accessorio, elargito a tutti *e indipendentemente da qualsiasi impegno* professionale particolare, è stato sventato Il Dpr concordato tra organizzazioni sindacali e governo recita molto chiaramente che quelle risorse saranno utilizzate «per corrispondere, a decorrere dal 1° settembre 1987, al personale della scuola e delle istituzioni educative un compenso per lo svolgimento di *prestazioni aggiuntive* rispetto all'orario obbligatorio di servizio, finalizzate alla realizzazione di obiettivi di *miglioramento dell'efficienza e qualità dei servizi scolastici»*

Vengono così rispettati sia lo spirito dell'accordo intercompartimentale per il pubblico impiego, sia l'impegno del 22 gennaio scorso assunto concordemente dai sindacati confederali e dallo Snals La sostanza è che se l'accesso al salario accessorio è aperto a tutti i lavoratori (compresi i non docenti per i quali sarà piu opportuno, in seguito, parlare di prestazioni arricchite e/o particolarmente qualificate piuttosto che aggiuntive), il suo godimento è condizionato alla partecipazione a effettivi progetti-qualità decisi dalle singole scuole È una prima conferma, quindi, di quella scelta, nuova e importante, che faceva la piattaforma dei confederali far uscire allo scoperto e riconoscere quel lavoro, finora sommerso e lasciato al solo volontariato, che ha consentito in questi anni lo sviluppo di preziose dinamiche ed esperienze innovative, e favorirne una diffusione piu ampla Conferma parziale, certo, ma inequivocabile

Con ciò i problemi non sono finiti Da un lato, infatti, la resistenza dell'Amministrazione (intrecciata ai giochi di chi ancora spera di poter recuperare la «distribuzione a pioggia»), che si arroga il diritto di decidere, da sola, sia pure «sentiti» i sindacati, le priorità in merito ai progetti, non ha consentito di definire da subito i campi di riferimento Le esigenze, cioè, di intervento sullo svantaggio scolastico in particolare nelle aree «a rischio» le questioni del rapporto tra scuola e *mondo produttivo*, i problemi dell'innovazione culturale-didattica e dei nuovi linguaggi Dall'altro, restano ancora impregiudicati i criteri di ripartizione del Fondo e di erogazione dei compensi, per cui è però prevista un'apposita contrattazione nazionale decentrata entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto Sarà questa la sede per definire meglio la gamma delle possibili funzioni e attività, il quadro entro cui dovrà iscriversi l'autonoma progettazione da parte delle scuole, i criteri di pagamento del personale Declinando insieme autonomia e verificabilità, progettazione e trasparenza

Ma fondamentali saranno anche i sessanta giorni in sé. Non è un mistero per nessuno, infatti, che la proposta di un salario accessorio che riconosca e incentivi l'impegno pro*fessionale, fortemente caldeggiata — e non* da oggi — da alcuni settori della categoria, è vista con sospetto e diffidenza da altri Non c'è solo l affezione — piu o meno nobilmente motivata — a un egualitarismo rigido, ostile a riconoscere le differenze di impegno professionale (e sociale) che pure nella scuola ci sono Ci sono anche questioni attinenti alla verificabilità della qualità dei progetti e delle stesse prestazioni, ai rapporti tra personale direttivo e organi collegiali, tra organi collegiali e singoli Ai pericoli, cioè, che si innestino dinamiche negative pressapochismi, favoritismi, gerarchie Problemi veri e che meritano una discussione altrettanto vera in profondita, e con tutti i lavoratori della scuola Anche le innovazioni piu positive, infatti, se introdotte con spirito giacobino, sono destinate all'insuccesso

Fiorella Farinelli
(segreteria nazionale Cgil scuola)

L'antipedagogia di Sergio Tofano

«Ma quale morale Fateli ridere senza ritegno»

Fateli ridere e diverranno anche piu buoni Questa potrebbe essere la sintesi della pedagogia di Sergio Tofano, il noto autore e disegnatore del signor Bonaventura E difatti questa visione del mondo è presente nelle storie che cominciò a pubblicare, con la firma di Sto, a partire dal 1908 sulle pagine del «Giornalino della Domenica» e poi, dal 1909, sul «Corriere dei Piccoli» L'allegria e l'ottimismo poterono così scorrere indisturbati anche negli anni meno allegri della nostra storia

E pp*ure giunse un giorno* in cui il nostro fu costretto a esplicitare il suo pensiero Fu quando cominciò a dedicarsi al teatro per ragazzi Al fine di evitare ogni equivoco ed evidentemente per prendere le distanze dalla retorica dell epoca Tofano intervenne nel 1937 sulla rivista «Scenario» con un vero e proprio manifesto dei suoi principi pedagogici Scrisse infatti sul teatro «Per carità, niente quadretto familiare, niente bozzetto patriottico, niente oleografie patetico-sentimentali, non storie lacrimevoli di piccoli saltimbanchi maltrattati o di spazzacamini affamati, né drammetti pietosi di orfanelli e trovatelli derelitti, non gesti edificanti di scolaretti probi né nobili azioni di balilla eroici E soprattutto nessuna preoccupazione moraleggiante ed educativa Capita così di rado che i bambini si possano portare a teatro quelle poche che capita, facciamoli ridere Che ogni loro *risata accenderà un raggio* di piu di felicità nella loro esistenza predisponendoli così all ottimismo e risvegliando il senso della bontà».

Le opere che Tofano scrisse per il teatro dei ragazzi sono state recentemente ripubblicate col titolo *«Il teatro di Bonaventura»* dalla editrice Adelphi

e.d.

Agenda

■ IL TRIANGOLO (IM)POSSIBILE
È il titolo del dossier della rivista «Università Progetto» n 18. I vertici del triangolo sono l università, l'industria, gli Enti locali Fra gli altri, interventi di A Conte, P Genovese G Luzzato, A Raffaele Meo F Perini, G Ingravallo

■ L'INGLESE NELL'ITALIANO
Nel *n 1/87 della rivista «Italiano e oltre»* M Dardano studia alcuni casi di anglicizzazione dell italiano, sia dal punto di vista dell'immissione di vocaboli nella nostra lingua che delle strutture sintattiche italiane Un altra parte della rivista di scute invece il fenomeno del *rinnovato interesse degli italia*ni verso l'attività di scrittura

■ EDUCAZIONI ALLO SVILUPPO
Martedì 10 febbraio alle ore 17 30, in via Salaria 115 Roma, verrà presentato il volume «La cooperazione universitaria Bilancio e prospettive delle esperienze Europa - Paesi in via di Sviluppo», edito dalla casa editrice Le Monnier Interverranno fra gli altri il ministro della Pi Franca Falcucci e per il ministero degli Affari esteri, il direttore generale Patrizio Schmidlin

■ CONCORSO DI POESIA GIOVANILE
Il centro internazionale «Amicscuola», club Unesco, indice il concorso «Poesia giovanile in 9 lingue» e propone uno scambio di mostre di lavori scolastici tra l'Italia e il Canada sul tema. «Come vede il Canada lo studente italiano» e «Come vede l'Italia lo studente canadese». Per informazioni dettagliate telefonare 06/585546 5899064 o scrivere al Cias, viale Trastevere 60 - 00153 Roma

■ DIDATTICA '87
Dal 12 al 16 febbraio avra luogo presso la Fiera di M[illegible] la 4ª edizione di «Didattica [illegible]» organizzata dall Asso[illegible] e d[illegible] l'associazione distributori del materiale didattico A l interno della mostra vi saranno una serie di incontri Per informazioni tel 02/4815541

■ RIFORMA DELLE SUPERIORI
Il Cidi di Torino organizza un Convegno su «Scuola secondaria superiore una riforma impossibile?» per i giorni 23 24 25 febbraio, presso l aula magna dell università via Po 17 (Torino) Per gli insegnanti è previsto l esonero ministeriale dal servizio (Gabinetto n 68429/1896/Fl del 2 1 87) Per informazioni tel 011/530397

■ LE FIGURINE
La rivista «Albero a Elica» dedica nel n 12 un dossier alla «valenza pedagogica» delle collezioni di figurine ripercorrendone la storia dalle prime, comparse in Europa nella seconda metà del sec XIX, alle attuali delle edizioni Panini. Informazioni anche sul «Museo della figurina» aperto recentemente a Modena in via Emilio Po, 380 (tel 059 311331)

Le politiche universitarie Oggi un seminario a Roma

Si va verso la Conferenza nazionale del Pci sull Universita, una scadenza che, dal 26 al 28 marzo a Roma, riunirà docenti, presidi rettori studenti, uomini politici in un serrato dibattito sulla politica universitaria In preparazione di quella scadenza sono previsti alcuni seminari Il primo si terrà oggi a Roma alle 9 30 alla sala del Cenacolo promossa dall Istituto Gramsci e dai gruppi parlamentari del Pci e della Sinistra Indipendente Il titolo «Le politiche per l'Università italiana negli ultimi trent anni»

Un questionario del Comitato nazionale Scuola e Costituzione per conoscere che accade nelle classi

Ma che succede nell'ora di religione?

1 1 Se le attività alternative non sono state programmate perché ciò è accaduto?
1 1 1 Carente normativa legislativa
1 1 2 Rifiuto motivato del collegio dei docenti
1 1 3 Il problema è stato ignorato
1 1 4 Altre cause

1 2 Nelle scuole secondarie è previsto lo studio individuale? Come è realizzato?
1 2 1 *C'è un'aula attrezzata*
1 2 2 Nessuna struttura o sussidio
1 2 3 Altre modalità

1 3 Le attività integrative (alternative) sono state programmate dal collegio dei docenti?
1 3 1 SI
1 3 2 NO
1 3 3 Altre possibilità

1.4 Le attività alternative sono svolte attualmente?
1 4 1 SI
1 4 2 NO
1 4 3 Altre possibilità

1.5 Quando ha avuto inizio la regolare effettuazione delle attività alternative?
1 5 1 Entro la fine del mese di ottobre
1 5 2 Entro la fine del mese di dicembre
1 5 3 Altre modalità

1.6. Chi svolge le attività alternative?
1 6 1 I maestri della scuola
1 6 2 I supplenti
1 6 3 Professori di ruolo con completamento dell orario di cattedra
1 6 4 Professori di ruolo con lo straordinario
1 6 5 Docenti del DOA (b)
1 6 6 Altre modalità

2 1 Gli alunni e gli studenti che non si avvalgono di R C sono stati discriminati? Come? (c)
2 1 1 Lasciati in classe durante l'ora di R C
2 1 2 Lasciati in corridoio
2 1 3 In un altro locale senza assistenza didattica
2 1 4 Collocati come ospiti in altre classi con lezioni varie

2 2 Gli studenti che hanno dichiarato di non avvalersi di R C *sono stati ignorati totalmente?*
2 2 1 SI
2 2 2 NO
2 2 3 Altre possibilità

2 3 In carenza di locali è stata effettuata una rotazione fra gruppi di studenti che si avvalgono di I R C e gruppi che non se ne avvalgono?
2 3 1 SI
2 3 2 NO
2 3 3 Altre possibilita

2 4 Sono avvenuti casi gravi di discriminazione sui bambini? Come? (d)
2 4 1 Separazioni non preparate dal gruppo classe
2 4 2 Abbandono
2 4 3 Altre modalita

3 1 Come si è svolto l'insegnamento di R C ?
3 1 1 Secondo i programmi
3 1 2 Su argomenti di varia natura ed attualità
3 1 3 Praticamente non e svolto
3 1 4 Altre modalita

3 2 Quale è la collocazione oraria di insegnamento di R C ?
3 2 1 *All'inizio ed alla fine delle lezioni*
3 2 2 Inserita con orario specifico ed autonomo all interno dell orario scolastico (2ª e 3 ora)
3 2 3 In modo diffuso
3 2 4 Altre modalità

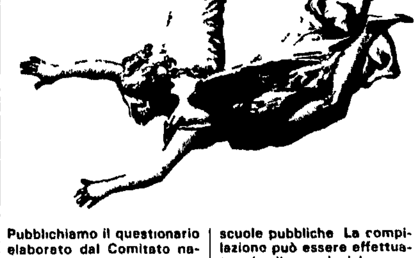
3 3 Come sono state distribuite le due ore di R C ? (d)
3 3 1 In due giorni
3 3 2 Frazionate n piu giorni
3 3 3 Altre modalita

4 1 Viene applicata la legge n 449/84 (Intesa fra Stato e Chiesa Valdese)?
4 4 1 SI
4 4 2 NO

4 2 Se sì come viene applicata l Intesa Valdese? (c)
4 2 1 Collocazione alla prima o all ultima ora di R C con diritto di uscita e di non frequenza delle eventuali attivita alternative
4 2 2 Solo a chi lo ha richiesto
4 2 3 A tutti gli studenti che non svolgono R C
4 2 4 Altre modalita

5 1 È stato comunicato ufficialmente dalla scuola che per il prossimo anno scolastico 1987/88 tutti possono riformulare la scelta già compiuta per l I R C entro il 7/7/87
5 1 1 SI
5 1 2 NO

(a) Specificare se la materna è comunale se è statale compilare una scheda distinta da quella della scuola elementare
(b) DOA Dotazione Organica Aggiuntiva
(c) Si può fornire piu di una risposta
(d) Scuola elementare e materna



Pubblichiamo il questionario elaborato dal Comitato nazionale scuola e costituzione e finalizzato alla conoscenza della reale situazione che si è venuta a determinare nelle nostre scuole in seguito all attuazione dell insegnamento concordatario della religione cattolica nelle scuole pubbliche La compilazione può essere effettuata a livello provinciale o anche di singole scuole i questionari riempiti debbono essere inviati al Comitato organizzatore presso il Coordi*namento Genitori Democra*tici, via dei Laterani, 28 - 00184 Roma

Un interessante esperimento promosso dalla Sezione soci del capoluogo lombardo

Milano: dal giornalaio con il buono acquisto

Venduti già ventimila tickets - Obiettivo: mandare all'edicola nel corso della settimana, i lettori solo domenicali del nostro giornale - L'esperienza dei compagni Franco Tironi e Olimpia Ravizza

MILANO — «Il modo migliore per finanziare *l'Unità* è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni» Lo slogan è della sezione provinciale milanese della Cooperativa soci Lo ha stampato su un buon numero di manifesti e volantini diffusi in tutte le strutture del Partito della città e della provincia Ma i compagni milanesi non si sono limitati allo slogan, peraltro quanto mai azzeccato Hanno fatto di più Se ne sono serviti per presentare una iniziativa, del tutto nuova e sperimentale, in direzione delle vendite feriali del giornale che, anche sulla piazza del capoluogo lombardo, devono essere incrementate

Vendere più copie, recuperare le posizioni perdute in questo ultimo anno e mezzo, è diventato un obiettivo prioritario, una necessità, un imperativo Flavio Benetti, che della sezione provinciale soci milanese è il segretario (ma Benetti è anche membro del consiglio di amministrazione della cooperativa nazionale) così spiega il meccanismo della iniziativa, che si configura come una vera e propria pre-vendita del giornale feriale.

Al potenziale lettore de *l'Unità* vengono offerti in vendita dei tagliandi (tickets), del costo di 650 lire l'uno, che egli potrà spendere in qualunque edicola della città e della provincia per acquistare, naturalmente, una copia del nostro giornale Questa pre-vendita feriale a prezzo scontato è indirizzata soprattutto verso coloro che comprano *l'Unità* solo alla domenica Dovrebbe determinare un aumento secco delle vendite feriali, sempre che i tickets non siano acquistati da coloro che acquisterebbero comunque il giornale Per i giornalai nessun problema, la loro percentuale è garantita e sarà conteggiata sulla base dei tickets che verranno presentati all'amministrazione del giornale

L'operazione, partita alla fine del mese di dicembre, vanta già una pre-vendita di ventimila copie, pari ad un incasso già realizzato di 13 milioni di lire Ma non siamo che agli inizi Gli obiettivi di Benetti sono molto ambiziosi, al punto che non vuole nemmeno indicarli Preferisce attendere i risultati di questa prima fase Tiene solo a precisare che l'esperimento interessa 26 sezioni territoriali di partito della città, 4 sezioni di categoria, 8 cellule di fabbrica e 10 sezioni della provincia Entro la prima decade di febbraio, allorché i giornalai salderanno i loro conti con le agenzie di distribuzione, sarà possibile sapere con precisione la velocità di spesa dei tagliandi, la cui validità — ed è un altra notizia fornitaci da Benetti — scade il 31 dicembre 1987

Già qualche segnale promettente si intravvede Innanzitutto nell interesse riservato all'iniziativa Il compagno Franco Tironi del direttivo della sezione V Volpones (è amministratore e contemporaneamente diffusore) ha già piazzato un migliaio di tickets Come ha fatto? «Prima di Natale ho inviato una lettera a tutti gli iscritti agli auguri di buone feste ho allegato la lettera della sezione soci Poi l ultima domenica dell'anno ai lettori del mio giro (una quarantina in tutto) ho dato ulteriori spiegazioni e ho lasciato nel giornale un fac-simile di ticket Qualche giorno dopo ho cominciato a riscuotere A tutt'oggi ho venduto dieci blocchetti da cento tagliandi e sono a secco Devo andare da Benetti a rifornirmi In genere non ci sono lamentele Chi si è presentato all'edicola con il tagliando ha avuto il giornale senza fatica, solo in un caso la giornalaia non si ricordava più della circolare messa in giro dalla cooperativa Ma è stato un momento Poi tutto è filato via liscio Secondo me l'idea è buona Bisognerebbe che nell'operazione si cimentassero più compagni»

Stesse cose ci vengono riferite dalla compagna Olimpia Ravizza della sezione Carlo Salinari (zona Città Studi) Ha venduto 700 tickets e già che c'era, ha raccolto anche 15 adesioni alla cooperativa, assieme alla sottoscrizione di 20 quote sociali Se il bel dì si vede dal mattino

Romano Bonifacci

NELLA FOTO grande: il manifesto della sezione soci milanese. Nella foto piccola in basso, un fac-simile di ticket.

l'Unità
BUONO PER L ACQUISTO DI UNA COPIA FERIALE DELL UNITA UTILIZZABILE ESCLUSIVAMENTE PRESSO TUTTE LE EDICOLE DI MILANO E PROVINCIA COMPRESE LE EDICOLE DELLE STAZIONI F S E DELLE FERROVIE NORD
FAC-SIMILE
Nota In caso di aumento del prezzo dei quotidiani l'eventuale conguaglio sarà dovuto dal portatore del presente buono
Scade il 31/12/1987
Serie A n. 000000

Cooperativa Nazionale
Soci de l'Unità
Sezione Provinciale di Milano

IL MODO MIGLIORE
PER FINANZIARE
l'Unità
E' QUELLO
DI ACQUISTARLA
E LEGGERLA
TUTTI I GIORNI

Dal 16 al 26 maggio in crociera con la coop dell'Unità

Sarà un forlivese il primo socio ad imbarcarsi sulla Gruzya, destinazione Canarie

Si chiama Valdimiro Rossi - «Mi sono detto: bella iniziativa, bisogna affrettarsi a prenotare» - Adesioni anche da Cremona e Massa Carrara

Brevi

15 milioni dai licenziati per rappresaglia

BOLOGNA — I licenziati per rappresaglia politica e sindacale (1 gennaio 1948 7 agosto 1966) hanno ottenuto dopo tanti anni di battaglie giudiziarie e parlamentari un atto riparatore A favore de *l Unità* il giornale che ha sempre sostenuto la loro lunga lotta essi hanno deciso di sottoscrivere 15 milioni di lire una parte dei quali serviranno all acquisto di quote della cooperativa Il fatto è tanto significativo che sulla prossima pagina della Coop soci pubblicheremo un ampio servizio

Il giornale arriva in ritardo: perché?

FIRENZE — Il direttivo della sezione soci empolese (sede in via Mario Fabiani 64 tel 0571 78558 oppure 710342) ha inviato al direttore del giornale e ai responsabili dell ufficio commerciale una lettera nella quale viene preso in esame un problema «scottante» il ritardo nella consegna degli abbonamenti e spesso anche nell arrivo de *l Unità* in edicola Si tratta di una vecchia questione che i compagni empolesi hanno sollevato anche in passato, senza peraltro trovare soddisfacenti risultati Ora che c e la cooperativa hanno riproposto il problema ed hanno fatto bene, anche se la sua soluzione non è semplice dovendo la nostra organizzazione di vendita scontare remore interne (ritardi nella chiusura del giornale in redazione) ed esterne (stato del servizio postale alti costi dei trasporti supplementari ecc) Comunque l iniziativa della sezione soci empolesi non resterà senza risposta Insieme si dovrà pure individuare una possibile via d uscita

Altre quote per il Pci di Germanedo

LECCO - La sezione comunista di Germanedo, utilizzando parte del ricavato dalla festa di fine anno organizzata presso il circolo Promessi Sposi, ha sottoscritto altre 180 mila lire per l acquisto di quote della cooperativa soci dell *Unità*

Come entrare in cooperativa

Per aderire alla Cooperativa nazionale soci de *l Unità* è necessario inviare le domande di ammissione (complete di tutti i dati nome, cognome, luogo e data di nascita, professione residenza, codice fiscale, valore delle quote sottoscritte) e i relativi importi versati, alla sede della Cooperativa in via Barberia 4, 40123 Bologna, tel 236587 Gli abbonati che aderiscono in risposta alla lettera loro inviata dall Editrice *l Unità* possono inviare la domanda e gli importi a Milano, viale F Testi 75 e/o a Roma, via de Taurini 19 Gli importi possono essere versati anche utilizzando il c/c postale n 430207 intestato a *l Unità* S p A 20162 Milano La Cooperativa ha aperto un conto corrente bancario presso la BNL sede centrale di Bologna, via Rizzoli 4, nel quale confluiscono tutte le somme incassate in conto quote sociali Ricordiamo che della Cooperativa possono essere soci le persone fisiche le persone giuridiche e gli enti Non possiamo quindi ammettere a soci comitati, gruppi, cellule Possono invece essere soci le sezioni di partito, i circoli e le associazioni riconosciute

I soci della nostra cooperativa hanno prontamente risposto all'iniziativa, da noi promossa, di una crociera dal 16 al 26 maggio, alle isole Canarie Prenotazioni sono arrivate da Cremona, Massa-Carrara, Prato, Mantova, Reggio Emilia ed altre sono state annunciate L'invito è di affrettarsi La Gruzya — modernissima motonave sovietica — va riempita subito Qui di seguito pubblichiamo una testimonianza interessante del socio Valdimiro Rossi di Forlì, raccolta dal nostro corrispondente Il compagno Rossi (n 001660 del libro soci) ha fatto pervenire per primo la propria prenotazione

FORLÌ — *È stato un romagnolo, e forse non c'era da dubitarne, il socio della Cooperativa Unita ad aderire per primo alla crociera «Tuttomare», da Genova alle Canarie e dintorni, sull'onda del prossimo maggio La mattina del 20 gennaio Valdimiro Rossi, forlivese, pensionato, abita in centro con i suoi due gatti, legge su* l'Unità *della crociera marinara, nuova proposta della Cooperativa soci de* l'Unità *«Bella idea della Cooperativa e bella esperienza Qui bisogna affrettarsi a prenotare» Non è una invenzione giornalistica Il compagno Rossi è proprio così*

Lo troviamo al circolo Karl Marx, Casa del popolo in Forlì, ove si gioca a marafone (tresette con le briscole, una sorta di bridge proletario) ma dove si fanno anche iniziative culturali ed artistiche a ripetizione

«Io il primo socio aderente? — Rossi si stupisce un po' — Mica ne avevo l'intenzione E che mi son fatto altri viaggi con le proposte de l'Unità, sempre belle esperienze È stato così anche con la Festa sulla neve di Moena E poi stavolta, in più, c'è la storia della Cooperativa soci E dunque questa crociera, oltre a essere un bel viaggio per mare, sarà occasione di conoscere compagni ed amici, di fare confronti e proposte per il nostro giornale» Nella vita di Valdimiro Rossi, prototipo di tanti compagni, c è stato e c'è molto tempo per il nostro giornale, la sua crescita, la sua diffusione

«Leggo l'Unità *da quand'ero ragazzo — dice Rossi — Da quarant'anni, dal dopoguerra Allora ero socialista Ma ero anche molto giovane Di, non lo scriverai mica questo? Lo sai l amore che c'è qui per le battute Scherzi a parte, leggo* l'Unità *da una vita Sono abbonato da vent'anni A proposito, ormai dovremmo esserci con il rinnovamento del giornale O no? Quanto alla Cooperativa soci de* l'Unità *io e tanti altri compagni ci crediamo davvero Non è la storia della sottoscrizione in più La Cooperativa non deve essere una roba burocratica, ma una iniziativa da vivere con convinzione, di partecipazione, di discussione, di proposta sul giornale, la sua fattura, il suo modo di essere La Cooperativa soci deve fare iniziative, riaccendere interesse Io posso dire una cosa. Da tanti anni leggo* l'Unità, *e pur con tutti i suoi difetti, che vanno cambiati, è stato ed è un giornale insostituibile, dalla parte della gente e dei lavoratori».*

Buon viaggio dunque a Valdimiro Rossi, e buon viaggio anche a l'Unità. *«Certo che nei giorni della crociera* l'Unità *non ci sarà sulla motonave, ma vi assicuro che discuteremo e proporremo assai, sul giornale».*

Compagni come Valdimiro Rossi vogliono un gran bene a l'Unità. *Non come atto di fede, ma come volontà politica che non lesina critiche serene, che crede al rinnovamento, senza stancarsi e senza cedere alle mode degli altri.*

Gabriele Papi

Continuano ad arrivare adesioni dagli abbonati de «l'Unità» e di «Rinascita»

Altre centinaia di nomi: siamo all'undicesimo elenco

Pubblichiamo un altro elenco (l'undicesimo) di abbonati a «l'Unità» e a «Rinascita» che hanno accettato la quota regalo messa loro a disposizione dall'Editrice e che ne hanno aggiunto — nella stragrande maggioranza — numerose altre. Qui sotto riproduciamo per coloro che l'avessero smarrito, il modulo di adesione a suo tempo inviato Dello stesso possono ovviamente avvalersi anche i nuovi abbonati, pure per i quali vale il diritto di una quota sociale gratuita Unica condizione: essere titolari di un abbonamento annuale di «Rinascita» o di un abbonamento annuale de «l'Unità» a 5-6-7 giorni. Per il versamento basta utilizzare il conto corrente postale n. 430207 intestato a «l'Unità» 20162 Milano, viale F. Testi 75.

☐ FERRARA

Guerzoni Sergio, Magri Bramante, Lambertini Avellino, Ferrari Ausonio, Ferrari Ausonio, Padovani Vitaliano Felloni Gianni (Berra) Barbieri Anchise (Cassana), Mazzoni Giannino (Copparo), Sez Pci B Bizzieri, Personale Cri Usl 31, Vinci Vincenzo Magliati Giancarlo, Taribello Gianni (Copparo), Atti Raffaele (Ospitale di Bondeno), Bruciaferri Lorenzo (Formignana), Checchi Andrea (Portomaggiore), Zagatti Alessandra, Tironi Romano (Pontelagoscuro), Conti Daniele (Tamara), Guidetti Mario (Cento), Sez. Pci (Anita), Franesi Walter (Copparo), Sez Pci Rocco Gatto, Sez Pci Alberghini Barco; Bellotti Francesco (Chiesuol del Fosso), Schiavon Roberto; Baroni Antonio (Pontegradella), Baroni Roberto (Pontegradella), Sez Pci Lazzari, Sez. Pci Borsetti, Bassi Valerio (Stellata)

☐ FORLÌ

Benini Gastone (Cesena), Mamini Giuseppe, Brunetti Paolo (Martorano), Amadori Dino (Cesena), Piscaglia Luciano (Cesenatico), Farabegoli Roberto (S Tomaso di Cesena), Amaducci Arcadia (Ponte Pietra), Dall'Ara Nazareno (Cesena), Samori Alfredo (Modigliana), Amadori Ettore (Cesena), Paolucci Stefano (Cesena), Bartolini Donatella (Cesena), Urbini Elide (S Giorgio di Cesena), Moscatelli Tonino (Cesena), Morgagni Ellero Turci Alfiero (Ronco), Gramellini Franco, Fabbri Marisa, Alni Daniele, Mordenti Elio, Maltoni Edoardo Simoncelli Morena (Carpena), Simoncelli Davide (Carpena) Bondi Peretti, Magnani Marino Sedioli Sauro Nardini Gino e Galassi Angelini Wilma Casa del popolo di Panighina (Bertinoro) Talacci Sanzio (Cesena) Camporesi Roberto, Treossi Giuseppe (Vecchiazzano), Farneti Ariella (Meldola), Dobrigni Tiziana, Benelli Valentina, Bassetti Giampaolo, Camporesi Adelmo, Tampelli Nino, Brenaggi Everardo.

☐ IMOLA

Fuzzi Giuseppe, Monducci Franco (Dozza), Nonni Andrea, Liverani Severino, Tarabusi Telia

☐ MODENA

Balugani Elio (Castelfranco Emilia), Vellani Romeo (Cavezzo) Zerbini Claudio, Bastoni Adelmo (Castelfranco Emilia), Rota Agostino (Carpi), Arletti Mirko (Carpi), Bellagamba Graziano, Sez Pci P Neruda, Benedetti Dante (Castelnuovo Rangone) Ferraguti Isa (Carpi), Loschi Matteo (Carpi), Addante Elvira (Carpi), Dotti Ilario (Cavezzo), Fusari Luigi (Rovereto sulla Secchia), Maselli Franco (Savignano sul Panaro), Melchiorri Angelo (Pavullo), Zoboli Claudio (Maranello), Traversi Walter (Ravarino), Beltrami Vanna (Carpi), Montecchi Gelsomino (Pavullo), Vignali Paolo (S Cesario), Turci Socrate (Novi di Modena), Artioli Lauro, Filippelli Antonio c/o Cna, Anderlini Arnaldo (Castelfranco Emilia), Carretti Desiderio (Carpi), Giovannini Aldo (Novi), Guaitolini Oriele (Novi), Panini Luciano, Campana Dimer (Finale Emilia), Poppi Ivonne, Monari Alves (Nonantola), Gandolfi Marco (Nonantola), Lugli Minozzi Giovanni (Finale Emilia), Cuoghi Costantini Katia (S Damaso), Cavalieri Jaures

☐ PARMA

Marsilli Mose (Collecchio), Varani Claudio (Salsomaggiore Terme), Montanini Arturo, Piazza Egidio, Negri Regolo, Zanichelli Decimo, Frati Roberto, Pedro Guerra (Basilicagoiano), Mazzali Attilio (Basilicagoiano) Riccò Ermes Tedeschi Massimo (Fidenza) Negri Bruno, Sez Pci Cavestro

☐ PIACENZA

Piga Franco

☐ RAVENNA

Sangiorgi Anna, Angelini Giordano, Ciceroni Sesto (Mezzano) Berardi Achille (Casalborsetti), Bratta Mauro Brumbini Gino Brunelli Renzo Buzzi Franco Cambi Milva (Voltana) Cervellati Ennio, Errani Vasco Farina Mario (Villa Rossetta) Rotondi Vittorio (Piangipane) Savigni Roberto Fogli Giovanni (Casalborsetti) Savini ing Vittorio (Russi) Sedioli Riccardo, Giovanardi Demauro (Conselice) Tamburini Omera (Alfonsine), Libreria Rinascita, Vassura Adele (Mezzano) Zambrini Primo Mieti Pietro Mino Vincenzo, Randi Giuseppe Morsiani Olindo (Savarna) Lombardi Venicro (Faenza) Rizzoni Simonetta Gamberini dott Francesco (Granarolo) Ferdori Learco (Faenza) Cattani Santo (Faenza) Liverani Pierino (Cosina), Liverani Franco (Faenza) Marabini Mario (Faenza) Marchi Leonida (Faenza), Martino Mario (Faenza) Mirandola Gaspare (Riolo Terme), Montevecchi prof Alessandro (Faenza), Prudente Carlo (Faenza), Santandrea Valerio (Faenza), Albonetti Gabriele (Faenza) Missiroli Giuseppe (Alfonsine), Benino Pierino (Savio), Billini Enrico (Alfonsine), Zanotti Donatella, Tamburini Luigi (Alfonsine) Marangoni Dario (Lavezzola) Forlivesi Alberto (Alfonsine), Marangoni Ettore (Lavezzola) Facchini Dorino (Giovecca) Fmaldi Walter (Alfonsine) Bernardi Primo (Classe) Verlicchi Fioravante (Conselice) Cimatti Vittorio (Massalombarda) Rebucci Alberto, Bartoletti Dario (Porto Fuori) Martini Ines (Conselice) Massini dott Massimo (Milano Marittima) Fabbri Vittorio (Faenza) Zannoni Jole

☐ REGGIO EMILIA

Pergetti Renzo, Begliardi Oscar, Montipò Gino, Carri Alessandro Cattani Nemore Bigi Giuseppe, Bellesia Renzo (Fabbrico), Pergetti Loris (Correggio), Gasparini Ferdinando (Correggio) Folloni Afro (Correggio) Cigarini Luigi (Correggio), Cagossi Loris (Correggio), Bonacini Riccardo (Correggio) Bonacciolı Franco, Bini Argenzio, Gilli Lauro (Cavriago), Circolo Arci (Villarotta) Benevelli Romano, Verri Vincenzo (Novellara), Vecchi Roberto (Cavriago), Sez Pci (S Martino in Rio) Zoboli Stefano Bovi Tiziano (Fabbrico), Marghignani Walter Pivetti Romeo, Manzotti Demus (Campegine) Ferrari Ivan (Cella), Ferretti Wilmer (Villa Cella) Lanzi Arnolfo (Villa Cella) Marconi Afro (Villa Cella) Guidetti Afio (Villa Cella) Carapezzi Vilmer (Villa Roncocesi), Circ Arci Gardenia, Bazzani Bruno (Villa Cella) Scalabrini Ivo (Villa Cella) Curti Aristide (Villa Cella) Ficcarelli Zefferino (Villa Cella) Bonacini Mario (Villa Cella) Giberloni Franco (Villa Cella), Caleri Nestore (Villa Cella), Ferretti Franco (Villa Cella) Bonilauri Marino (Villa Cella), Bonacini Angelo (Rivalta) Gaiani Ivo (Correggio) Gaioni Claudia (Correggio) Rossi Walter (Prato/S Martino Rio) Santini Ugo (Bagnolo in Piano) Fornaciari Armando (Bagnolo in Piano) Montanari Gaudenzio (Scandiano) Fornaciari Giovanni (Villa Cella) Prandi Ivano (Bibbiano) Gasparini Altio (Rubiera), Casi Nellusco e Alma, Montecchi Walter Prati Gianni, Torelli Gustavo, Circolo sociale (Arceto) Bizzarri Luigi (Castelnuovo Monti) Menozzi Domenico (Bibbiano) Corti Aldo (Castellarano) Cattabiani Albo (Cadelbosco Sopra) Ligabue Gino (Calerno), Catellani Laura

Modulo di adesione per gli abbonati de «l'Unità» e di «Rinascita»

① *Parte che deve essere compilata da tutti gli abbonati che intendono diventare soci della cooperativa*

Al Consiglio di Amministrazione
della Cooperativa soci dell'Unità

In relazione all'iniziativa promozionale de l'Unità Rinascita nella qualità di ABBONATO avente diritto ad una quota sociale di L 10 000 che vi sarà versata dall'editrice l'Unità

Il sottoscritto ____________

Residente in via ____________ N ______

cap ______ loc. ____________

Nato il ______ a ____________

Professione ____________

Codice Fiscale ____________

CHIEDE

di essere ammesso come socio nella Società Cooperativa e dichiara di attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali

______ Il ______ ____________ firma leggibile

______ INOLTRE ______

②

desidera sottoscrivere ulteriori n° ____________

quote sociali per un valore pari a L ____________

(ogni quota ha il valore di L 10 000)

______ Il ______ ____________ firma leggibile

☐ RIMINI

Sez Pci Sozzi Paganelli Ferdinando (S Arcangelo di Romagna) Silvagni Enrico (Bellaria) Casadei Renzo (S Arcangelo di Romagna) Donati Romeo (S Arcangelo di Romagna), Cedroni Torino (Viserba) Franchini Paolo (Viserba)

☐ ANCONA

Marazzotti Idilio, Vescovi Giancarlo (Moie di Maiolati) Sez Pci A Gramsci (Chiaravalle), Bendelari Giorgio (Serra de' Conti)

☐ MACERATA

Benfatto Aldo (Montelupone) Biancucci Giovanni (Civitanova Marche)

☐ PESARO-URBINO

Biagetti Alfio (S Angelo Lizzola) Gambini Francesco (Montecchio) Torcolacci Angelo (Montecchio) Angelini Guerrino (Montecchio) Gasperini Ostilio, Berti Guglielmo, Pascucci Susanna Monaldi Pino Galluzzi Massimo Giampaoli Giuliano (Fano)

☐ AREZZO

Gaucci Umberto, Boschi Mauro Sarchi Sirio (San Giovanni Valdarno), Roggi Leopoldo (Olmo) Fani Mario (Soci) Fratesi Aurelio Parolai Divo (Cavriglia) Coop La Castelnuovese (Cavriglia) Sassoli Angelo (Bibbiena), Sez Pci Neri (Castelnuovo Sabbioni)

☐ FIRENZE

Coop Le Chiantigiane (Tavarnelle Val Pesa) Bar Morocchi Franca (Lanzi ...) Parentini Carrai ... (Gambassi Terme) Sacher Giacomo (Sesto Fiorentino) Perilli Mila (Scandicci) Crezzini Sergio (Bagno a Ripoli), Pci comitato di zona (Empoli) Casa del popolo (Bassa) Bartolini Graziano (Empoli), Candeloro Vinicio Bellucci Natale (Empoli) Mancini Amerigo (Empoli) Avantaggiato Ugo (Montelupo Fiorentino) Casa del popolo (Monterappoli) Vichi Raffaello (Monterappoli) Simoncini Fernando (Montelupo) Zocchi Sergio (Ronta), Pisani Marisa Facchini Saverio Maltinti Alfredo (Empoli), Arditi Ardito (Empoli) Filt Cgil regionale Bini Bina (Empoli), Viti Mauro (Castelfiorentino), Fantacci Moreno (Certaldo), Gianassi Vittoriano (Sesto Fiorentino), Barducci Gianluigi Lucherelli Sergio (Pontassieve) Sindacato panettieri Monti Quartiero (Empoli), Nesi Otello (Tavarnuzze), Romeo Carmine (Lastra a Signa) Masi Alessandro (Certaldo) Sabatini Vassili (Empoli) Marilli Carlo (Impruneta) Morelli Gino (Cerreto Guidi) Conti Osvaldo (Pelago) Casa del popolo (Lucolena) Sforzi Fabio Sez Pci (Pelago) Circolo Arci Rinascita (Sesto Fiorentino), Paperini Tiziana Bartolini (Fiesole), Pacini Pietro (Empoli) Casa del popolo (Pagnana), Marradi Delia (Empoli) Reali Alvaro (Castelfiorentino) Cioni Mario (Castelfiorentino), Sez Pci Off Porta Prato Sez Pci Off Porta Al Prato Sez Pci Off Porta Al Prato 2 Caponi Giuseppina (Castelfiorentino) Morini Bruno (Sesto Fiorentino) Ghiribelli Paolo, Circolo ricreativo Progresso Garuglieri Eleandro Focardi Paolo Amato Carlo, Falagiani Marcello (Sesto Fiorentino) Conti Edoardo (Sesto Fiorentino) Abrusci Vito Michele Gianetti Renzo (Empoli) Donzelli Vasco (Certaldo), Lachi Amos (Certaldo), Galli Elio (Capraia) Lusvardi Luciano Mancini Enzo Dipendenti stazione FFss (Certaldo) Bagnoli Sciave (Ponte a Elsa) Gigli Marco (Borgo S Lorenzo) Berretti Emanuele

☐ GROSSETO

Coppi Sergio (Bagnore) Righetti Alessandro (Gavorrano) Scuffiotti Claudio Mattioli Lido (Sassofortino) Brandi Silvano Bartaletti Silvano

☐ LIVORNO

Menchi Spartaco (Rosignano Solvay) Stecchi Livio, Del Lucchese Valdo Bardi Ivo Bernardini Delino (Piombino) Fagni Edda, Sez Pci Capraia Bartalucci Rolando

☐ LUCCA

Bianchini Luciano (Querceta) Pellegrini Frediano (Montecarlo)

☐ MASSA-CARRARA

Marselli Carlo, Raffaelli Giuseppe (Montignoso)

☐ PISA

Circolo Arci Alberone, Manfredi Antonio Sez Pci (La Scala) Gori Carlo Finucci Elvio (La Scala) Circolo ricreativo (Calcinaia) Tempesti Giovanni (Ponte a Egola), Bertini Carlo (Campo), Coop Rinascita (Cascina), Cominotto Leo (Arena Metato) Dal Canto Roberto (Castellina Marittima), Giannoni Oriano (S Croce sull Arno) Becherini Luca (Ghezzanoa) Bartalucci Renzo (S Croce sull Arno), Grosso Anna (Fornacette) Di Fraia Tommaso, Bettini Roberto

☐ PISTOIA

Galligani Giorgio (Pontelungo) Giuntoli Sirio (Ponte Buggianese), Innocenti Marusca (Maresca), Chiti Maurizio Pci segreteria Fattorini Remo (Serravalle), Venturi Gianfranco (Tafoni S Marcello) Ducci Sergio (Bardalone), Sez Pci Fortezza Cell Pci Enel Bartolini Silvio (Pietrabuona)

☐ SIENA

Moni Luigi (Chianciano Terme), Biancolini Giuseppe (Chianciano Terme), Sez Pci (Radicondoli) Sez Pci (Abbadia M Pulciano) Sez Pci (Pieve di Sinalunga), Sez. Pci Togliatti (Chianciano Terme), Sez Pci Togliatti (Sinalunga), Mariotti Franca (Asciano), Capocchi Virgilio (San Gimignano) Coccoletti Silvano (Acquaviva Monte Pulciano), Bartalesi Franco (Poggibonsi), Bettini Elio (Poggibonsi), Biagiotti Paolo (Poggibonsi), Fondelli Roberto (Poggibonsi) Gaglia no Salvatore (Poggibonsi) Giovannini Pietro (Poggibonsi), Grazzi Dario (Poggibonsi) Iacopini Giuseppe (Poggibonsi) Mecacci Gino (Poggibonsi) Morelli Elio (Poggibonsi) Mugnaini Alessandro (Poggibonsi) Parigi Franco (Poggibonsi) Provvedi Franco (Poggibonsi) Signorini Loris (Poggibonsi) Tanzini Giuseppe (Poggibonsi) Casini Vasco (Poggibonsi) Montomoli Carlo (Poggibonsi) Frilli Gastone (Poggibonsi) Battenti Giuliano (Poggibonsi) Gubbolini Sergio (Poggibonsi) Morelli Rolando (Poggibonsi) Manzi Francesco (Poggibonsi) Nesi Nello (Poggibonsi) Lo Vetere Giuseppe (Poggibonsi) Giorgetti Giorgio (Poggibonsi) Aiazzi Gino (Poggibonsi) Rettori Mario (Poggibonsi) Gallorini Primo (Poggibonsi) Dinetti Vasco (Poggibonsi), Pucci Fabio (Barberino Val d Elsa) Nucci Armando Pettini Aldo Brogi Peris, Galli Remo (Monticiano) Sampieri Aldo Pacini Livio Roncucci Massimo Coop Comea (Arbia) Gorelli Oscar, Cirocco Nicola (Abbadia S Salvatore) Damiani Piero Giglioli Ferrozzi Italia (Rosia)

☐ PRATO

Ciasullo Luigi, Fillea Cgil, Guarducci Vasco

☐ VIAREGGIO

Simi Renzo, Tomei Oreste, Lippi Alessandro, Martini Sbrana A Maria.

☐ PERUGIA

Pannacci Gianfranco (Città di Castello), Battistini Adolfo (Foligno), Vincenti Rita Forcina Antonio, Patumi Renzo.

☐ TERNI

Sabatini Alvaro (Amelia), Gommellini Andrea (S Venanzo), Cardinati Arnaldo, Dal Bosco Elvio (Orvieto), Zara Luciano, Sez Pci c/o Piccio M. (Stroncone), Bertini Mauro

☐ CIVITAVECCHIA

Vitali Adriano (S Severa)

☐ RIETI

Michiorri G Filippo (Poggio Mirteto), Olivieri Giovanni

☐ ROMA

Esposto Attilio Drago Antonio, Taddeo Giorgio, Calicchia Antonio, Pagliarini Massimo, Tatò Antonio Chiarante Giuseppe, Galleni Mauro, Jotti Leonilde Polvanesi Claudio, Tigges Irmelin, Frattini Stefano, Bonazzi Renzo Spi, Sez Pci Ludovisi, Frattini Liliano, Tagliaferri Valerio, Cicinelli Lucia Sez Pci Montesacro, Oreffice Giuseppe, D Ammassa Mauro, Fiorucci Clara, Elia Giorgio, Ruggeri Carlo Angelaggio Sofia Prado Elios Parlamento europeo g comunista

☐ TIVOLI

Tognazzi Giuseppe

☐ VITERBO

Carrazza Antonio (Capranica)

☐ CAMPOBASSO

Sez Pci (Lucito)

☐ AVELLINO

Sez Pci (Lioni) Crisci Maria Felicia (Cervinara), De Simone Alberta (Atripalda)

☐ BENEVENTO

Campana Eraldo Aquino Nunzia

☐ NAPOLI

Scarpato Michele Sez Pci Lenin (Ercolano) Cerasuolo Giuseppe (Pozzuoli) Tecce Errico, Cutillo Umberto, Sez Pci Gramsci (Portici) Pci A Gramsci (Portici)

(continua)

UN'OCCASIONE PER I RAGAZZI DELL'85, I RAGAZZI DEL '77, I RAGAZZI DEL '68, I RAGAZZI DEL '21.

CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità, cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita.

Carta Unipol: è una polizza assicurativa ricoveri da infortuni dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a l'Unità dà anche un'altra bella tranquillità.

Carta Mondadori: su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci, Fruttero e Lucentini, le Carré, Leavitt, Marquez ecc., fino a D'Agostino), hai 30 mila lire di sconto.

Carta ITT White Line: *tu compri, dove meglio credi, un frigorifero o una lavatrice o* una lavastoviglie ITT. Ovviamente, tratti il prezzo nel negozio. Poi, tornato a casa, ci invii la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispedita la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che ottieni tu.

Carta Rca: appassionati di musica classica, sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate, ne avete 1 gratis.

UNIPOL ASSICURAZIONI — MONDADORI — ITT WHITE LINE — RCA

UN GIORNALE RINNOVATO, PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite. Ma non per questo sarà noioso. Sarà un giornale sempre più vicino a chi lo legge: parlerà delle grandi aree urbane e metropolitane, ma anche di nuove e importanti realtà di provincia. Migliorerà il fascicolo nazionale, potenzierà le cronache locali, aumenterà la periodicità delle iniziative regionali. Poi, con 10 dossier all'anno, farà la gioia di chi vuole un'informazione specializzata (ma comprensibile) su temi sociali, politici, economici, culturali. Questi, in sintesi, sono gli obiettivi. Certo, sono ambiziosi. Ma col tuo contributo li possiamo raggiungere. Per questo chiediamo il tuo abbonamento all'Unità. L'abbonamento al più grande giornale della sinistra.

Tariffe bloccate per 1 anno: se tira la somma, vedi che abbonarti ti conviene. Ecco come fare: conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspettiamo.

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 CON DOMENICA

	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 NUMERI	218 000	112 000	57 000	38 000	20 000
6 NUMERI	190 000	97 000	49 000	32 000	17 500
5 NUMERI	160 000	81 000	41 000	–	–
4 NUMERI	130 000	70 000	–	–	–
3 NUMERI	110 000	56 000	–	–	–
2 NUMERI	77 000	39 000	–	–	–
1 NUMERO	45 000	23 000		–	–

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 SENZA DOMENICA

	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
6 NUMERI	178 000	90 000	46 000	30 000	16 000
5 NUMERI	148 000	75 000	39 000	–	–
4 NUMERI	123 000	63 000	–	–	–
3 NUMERI	95 000	49 000	–	–	–
2 NUMERI	62 000	32 000	–	–	–
1 NUMERO	31 000	16 000	–	–	–

TARIFFA SOSTENITORE 500 MILA LIRE - 1 MILIONE

E INFINE UN GIOCO DI ABILITA': 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità, mentre ci prepariamo a dedicare a questi temi pagine e inserti molto utili, abbiamo pensato anche al dilettevole: un gioco di abilità. Funziona così: tutti gli attuali abbonati hanno ricevuto una scheda di partecipazione. Potranno vincere solo se estenderanno l'abbonamento a 5-6-7 giorni, e se esso sarà in regola al 1° settembre 1987. La stessa scheda sarà anche inviata a tutti i nuovi abbonati a 5-6-7 giorni, che sottoscriveranno entro il 31 maggio 1987. Su questa scheda dovranno indicare quali saranno, al 1° settembre 1987, le quotazioni alla Borsa di Milano di:

- ciascuno dei 2 Fondi comuni di investimento Imicapital e Imirend distribuiti dalla Fideuram;
- CCT – Certificati di Credito del Tesoro, scadenza dicembre 1991.

Non preoccupatevi, è più facile di quanto sembra. E il piccolo sforzo che dovete fare sarà premiato alla grande. Infatti, chi avrà indovinato esattamente le 3 quotazioni o chi si sarà avvicinato di più (in caso di parità vince chi ha spedito la scheda per primo), vincerà: 1° premio, 25 milioni in gettoni d'oro. Poi: 8 Fiat Uno Sting; 25 premi da 3 milioni in gettoni d'oro; 20 TV ITT Ideal Color Oscar 16 pollici; 396 buoni acquisto da 100 mila lire spendibili in una catena di supermercati. Le schede dovranno pervenire entro il 30 giugno 1987, i premi verranno consegnati entro il 31 dicembre e l'elenco dei vincitori sarà pubblicato sull'Unità. Beh, cosa aspetti ad abbonarti?

FIDEURAM — ITT TV COLOR

CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'. NESSUN GIORNALE CE L'HA.

l'Unità

AUT. MIN. N. 4/296538 RECAPO DEL BRANO

L'UNITA' 396x514

Come vive la paura del contagio una categoria a rischio: i tossicodipendenti

L'incubo Aids nel pianeta droga

Sieropositivi, soli davanti al verdetto

Una mattinata nel Sat dentro il S. Camillo - Spesso i risultati dei test li comunica un infermiere - Gli psicologi sono soltanto due e volontari - Molti non si presentano ai successivi controlli - Le siringhe infette? «Sì, ma i pericoli vengono anche dai rapporti sessuali»

Se ne sta seduto con lo sguardo un po' assente Ci avviciniamo e dopo aver lasciato passare alcuni attimi di imbarazzo domandiamo «Sei qui per il metadone?» Lo sguardo del ragazzo ora si fa pungente «No — risponde quasi contrariato — io sono uscito e non faccio più nemmeno il metadone» Sembra sincero Quando incominciamo a parlare di Aids diventa provocatorio «Io ho 22 anni, sono giovane, voglio vivere Ho fatto il test, sono risultato negativo Ho letto e qui mi hanno spiegato come fare per evitare il contagio Io se devo andare con una donna prima gli chiedo se ha fatto il test e se non l ha fatto le dico rivediamoci tra una settimana», e conclude con una sonora risata

L'incontro avviene nella sala d'aspetto del prefabbricato del Sat (Servizio assistenza tossicodipendenti) dentro l'ospedale S Camillo È qui che si rivolgono i tossicodipendenti di zone come la Magliana e il Trullo dove lo spaccio della droga ha dimensioni industriali E un Sat è *forse* un osservatorio adatto per capire cosa sta provocando in una delle categorie cosiddette a rischio l'allarme per l Aids «C è molta preoccupazione, è evidente — dice Laura Felli, psicologa volontaria da due anni — e la paura dell Aids ha modificato in alcuni casi i motivi di approccio con il nostro servizio Prima dell allarme l utente che si rivolgeva al Sat era di solito un tossicodipendente che aveva toccato il fondo e che dopo sei-sette anni di buchi voleva tentare di uscirne fuori Ora invece il metadone è visto come speranza per evitare il contagio»

I tossicodipendenti oltre ad essere considerati a rischio vengono ritenuti anche pericolosi per il loro tenue legame con la vita In sostanza si teme che la tragedia dell Aids possa scatenare in loro un comportamento «punitivo» nei confronti degli altri Insomma vengono indicati come probabili untori «Non mi sembra per la mia esperienza personale di aver notato questo tipo di atteggiamento distruttivo P afferma la dottoressa Felli — è più facile che decidano di autodistruggersi Sapere di essere sieropositivo in diversi casi porta a buttarsi a corpo morto dentro il tunnel della droga E, proprio, abbiamo avuto anche un drammatico caso di falsa sieropositività Un ragazzo che stava provando ad uscire fuori è risultato positivo al test E, tornato a bucarsi poi ad un successivo esame di controllo è risultato negativo ma non c è l ha più fatta a uscirne di nuovo»

Ma i risultati del test, la notizia della sieropositività come viene comunicata? «Non spetta a noi — risponde la psicologa — c è un servizio dell ospedale che dà la comunicazione Mi sembra che questo compito sia affidato a dei paramedici» Paramedici? «Sì, mi sembra proprio di sì ma chieda al coordinatore del servizio» Il dott Vittorio Ielli conferma «Sì sono medici, ma anche paramedici» Ma per dare certe notizie può bastare un infermiere? C'è anche un problema non indifferente di ordine psicologico «Certo ci vorrebbe personale diverso in grado anche di creare un rapporto con il paziente in modo da seguirlo costantemente Molti una volta avuta la "notizia" non si ripresentano ai successivi controlli Ma qui in questo Sat gli psicologi sono soltanto due e perdippiù volontari»

Un organizzazione carente, ma sembra anche di respirare un clima di scarsa convinzione sulla possibilità di dare risposte certe «Ad un sieropositivo possiamo dire — fa un altro operatore del Sat — che non è certo che si ammalerà di Aids ma non possiamo dire ancora che un sieropositivo è guarito»

Cosa si può fare per evitare comportamenti abitudini che favoriscono il contagio? La proposta di distribuire gratuitamente le siringhe può essere utile? «Sì può dare un contributo» — risponde il dott Ielli — «Serve a poco — ribatte Piero Mancini presidente della Cooperativa Magliana 80 —, il tossicodipendente che è in grave crisi di astinenza quando riesce a trovare la dose pensa solo a bucarsi il più presto possibile Non è nelle condizioni di prendere le necessarie precauzioni Ci vorrebbero distributori automatici di siringhe ad ogni angolo di strada» Per il dott Luca Giovannone che lavora al «Telefono in aiuto», il servizio di assistenza per tossicodipendenti allestito presso la Comunità di Villa Maraini, il problema della siringa esiste ma non lo ritiene determinante «Credo che il rito del buco collettivo, del passaggio della siringa sia in decadenza Più reale è il pericolo del tossicodipendente in preda ad una grave crisi di astinenza, ma a questo bisogna aggiungere anche altri comportamenti a rischio I tossicodipendenti hanno — spiega il dott Giovannone —, nella stragrande maggioranza, rapporti sessuali tra loro Inoltre è diffusissima la pratica della prostituzione per procurarsi soldi necessari per la dose È soprattutto su questo versante che bisogna intervenire con una capillare opera di informazione perché vengano adottate tutte le misure precauzionali utili per evitare le possibilità di contagio»

Ronaldo Pergolini

Sono la categoria a rischio per eccellenza Il tasso di sieropositivi (coloro cioè che rischiano di ammalarsi di Aids) tra i tossicodipendenti è molto alto Fare stime esatte è impossibile perché nemmeno si conosce l esatto numero di tossicodipendenti L unico dato si ricava dai test per l Aids a cui si sottopongono i tossicodipendenti che si rivolgono ai 20 Sat cittadini La media generale dei sieropositivi è del 32%, ma all Osservatorio epidemiologico regionale invitano a prendere i numeri con le molle Non tanto perché il campione è ristretto, ma soprattutto perché poco rappresentativo Ai Sat, infatti, si rivolgono i tossicodipendenti poveri Coloro che hanno minori possibilità economiche e che si «sbattono» ogni giorno alla disperata ricerca della dose E in questa fascia di tossicodipendenti il livello delle precauzioni si abbassa (siringhe già usate, promiscuità, prostituzione) e i rischi di contagio sono maggiori

«Prova d'orchestra 2» il sindacato rilancia sugli orari sfalsati

Un progetto per scongiurare gli ingorghi e i veleni dell'ora di punta - Uffici aperti più a lungo - Il rebus della scuola

«Prova d orchestra, numero due» è questa la sfida su cui stanno lavorando i sindacati ma questa volta al centro dell'esperimento non sarà solo il traffico quanto gli orari della città, dalla Posta all Inps, dagli sportelli delle Usl a quelli del Tribunale Di riflesso, traffico ed inquinamento, scongiurati gli ingorghi dell ora di punta, abbandoneranno i livelli di guardia toccati negli ultimi tempi Mentre la giunta (in attesa dei concreti provvedimenti che potrebbero essere finalmente presi nella riunione straordinaria in programma per domani pomeriggio) si è limitata nel suo documento dell altro ieri a un genericissimo impegno a «sollecitare l adozione di fasce orarie sfalsate per uffici e servizi» le segreterie confederali di Roma stanno già lavorando a un progetto vero e proprio «Questa volta però — giura Giancarlo D Alessandro segretario della Camera del Lavoro e «inventore» del 28 novembre — non si tratterà di una «buona giornata» ma di un esperimento di lungo respiro che possa costituire davvero la base di un nuovo modo di vivere a Roma»

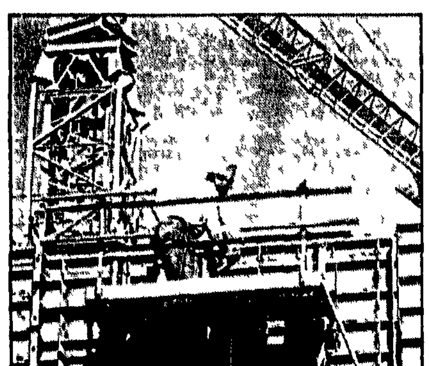
Per realizzare l'«offensiva di primavera» (come la definiscono al quartier generale della Cgil) è al lavoro un gruppo di esperti che sta elaborando le proposte tecniche Ma qualche dettaglio comincia già a trapelare Sfruttando le possibilità offerte dai nuovi contratti di lavoro (già firmati o in attesa di firma) dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali, è possibile studiare orari differenziati per l esercito di travet romani e contemporaneamente un'apertura degli uffici pubblici più lunga, estesa anche alle ore pomeridiane, per evitare che i cittadini siano costretti tutti a svolgere pratiche burocratiche mettendosi pazientemente in coda alle nove della mattina L amministrazione comunale potrebbe intanto fare la sua parte assumendo il personale che ha già espletato il concorso in modo da allargare l apertura pomeridiana degli uffici circoscrizionali a tutti i giorni della settimana Lo sfalsamento dell orario dei dipendenti e il rafforzamento degli organici potrebbero avere lo stesso taumaturgico effetto sugli uffici delle tasse e del registro sul casellario giudiziario di piazzale Clodio sulle sedi dell Inps e le poste di quartiere Per non parlare degli sportelli delle Usl e degli ambulatori pubblici che nella stragrande maggioranza dei casi hanno orari ridotti all osso tali da costringere l utente a scapicollarsi alle otto di mattina per farsi timbrare una prescrizione o guadagnarsi la diagnosi dello specialista

Ma la miscela esplosiva che fa scoppiare il traffico romano, portando i veleni dell aria oltre i livelli consentiti è quella di «impiegati più studenti» Roma vanta una delle percentuali più alte di pendolarismo per raggiungere la scuola nel 1985-86 si sfiorava addirittura il 54% Provveditorato e sindacati intendono muoversi su due direttrici «Posticipare l entrata degli studenti delle superiori non ha funzionato il famoso 28 novembre perché ha creato scontento fra gli studenti e nelle famiglie — spiega Paola Paneral della Cisl — La carta giusta è quella di fornire un servizio di prescuola ai bambini delle materne ed elementari magari dalle sette in modo da venire incontro ai genitori che lavorano e nello stesso tempo spingerli, visto che possono dirigersi in ufficio dopo aver lasciato i figli a scuola a usufruire del bus Molti infatti sono costretti a prendere la macchina proprio perché hanno i minuti contati»

«Ma un problema altrettanto serio — afferma Paolo Menelao del Provveditorato — è quello di ridurre il pendolarismo attraverso le fusioni di elementari e medie che si stanno svuotando per il decremento delle nascite e la creazione invece nelle sedi rimaste inutilizzate di istituti superiori in tutti i quartieri in modo da evitare l attraversamento della città a migliaia e migliaia di allievi di licei e scuole tecniche Abbiamo cominciato un opera di razionalizzazione del patrimonio scolastico ma se gli enti locali ci fanno mancare i finanziamenti i tempi del progetto si allungheranno oltre i due anni necessari»

Ma il sei ore scuola è proprio uno degli anelli più delicati della riorganizzazione degli orari della città lo Snals (il sindacato autonomo) per esempio fa capire che per quanto riguarda il personale *parascolastico lo sfalsamento* degli orari passi pure ma sul fronte insegnanti studenti emergenza inquinamento o no sono decisi ad aspettare una riforma complessiva della scuola italiana secondo le loro aspirazioni

Antonella Caiafa



Sciopero di quattro ore degli edili e corteo alle 14,30 da piazza Esedra

«Riformare la cassa integrazione» Cantieri chiusi in tutto il Lazio

Sciopero di quattro ore a fine turno in tutti i cantieri di Roma e del Lazio Un corteo che questo pomeriggio alle 14 30 sfilerà da piazza Esedra a piazza SS Apostoli La *manifestazione nazionale* indetta dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni per una riforma della cassa integrazione che dia agli edili stabilità occupazionale sostegno di reddito e governo della mobilità da posto a posto di lavoro («Chiediamo tutt altro — dicono i sindacati — che soluzioni assistenziali») vedrà una fortissima partecipazione dei lavoratori della capitale e del resto della regione È qui che molte opere pubbliche stanno per terminare e migliaia di lavoratori rischiano il licenziamento È qui che si attende l avvio delle opere per Roma Capitale «Il governo — dice Angelo Panico segretario generale della Fillea Cgil del Lazio — con un colpo di mano alla fine dell 86 ha abrogato le leggi 36 e 501 che avevano consentito pur con fenomeni di gestione clientelare nel Mezzogiorno e di altre zone tra cui Civitavecchia la cassa integrazione e forme di mobilità nella fine delle grandi opere pubbliche (ieri sera comunque in seguito ad una dura battaglia del Pci il decreto che cancellava le due leggi è caduto n d r) Chiediamo soluzioni tutt altro che assistenziali Ma una riforma della cassa integrazione finalizzata allo sviluppo e all'occupazione» «La lotta del sindacato — osserva Claudio Minelli segretario generale aggiunto della Fillea — ha strappato in queste ore un accordo che prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per i lavoratori delle imprese impegnate nella costruzione della centrale di Montalto di Castro Il provvedimento scatterà alla fine delle opere La cassa integrazione sarà finalizzata a consentire la mobilità dei lavoratori in un pacchetto di opere pubbliche che dovranno essere realizzate nell area dell Alto Lazio È chiaro comunque che è necessaria quanto prima una legge di riforma della cassa integrazione»

Le esperienze internazionali a confronto nel convegno del Consorzio che dovrebbe realizzare lo Sdo

Poli direzionali: Roma si confronta, ma perde

A palazzo Altieri illustrati i progetti utilizzati per i «Docklands» di Londra, la «Défense» di Parigi, il «Qpg» di Bonn e la «Pennsylvania Avenue» di Washington - Tutti i piani sono in stadio avanzato - Oggi la conclusione dei lavori

Ma gli «altri» i francesi gli inglesi, gli americani i tedeschi, come hanno realizzato i loro centri direzionali? La domanda non è singolare visto che si è tornato a parlare (e per ora la giunta fa solo questo) della realizzazione dell'ormai «mitico» Sdo il Sistema direzionale orientale che dovrebbe contenere fra venti anni — se tutto va bene — parte delle più importanti attività economiche e istituzionali della capitale E l interrogativo è stato posto ieri a palazzo Altieri ai diretti interessati chi ha realizzato le opere in Francia Inghilterra, Usa e Germania durante la prima giornata del convegno sui sistemi direzionali urbani organizzato dal Consorzio Sdo e che si conclude oggi L'attenzione della sala dopo i convenevoli di rito affidati a Signorello è stata grande al momento delle spiegazioni degli illustri ospiti Raginald Ward responsabile del consorzio che lavora allo sviluppo del nuovo centro direzionale londinese «Docklands» il suo «collega» in Francia monsieur Gerusalemy, da trent anni impegnato nella costruzione del polo parigino «Defense» Friedrich Busman responsabile dell'ufficio di pianificazione di Bonn e Lewis Bolan dell'Urban Land Istitute della capitale Usa Washington Vediamo cosa hanno detto

LONDRA — L'operazione di rinnovo urbano dell area del «Docklands», nel cuore del porto della capitale inglese, è considerata la maggiore attualmente in corso in Europa Iniziata nel 1981, prevede la creazione di insediamenti direzionali e per il terziario avanzato dotato di aeroporto urbano di teleporto per le comunicazioni via satellite e di una zona produttiva L area complessiva è di 2 200 ettari

Il costo totale del progetto al 1991 6 100 sterline finanziato per la maggior parte dai privati I soldi pubblici come dappertutto sono serviti all inizio da volano all iniziativa Il tessuto urbano — si legge nella scheda informativa contenuta nella preziosa ricerca svolta dal Cresme con la collaborazione del Conaco — rappresenta una combinazione di diverse tipologie urbane ed edilizie Previsti lungo il fiume porti turistici e poli ricreativi quartieri residenziali di bassa densità centri commerciali infrastrutture viarie e ferroviarie Gli interventi interessano sia edifici industriali dell Ottocento trasformati sia edifici di nuova costruzione

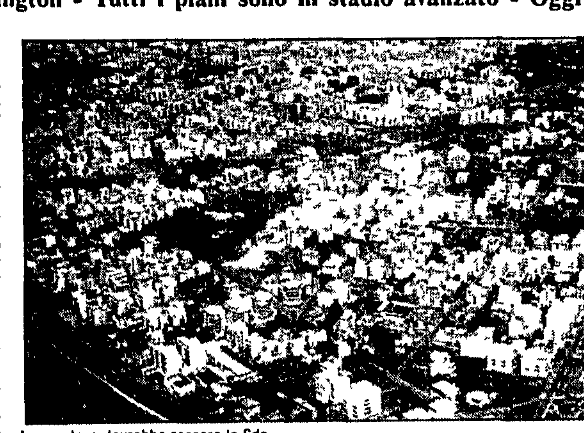
PARIGI — I quartiere della «Defense» nell immediata periferia parigina costituisce il primo e maggiore insediamento a carattere direzionale realizzato in Francia e senza dubbio uno dei più grandi in Europa Interessa un area complessiva di 742 ettari e la sua realizzazione occupando un arco di tempo quasi trentennale è stata tra le più tormentate iniziative edilizie francesi L operazione prende l avvio nel 1958 con la creazione dell Epad (Etablissement public d aménagement de la Défense), si sviluppa fino agli anni Sessanta per poi bloccarsi nel successivo decennio

Infine viene ripreso con grande slancio con la presidenza socialista Il piano prevede residenze per 50mila abitanti aree verdi (un parco di 25 ettari) uffici per 2 milioni di metri quadri centri commerciali per 200mila metri quadri e parcheggi per 32mila posti auto Lo scopo principale dell intervento quello di costituirsi come polo direzionale di livello internazionale prestando pertanto attenzione particolare al prestigio e alle caratteristiche funzionali delle costruzioni stesse è stato raggiunto oggi i maggiori gruppi finanziari e economici hanno venduto agli «Champs Elysées» per affittare alla «Défense» Il quartiere degli affari è costato 7 398 milioni di franchi Una delle caratteristiche è la separazione totale fra le strade riservate ai pedoni e quelle alle automobili

BONN — Il progetto prevede la riorganizzazione delle sedi dell amministrazione federale della Rft e di altre amministrazioni pubbliche assieme ad attrezzature culturali uffici privati e residenze con una superficie utile di 147mila metri quadri per le funzioni direzionali Partito nel 1975 si attende il completamento per il 1990 I finanziamenti — circa 1290 marchi — in questo caso sono tutti pubblici divisi fra governo federale Land e Comune Il quartiere del parlamento e del governo (Qpg in sigla) è la principale di tre aree localizzate intorno al nucleo storico di Bonn nelle quali verranno realizzate le sedi dell amministrazione federale È previsto anche l insediamento delle sedi di altre amministrazioni pubbliche attrezzature culturali uffici privati residenze Il progetto del Qpg prevede anche la realizzazione di un parco già ultimato e l adeguamento della rete viaria e dei trasporti

WASHINGTON — L operazione di rinnovo urbano dell area centrale della capitale statunitense compresa fra la Casa Bianca e il Campidoglio la «Pennsylvania Avenue» investe un area di 45 ettari e riguarda una serie di opere pubbliche per il recupero degli spazi liberi (parcheggi verde viabilità) e di ricostruzione o riqualificazione degli edifici Data di *inizio del progetto 1974* dovrebbe essere concluso negli anni 90 Anche qui si stanno realizzando interventi pubblici per residenze (1200) parchi teatri alberghi ecc Interi isolati saranno abbattuti e ricostruiti Costo dell operazione 1 430 milioni di dollari 130 milioni dei quali vengono dallo Stato

Maddalena Tulanti



L area dove dovrebbe sorgere lo Sdo

Denuncia e appello dei comunisti

«Recuperare Villa Certosa e il Quadraro»

Nel quartiere sulla Tuscolana il 60% delle case è da abbattere; al Casilino il 90%

Goffredo Bettini

Il Quadraro 39 ettari ad est della Tuscolana 75 000 abitanti il 60% degli alloggi da demolire, il 15% da ristrutturare il 25% in condizioni civili nessuna struttura sanitaria o impianto sportivo

Villa Certosa 7 ettari tra via Casilina e Torpignattara, 2 500 abitanti il 90% degli alloggi da abbattere niente fogne niente autobus, niente di niente Per queste due zone *della sesta circoscrizione esistono da anni* piani di risanamento e di recupero previsti dalla legge 457 Che non solo non vengono finanziati e quindi non partono ma che si tenta anche di vanificare che entro un anno la delibera che li disciplina scadrà La denuncia è stata fatta ieri mattina nelle stanze della federazione di via dei Frentani dal Pci che per domenica ha organizzato una manifestazione spettacolo di protesta in largo dei Quintili (alle 10 30 interverranno Antonio Cederna Vezio De Lucia Umberto Cerri *Walter Tocci Goffredo Bettini*)

Aldo Poeta presidente del consorzio dei piccoli proprietari del Quadraro ha illustrato con dovizia di particolari la situazione in questo nodo fondamentale della città la dove dovrebbe essere realizzato lo Sdo «Da otto anni ha detto attendiamo che parta il piano di recupero Abbiamo calcolato che sarebbero necessari 60 miliardi da spendersi in 10 anni per il Quadraro e 15 per Villa Certosa In parte i soldi ci sono noi del Quadraro abbiamo deciso di cedere certamente non gratis 7 ettari all amministrazione pubblica per il Sistema direzionale orientale E poi ci sono le disponibilità di banche ed enti a fornire mutui agevolati Ma ciò nonostante non si fa nulla Anzi questa giunta ha sciolto il gruppo di 9 tecnici dell'ufficio piano regolatore che avrebbe dovuto lavorare allo sviluppo dei piani di recupero»

Al Quadraro è il Comune che deve gestire il piano di recupero A Villa Certosa sono i piccoli proprietari — 18 20 50 metri quadri ciascuno — che però non hanno una lira non solo per realizzare le opere di urbanizzazione primaria fogne, strade ecc che spetterebbero loro Ciò nonostante è divenuto indilazionabile la necessità di procedere al piano di recupero anche qui Deve dunque essere l ente locale ad intervenire per il recupero e il risanamento «che ormai — ha detto Sandro Del Fattore — è divenuto un bisogno fisico per la città un atto anche culturale che si deve compiere anche per il resto della città» «Del resto ha aggiunto Poeta perché il Comune *si occupa delle strade di via Nazionale* e non di quelle delle nostre zone?»

Per risanare gli alloggi di queste due realtà esiste il piano di zona 167 di Villa Berta una sorta di cerniera tra Villa Certosa e il Quadraro che prevede l esproprio delle aree per affidarle allo Iacp che dovrebbe costruire 257 alloggi parcheggio

Gli abitanti del Quadraro e di Villa Certosa dunque vi alloggerebbero in attesa del risanamento delle proprie case Ma tutto è fermo anche su questo fronte Le autorità capitoline sostengono che non si possono espropriare le aree di Villa Berta perché lì ci lavorano 8 persone i cui interessi con[illegible] con quelli di 10 persone Insomma [illegible] colpa di un deposito di materiale edile e di una fungaia artificiale ricavata in una galleria scavata dal fascismo nel 1937 per una linea del metrò mai re[illegible] e Villa Certosa sono destinate a morire Ma intanto c è una fantomatica cooperativa [illegible] Villa Cer[illegible] Sallustiana n 3 — che [illegible] ha raccolto decine di milioni [illegible] mata di case [illegible] che mai potranno essere costruite

E il Comune sta a guardare

Questa zona dunque è un vero e proprio laboratorio per la pianificazione del futuro assetto della città dove devono essere affrontati e armonizzati interessi diversi dei piccoli proprietari del Comune della collettività «Non è un caso — ha sostenuto Laura Forti — che Sdo e piani di recupero devono marciare insieme»

Rosanna Lampugnani

Appuntamenti

CORSO DI TAIJIQUAN — È organizzato dall'Associazione Italia-Cina. È articolato in 20 lezioni di 1 ora ciascuna, 2 volte alla settimana, martedì e venerdì. Il corso è tenuto da un insegnante cinese e inizia martedì 10 febbraio. Per informazioni rivolgersi a via del Seminario, 87 - tel. 67 97 090 - 67 90 409

ARCHEOLOGIA — Il Gruppo romano organizza per domenica una visita guidata al Museo etrusco di Villa Giulia, con la presenza dei docenti Zifferero e Principe. Per informazioni (sino a oggi) rivolgersi alla sede del Gruppo, via Tacito, 41 - tel. 382 329.

A FIANO ROMANO — Oggi alle 18.30, presso la Biblioteca comunale convegno dei Comuni della Valle del Tevere su: «Piani paesistici tra tutela dell'ambiente, vincolismo e sviluppo». Introduce il sindaco Stefano Paladini, relazione dell'architetto Franco Tegolini, conclusioni dell'on. Mario Quattrucci dopo numerosi interventi

ODRADEK — Per il seminario-laboratorio organizzato dal Centro di ricerca teatrale sul tema: «L'opera e la scrittura artistica (il mestiere del critico), oggi alle ore 17 alla libreria ell Lettori (via Monte Brianzo, 86), incontro con Edoardo Bruno (cinema).

CIPIÀ — Per Cineforum il Centro proietta «Zelig» di Woody Allen, oggi alle 20.45, in piazza S. Carroli 2. *Seguirà un dibattito coordinato da* Ernesto Carpentieri, direttore di «Primavisione cinematografica».

INFORMATICA — Presso la sezione del Pci di Cinecittà (via Flavio Stilicone, 178) si terrà un corso di informatica articolato in 32 ore (16 teoriche e 16 pratiche) su Olivetti M24. Il corso inizierà il 24 febbraio e le iscrizioni si raccolgono fino al 20 febbraio. (Per informazioni telefonare al 768 793 dalle 18 alle 20).

CARCERE: RIFORME NON SOLO DI CARTA — Un programma per gli istituti di pena nel Lazio. Su questi temi il Comitato regionale del Pci e il gruppo parlamentare comunista hanno organizzato un convegno per martedì, ore 9.30, nella Sala del Cenacolo di piazza Campo Marzio. Introduzione di Santino Picchetti, relazione di Maurizio Fiasco, contributi di Walter Tocci, Salvatore Buzzi, Giovanni Ranalli, Leda Colombini, Roberta Tortorici, Augusto Battaglia, Sergio Flamigni. Intervengono Nicolò Amato, Gustavo Imbellone, Luciano Violante, Mario Gozzini, Salvatore Frasca, Fernando D'Amata.

PER SVUOTARE GLI INFERNI — Oggi alle 18.30 dibattito alla Casa della Cultura (Largo Arenula, 26) in occasione della pubblicazione del libro di Giovanni Franzoni «Il diavolo mio fratello» (Rubbettino Editore), con una prefazione di Ernesto Balducci. Partecipano con l'autore Giuseppe Barbaglio, Alfonso Di Nola, Sandro Magister, Adriano Dasicini e Maria Sbaffi Girardet.

Mostre

■ **LA GHIGLIOTTINA** — L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto materiale grafico, stampe ed oggetti. Museo Napoleonico (Piazza di Ponte Umberto I). Ore 9-13 30, martedì, giovedì e sabato anche 17-20, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino all 8 febbraio.

■ **NUVOLE** — Fotografie di Sebastiano Porretta I cieli del passato. Bottega dell Immagine, via Madonna dei Monti, 24. Ore 17-20. Fino al 7 febbraio.

■ **CARAVAGGIO** — Tredici famosi dipinti. Galleria nazionale d'arte antica (Via delle Quattro Fontane, 13). Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 febbraio

■ **APHRODITE'S SCENTS** — Profumi e cosmesi del mondo antico: quelli di Roma imperiale ricostruiti da Cnr, esposizione di oggetti e di prodotti da toilettes dell'epoca. Fondazione Sotgiu, via del Banco di Santo Spirito, 42. Orario 14-20, festivi 10-20. Fino al 20 febbraio.

■ **PLACE 18** — Mostra performance di videopittura e video sculture di Brian Eno con musiche dell'autore. Al Casino dell'Aurora, Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, via XXIV Maggio. Ore 15,30-23, martedì, giovedì e sabato anche 9,30-13,30 (ingresso lire 6.000). Fino al 22 febbraio.

■ **I MOBILI DEI MAESTRI** — La ricostruzione degli arredi dei più famosi architetti moderni accompagnati da studi analitici, dati storici e grafici. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Ore 9-13,30, martedì, giovedì e sabato anche 17-19,30, domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 1 marzo. Ingresso L. 4.000.

■ **ARCHITETTURA GIAPPONESE** — La storia attraverso le fotografie. Istituto giapponese di cultura. Via Gramsci, 74. Ore 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica chiuso. Fino al 28 febbraio

■ **PARIGI FANTASTICA E ROMANTICA. LE INCISIONI DI CHARLES MERYON (1821-1868)** — Per la prima volta in Italia cinquanta acqueforti dell'incisore francese, una preziosa testimonianza della Parigi prima dei «grands travaux» del prefetto Haussmann. Palazzo Braschi, Piazza S. Pantaleo: feriali 9-13,30; martedì, giovedì e sabato anche 17-20; festivi 9-13; lunedì chiuso. Fino al 1 marzo.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 6323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 49851 - Istituto San Gallicano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 330051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 584021 - Ospedale Spolverini 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4958375 - 7575893 - Centro antiveleni 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso stradale Aci giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - Enel 3806581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

Giornali di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: Minotti a viale Manzoni, Magistrini a viale Manzoni, Pieroni a via Veneto, Gigli a via Veneto, Camponeschi alla Galleria Colonna, De Santis a via del Tritone, Ciocco a corso Francia.

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. **AURELIO:** Farmacia Cichi, via Bonifazi, 12. **ESQUILINO:** Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24); Farmacia De Luca, via Cavour, 2. **EUR:** Farmacia Imbesi, viale Europa, 76. **LUDOVISI:** Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. **MONTI:** Farmacia Piran, via Nazionale, 228. **PARIOLI:** Farmacia Tre Madonne, via Bertolini, 5. **PIETRALATA:** Farmacia Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437. **CENTRO:** Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spinedi, via Arenula, 73. **PORTUENSE:** Farmacia Portuense, via Portuense, 425. **PRENESTINO-LABICANO:** Farmacia Collatina, via Collatina, 112. **PRATI:** Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. **QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO:** Farmacia Cinecittà, via Tuscolana, 927. **TRIESTE:** Farmacia Carnovale, via Roccantica, 2; Farmacia S. Emerenziana, via Nemorense, 182. **MONTE SACRO:** Farmacia Gravina, via Nomentana, 564. **TOR DI QUINTO:** Farmacia Chimica, via Flaminia Nuova, 248. **TRIONFALE:** Farmacia Frattura, via Cipro, 42. **OSTIA:** Farmacia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. **LUNGHEZZA:** Farmacia Bosico, via Lunghezza, 38. **NOMENTANO:** Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 110. **GIANICOLENSE:** Farmacia Garroni, piazza San Giovanni di Dio, 14. **MARCONI:** Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. **ACILIA:** Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117. **OSTIENSE:** Farmacia S. Paolo, via Ostiense, 168.

La città in cifre

Nati: 66, di cui 30 maschi e 36 femmine. Morti 74, di cui 37 maschi e 37 femmine (sotto i 7 anni: 2). Matrimoni: 35.

Il partito

RIUNIONE DELLA CFC — È convocata per oggi alle ore 17 in federazione la riunione della Cfc su «Discussione bilancio consuntivo 1986 della federazione». Relatore il compagno F. Greco. Concluderà il compagno Romano Vitale. È a disposizione dei compagni prima dell'inizio della riunione il documento del bilancio consuntivo.

RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC — È convocata per lunedì 16 febbraio alle ore 17 in federazione la riunione del Cf e della Cfc con ordine del giorno «Discussione e approvazione bilancio consuntivo 1986 e discussione bilancio preventivo 1987».

ATTIVO DEI LAVORATORI COMUNISTI SUI CONTRATTI — Martedì 10 febbraio alle ore 17 in federazione con il compagno Antonio Bassolino della Direzione del partito.

RIUNIONE DEGLI ORGANIZZATORI DI ZONA — Lunedì 9 febbraio alle ore 17 in federazione su «Piano triennale, tesseramento, iniziative politiche» (Carlo Leoni).

PRESIDENZA DELLA CFC ore 11 in federazione.

ASSEMBLEE — SAN CAMILLO ore 10 all'Aula Magna assemblea con i compagni Iliano Francescone e Goffredo Bettini segretario della federazione. ZONA CASILINA ore 17 al salone conferenze «Ristorante Mario Manuela» a via Massa San Giuliano 307 (Castelverde) CONFERENZA DI PROGRAMMA della zona. Partecipano i compagni Enzo Puro, Sandro Del Fattore, Vittoria Calzolari Ghio, Umberto Ceri, Giulio Bencini, Giancarlo Valeri, Goffredo bettini segretario della federazione; SAN LORENZO ore 18,30 assemblea precongressuale su «Stato sociale» con il compagno Rinaldo Scheda; EUR ore 17,30 assemblea su all Pci da Firenze alle iniziative per questa fase politica» con il compagno Gustavo Imbellone; FERROVIERI SUD ore 16,30 al Teatro delle Muse assemblea su all rinnovamento del sindacato». Partecipano Fausto Bertinotti, S. Mazzarotto, R. Minnelli, Di Pietrantonio, Mengoni, Angelo Fredda; ZONA CENTOCELLE QUARTICCIOLO ore 17,30 a Quarticciolo conferenza di zona con il compagno Carlo Leoni, ESQUILINO ore 18 conferenza di quartiere con il compagno Sandro del Fattore, NINO FRANCHELLUCCI ore 18 assemblea di organizzazione con il compagno Sergio Gentili. ZONA NORD ore 17,30 a Primavalle attivo insegnanti con il compagno Lionello Cosentino; TIBURTINA GRAMSCI ore 18 assemblea su Aids con il compagno Vanni Piccolo; FERROVIERI CENTRO ore 16 a Esquilino assemblea sul piano triennale con il compagno Roberto Degni; ZONA OSTIENSE COLOMBO ore 18 a San Paolo attivo compagne (Mirtella Taloni); LABARO ore 20,30 riunione di caseggiato sulla «Carta delle donne» (G. Ardito, M. Allocca). RIUNIONE SUI PROBLEMI DELLA CASSA INTEGRAZIONE ore 16 in federazione (M. Marcelli). RIUNIONE DEGLI ENTI PER INTERVENTO NEL MEZZOGIORNO ore 17,30 in federazione con il compagno A. Ottavi. ZONA LITORALE ore 17,30 a Ostia centro, attivo sui problemi del litorale (Bozzetto, Durante). MASSIMINA ore 20 attivo degli iscritti con il compagno Labbucci; ZONA APPIA ore 18,30 a Tuscolano riunione responsabili stampa e propaganda delle sezioni su «Campagna feste Unità» (L. Gioia); RIUNIONE SU STRUTTURE E EDILIZIA SCOLASTICA ore 17 in federazione con la compagna P. Sentinelli.

AVVISO ALLE SEZIONI — Sabato 7 e domenica 8 febbraio tutte le sezioni sono impegnate in uscite per il tesseramento. È necessario comunicarle in federazione.

SEZIONE FEMMINILE — Si avvisano le zone e le sezioni di comunicare al più presto in federazione le iniziative in preparazione dell'8 marzo.

COMITATO REGIONALE — È convocata per oggi alle ore 15,30 presso il Comitato regionale la riunione della sezione femminile regionale sul tema: «Indennità di maternità per le lavoratrici autonome». Partecipa la compagna Erias Belardi (F. Ciprianì)

La riunione del Comitato regionale e della Crc convocata per lunedì 9 febbraio è stata rinviata a data da destinarsi.

CASTELLI — SEMINARIO CARTA DELLE DONNE. Si terrà sabato 7 presso la scuola di partito di Frattocchie, con inizio alle 9,30, un seminario sulla Carta delle donne. Sono invitati a partecipare le compagne dirigenti di sezioni ed elette, i componenti del Cf e della Cfc ed i segretari di sezione (Castellani, Cervi, Ciprianì). In fed ore 18 riunione CeDd Albano. Cecchina, Pavona Castelgandolfo, Pavona di Castelgandolfo sul piano triennale (Fortini). VALMONTONE ore 20 Cd sul piano triennale (Strufaldi). POMEZIA ore 17 riunione in preparazione dell'iniziativa sulla PpFI (Magni, Corradi, Crescenzi).

CIVITAVECCHIA — ANGUILLARA ore 16 riunione di caseggiato su Carta delle donne (Piccioni, Parrelli); In fed ore 17,30 Cd su Fa (Rosi, Chiolli, Sansolini). CERVETERI ore 20,30 assemblea artigiani (Marini, Cassandro, De Fazi)

LATINA — CORI c/o Teatro comunale ore 20 conferenza cittadina (Recchia)

FROSINONE — CASSINO Usl Fr 10 ore 17,30 (Migliorelli, De Angelis)

RIETI — ANTRODOCO ore 17 riunione segretari sezioni Valle del Velino e amministratori su «Programma Cm e ordine del giorno del consiglio della Cma (Taddei). PASSO CORESE ore 20 assemblea iscritti (Bianchi); In fed ore 15 segretari sezione di Rieti su ricognizione dei medi centri italiani (Mancini, Proietti)

VITERBO — Inizia ore 15 presso il Centro Mimosa (strada Cassia Nord) il seminario del Pci. La prima comunicazione sarà tenuta da Corrado Morgia sul tema «Il Partito comunista italiano da Togliatti a Berlinguer e Natta». Segue dibattito. MONTEFIASCONE ore 20 30 Cd (Capaldi). CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ CON IL NICARAGUA — Tutte le sezioni e le cellule che hanno organizzato iniziative durante la settimana di solidarietà col Nicaragua (dal 7 al 15 febbraio) devono passare in federazione a ritirare i manifesti, i volantini e i blocchetti per la sottoscrizione

MEDICINALI PER IL NICARAGUA — Per iniziativa della Federazione di Roma del Pci (via dei Frentani 4) prosegue la raccolta di medicinali da inviare al Centro de Salud «F. Buitrago» di Managua. Si richiedono in particolare antidiarroici, antipretici penicillina, antibiotici in pomata (specie Fusarin) e in fiale (specie Rifocina)

SEMINARIO NAZIONALE P.C.I.

COMMISSIONE FEMMINILE-COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE NELLA POLITICA E NELLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Roma 13-14 febbraio 1987

Residence Ripetta, via di Ripetta, 231

Gruppi di lavoro su:

nuova presenza delle donne per lo sviluppo dell'impresa e della promozione cooperativa. Qualità sociale e nuove forme cooperative. Rappresentanza autonomia e comunicazione tra donne.

Introduzioni e conclusioni dei gruppi di lavoro di:

Maria Rosa Cutrufelli - Wanda Giuliano - G. Franco Borghini - Marta Nicolini - Lucio Magri - Cristina Di Francesco - Livia Turco.

In due hanno tentato di violentare una giovane turista napoletana

Sequestrata, aggredita e scaricata in un prato

Aveva conosciuto due giovani in piazza Navona - S'erano offerti di farle da ciceroni Ma appena è salita in auto l'hanno portata in periferia e derubata della borsetta

Una gita a Roma, la classica passeggiata a piazza Navona, due chiacchiere con due giovani gentili e poi via in macchina a scoprire la città di notte. Ma dopo poche centinaia di metri i due giovani «gentili» si sono trasformati in due stupratori e solo grazie alla sua presenza di spirito Rita Galiotta è riuscita a sfuggire alla violenza, anche se non alla rapina. Alle tre di notte senza borsetta, documenti e portafoglio, graffiata e terrorizzata è stata scaricata in via di Casetta Mattei, nei pressi della via Aurelia.

La brutta avventura questa volta è capitata ad una giovane napoletana, giunta a Roma per un concorso. Rita Galiotta, 22 anni residente nel capoluogo campano voleva terminare una giornata faticosa e difficile con un po' di compagnia e per passare la serata aveva scelto piazza Navona. Una delle piazze più famose e più amate dai turisti. In un bar davanti ad una coppa di gelato ha conosciuto due giovani. Sembravano gentili e le hanno offerto qualcosa, poi appena saputo che era napoletana si sono offerti di farle da «ciceroni» per una visita notturna della città. «Abbiamo la macchina a due passi e con quella possiamo spostarci più rapidamente».

Rita Galiotta s'è fidata. Li ha seguiti ed è salita in auto dietro a loro. La visita però non è andata come nelle previsioni: invece di farle vedere il centro si sono diretti velocemente verso la periferia. Appena fuori dalla zona più «trafficata» sicuri che la giovane non avrebbe più potuto gridare hanno cambiato atteggiamento. Feramta l'auto in un prato di periferia hanno fatto capire chiaramente le loro intenzioni. Ma Rita Galiotta non s'è data per vinta facilmente: ha cominciato a difendersi a calci e pugni e a gridare a squarciagola. Per paura che qualcuno potesse ascoltare i due hanno preferito rimettere in moto l'auto e spingere fuori dalla vettura la ragazza dopo averle rubato la borsetta. Alle 3 di notte la giovane s'è trovata in un strada sconosciuta e bula senza soldi, senza documenti sperduta e terrorizzata. Raccogliendo la forza s'è messa a camminare cercando una macchina della polizia (la notte praticamente inesistenti).

Era quasi mattina quand'è riuscita a raggiungere la questura e a denunciare i suoi aggressori. I due uomini che hanno cercato di violentarla nel frattempo avevano avuto tutto il tempo necessario per tornarsene a casa e mettersi tranquilli a dormire. A Rita Galiotta non è rimasto altro che sedersi davanti ad una scrivania e descrivere tutto il contenuto della sua borsetta e il volto e la macchina dei suoi aggressori, farsi prestare le dodicimila lire necessarie per comprarsi il biglietto di ritorno a casa, e cercare di dimenticare al più presto la sua brutta gita romana.

c. ch.

Già tre le vittime nell'87

«Ripara la moto ti do una dose» Quella mortale

Roberto Izzo, 21 anni, trovato in un prato di Torrespaccata - Arrestato lo spacciatore

«Se mi ripari il motorino la droga te la do gratis questa volta». Così è morto Roberto Izzo, 21 anni, originario di Caserta, meccanico. Lo hanno trovato l'altra notte in un prato di Torrespaccata accanto alla sua vespetta 50. Legato al braccio c'era ancora il laccio emostatico, la siringa e l'acqua distillata erano a terra a due passi dal corpo.

Qualche ora più tardi i carabinieri hanno arrestato Marco Risa, 27 anni. Era un conoscente di Roberto Izzo. Nel suo garage hanno trovato il motorino riparato di fresco e in casa una ventina di dosi di eroina. I carabinieri sono convinti che sia stato proprio lui a rifornire il giovane meccanico della dose mortale.

Marco Risa era controllato da tempo perché sospettato di rifornire eroina ai tossicodipendenti di Torrespaccata dove abitava Roberto Izzo. Inoltre negli ultimi tempi i due giovani s'erano visti spesso. In casa di Marco Risa oltre alle 20 dosi di eroina i carabinieri del reparto operativo hanno trovato un centinaio di confezioni di cellophane, bilancini di precisione, mezzo chilogrammo di mannite e mezzo chilo di metadone.

Marco Risa è accusato di omicidio colposo aggravato, detenzione e spaccio di stupefacenti. È stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, in attesa del processo. Roberto Izzo è la terza vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno. La notte di Capodanno era toccato ad un giovane di Manziana, pochi giorni più tardi nella sua abitazione è stato trovato morto un giovane algerino. Dopo due anni di lieve calo nel numero dei decessi il 1987 si apre con una drammatica inversione di tendenza?

Le proposte del Pci per salvare il Colle che la giunta regionale vuol far attaccare dalle ruspe

«Ecco il piano per salvare Poggio Cesi»

«Non si devono aggirare i vincoli paesistici» - «Esistono altre cave nelle zone vicine alla Cementeria della Unicem che possono fornire materiale per almeno 14 anni» - Mercoledì prossimo verrà presentato un ordine del giorno comunista in Consiglio regionale

Non ci sono motivi validi perché Poggio Cesi debba essere distrutto da una cava di calcare; perché protetto da numerosi vincoli, ma soprattutto per il fatto che esistono alternative valide tecnicamente, che consentirebbero alla Unicem di estrarre in altri posti il calcare necessario per fare cemento. Questa la chiara posizione che il gruppo regionale del Pci ha preso di fronte al tentativo della giunta della Pisana di far passare un «piano-stralcio» che prevede la possibilità che la collina di Sant'Angelo Romano venga scavata malgrado i vincoli esistenti.

I comunisti per voce di Anna Rosa Cavallo hanno evidenziato, nel corso di una conferenza stampa, tutti i lati oscuri della vicenda, illustrando l'ordine del giorno presentato in Consiglio e che verrà discusso mercoledì prossimo. Si tratta di una articolata proposta che ha lo scopo di garantire la salvezza del poggio e la continuità lavorativa alla Unicem. Non solo una denuncia politica ma un piano tecnico di reperimento, basato sugli studi dell'Università e dell'Irspel. Tra Colle Grosso, Cesi Grande, Maglieme e Colle Lungo (tutte zone vicine alla cementeria e non sottoposte a vincolo), si potrebbero estrarre 12 milioni di calcare in dieci anni. Ma non solo: utilizzando gli scarti del travertino (e l'Unicem già lo sta facendo), la quantità di calcare salirebbe a 14 milioni, contro il fabbisogno annuo della Unicem di 1 milione di calcare, che consente la produzione di 100mila quintali di cemento al giorno. «Ma la giunta regionale — ha detto Anna Rosa Cavallo — non ha voluto mai prendere in considerazione le possibili alternative alla pregiata collina, e basandosi sui dati forniti dalla Unicem, ha stabilito nel piano stralcio che certi giacimenti sono inutilizzabili perché inquinati da presenza magnesiache e da umidità. A noi risulta che Colle Lungo sia stato definito dall'Irspel ottimale e che esperti dell'Università come Piga e Pinzari hanno forti dubbi sull'inutilizzabilità degli altri bacini».

Perché allora questa ferma volontà da parte della Unicem e della Regione, ostinate nel considerare solo Poggio Cesi? Per l'azienda piemontese si tratta indubbiamente di una sfida culturale e politica: a questo punto non scavare Poggio Cesi lederebbe la sua immagine. Per i partiti che da anni sponsorizzano l'apertura della cava sulla collina cornicolana? «Diciamo solo — ha affermato ironicamente Anna Rosa Cavallo — che alcune forze non se la sentono di dire di no alla Unicem, cioè alla Fats.

Così la situazione procede in modo veramente paradossale: da una parte la Regione con un suo assessorato prevede all'interno dei piani paesistici l'inviolabilità della collina, dall'altra la giunta porta avanti un progetto che dichiara la possibilità che lì venga aperta una cava. Ma non è solo una contraddizione interna al pentapartito regionale, ma anche tra Stato e Regione.

Poggio Cesi è protetto da vincoli d'ogni genere e la domanda è questa: possono essere totalmente ignorati? Finora la motivazione più usata, è stata quelle dell'emergenza produttiva che si sarebbe aperta la Unicem con conseguente ricatto occupazionale. «In realtà — ha affermato Anna Rosa Cavallo — la presentazione e approvazione dello stralcio significherebbe far perdere ancora del tempo: intanto alcuni comuni hanno già dato il loro parere sfavorevole, compreso Sant'Angelo che ha previsto nel suo piano regolatore la tutela integrale di Poggio Cesi. Poi perché i piani paesistici vincoleranno le colline, ed allora bisognerà iniziare una nuova ricerca dei siti alternativi.

Di immediata realizzazione sarebbe invece la proposta comunista: in base all'articolo 22 della legge 1/80, si potrebbero autorizzare subito le cave nei bacini previsti dall'ordine del giorno del gruppo consiliare regionale. Inoltre saranno presentati dal Pci in consiglio mercoledì prossimo anche due emendamenti al piano stralcio, per salvare Poggio Cesi.

Antonio Cipriani

La Cgil critica gli appalti di Rivela

Dove è il risparmio sulle mense degli universitari?

Un affare? Macché, un regalo di privati. La Cgil smentisce le cifre di Aldo Rivela, presidente dell'Idisu, che inaugurando la nuova mensa di ingegneria aveva affermato che gli appalti-concorsi affidati alle cooperative Camst e Cascina permetteranno all'Istituto per il diritto allo studio di risparmiare circa due miliardi ogni anno.

È un dato falso — dice la Cgil — sia da un punto di vista politico che amministrativo-contabile. Dal punto di vista politico il dato è inaccettabile perché già da due anni la Cgil ha chiesto all'Idisu di chiudere la convenzione serale con la coop «La Cascina», e di indirizzare i circa mille studenti che utilizzano questa struttura verso il servizio pubblico: c'è la mensa di via De Lollis che era ed è in grado di assorbire l'utenza. Una scelta di questo tipo avrebbe consentito un risparmio annuo di circa tre miliardi.

Dal punto di vista contabile: il presidente Rivela dice che un pasto costa all'Idisu 8.314 lire, ma questa cifra è contestata dal consiglio di amministrazione, dai lavoratori e dai revisori dei conti dell'istituto, come risulta anche da denunce alla Procura della Repubblica.

Restano poi a carico dell'Idisu 600.000 lire al giorno per il servizio di vigilanza alle mense, l'ammortamento del 20% annuo dei macchinari, 100 milioni per il personale che vende i buoni pasto, spese varie per altri 180 milioni. Rimangono a carico del servizio pubblico i costi del personale che operava presso le mense di economica e commercio. Dov'è il risparmio, presidente Rivela?

Proposta di legge del Pci alla Regione

Referendum su Ostia: deve votare solo chi ci abita

Sul futuro di Ostia, secondo i comunisti, devono decidere solo i suoi abitanti. Si parla, naturalmente, del «sì» o «no» ad Ostia Comune, amministrazione autonoma rispetto a quella della capitale. È un dibattito iniziato ormai da tempo, che la legge prevede potrà trovare la sua risposta definitiva solo con la decisione diretta dei cittadini, attraverso il mezzo previsto dalla legge, quello cioè del referendum consultivo.

Ma chi avrà diritto di votare? Soltanto i cittadini di Ostia, direttamente interessati alla vicenda, o tutti gli abitanti del Comune attuale, cioè la popolazione di Roma? Non è un problema da poco, la legge regionale numero 19 del 1980, che detta le norme sul referendum consultivo per l'istituzione di nuovi comuni e modificazione delle circoscrizioni e denominazioni comunali, non è chiara. Dice testualmente che dovranno essere chiamate ad esprimere il loro parere «le popolazioni interessate», e non aggiunge altro. Il problema è attuale oggi per Ostia, ma può ripresentarsi in tutta la regione.

Per dare la giusta soluzione agli interrogativi che possono presentarsi, il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, il comunista Angiolo Marroni, ha presentato una proposta di legge con la quale si limita il diritto al voto ai soli abitanti interessati territorialmente alla costituzione di un nuovo comune. Sulla stessa strada c'è un precedente: la Regione Puglia ha approvato una legge analoga nel settembre scorso, già pubblicata e quindi esecutiva.

Italgas, lavoratori in sciopero dal 12 dicembre e intere zone senza riscaldamento

«L'azienda fa acqua da tutte le parti non siamo noi a provocare i disagi»

Intere zone, come al Tiburtino, senza gas dal 24 dicembre scorso, decine e decine di proteste di utenti che attendono da più di un mese l'allaccio del gas nel proprio appartamento e di altri che non possono fare neppure la domanda. I 1900 lavoratori dell'Italgas di Roma sono in sciopero dal 12 dicembre scorso. O meglio iniziarono con l'astensione degli straordinari, sui quali si regge gran parte del lavoro dell'azienda ed hanno continuato con l'interruzione di alcuni servizi (sono chiusi gli sportelli di via Barberini e di S. Paolo dove si fanno le domande per gli allacci, non intervengono le squadre che devono provvedere alla riorganizzazione di gas dopo aver riparato guasti e fughe. Insomma è garantita esclusivamente l'emergenza: si interviene per la riparazione dei guasti in caso di fughe. Una situazione che sta arrecando notevoli disagi alla città, che però «non fanno in alcun modo riflettere l'azienda — denunciano Cgil-Cisl-Uil — chiusa più che mai sulle sue posizioni». Aumento dell'organico, nuova organizzazione del servizio attraverso l'istituzione di appositi turni, migliori condizioni di lavoro. Queste le richieste dei sindacati. «Ed invece — dicono Mario Di Luca e Mauro Filacchioni della Cgil — l'Italgas per tutta risposta vorrebbe eliminare duecento posti di lavoro bloccando il turn over. L'Italgas serve un milione di utenti, lo stesso numero di quelli dell'Acea. Con la differenza che l'Acea ha ben 6300 dipendenti. Turni massacranti (anche sedici ore) che non garantiscono tra l'altro fino in fondo la sicurezza, condizioni di lavoro inaccettabili. Soltanto dopo la fuga di gas di via Ostiense l'azienda si è decisa ha istituire altre due squadre di lavoro notturno. Prima ne operava soltanto una

Quindi nessuno spiraglio nella trattativa in corso? «Finora nessuno — rispondono Di Luca e Filacchioni — l'azienda non recede dalle sue posizioni». Ma i disagi per la città aumenteranno sempre più. Non è questa interruzione di pubblico servizio? «No — precisano — noi garantiamo l'emergenza. In caso contrario ci sarebbe interruzione di pubblico servizio. E poi l'Italgas in questi anni ha incrementato consumi come il riscaldamento senza adeguare a sufficienza la vecchia rete romana. È per questo che zone come quelle del Tiburtino dal 24 dicembre stanno senza gas. Ogni anno li si ripresenta lo stesso problema». Certo ora anche aggravato da uno sciopero indetto da organizzazioni sindacali che, in ogni caso, per prime hanno posto i problemi della sicurezza e del miglioramento del servizio.

p. sa.

Diciottenne si suicida: «Non ho più ragazze»

«Per me la vita non ha più senso senza ragazze, la mia bara la voglio come una di quelle del film western...». Poche e sconnesse frasi scritte su un foglietto lasciato sopra il tavolo, poi un volo dalla finestra della propria abitazione al quinto piano, mentre lo stereo continuava a mandare musica. Così si è ucciso ieri sera intorno alle 11 Fabio Barbiero, un ragazzo di 18 anni. Il giovane, studente liceale, abitava con i genitori in una casa in via Carla Citerni, non lontana dalla Cristoforo Colombo. I genitori sono stati immediatamente colti da malore e nessun elemento hanno fornito alla polizia per riuscire a capire il perché del tragico gesto di Fabio.

Guidonia, volatili all'aeroporto chiesta battuta di caccia

Perché un aeroporto militare — quello di Guidonia — attiri tanto i volatili nessuno lo sa. Ma è certo che la loro presenza è in aumento. Il sospetto è quello che ciò possa rappresentare un pericolo nelle delicate fasi di decollo e di atterraggio degli aerei. Da qui una proposta — come riferisce un comunicato della Funzione pubblica Cgil di Roma e del Lazio — del comandante, Riccardo Giangrande: perché non organizzare una «campagna venatoria» invitando i vari comandi e le direzioni presenti, la locale stazione dei carabinieri, l'aeroclub ed i falchi blu ad organizzare una battuta di caccia nel perimetro dell'aeroporto? La proposta sarebbe stata poi formalizzata con una circolare indirizzata ai vari enti e distaccamenti. Immediata la presa di posizione di Lista verde (Lega italiana protezione uccelli) e Lega ambiente. La Funzione pubblica Cgil di Roma e del Lazio, dal canto proprio, ha segnalato la cosa all'ente protezione animali ed ha sottolineato la possibilità di «soluzioni alternative».

Il Marc'Aurelio sarà restaurato Trovati 600 milioni

Sono stati trovati i soldi (600 milioni) per il restauro della più celebre scultura in bronzo del mondo antico, il Marc'Aurelio e il suo cavallo. È quasi da escludere ad ogni modo che il gruppo ritorni al centro della piazza del Campidoglio a Roma perché dopo un anno di permanenza dovrebbe essere ritirato per colpa dell'inquinamento atmosferico (in particolare anidride solforosa e particellato acido) e la profonda corrosione superficiale della statua. Al centro della piazza sarà quindi messa una copia e l'originale andrà ai musei capitolini. I soldi sono stati forniti dal gruppo assicurativo Ras e la relativa convenzione di «sponsorizzazione» sarà firmata giovedì 12 febbraio in Campidoglio fra il ministero per i Beni culturali, il Comune di Roma e la stessa Ras. Il restauro vero e proprio durerà un paio d'anni e sarà svolto dall'istituto centrale del restauro, organo del ministero, presso il quale il Marc'Aurelio è stato sottoposto al più complesso lavoro di analisi mai svolto su di un'opera simile. Contemporaneamente al restauro inizierà la costruzione della copia. La sua sostituzione all'originale non è stata ancora decisa, ha detto il direttore generale del ministero prof. Francesco Sisinni, ma certo questo è il convincimento di molti studiosi ed esperti e della loro opinione si deve tenere conto per la salvezza del nostro patrimonio culturale in generale.

La Cgil contraria a spostare strutture di Tor Vergata

L'ipotesi di spostare alcune strutture dell'università di Tor Vergata in zone più centrali della città, ventilata dai docenti della facoltà di Giurisprudenza nei giorni scorsi, ha destato la «ferma opposizione» del segretario dello Snu-Cgil di Tor Vergata, Pietro Rosati e di Giancarlo D'Alessandro, segretario della Camera del lavoro di Roma. «Un programma del genere — hanno sottolineato i due esponenti sindacali in una nota — appare in netto contrasto con la politica perseguita fino ad oggi dall'università, che ha sempre avuto come obiettivo finale la realizzazione di un progetto unitario per il nuovo ateneo». Tale eventualità, sostengono Rosati e D'Alessandro «costituirebbe uno snaturamento dello spirito con il quale il legislatore, le forze politiche e sociali, hanno voluto a Roma la realizzazione di un secondo ateneo con una sede naturale e definitiva nel comprensorio di Tor Vergata, zona attualmente decentrata, ma che in un prossimo futuro sarà parte integrante del sistema direzionale orientale della capitale».

Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

In campo l'ultima ondata di «giovani arrabbiati»

● **DON GIOVANNI** di Molière traduzione di Paolo Guzzi Regia di Nino De Tollis Protagonisti Alfio Petrini Marina Faggi e la partecipazione di Toni Ucci **Teatro delle Voci** da lunedì
È la prima nazionale dello spettacolo ma anche la prima rappresentazione del progetto «Fabula» che in primavera darà vita ad una serie di atti unici sul mito di Don Giovanni Lo spettacolo è aderente al testo molieriano di cui sono stati accentuati i contenuti fantastici

● **DIMMI CHI SEI** di Keith Waterhouse e Willis Hall Regia di Fabio Crisafi Cooperativa «I Teatranti» **Teatro Due** da lunedì
Titolo originale di questa commedia brillante inglese è **Who is who** ed è stata rappresentata per la prima volta a Londra nel 1972 e questa è la prima volta italiana La storia che si snoda durante un weekend in un grande albergo un po retrò, è un gioco di equivoci scatenato dal signor Black inguaribile bugiardo e dal signor White un sincero ad oltranza

● **L'OSCENO UCCELLO DELLA NOTTE** di José Donoso, traduzione adattamento e regia di Caterina Merlino **Teatro dell'Orologio** (Sala Orfeo) da lunedì
Il testo (riduzione dell omonimo romanzo di uno dei più importanti scrittori cileni, José Donoso) si ispira all atmosfera del romanzo gotico ispano-americano del XIX secolo In un ospizio si intrecciano vicende di vecchie sante streghe e di giovani vergini squaldrine

● **LO SPIRITO DELLA MORTE** di Pier Maria Rosso di San Secondo Regia di Renato Mambor **Teatro Politecnico** da martedì
Testo scritto nel 1930 riportò un gran successo la sera della prima La storia di due donne legate al ricordo di un uomo scomparso si intreccia a quella di un uomo che stringendo in tasca un revolver va in cerca di risposte impossibili

● **BARBARI** di Barrie Keeffe Regia di Sandro Baldacci **Teatro Spaziozero** da martedì
Per il Teatro inglese contemporaneo l ente Decentramento culturale di Genova ha prodotto questo testo parte integrante dell ultima ondata di **giovani arrabbiati**. Teatro inglese del rifiuto Barrie Keeffe ne è uno degli esponenti di punta In **Barbari** presenta — in tre atti — una storia di disgregazione sociale che si consuma nella periferia della grande metropoli Lo sfacelo della società inglese l alto tasso di disoccupazione segnano la vita dei tre giovani protagonisti fino alla tragedia finale

● **IL DESTINO DEGLI SPECCHI** di Corbucci, Di Carpegna Zambrini Regia di Faraoni e Marozio **Teatro la scaletta** da martedì
Storia di maghi ed elisir alla ricerca di quella saggezza che aiuti a comprendere il destino

● **LA BISBETICA DOMATA** di William Shakesperare Regia di Edmo Fenoglio **Teatro Ghione** da martedì
Una delle più rappresentate commedie di Shakespeare anche perché il «tema» è vecchio quanto il mondo, la coppia la moglie bizzosa e il suo progressivo addomesticamento Dallo schermo Liz Taylor e Richard Burton, dal Ghione Ileana Ghione e Orso Maria Guerrini

● **LILIOM** di Ferenc Molnar Regia di Anton Giulio Majano **Compagnia Teatro Artigiano Teatro Manzoni** da mercoledì
La storia dell imbonitore Liliom ha percorso tutti i palcoscenici del mondo nel corso dei suoi circa ottanta anni di vita anche se non è mai assunta a grande popolarità Liliom brutale ed ignorante spreca tutte le occasioni che la vita sia terrena che ultraterrena gli concede

● **LA STAZIONE** di Umberto Marino Regia di Ennio Coltorti **Teatro in Trastevere** da mercoledì
Tutto accade in una stazioncina della Calabro Lucana in una notte di pioggia Il «triangolo» momentaneo che si forma è composto da una ragazza elegante fuggita da una festa il capostazione e il fidanzato della ragazza, sbronzo e manesco

● **I CINQUE SENSI** di Luigi Squarzina Regia di Luigi Squarzina Protagonista Sergio Fantoni Cooperativa La Contemporanea 83 **Teatro Quirino** da mercoledì
All ombra del Palazzo l intrigo prende corpo Due personaggi in cui si incarna il conflitto di fondo della commedia rappresentano metafore del potere assoluto Dietro di loro si affacciano le immagini di due papi del Rinascimento Pio II e Paolo II

● **E...** di e con Toni Servillo **Teatro la Piramide** da martedì
Prosegue la rassegna La Giovin Italia Questa settimana è la volta del napoletano Servillo che propone un suo personale omaggio al grande Eduardo.

Sergio Lucchetti e Maurizio Crozza in «Barbari»

RockPopJazz

a cura di ALBA SOLARO

«R.B. Unity», marcia progressiva verso il rock-blues

● **BLU LAB** (Vicolo del Fico 3) — Stasera torna Eugenio Colombo con il quartetto «Fortuna» Il maestro del flauto e dei sassofoni è in compagnia di Bruno Tommaso (contrabbasso) Massimo Nardi (chitarra) e Ettore Fioravanti (batteria) con i quali ha realizzato alcuni mesi fa il pregevole Lp «Curriculum vitae» (privilegio per le culture balcaniche e nordafricane ma anche pregnante attenzione al jazz puro) Replica domani sera Domenica concerto del duo Rodolfo Maltese (chitarra) Toni Arnetta (contrabbasso) Lunedì il «Trio Solecar» spettacolo di cabaret Martedì musica tradizionale con le chitarre di Antonello Ricci e Gianfranco Preiti giovedì quella classica con Tiziana Cammarano (fagotto) e F Guazzone (piano)

● **MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini 3) — Da oggi a domenica il club ospita Gegè Telesforo con la sua nuova formazione Vocalist brillante già membro della Barilla Boogie Band di Arbore si presenta in questa occasione con Gatto (batteria) Rinalduzzi (chitarra) Farrаò (piano) Bottini (basso) e la vocalist Karen Jones Lunedì e martedì di scena un nome importante il sassofonista americano Steve Grossman al suo fianco Danilo Rea (piano) Furio Di Castri (basso) e Roberto Gatto (batteria)

● **BIG MAMA** (Vicolo S Francesco a Ripa 18) — Iniziata ieri va avanti sino a lunedì la serie di concerti della cantante Carla Marcotulli (è prossimo il suo «Flying» Lp della Fonit Cetra) con Flavio Boltro (tromba) Ettore Gentile (piano) Paolo Dalla Porta (contrabbasso) Manù Roche (batteria) Giovedì 12 torna la gloriosa «Roma Blues Band» capeggiata dal batterista Piero Fortezza

● **SAINT LOUIS** (Via dei Cardello 13a) — Stasera il quartetto di Harold Bradley attore pittore cantante di spirituals e gospels uno dei pionieri delle scene romane Domani la «Jazz Studio Big Band» (diciotto elementi) di Alberto Corvini presenta l ultimo Lp prodotto dalla Fonit Cetra e curato da Paolo Padula conduttore di Radio Sera Jazz Lunedì di nuovo la bella voce di Ada Montellanico in compagnia di Bonanno Sallusti-Di Renzo Martedì il trio di Eddy Palermo Mercoledì il quartetto della vocalist Phillis Blandford Giovedì debutto del quartetto di Francesco Santucci (sax) con Moriconi Gentile e Fioravanti

● **BILLIE HOLIDAY** (Via degli Orti di Trastevere 45) — Stasera il trio di Nicola Puglielli giovane chitarrista emergente Marco Fratini (contrabbasso) e Giovanni Lo Cascio (batteria) Domani il quartetto di Antonio Apuzzo (sax) Sandro Lalla (contrabbasso) Fabio Mariani (chitarra sint) Roberto Altamura (batteria)

● **FOLKSTUDIO** (Via G Sacchi 3) — Oggi e domani la «R B Unity» di Roldano Boeria egregio solista questa volta impegnato con mandolino elettrico Gli altri sono Gualtiero Cesarini (chitarre elettrificate) e Riccardo Favella (contrabbasso) La band — i cui componenti hanno suonato in numerosi festival e convention nazionali e internazionali — si è spostata verso il rock blues, abbracciando parti del patrimonio musicale urbano e contadino degli Usa Domenica pomeriggio «Folkstudio giovani» martedì consueto appuntamento con la Magia (coordina Remo Pannain), giovedì la chitarra solista di Beppe Capozza

Eugenio Colombo sopra, Roldano Boeria e Gualtiero Cesarini della «R B Unity»

● **GUANA BATZ** in concerto giovedì al Blackout (via Saturnia 18)
Arrivano dall Inghilterra i quattro scatenatissimi Guana Batz gruppo con un piede nello psychobilly ed uno nel roc abilly trascinanti interpreti di Rock n roll a volte ortodosso a volte stravolto ed allucinato Tutto, dal taglio di capelli ai tatuaggi alle loro chitarre sa di anni cinquanta e per loro mani anche i brani più languidi come la cover di «You re my baby» di Johnny Cash e «I m on fire» di Springsteen (ultimo singolo da loro pubblicato) diventano trascinanti ed irresistibili Formati nell 82 da Pip Hannocox voce Dave Diddle Turner batteria Sam Sardi basso Stuart Osborne chitarra e la mascotte Muttley (un simpatico bull terrier) i Guana Batz che più o meno significa gli «iguana pipistrelli», hanno di recente pubblicato il loro secondo album «Loan sharks»

● **FRANK SINATRA JUNIOR** in concerto domenica 8 e lunedì 9 al Salone Margherita
Tale padre tale figlio Frank Sinatra Junior canta proprio come il padre, non solo anche il suo repertorio è pressoché simile a quello di The Voice. Infatti il piccolo Frank che ha quarantatré anni accompagnato da una bing band di diciassette elementi interpreta preferibilmente brani dell epoca swing classici come «Night and day» musica che trasuda nostalgia e glamour peccato però che la sua voce che pure ha un timbro simile a quello del padre non ne possegga neanche lontanamente il fascino

● **ASPHALT JUNGLE** (via Alba 42)
Questa sera da Siena arriva un gruppo di garage punk dal nome irresistibile «Psychomotor Pluck» Domani sera un gruppo rock beat di Roma i «Looney Tunes» formato nell 84 da Emma Killick alla voce, Marco Pompili alla chitarra Daniela Nardi al basso e Alessandro Magnotta alla batteria Mercoledì serata psychobilly Giovedì sono di scena i «The Ones»

● **BLACKOUT** (via Saturnia 18)
Oggi l Art Production propone un concerto dei «Rainbirds», gruppo rock elettronico proveniente da Berlino guidato dalla cantante Justin Time Domani sera «Bellezze al bagno» party

● **UONNA** (via Cassia 871)
Domani sera Akta e Radio Rock presentano «1999 Woodstock party» il sound e le immagini di Woodstock a confronto con le ultimissime tendenze della scena musicale

● **GRIGIO NOTTE** (via dei Fienaroli 30)
Da oggi a domenica alle 22 concerto dei «Metropolis» quintetto rock romano Da lunedì a mercoledì è il turno di Toni Bungaro piacevole e moderno musicista di rock melodico italiano

Musica

a cura di ERASMO VALENTE

Settimana preziosa: Pollini e Beethoven Weber e Sawallisch

● **MAURIZIO POLLINI** — Il nostro grande Maurizio Pollini fa un buon colpo beethoveniano, stasera interpreta (Auditorio della Conciliazione ore 21) le tre «Sonate» op 31 concludendo la serata con l op 53 («Aurora») Come dire che Pollini punta sul Beethoven che, dopo le prime esperienze (ha sempre l aria di farsi valere su Haydn su Mozart e su Clementi) diventa «bbethoveniano», autonomo indipendente Ed è un colpo da gran maestro concludere con il Beethoven che più Beethoven non si può qual è quello della «Waldstein» Dopo una sosta a Vienna (suona avendo sul podio Claudio Abbado e qui un concerto del genere non si è mai avuto) Pollini va in lunga «tournée» americana Con una importante orchestra suonerà i cinque «Concerti» di Beethoven

● **WEBER CON SAWALLISCH** — Dopo la «sfacciata» sfuriata beethoveniana Wolfgang Sawallisch torna sul podio dell Auditorio della Conciliazione per l opera di Weber «Euryanthe», eseguita in forma di concerto Lo stesso Sawallisch domenica alle 11, nell Auditorio suddetto introdurrà all ascolto di questa favolosa musica di Weber risalente al 1823 e collocata tra il «Freischütz» (1821) e «Oberon» (rappresentato a Londra nell aprile 1826 due mesi prima della morte del compositore celebrato ora per i duecento anni della nascita) Il turno di martedì viene anticipato a domani (19 30) rimangono invariati quelli della domenica (17 30) e del lunedì (alle 21)

● **ROSSINI ALL'OPERA** — Il Teatro dell Opera è costretto dalla indisposizione di Ruggero Raimondi a spostare la «prima» dell «Italiana in Algeri» fissata per stasera a mercoledì 11 febbraio Il massimo teatro della capitale ha una tradizione anche rossiniana ma l «Italiana in Algeri» manca da Roma da circa quarant anni essendo stata diretta l ultima volta da Vittorio Gui infatti, nel 1948 Tante cose sono successe in questi quarant anni nei quali si è inserito anche il «Rossini Opera Festival» di Pesaro i cui spettacoli in edizioni critiche non consentono più allestimenti approssimativi La partitura è quella presentata già a Pesaro dal Festival è quella presentata già a Pesaro dal Festival rossiniano Cambia l allestimento scenico che viene dalla Fenice di Venezia firmato da Emanuele Luzzati e cambia la regia che è nuovissima di Lorenzo Salveti attivo anche in campo teatrale Sul podio avremo Alessandro Siciliani che debutta al Teatro dell Opera dopo aver girato già a lungo nei più importanti teatri del mondo È un giovane che seguiamo con interesse Canta con Ruggero Raimondi Martha Senn che sostituisce Lucia Valentini Terrani

● **ROBERTO DE ROMANIS** — È bello inseguire un affermato concertista nei suoi giri trionfali ma può essere anche più bello avvertire nel suono di un giovane pianista la vibrazione dell interprete che farà parlare di sé Provare per credere domani in Castel Sant Angelo suona Roberto De Romanis un giovane che collochiamo tra i pianisti che contano Suona — 17 30 — Liszt Turchi («Preludi e Fughette») e Schumann («Fantasia» op 17)

● **AGORÀ 80** — Lunedì in via della Penitenza, 33 alle 21 Agorà 80 dà spazio all arte pianistica di Raffaele Corda impegnato in pagine di Beethoven Chopin e Débussy

● **MUSICISTI NUOVI ALL'OLIMPICO** — L Accademia filarmonica dà concerto mercoledì al Teatro Olimpico con novità assolute commissionate a Matteo D Amico e Mauro Cardi

● **NOVITÀ DI PAOLO RENOSTO** — La stagione sinfonica della Rai punta domani sera (alle 21) — Auditorio del Foro Italico — su una prima esecuzione assoluta il «Concerto per arpa e orchestra» di Paolo Renosto compositore che seguiamo da molto tempo e che va sempre più precisando la sua originale vena musicale Suona Claudia Antonelli Sul podio David Shallon che dirige anche pagine di Sheriff e Chausson

● **LE TRENTADUE SONATE** — Il pianista Gerhard Oppitz prosegue per conto dell Istituzione Universitaria il ciclo delle trentadue «Sonate» di Beethoven Domani al San Leone Magno (17 30) sarà la volta delle Opere 31 n 2 78 81 e 106 martedì (Aula Magna alle 20 30) ancora cinque «Sonate» (Op 31 n 3 14 n 1 28 109 e 2 n 3)

● **IL TEMPIETTO** — Domani la pianista Nunzia Annunziata suona musiche di Chopin e Debussy alle 21 Domenica alle 18 canta il basso Gabriele Serraiocco accompagnato al pianoforte da Paolo Tagliapietra In programma pagine di Beethoven De Falla Mozart e Rossini I due concerti promossi dal «Tempietto» sono fissati nella Basilica di San Nicola in Carcere

Maurizio Pollini stasera in concerto all Auditorio di via della Conciliazione

Libri

a cura di LUCIANO CACCIÒ

Ma sarà poi veramente un lieto fine?

● **INCONTRI** — Oggi alle 17, nella sede di Italia Urss (in piazza Campitelli 2) il poeta Evgenij Evtuscenko terrà una conferenza sul tema «La letteratura sovietica oggi» Domenica mattina alle 11 presso la galleria d arte «L Indicatore» (largo Toniolo 3) verrà presentato il volume «Purificato-Opera grafica» che con la prefazione di Domenico Guzzi è stato stampato dalle Edizioni d arte «La Vite»

● **SONO USCITI** — Nella elegantissima collana mondadoriana de «I poeti dello Specchio» è freschissimo di stampa «Donna del gioco» di Maurizio Cucchi Cucchi è con questo volume alla sua terza raccolta di testi poetici e di come in questo caso essenziali prose astratte Il libro si divide in nove sezioni di cui quella in prosa dal titolo Glenn occupa la parte centrale Qui in particolare il tema del rapporto con il padre così fondamentale per Cucchi trova una esplicitazione decisiva «Donna del gioco» ha cento pagine e costa 20 000 lire

Pure da Mondadori è stato mandato in libreria da un paio di settimane il terzo romanzo di Aldo Busi «La delfina bizantina» (pp 399 L 22 000) Dopo «Seminario sul la gioventù» del 1984 e «Vita standard di un venditore provvisorio di collant» del 1985 Busi si ripropone come costruttore di macchine narrative di grande effetto In questo libro è la nostra vita quotidiana e non l era bizantina come il titolo potrebbe far supporre ad essere presa d assalto più che di mira dalla fiammante prosa di Busi L invenzione è molto ampia il gioco del racconto dentro il racconto in un inseguimento mozzafiato fa indubbiamente presa la messa a nudo delle pecche di questa nostra Italia «patetica e terribile» è perfida quanto basta

Un altro «meccanismo di precisione» ma di segno del tutto diverso dal precedente è «Lieto fine» quarto libro di Francesca Duranti che Rizzoli ha pubblicato (pp 208 L 20 000) La Duranti si era affermata in Italia e nel mondo poco meno di tre anni fa quando fece uscire sempre per i tipi di Rizzoli «La casa sul lago della Luna» finalista allo Strega e al Viareggio di quell anno e vincitore di altri tre premi «Lieto fine» ha una scrittura pacata di grande sensibilità che si snoda su una trama intricata che dovrebbe sciogliersi appunto in un lieto fine Ma è proprio così? Di grande efficacia narrativa sono i personaggi allineati dalla Duranti nel romanzo in particolare quelli femminili

Fra gli ultimissimi invii alle librerie dell editore Laterza figura questo «La fabbrica della vita» di G J V Nossal uscito nella collana «I Robinson» Nossal è un ricercatore che dirige un importante istituzione all Università di Melbourne da più di venti anni Per chi si interessa di scienza questo libro diventa uno strumento importante per la conoscenza delle tecniche e delle prospettive dell ingegneria genetica Lo scopo di Nossal è appunto quello di una vasta divulgazione dell affascinante problema (pp 215 L 20 000)

● **«MANIFESTI PER DUE CITTÀ»** — È il titolo di una mostra di grafica che si apre oggi (e fino al 16 marzo) presso la sede della calcografia di Roma La rassegna propone l accostamento di due nizati vepromosse dal Comune di Roma e dalla fondazione «Napoli 99» nel corso degli anni 1984/86 La prima comprende i manifesti commissionati dal Comune di Roma per una pubblica affissione speciale (opere di Altan Crepax Echaurren Liberatore Luzzati Manara Pratt Pazienza Schifano Staino) l altra raccoglie i poster di alcuni tra i maggiori graphic designers del mondo che hanno raccolto l invito della fondazione napoletana a donare una loro opera grafica originale come contributo all immagine culturale della città di Napoli (Allner Ash Bass Blackburn Cerri Chermayoff Confalonieri Edelmann Federico Fletcher Folon Franco s Glaser Harrion Hillman Igarashi Kurlansky Lupi Mc Connel Milani Paul Pirolli Schwartzman Vignelli)

● **ROMA 1846-1849** — Lunedì alle ore 18 verrà inaugurata nelle sale del Museo del Folklore (piazza S Egidio) la mostra «Roma 1846 1849» La mostra rievoca le interessanti vicende storiche romane del periodo 1846 1849 attraverso le tappe più significative e i personaggi più rappresentativi Si va dalla elezione di Pio IX al soglio pontificio fino alla proclamazione della Repubblica Romana dal Campidoglio il 9 febbraio 1849 Aperta fino al 15 marzo Orari 9 13 30 e 17 19 30 domenica 9 13 lunedì chiuso

Una litografia di Domenico Purificato

Arte

a cura di DARIO MICACCHI

La città di carta della scultrice Gloria Argelés

● **BRUNO CANOVA** — Galleria «La Margherita» via Giulia 108, da domani (ore 18) al 3 marzo ore 11/13 e 17/20
Condizioni economiche ma anche di scelta morale e artistica costringono molti artisti di grande qualità poetica a un lavoro solitario appartato Bruno Canova è uno di questi e in crescita lenta ma stupefacente come se lo stare fuori dei clan facesse più trasparente il suo sguardo Qui ha alcune belissime incisioni sul mare e sui segreti del mare e delle singolari nature morte arcimboldesche dove i detriti del consumo si fanno lievito di un mondo sognato e fantasticato

● **GLORIA ARGELÈS** — Galleria Giulia via Giulia 148 da oggi (ore 18) fino all 11 marzo ore 11/13 e 17/20
Argentina Gloria Argelés vive e lavora a Roma dal 1973 i suoi gruppi di borghesi caricaturati e stravolti nella forma e le sue figure sole nella città sono assai riconoscibili e tipici nella scultura italiana d oggi Qui presenta 12 sculture in legno policromo di cirmolo, dieci straordinari bassorilievi di carta quattro bronzi e dieci disegni Una scultrice della realtà esistenziale urbana che si rinnova, la presenta Enrico Crispolti

● **DOMENICO PURIFICATO** — Galleria «L Indicatore» largo Toniolo 3 da domenica (ore 11) al 20 marzo ore 11/13 e 17/20
In contemporanea in tredici gallerie italiane viene presentata l opera grafica di Domenico Purificato tra il 1960 e il 1982 Per l occasione esce un volume di Domenico Guzzi edito da «La Vite» di Catania La particolare dolcezza nostalgica che Purificato metteva nei suoi motivi contadini ciociari ha grande spicco in un gran numero di litografie e acqueforti d una grazia rara

● **CARLO AMBROSOLI** — Galleria GuidArte via Crescenzio 46/A da oggi (ore 18) al 3 marzo ore 10/13 e 17/20
Sotto il titolo «Scenari nel tempo» Carlo Ambrosoli ha riunito un bel gruppo di dipinti recenti di grande formato con immagini di immani piramidi sommerse da un alluvione immagini inquietanti e coinvolgenti come metafore esistenziali/storiche Lo presenta Antonio Del Guercio

● **LA STRUTTURA DEL GESTO** — Sala 1 piazza di Porta S Giovanni 10 da domenica (ore 11) al 2 marzo martedì sabato ore 17/20
Le poetiche del gesto hanno avuto gran parte negli sviluppi dell informale e dell astrattismo Questa mostra con felice articolazione di esperienze tenta una analisi della struttura del gesto pittorico e grafico Opere di Battaglia Boero Carboni Cortassa Cotani Di Palma Gastini Griffa Montessori Morales Rampazzi Rotelli Sanna Sassi Verna e Zucchini

● **OMAGGIO A MARCEL DUCHAMP** — Studio d Arte Guliano De Crescenzo via Borgognona 38 fino al 15 febbraio ore 16/20
Gli oggetti artistici inventati con un piccolo spostamento di senso e di funzione gli oggetti fatti e soltanto suggeriti all immaginazione lo scandaglio continuo del limite hanno offerto con Marcel Duchamp infinite occasioni all esperienza delle neoavanguardie Fa bene rivedere Duchamp con i suoi giuochi mentali ora che le neoavanguardie hanno dichiarato bancarotta

Danza

«Per caso, un tango» «Animali incantati» e due «stages»

● **METATEATRO** — Inizia domani Per caso un tango di Francesca Romana Sestili spettacolo di teatro danza in cui il tango diventa mezzo d interrelazione e d incontro (repliche fino al 13 febbraio sempre alle 21)

● **TRIANON** — Martedì 10 Movimento Danza presenta Animali incantati briosa e variopinta miscellanea di coreografie di Gabriella Stazio In tandem con uno spettacolo teatrale che la precede si replica l 11 e il 12 alle 22 nell ambito del programma culturale proposto da Scenario Napoli

● **GIOVEDÌ 12** alle 20 30 al Brancaccio «prima» di Balletti con le coreografie di G Balanchine e J Clifford

● **DA LUNEDÌ** due stages di danza che soddisfano gusti diversi Fabrizio Monteverde al Cid (via S Francesco di Sales 14) curerà per 10 giorni una sorta di workshop avanzato sul movimento secondo la sua stessa esperienza di danzatore e coreografo Kirk Offerle ballerino di Fantastico darà invece delle lezioni di danza-jazz fino al 21 febbraio allo Iala (via Fracassini 60) *(errebi)*

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno 27) Alla sala A continua la proiezione di «Pauline alla spiaggia» di Eric Rohmer Alla sala B tutti i giorni tranne lunedì «Stranger than paradise» di Jim Jarmusch

● **OGGI E DOMANI** ultimi giorni della rassegna cinematografica dedicata a Picasso che si svolge presso la sala Renoir a Villa Medici alle ore 18 Oggi «Le Blues du décrochage» di Michael Propper e Jacques Kerchache «Picasso» di Didier Beaussy Ingresso libero

● **CENTRO CULTURALE FRANCESE** (piazza Campitelli 3) Il programma cinematografico propone per stasera alle 19 «La trace» film di Bernard Favre con Richard Berry

● **IL POLITECNICO** (via G B Tiepolo 13a) dedica un doveroso omaggio allo scomparso regista di film d animazione Norman McLaren con una rassegna di documentari filmati pubblicitari e cartoni animati realizzata in collaborazione con l Ambasciata del Canada in Italia Oggi dalle 18 15 «Seven till five» «Spook sport» «Love on the wing» «Nbc Greeting» Domani stessa ora «News for the navy» «Oboe dont flame» Domenica «La poulette grise» «Begone dull care» (libera interpretazione su musiche di Oscar Peterson) «Hen hop» «Dollar dance» Martedì «C est l avion» «Five for four» «V for Victory» «Mail early» «Dots» «Hoppity hop» «Little phantasy on a 19th Century Painting» «Keep your mouth shut» «Là haut sur ces Montagnes» e «Alouette»

● **«AL CINEMA IN CASA»** rassegna in corso alla Casa dello studente (via De Lollis 20) presenta questa sera alle 21 «Paris Texas» di Wim Wenders Martedì 10 «Non portano lo smoking» film di Leon Hirszman ripescato dagli archivi della Biennale di Venezia come anche il film in programmazione giovedì 12 «Rue Cases Nègres» di Euzan Palcy

● **GRAUCO** (via Perugia 34) Oggi alle 20 30 «Così vive un uomo» film di uno dei più importanti registi sovietici contemporanei Vasilij Suksin Sabato e domenica per il teatro ragazzi «Le mille e una notte» Per il cineclub ragazzi «La fanciulla di ghiaccio» tratto da una fiaba russa Sabato alle 20 30 «Kadan» film del regista giapponese Nobuo Nakagawa Domenica un film della «British Renaissance» «Il giorno delle oche» esilarante commedia firmata da Richard Eyre Martedì alle 20 incontro con Oscar Cosulich sul cinema d animazione per adulti Seguirà un antologia di 12 cortometraggi Mercoledì «Carriera» film del cecoslovacco Julius Matula Giovedì cinema ungherese con Pal Sandor ed un suo film del 71 «Carlotta cara»

Cinema

Un doveroso omaggio a McLaren, regista di film d'animazione

Spettacoli

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

Scelti per voi

○ Cadaveri & Compari

Un film per ridere. Né più, né meno. Quindi, consigliabile per una serata in allegria. Due «speaci piccoli» della mafia italoamericana del New Jersey tramano un colpo gobbo alle spalle del boss che li tiranneggia. Gli esiti del colpo sono catastrofici, e i due cialtroncelli fuggono ad Atlantic City per salvare la pelle. La regia è di Brian De Palma, che abbandona i prediletti toni «thriller» per mettersi al servizi di un copione scoppiettante e di due attori stupendi: il piccolo, vulcanico Danny De Vito e il lungo, stralunato Joe Piscopo. Buon divertimento.

● ARISTON 2
● HOLIDAY
● N.I.R.

■ Il declino dell'impero americano

Parlare, parlare, parlare... forse per non morire. In «Il declino dell'impero americano» si parla parecchio, fra uomini e fra donne. Sono due i gruppi di personaggi che si ritrovano sulle rive di un lago canadese per sviscerare i propri rovelli esistenziali. Il loro diffuso «male di vivere» si traduce forse in un eccesso di verbosità, ma lo scorcio umano e sociale che ne emerge (sullo sfondo del Canada francofono) è singolare, quasi quanto lo stile del regista Denys Arcand. Più che un film, un saggio sociologico, comunque interessante.

● ARCHIMEDE
● FIAMMA

□ La famiglia

Ottant'anni di vita italiana vista attraverso il microcosmo di una famiglia romana medio-borghese. Si comincia ai primi del Novecento e si finisce oggi: in mezzo a guerre, emozioni, amori, scelte politiche e fallimenti esistenziali. Diviso in otto quadri (quanti sono i decenni), «La famiglia» è un film complesso, molto scritto, nel quale il pubblico ritroverà il miglior Scola. Bravissimi gli interpreti, da Gassman alla Ardant, dalla Sandrelli a Palmer, da Noiret a Tognazzi jr.

● BARBERINI

■ Salvador

C'è una nuova «sporca guerra» nella coscienza americana. Oliver Stone, il regista che ha rievocato il Vietnam nel più recente «Platoon», si ispira alle vicende del foroteporter Richard Boyle per raccontare gli orrori e i massacri del Salvador. La storia, un po' alla «Sotto tiro», è quella di due giornalisti che si recano in America Centrale a caccia di scoop, e si trovano di fronte alla tragedia della guerra. James Woods, Jim Belushi, John Savage e Elpidia Carrillo gli ottimi interpreti.

● EDEN
● AIRONE
● ADMIRAL
● AMBASSADE
● GIOIELLO
● SUPERCINEMA (Frascati)
● SUPERGA (Ostia)

■ La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg, piccolo maestro del genere horror. Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa, quella vissuta in prima persona dallo scienziato canadese Brundle: nel corso di un esperimento di «teletrasbordo» di materia una mosca impiccione entra nella cabina e avviene, così, la fusione a livello molecolare. La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile. Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo, sensuale e animalesco come richiesto dalla parte.

● ARISTON
● INDUNO

□ Pirati

Torna Roman Polanski. E torna con un film ribaldo, colorato, all'insegna del «lasciatemi divertire». Da anni il regista di «Rosemary's Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinaresco pieno di avventure, di galeoni, di fanciulle indifese e di fratelli della costa. Per nostra fortuna, c'è riuscito, e ha coinvolto nell'impresa un cialtronesco, sublime Walter Matthau, a cui il ruolo di Capitan Red (l'avido pirata dalla gamba di legno che combatte gli spagnoli per impossessarsi di un prezioso trono azteco) va davvero a pennello.

● GREGORY
● PRESIDENT

○ Lola Darling

Spike Lee. Segnatevi questo nome. Non è il nuovo Eddie Murphy, è qualcosa di più. Ovvero un cineasta-attore intelligente, ironico, capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo o tenerezza la vita della comunità nera di New York. Commedia «all-black», «Lola Darling» è la storia di una ragazza a cui piace tanto (troppo?) l'amore. Ha tre fidanzati, tutto sommato li ama tutti, ma è difficile far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere. Film di retrogusto amarognolo, quindi, ma divertente, tutto da godere.

● AUGUSTUS

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

Prime visioni

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
ACADEMY HALL Via Stamira, 17	L. 7.000 Tel. 426778	Il vincitore di John Badham, con David Grant, Costner, Janice Rule - BR (16-22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 7.000 Tel. 851195	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22 30)
ADRIANO Piazza Cavour, 22	L. 7.000 Tel. 352153	Il vincitore di John Badhan, con David Grant, Kevin Costner, Janice Rule - BR (16-22 30)
AIRONE Via Lidia, 44	L. 6.000 Tel. 7827193	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22 30)
ALCIONE Via L. di Lesina, 39	L. 5.000 Tel. 8380930	Il nome della rosa di J. J. Annaud, con Sean Connery - DR (15 30-22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101	L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (10-11,30/16-22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati, 57	L. 7.000 Tel. 5408901	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22 30)
AMERICA Via N. del Grande, 6	L. 6 000 Tel. 5816168	Navigador di Randal Kleiser, con Joly Cramer - FA (16-22.30)
ARCHIMEDE Via Archimede, 17	L. 7.000 Tel. 875567	Il declino dell'impero americano di Denys Arcand; con Dominique Michel, Dorothée Berryman - DR (16 30-22.30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L. 7.000 Tel. 353230	La mosca di David Cronenberg, con Jeff Goldblum - FA (16-22.30)
ARISTON II Galleria Colonna	L. 7.000 Tel. 6793267	Cadaveri e compari di Brian De Palma; con Danny De Vito, Joe Piscopo - BR (16-22 30)
ASTORIA Via di Villa Belardi, 2	L. 6.000 tel. 5140705	Terno secco di e con Giancarlo Giannini, con Victoria Abril - BR (16-22.30)
ATLANTIC V. Tuscolana, 745	L. 7.000 Tel. 7610656	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A
AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203	L. 6.000 Tel. 6875455	Lola Darling di Spike Lee; con Tracy Camila Johns - BR (VM 14) (16.30-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84	L. 4.000 Tel. 3581094	Ore 17, Le price (L'uomo perfetto); ore 18.30, I misteri di Compton House, ore 21, Bustric dal vivo in L'arte dell'inganno; ore 22, Il giardino delle delizie, ore 24 D'amore si vive.
BALDUINA P.za Balduina, 52	L. 6.000 Tel. 347592	Gli aristogatti di W. Disney - DA (16-22)
BARBERINI Piazza Barberini	L. 7.000 Tel. 4751707	La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (15.30-22.30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L. 5.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950	L. 5.000 Tel. 7615424	L'iniziazione di Gianfranco Minazzi, con Serena Grandi - E (VM 18) (16-22)
CAPITOL Via G. Sacconi	L. 6.000 Tel. 393280	L'iniziazione di Gianfranco Mingozzi, con Serena Grandi - E (VM 18) (16-22.30)
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L. 7.000 Tel. 6792465	Pirati di Roman Polanski; con Walter Matthau, Cris Campion - BR (16-22 30)
CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125	L. 7.000 Tel. 6796957	La storia ufficiale di Luis Puenzo; con Hector Alterio, Norma Aleandro - DR (16-22.30)
CASSIO Via Cassia, 692	L. 5.000 Tel. 3651607	Taron e la pentola magica - DA (16-20.30)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L. 6.000 Tel. 350584	Dovevi essere morta di Wes Craven; con Matthew Laborteaux, Kristy Swanson - H (16.15-22.30)
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L. 5.000 Tel. 295606	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone; con Renato Pozzetto e Carlo Verdone - BR (16-22.30)
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74	L. 6 000 Tel. 380188	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22.30)
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7.000 Tel. 870245	52 gioca o muori di John Frankenheimer; con Roy Scheiner, Ann Margret - G (16-22.30)
EMPIRE V.le Regina Margherita, 29 Tel. 857719	L. 7.000	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (16-22.30)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 4.000 Tel. 582884	The Hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harmann - H (16-22.30)
ESPERO Via Nomentana Nuova, 11 Tel. 893906	L. 5.000	Hotel colonial di Cinzia Torrini, con Robert Duvall, Massimo Troisi - A (16.30-22.30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 7.000 Tel. 6876125	D'Annunzio di Sergio Nasca, con Robert Powell, Stefania Sandrelli - DR (16-22.30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7.000 Tel. 5910986	52 gioca o muori di John Frankenheimer, con Roy Scheiner, Ann Margret - G (16-22.30)
EUROPA Corso d'Italia, 107/a	L. 7.000 Tel. 864868	Education Anglaise di Claude Roy, con Tanja Robertson - E (VM 18) (16-22 30)
FIAMMA Via Bissolati, 51	Tel. 4751100	SALA A Il declino dell'impero americano di Denys Arcand; con Dominique Michel, Dorothée Berryman - DR (16.10-22 30) SALA B: 52 gioca o muori di John Frankenheimer; con Roy Scheiner, Ann Margret - G (16 10-22.30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6 000 Tel. 582848	Gli aristogatti di Walt Disney - DA (16-22.30)
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Terno secco di e con Giancarlo Giannini con Victoria Abril - BR (16-22 30)
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Bellushi - DR (16-22.30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel 7596602	Navigador di Randal Kleiser; con Joly Cramer - FA (16-22 30)
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L 7.000 Tel. 6380600	Pirati di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion - BR (16-22.30)
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7 000 Tel. 858326	Cadaveri e compari di Brian De Palma; con Danny De Vito, Joe Piscopo - BR (16-22.30)
INDUNO Via G. Induno	L. 6.000 Tel. 582495	La mosca di David Gronenborg; con Jeff Goldblum - FA (16-22.30)
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	Pirati di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion - BR (16-22.30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5.000 Tel. 5126926	Labyrinth Dove tutto è possibile con David Bowice, Jennifer Connery - H (16-22.30)
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Non aprite quella porta (parte 2ª) di Tobe Hooper; con Dennis Hoper, Caroline Williams, Bill Johnson - H (16 30-22.30)
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7.000 Tel. 6794908	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (16-22.30)
METRO DRIVE-IN Via C. Colombo, km 21	L. 4 000 Tel. 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 7.000 Tel. 3600933	Non aprite quella porta (parte 2ª) di Tobe Hooper; con Dennis Hoper, Caroline Williams, Bill Johnson - H (16-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (16-22.30)
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 7.000 Tel. 5982296	Cadaveri e compari di Brian De Palma; con Danny De Vito, Joe Piscopo - BR (16-22.30)
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7.000 Tel. 7596568	D'Annunzio di Sergio Nasca, con Robert Powell e Stefania Sandrelli - DR (15.45-22.30)
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6 000 Tel. 7810146	Pirati di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion - BR (16-22.30)
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4 000 Tel. 7313300	Film per adulti (11-23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	L. 6.000 Tel. 4743119	Mission di R. Joffè, con Robert De Niro e Jemery Isons - A (15.30-22.30)
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7.000 Tel. 462653	Profumo di Giuliana Gamba, con Florence Guerin, Robert Egan - E (VM 18) (16-22.30)
QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (15.45-22.30)
REALE Piazza Sonnino, 15	L. 7.000 Tel. 5810234	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (16-22.30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6 000 Tel. 864165	Daunbailò di Jim Jarmusch; con Roberto Benigni - BR (16-22.30)
RIALTO Via IV Novembre	L. 6 000 Tel 6790763	Il nome della rosa di J J Annaud, con Sean Connery - DR (16-22 30)
RITZ Viale Somalia, 109	L. 6 000 Tel. 837481	Navigator di Randal Kleiser, con Joey Cramer - FA (16-22.30)
RIVOLI Via Lombardia, 23	L. 7.000 Tel. 460883	Daunbailò di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni - BR (16 30-22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L. 7 000 Tel. 864305	I ragazzi della porta accanto di Penelope Spheeris; con Maxwell Caulfield, Charlie Sheen - DR (16-22 30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L. 7 000 Tel. 7574549	Philadelphia experiment di John Carpenter - FA (16-22.30)
SAVOIA Via Bergamo, 21	L. 5.000 Tel. 865023	Yuppies II di ENrico Oldrini con Jerry Calà, Christian De Sica - BR (16.30-22.30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 7.000 Tel. 485498	Dovevi essere morta di Wes Craven; con Matthew Laborteaux, Kristy Swanson - H (16.15-22 30)
UNIVERSAL Via Bari, 18	L. 6.000 Tel. 856030	Philadelphia Experiment di John Carpenter - FA (16-22.30)

Visioni successive

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L.3.000 Tel. 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3.000 Tel. 890817	Film per adulti
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2.000 Tel. 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10	L. 2.000 Tel. 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3.000 Tel. 2815740	Film per adulti
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3.000 Tel. 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3 000 Tel. 5562350	Film per adulti
NUOVO Largo Ascianghi, 1	L. 5.000 Tel. 588116	Regalo di Natale di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane - SA (16-22.30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2 000 Tel. 464760	Film per adulti
PALLADIUM P.zza B. Romano	L. 3.000 Tel. 5110203	Film per adulti
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 3.000 Tel. 5803622	Il nome della Rosa (versione inglese) (15.50-22.45)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4.000 Tel. 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina, 354	L. 3.000 Tel. 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno, 37)	L. 3.000	Rivista spogliarello e film per adulti

Cinema d'essai

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
ASTRA Viale Jonio, 225	L. 6.000 Tel. 8176256	La mosca di David Cronenberg, con Jeff Goldblum - FA
FARNESE Campo de' Fiori	L. 4.000 Tel. 6564395	Il caso Moro di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volontè - DR (16 30-22.30)
MIGNON Via Viterbo, 11	L. 3.500 Tel. 869493	Highlander di R. Mulcahy con C. Lambert, S. Connery - FA (16-22.30)
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14	L. 4.000 Tel. 5816235	Arancia meccanica con M. McDowell - DR (VM 18)
L'OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis, 20)		L'immagine della musica: Paris-Texas di Wim Wenders con Harry Stanton, Nastassja Kinski - DR
KURSAAL Via Paisiello, 24b	Tel 864210	Subway con Cristopher Lambert A
SCREENING POLITECNICO 4.000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L. 2 000 Tel. 3611501	Festival Walt Disney I tre caballeros - DA (17) Il cinema di Norman McLaren - Programma n 3 (ore 18 15), Tokio Ga di Wim Wenders (20 45)
TIBUR Via degli Etruschi, 40	L. 3 000 Tel 4957762	Battute di caccia di Alan Bridges con E. Fox, J Mason - DR (16 22 30)

Cineclub

Cineclub	Tel.	Programma
LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19	Tel. 492405	Ciclo Michelangelo Antonioni Blow-up (dalle 15 alle 20)
GRAUCO Via Perugia, 34	Tel. 7551785	Così vive un uomo di Suksin - DR (20 30)
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27	L. 4.000 Tel. 312283	SALA A Pauline alla spiaggia di Eric Rohmer (19 22 30) SALA B Stranger than Paradise di J Jarmusch (19-22 30)

Sale diocesane

Sala	Indirizzo	Programma
DELLE PROVINCE	Viale delle Province, 43	Scuola di polizia n. 3 di John Paris con Steve Guttenberger - BR
ORIONE	Via Tortona, 3	Alle 17 Spettacolo teatrale

Fuori Roma

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
MONTEROTONDO		
NUOVO MANCINI	Tel 9001888	Film per adulti (16-22)
RAMARINI	Tel. 9002292	Film per adulti (16-22)
ALBANO		
ALBA RADIANS	Tel. 9320126	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio - BR
FLORIDA	Tel. 9321339	Stregati di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti - BR (16-22 15)
FRASCATI		
POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L. 7.000 Tel. 9420479	SALA A Mr Crocodile Dundee di Peter Faiman; con Paul Hogan, Mark Blum - A (16-22 30) SALA B Non aprite quella porta (parte 2) di Tobe Hooper con Dennis Hoper Caroline Willimas Bill Jonson - H (16 22 30)
SUPERCINEMA	Tel. 9420193	Salvador di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22 30)
GROTTAFERRATA		
AMBASSADOR	Tel. 9456041	Navigador di Randal Kleiser, con Joly Cramer - FA (15 30-22 30)
VENERI	Tel. 9454592	Profumo di Giuliana Gamba con Florence Guerin, Robert Egan - E (VM 18) (16 22 30)
MARINO		
COLIZZA	Tel. 9387212	Film per adulti
VALMONTONE		
MODERNO	Tel. 9598083	Non pervenuto
OSTIA		
KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L. 7.000 Tel. 5603186	Per favore ammazzatemi mia moglie con Danny De Vito - BR (VM 14) (16 15-22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L. 6.000 Tel. 5610750	Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (16 22 30)
SUPERGA V.le della Marina, 44	L. 7.000 Tel. 5604076	SAlvador di OLiver Stone, con James Woods, Jim Belushi - DR (16-22 30)

Prosa

AGORÀ 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel. 6530211)
Alle 21. **Agosto moglie mia non ti conosco** di Achille Campanile; con Camerini, Breccia, Di Carmine. Regia di Duccio Camerini

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel. 6568711)
Alle 21. **Quelli delle Belle Epoque** di A. Schnitzler. Regia di F. Molè

ANFITRIONE (Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827)
Alle 21.15. **Una madre** di Ugo De Vita. Con Tosca Di Martino.

ARCAR-CLUB (Via F. Paolo Tosti, 16/E - Tel. 8395767)
Alle 21. **L'amore di Donna Juana** con Graziano Galoforo, Teresa Carelli. Regia di Luciana Luciani

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601)
Riposo

ARGOT (Via Natale del Grande, 21 e 27 - Tel. 5898111)
Al n. 21. Alle 21. **Aspettando metrò** di Piero Castellacci, diretto *e interpretato da Pier Maria Cecchini*, con Sabrina Pellegrino.
Al n. 27. Alle 21. **L'anniversario (Una storia da ridere)** di Giovanna Carassi, con Maurizio Panici. Regia di Alberto Massolo

AUT & AUT (Tel. 4743430)
Alle 21. **I mediocri** Scritto e diretto da M. Trizio. Con F. Caiati, G. Varcasia, C. Giordana, G. Durcilli.

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116)
Alle 21.15. **Atman**. Regia di Paola Latrofa

AVILA (Corso d'Italia, 37/D - Tel. 861150/393177)
Riposo.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 5894875)
Alle 21. **Chi ruba un piede è fortunato in amore** *di Dario Fo.* Diretto e interpretato da Antonio Salines

BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 732304)
Riposo

CATACOMBE 2000 (Via Labicana, 42 - Tel. 7553495)
Alle 21 **Una donna per l'accoppiamento** di e con Franco Venturini

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)
Alle 10 **Gli zanni**. Spettacolo con musiche liberamente ispirate alla Commedia dell'Arte. Regia di Stefano Santarelli

COLOSSEO (Via Capo d'Africa, 5/A tel. 736255)
Alle 21 15 **Come gocce su pietre roventi** *di Rainer Werner Fassbinder*, con F Bonacci, L Zingaretti, A T Barbarossa. Regia di Marco Mattolini

DARK CAMERA (Via Camilla, 44 - Tel 7887721)
Riposo

DEI COCCI (Via Galvani, 69 - Tel 353509)
Riposo

DEI SATIRI (Via di Grottapinta, 19 - Tel 6565352)
Riposo

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 4758598)
Alle 20.45. **Ferdinando**. Scritto e diretto da Annibale Ruccello. Con Isa Danieli, Fulvia Carotenuto

DELLE VOCI (Via E. Bombelli, 24 - Tel. 6810118)
Riposo

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915)
Alle 16. **Fedra** da Yannis Ritsos

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130)
Vedi spazio «Per ragazzi»

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
Alle 20.45. **«Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello. Con Alberto Lionello, Enrica Blanc, Osvaldo Ruggieri. Regia di Egisto Marcucci.**

FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)
Riposo.

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)
Alle 21. **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo, con Valeria Moriconi, Massimo De Francovich. Regia di Egisto Marcucci

IL CENACOLO (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710)
Alle 21. **Scherzo... ma forse no.** Scritto e diretto da Germana Martini

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 5810721)
Alle 22 30. **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini, Giusy Valeri, Maurizio Mattioli, Rita Lodi

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)
Alle 21.30. **Tutte donne meno Otello** di Belardi e Frabetti. Con Luisa Bixio, Ines Ferrari, Orietta Manfredi, Otello Belardi

LA COMETA (Via del Teatro Marcello, 4 - Tel 6784380)
Alle 21 **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj, con Rina Franchetti, Gianni Santuccio, Ciccio Ingrassia. Regia di Marco Lucchesi

LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)
Alle 21 **Tristi amori** di Giuseppe Giacosa, con Franca Stoppi, Bruno Alessandro, Armando Bandini, Massimo Serrato Regia di Giancarlo Sammartano

LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni, 51 - Tel 5746162)
SALA A Alle 21 **Le serve, una danza di guerra» da J. Genet. Con M. Luisa Abate, Lauretta Dal Cin, Ferdinando D'Agata. Regia di Marco Isidori.**
SALA B. Alle 21. Corrispondenze naturali di I. Bordoni, R Pacidalò Con la Compagnia Giardini Pensili

LA SCALETTA (Via del Collegio *Romano, 1 - Tel 6783148)*
SALA A Alle 21 **L'apriscatole** di Victor Lanoux Con Daniela Gara e Maio Di Vita Regia e musica di Tito Schipa Jr
SALA B Alle 21 15 **Amore a fumetti** con Roberta Passerini, Virginia Vicorio Regia di Francesco Parenti

LE SALETTE (Vicolo del Campanile, 14 - Tel 490961)
Alle 21 15 **La telenovela in teatro solo per un po'** di D Ranovich Con M Adorisio R Amaroso Regia di M Faraoni ed E. Nicolas

MANZONI (Via Montezebio, 14/c - Tel. 31.26.77)
Alle 21. **Santa Giovanna** con Elena Cotta, Carlo Alighiero, Luigi Tani

META-TEATRO (Via Mameli, 5 - Tel. 5895807)
Domani alle 21.15. **Per caso, un tango.** Spettacolo di danza di Francesca Sestili.

MONGIOVINO (Via G. Genocchi, 15 - Tel. 5139405)
Alle 19.30. **Recita per Garcia Lorca a New York e Lamento per Ignacio.** Con Giulia Mongiovino

OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735)
SALA GRANDE: Alle 21. **Crazy Jack** di Valeria Moretti e Saviana Scalfi. Con Lina Bernardi, Enzo Aronica. Regia di Ugo Gregoretti

SALA CAFFÈ TEATRO
Riposo

SALA ORFEO
Domani alle 21. PRIMA. **L'osceno uccello della notte.** Scritto e diretto da Caterina Merlino.

PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 803523)
Alle 21. **Clizia** di Nicolò Macchiavelli. Diretto e interpretato da Al*fredo Bianchini. Con Ave Ninchi*

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 465095)
Alle 21. La Comp. Teatro Eliseo. Franca Valeri in **Ho due parole da dirvi** di J. P. De Lage. Musiche di Fiorenzo Carpi

POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/a - Tel. 3611501)
Riposo

QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti, 1 - Tel 6794585)
Alle 20.45. **Medea** di Euripide. Con Mariangela Melato, Franco Di Stasio ed Edda Valente. Regia di Giancarlo Sepe

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770 - 7472630)
Riposo

SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede, 50 - Tel 6794753)
Alle 21. **Anfitrione** di Heinrich Von Kleist. Con il gruppo Della Rocca. Regia di Guido De Monticelli

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli, 75 - Tel 6798269)
Alle 21.30. **Io con voi e per voi.** Scritto e diretto da Franco Califano

SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)
Alle 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in **Se il tempo fosse un gambero.** Regia di Pietro Garinei

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia, 871/c - Tel 3669800)
Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie, con Schemmari, Scalena, Mattew Regia di Sofia *Scandurra*

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Riposo

SPAZIO ZERO (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Alle 21 **Il frate** di A F Grazzini detto il Lasca, con A Belletti, E De Paolo D. Di Bitonto. Regia di Riccardo Reim

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 6788259)
Riposo

TEATRO IN (Vicolo degli Amatriciani 2 - Tel 5896201)
Alle 21 **L'immagine flash** di Sylvie Zampolini, con Marcello Vento. Regia di Rho Rocchi

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782)
Sala Caffè Teatro. Alle 21. **Sipari e siparietti** diretto e interpretato da Giorgio Lopez e Mino Caprio
Sala Teatro. Alle 21. **My-fair-West**; di P. Insagno, R. Ciufoli. Regia di Massimo Cinque

TENDA (Piazza Mancini - Tel. 3960471)
Alle 20.45. **Il ratto della Francesca.** Scritto e diretto da Dario Fò. Con Franca Rame

TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 6545890)
Alle 21. **Così è se vi pare** di Luigi Pirandello, con la Comp. La Bottega delle Maschere. Regia di Marcello Amici

TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7880985)
Alle 20.30 **Sogni trasognati**, regia di F. Silvest. Alle 22: **Occhi gettati** di e con Enzo Moscato.

TEATRO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895205)
Riposo

UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera) - Tel. 855118
Alle 21. **Samum» di August Strindberg, con T. Triffet, B. Toscani, P. D'Orsi. Regia di Ugo Leonzio**

ULPIANO (Via L. Calampetta, 38 - Tel. 3567304)
Alle 21. **Ho fatto della mia anima un luogo di piaceri.** Omaggio a Roland Barthey. Con Francesca De Luca, Paola Iurlano, Piero Izzolino Regia di Stefano Napoli

VALLE-ETI (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794)
Alle 21. **Tartufo** di Molière con Gastone Moschin, Antonio Meschini, Anita Bartolucci. Regia di Antonio Calenda

VITTORIA (P.zza S Maria Liberatrice, 8 - Tel 5740598)
Alle 21. **Il ballo dei ladri** di J. Anouilh, con la Compagnia Il Carro *dell'Orsa. Regia di Maddalena Fallucchi*

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel. 6568711)
Domani alle 17 **Alì e il serpente.** Spettacolo di burattini

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel 593269)
Alle 10 **Don Chisciotte dei misteri.** Con la compagnia delle Pulci Regia di Alessandro Garzella

CIRCO NANDO ORFEI (Piazzale Clodio - Tel 389434)
Alle 16 30 e alle 21 30 Il circo di Nando Orfei Festivi ore 14.45, 17 45, 21 30

CRISOGONO (Via S Gallicano, 8 - Tel 5280945)
Domani alle 17 **La spada d'Orlando** Regia di Barbara Olson, con la compagnia dei Pupi Siciliani

DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel 6795130)
Domani alle 17 30 PRIMA **La gondola azzurra.** Operetta di Romolo Corona. (Carnevale dei bambini)

GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel 7551785-7822311)
Sabato e domenica alle 16 30 **La bancarella delle 1001 notte**. Versione di Roberto Galve. Con pupazzi e audiovisivi

IL CIRCO DI MOSCA (Piazza Conca d'Oro - Tel. 8111125)
Venerdì 20, alle 21.15 Galà Unicef

IL TORCHIO (Via Morosini, 16 - Tel 582049)
Sabato e domenica alle 16.45. **Mario e il drago.** Regia di Aldo Giovannetti

LA CILIEGIA - (Via G. Battista Soria, 13 - Tel. 6275705)
Domenica alle 11. **Facciamo che io ero... e che tu eri**

TATA DI OVADA (Via Capo D'Africa, 32 - Tel. 7315897)
Tutti i giovedì e domenica alle 17. **Il cabaret dei bambini** di Gianni Taffone, con il clown Tata di Ovada

TEATRO IN (Via degli Amatriciani, 2 - Tel. 5896201)
Domani alle 17. Spettacolo di burattini

TEATRO MONGIOVINO (Via G. Genocchi, 15 - Tel. 5139405)
Alle 10. **La bambina senza nome** gioco teatrale con le marionette degli Accettella

TEATRO S. RAFFAELE (Viale Ventimiglia, 1)
La Comp. teatrale Pherau organizza spettacoli teatrali per le scuole. *Per informazioni telefonare ai numeri* 8451941 - 5615075

TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 5892034 - 5891194)
Alle 10 e alle 14. La Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta. **Amore a quattro mani**

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli, 8 - Tel. 461755)
Riposo

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 732304)
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel. 6780742)
Alle 21. Concerto del pianista Maurizio Pollini. In programma: Beethoven, Sonate op. 31 n. 1, 2 e 3, Sonata op. 53 (Aurora). Domani alle 19.30, domenica alle 17 30, lunedì alle 21 concerto diretto da Wolfgang Sawallisch. In programma Weber, Euryanthe, opera romantica in 3 atti (in forma di concerto); Cheryl Studer, soprano; Nancy Johnson, mezzosoprano, Alejandro Ramirez, tenore, Theo Adam, baritono; Siegfried Volge, basso. Maestro del coro Rainer Steubing Orchestra e coro dell Accademia di Santa Cecilia

ARCUM (Via Astura, 1 (Piazza Tu*scolo) - Tel. 7574029)*
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Domani alle 17 30 Concerto Robert De Romanis (pianoforte) Musiche di Schumann, Turchi, Liszt

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO — (Via del Velabro, 10 - Tel 6787516)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase, 9 - Tel 6786834)
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca, 8) - Tel. 5263950
Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S. Uffizio, 25)
Riposo

AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai, 2 - Tel. 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 36865625)
Domani alle 21: Concerto sinfonico pubblico. Direttore David Shallon. Musiche di Sheriff, Chausson, Renosto, Strawinsky.

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano, 38)
Domani alle 17.30: Concerto. Le trentadue sonate per pianoforte di Beethoven (5° concerto).

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo

BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello, 46)
Domani alle 21: Concerto di febbraio. Musiche di Chopin, Debussy, Gargiulo. Domenica alle 18: **Poesia e canto**, musiche di Beethoven, Schumann, De Folla, Mozart, Rossini.

CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo, 20-22 - Tel. 6564869)
Riposo

CHIESA CRISTO RE (V.le Mazzini, 32)
Riposo

CHIESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo

CHIESA S. FRANCESCO (Via S. Francesco - Palestrina)
Alle 11 30. Concerto. Musiche di Dowland, Paganini, Villa-Lobos, Vivaldi. Liutista e chitarrista Eugenio Becherucci, arpista Vincenzina Capone.

CHIESA S. MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo, 12)
Riposo

CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo

CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel 3599398)
Alle 21.30. Blue Bottom Stompers

ASPHALT-JUNGLE (Via Alba 32 - Tel 7880741)
Alle 22 30 **Psychomotor Pluck** in concerto

BIG MAMA (V.lo S Francesco a Ripa, 18 - Tel 582551)
Alle 20,30 concerto di Carla Marcotulli (voce), Danilo Rea (piano), Flavio Boltro (tromba), Paolo Dalla Porta (basso), Manu Roche (batteria)

BLUE LAB (Via del Fico, 3 - Tel. 6877234)
Alle 21 30 Concerto del quintetto **Fortuna**

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa, 41 - Tel 5818685)
Alle 22 Concerto Afrocubano con l'orchestra Yemaya e i fratelli Henry e Kayro Flores

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 21 30 Country e Blues con il gruppo **R.B. Unity**

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel. 6530302)
Alle 22.30. Jazz fusion con gli **Argent de Poch**

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli, 30b - Tel. 581324)
Alle 22. Concerto rock italiano con **i Metropoli**

LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel. 5890555-5890947)
Alle 22. Piano Bar con Lillo Lauta ed Eugenio. Discoteca con il D.J. Marco. Musica per tutte le età

MANUIA (vicolo del Cinque, 54 - Tel 5817016)
Dalle 22 30. Musica brasiliana con il gruppo di Jim Porto

MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 - Tel 6545652)
Alle 22 Concerto dixieland con Carlo Lofredo e la sua Jazz Band

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel 6544934)
Alle 22 Concerto del gruppo **Gege Telesforo e C.O.** e la vocalist Karen Jones

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a - Tel 4745076)
Alle 22 Harold Bradley e quartetto

TUSITALA (Via dei Neofiti, 13/c - Tel 6783237)
Alle 22 Chamber Fusion Alberto D'Alfonso (flauto) e Nino De Rosa (voce e tastiera)

UONNA CLUB (Via Cassia 871 - Tel 3667446)
Domani alle 22 **1999 Woodstock Party**

OGGI ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA AI CINEMA OGGI

FIAMMA - ARCHIMEDE

CONSIDERATA L'ALTA QUALITÀ DEL FILM, LA CENSURA, SENZA OPERARE TAGLI E MODIFICHE, HA RIDOTTO IL DIVIETO AI MINORI DI 14 ANNI

Radiografia delle squadre azzurre alla vigilia delle tre sfide al Portogallo

Un enigma per tre nazionali

Limiti e speranze dell'Italia del calcio

Calcio

Cinque a zero contro Malta (Nazionale A), 1-0 con la Rdt (Under 21), 2-2 contro la Romania (Olimpica). In poco meno di due settimane gli appassionati di calcio, e gli sportivi più in generale, hanno potuto vedere all'opera le tre nazionali che da qui al 1988 saranno impegnate nelle qualificazioni (e, si spera, nelle finali) per i Campionati europei e per le Olimpiadi. Da qui a pochi giorni, inoltre, tutte e tre le squadre affronteranno una non facile "tripla sfida" con le corrispettive nazionali del Portogallo. È forse il caso, allora, di provare a fare un punto sulla situazione in cui si trovano queste tre rappresentative: cercare di individuarne i limiti, i pregi, le possibili alternative in grado di renderle ancor più competitive. Le premesse non sembrano delle peggiori, anche se non va nascosto che gli ostacoli fin qui incontrati (e non sempre superati) non sono certo stati tra i più difficili. La Nazionale A, per esempio, ha affrontato in incontri ufficiali solo Malta: uscendo dal doppio confronto con un gruzzolo di gol (sette) che — se non son pochi in assoluto — risulteranno, con ogni probabilità, inferiori di numero a quelli della temuta Svezia (che a Malta, e fuori casa, ne ha già segnati 5). Luci e ombre, insomma: come spesso accade e come è forse inevitabile. Preoccupa, però, che le ombre maggiori le stenda soprattutto l'Under 21, potenziale serbatoio della Nazionale maggiore e — soprattutto — specchio fedele della crescita (o della non crescita) del calcio italiano.

L'esultanza di Franco Baresi dopo la rete di Ferri contro Malta

NAZIONALE A

Molta grinta, tanto coraggio Il problema è a centrocampo

Giannini

Tra una settimana nel clan azzurro se ne saranno resi conto tutti, e allora si conteranno meno sorrisi. Di fronte ai più brasiliani tra gli europei, la nazionale di Azeglio Vicini dovrà buttare i troppo comodi veli e mostrarsi tutta, nel bene e nel male, consapevole che la vittoria e non tanto la goleada sarà obiettivo tutto da conquistare. Il rinnovamento di Vicini ha goduto dei favori della critica (per un avvio che è però parso particolarmente scattante e promettente) perché seguiva un lungo periodo di inerzia.

Il nuovo c.t. ha chiuso rapidamente nel recinto il meglio che a suo avviso il calcio italiano proponeva impostando il suo lavoro sul coppo, fatto di nomi e di atteggiamenti, della sua Under 21. Ma gli entusiasmi, bruscamente interrotti nella finale di Valladolid, non si sono certo limpidamente rinnovati nelle tre prove che la nazionale ha sostenuto incontrando per il campionato europeo Svizzera, e Malta due volte. Nelle tre gare ci sono stati segni promettenti e altri che hanno lasciato perplessità dando l'impressione di vizi già radicati.

La premessa, doverosa, dalla quale parte Vicini è quella di una squadra che sta nascendo, che vuole crescere mettendo le premesse per ritrovarsi solida più avanti (anche se poi tutti ammettono che non basta mirare ai Mondiali del novanta ma che non partecipare alle finali dell'Europeo sarebbe guaio grosso e poco giustificabile).

DIFETTI — Quando questa squadra azzurra cominciò la sua avventura, francamente non se ne immaginavano di così importanti. Non c'è dubbio che il problema di una sicurezza e maturità labili è già emerso, come si è vista la mancanza di saggezza tattica. Peccati di gioventù? Eppure è una squadra che ha quasi 27 anni di media. Nelle due gare con Malta si è vista una cocciutaggine tattica figlia di poca fantasia e capacità costruttiva. Contro gli atletici maltesi la cabina di regia non ha capito che c'erano comodi corridoi sui quali tuffarsi per costruire la goleada. Non c'è dubbio, insomma, che quello del centrocampo è un problema al quale va aggiunta la facilità con la quale tutta la squadra smarrisce concentrazione e equilibri.

PREGI — Vengono d'acchitto alla mente dei nomi più che un'immagine collettiva. Quello di Altobelli, innanzitutto. L'uomo di spicco sul quale unanimi sono i pareri ma che, pensando al futuro, conta già 32 primavere. E di nomi di sicuro affidamento Vicini a disposizione ne ha, soprattutto ragionando per valori assoluti. Zenga, Baresi, Donadoni sono punti di riferimento certi, le qualità intrinseche di Giannini, Vialli, Bergomi, Dossena e Matteoli sono alte. Se a questo si aggiunge una «voglia di gioco» che dà sensazioni di freschezza e spirito intraprendente, ecco che si fotografano le cose che sono già piaciute di questa squadra, animata da una propensione al gioco offensivo lodevole e simpatica.

ALTERNATIVE — Il vero problema è che questa nazionale è espressione di un parco giocatori che sta vivendo di ricordi e che settimanalmente è guidato da cervelli stranieri. È un periodo di vacche magre. Comunque Vicini potrebbe inventare soluzioni diverse, cercando nuove combinazioni per dare tono, coraggio, capacità organizzativa alla sala comandi.

Gianni Piva

UNDER 21

Un difficile dopo-Vicini Di talenti non ce n'è

Ferrara

Delle tre rappresentative azzurre, l'Under 21 è senz'altro quella che ha sollevato le maggiori perplessità. Tre partite, tutte casalinghe, due pareggi, una vittoria. Questo il bilancio della squadra passata dalle esperte mani di Azeglio Vicini a quelle di Cesare Maldini. Come bilancio è piuttosto modesto, aggravato inoltre dalle poco convincenti prove fornite dagli azzurrini. La nuova Under non è granché e non sembra (anche se con i giovani la smentita è sempre dietro l'angolo) avere un grande futuro. Ma capita. Non tutte le annate possono essere buone. Si potrebbe, naturalmente, cercare anche a qualche nome nuovo. Ma Maldini ha detto a chiare note di aver chiuso i rubinetti. Per lui, migliori di questi che ha a disposizione non ce ne sono. Questione di pareri. Fatta questa dovuta premessa passiamo ad esaminare la squadra.

DIFETTI — Iniziamo dalle note dolenti, che sono numerose. La prima riguarda la personalità. Al momento questa squadra ne è priva. Tanti ragazzi in gamba, ma anche molto inesperti soprattutto sotto il profilo internazionale, fatta qualche eccezione. Altro problema manca un leader che faccia da traino e guida agli altri. Non c'è un uomo che faccia sentire il suo peso e che diriga l'orchestra, specie nei momenti delicati. Notaristefano, che di questa rappresentativa è il regista, è bravo tecnicamente, ma non ha il carisma dell'uomo-squadra.

Gli altri problemi sono di natura tattica. Il suo gioco è tremendamente statico, antiquato e con un limitato tasso di fantasia. È una squadra dove nessuno inventa nulla. È prevedibile, e questo complica le cose perché l'avversario riesce rapidamente a prendere le adeguate contromisure. C'è perciò un'enorme difficoltà ad andare a rete, nonostante Maldini in questo reparto abbia usato nelle tre partite fin qui disputate tre fuoriquota: Baldieri, Comi e Galderisi. Finora è andata a segno solo due volte: la prima su autogol (contro la Svizzera), la seconda con il difensore Ferrara (contro la Rdt). E le responsabilità non sono soltanto delle punte. Il gioco che viene costruito a centrocampo non l'aiuta affatto. Maldini, in questo contesto, non è esente da colpe. Le sue scelte non sembrano tutte indovinate. Anzi, alcune risultano addirittura misteriose. Ci riferiamo a Zanoncelli e Costacurta, due giocatori provenienti dal vivaio del Milan. Uno fa la riserva in rossonero, l'altro gioca in serie C con il Monza.

PREGI — Pochini. La caparbietà e la volontà su tutti. Sul piano dei singoli c'è qualche promessa. Ferrara, del Napoli, ci sembra il più maturo. Bravo anche Notaristefano del Como. Sono i più bravi. Il primo, fra poco, potrebbe addirittura tornare utile anche a Vicini per la nazionale maggiore. Il secondo ancora non lo si può definire. Ha i numeri per sfondare, ma è ancora coperto da una patina di timidezza che gli impedisce di esplodere.

ALTERNATIVE — Bisogna dire onestamente che in giro non c'è molto. Ma qualcosa, comunque, potrebbe tornare buona per questa squadra. Argentesi del Brescia, libero Almeno per l'impegno domenicale con i big del calcio di A, meriterebbe maggiore considerazione di uno che gioca in C. Poi c'è Paganin, che nella Samp sta andando molto bene. In attacco, vista la pochezza che c'è in giro, si potrebbero provare Buso della Juve e il comasco Mazzuccato, senza contare la nidiata di belle «speranze» che sta calcando i campi di serie B (vedi Pescara, Modena, Parma). Perché non provare? Sempre che Maldini si decida a superare Milanello, confine delle sue sortite.

Paolo Caprio

OLIMPICA

Da Dino Zoff scelte giuste Ma tutti quei cross...

Virdis

Come l'Under, anche l'Olimpica è una squadra a tempo. Dura soltanto due anni e ha l'obbligo di fare subito dei risultati. Un handicap pesante, che impedisce ai responsabili di curarne la crescita. Sono delle squadre usa e getta. Non c'è il tempo necessario per lavorarci attorno, per plasmarla e correggerne con tutta calma i difetti. Urge subito il risultato. A guidarla è Dino Zoff, un «grande» del calcio non solo italiano. Prima di entrare nel clima ufficiale della qualificazione per Seul, questa rappresentativa è scesa in campo due volte, conquistando una promettente vittoria in Grecia e un sudatissimo pareggio l'altro ieri a Palermo contro la Romania. Tirando le somme, dopo questi primi centottanta minuti, si può dire che i pregi mostrati sono stati superiori ai difetti. C'è bisogno di qualche correttivo, perché diventi più competitiva. Però non mancano le possibilità di un torneo ad alto livello.

DIFETTI — Le maggiori difficoltà le ha accusate il reparto avanzato, più per gli schemi che per il peso tecnico degli uomini fin qui utilizzati dal tecnico. Qualcosa, mercoledì scorso, non ha pienamente convinto in questa squadra dalla cintola in su. Ha giocato con disinvoltura ed anche abilità fino alla tre quarti campo per poi perdersi negli ultimi tocchi, quelli che avrebbero dovuto completare l'opera. Molti hanno attribuito la causa di ciò all'intelligente «zona» praticata dalla squadra romena, che bisogna riconoscere ha disputato una buona partita, cosa che ha costretto gli uomini di Zoff a concludere le loro offensive con cross dalle fasce, che hanno fatto il gioco degli avversari. Ma a giocare a «zona» ormai sono in tante, per cui il problema potrebbe puntualmente ripetersi. E se non si corre ai ripari. In ogni caso, se Zoff volesse insistere sugli schemi di mercoledì scorso, è il caso che a centrocampo, a sostegno di Virdis e Carnevale, schieri altre torri capaci di sfruttare le palle alte.

PREGI — Tecnicamente la squadra ha soddisfatto i palati dei calciofili. Ha tenuto sempre desta la loro attenzione. Ma su questo non c'erano dubbi, potendo Zoff contare su atleti dotati di un ottimo tasso tecnico come Romano, Mauro e De Agostini. Quest'ultimo è piaciuto molto. Oltre a segnare il gol del definitivo pareggio, è stato una continua spina nel fianco dei rumeni. I pericoli maggiori sono venuti dalla parte sua, anche se spesso ha difettato di precisione nell'ultimo passaggio. La difesa è apparsa abbastanza solida. Solida anche la cerniera di centrocampo dove ha brillato nell'interdizione Jachini, un ragazzo in continuo crescendo. L'ascolano è un altro dei prodotti nati all'ombra dell'Under 21 di Azeglio Vicini. Deludente invece Magrin. A lui piace comandare il gioco e non correre appresso agli avversari.

ALTERNATIVE — Non mancano di certo. Oltre agli uomini chiamati da Zoff, potrebbe rientrare in questo gruppo qualche altro giocatore inspiegabilmente ignorato in passato dalle nazionali. Mercoledì scorso, al posto di Magrin, che a sua volta sostituiva l'infortunato Galia, avremmo visto bene Manfredonia. E perché in avanti in coppia con Virdis, al quale piace partire più da lontano, non provare un uomo da area di rigore, svelto ed opportunista? I nomi? Lo stesso Galderisi ora tornato alla Under 21, il pescarese Rebonato che Zoff ha chiamato senza farlo giocare e il romanista Agostini. Sono ragazzi capaci con un guizzo di risolvere le partite. Per il resto tutto ok.

pa. ca.

Vreni Schneider

Arrivo

1) Vreni Schneider (Svi) 2 21 '22 2) Mateja Svet (Jug) a 56/100, 3) Maria Walliser (Svi) a 2 '29 4) Michela Figini (Svi) a 2' 55, 5) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) a 2 '66 6) Marina Kiehl (Rft) a 2' 70, 7) Malgorzata Mogore (Fra) a 2' 75 8) Camilla Nilsson (Sve) a 2 94, 9) Catherine Quittet (Fra) a 3", 10) Michaela Gerg (Rft) a 3' 20 23) Cecilia Lucco a 6 51, 24) Paola Magoni a 6 54 28) Fulvia Stevenin a 7 55. Classificate 51 atlete su 67

Ha vinto la svizzera Schneider

Buio assoluto per le italiane nel «gigante»

Sci

Dal nostro inviato

CRANS-MONTANA — I 790 abitanti di Elm, cantone Glarona, erano abituati ai titoli mondiali visto che ne avevano già salutati quattro con Urs Freuler, il gigante, veloce come un treno espresso, grande rivale del nostro Guido Bontempi. Ma gli mancava il titolo iridato di una donna. A colmare la lacuna ci ha pensato Vreni Schneider che ieri ha conquistato la medaglia d'oro dello slalom gigante. Verena — ormai Vreni per tutti — sembra nata per la danza tra i pali larghi. Scia in modo assai personale, come se seguisse invisibili binari. *Sente* gli sci e la neve e corre mossa da una fiducia incrollabile. Ecco, la fiducia in se è forse l'arma della quale si serve di più, almeno nelle lunghe ore della vigilia.

In Vallese la giovane atleta aveva raccolto nei giorni scorsi l'amarezza di due quarti posti e in più doveva contenere la furia di Maria Walliser, lanciata a raccogliere il terzo successo di questi Campionati svizzeri con partecipazione straniera. Ha vinto con una prima discesa folgorante che le ha permesso di affrontare la seconda con 88 centesimi di margine sulla bambina slovena Mateja Svet. E Maria? Frenata da un clamoroso errore nella prima manche ha sconvolto la classifica risalendo dall'ottavo al terzo posto e cacciando dal podio la rivale di sempre Michela Figini.

E le azzurre? Per ragioni difficili da capire i tecnici ne hanno iscritte tre: Paola Magoni, Cecilia Lucco e Fulvia Stevenin. Dire che abbiano sciato al di fuori della gara è usare una espressione gentile nei confronti delle tre ragazze. Paola, Cecilia e Fulvia hanno sciato senza pensare alla classifica, come se il piazzamento uscisse dai loro schemi agonistici. Di Cecilia, che scia usando i bastoncini in modo del tutto incomprensibile — li agita, li alza, li abbassa all'improvviso, li rotea come se fossero clave — abbiamo sentito dire che «è divertente».

La colpa delle ragazze è, in teoria, di non essersi battute. In realtà non hanno colpe perché nessuno si è mai preoccupato di insegnar loro lo slalom gigante. Se i tecnici hanno ereditato una squadra di «gigante» assolutamente inesistente hanno sbagliato consigliando alla Federsci di iscrivere tre atlete nella corsa tra i pali larghi.

Alle ragazze resta lo slalom, vale a dire Paola Magoni già salvatrice della patria a Sarajevo e a Bormio. La grinta di Paola non la discute nessuno ma se l'assaggio del «gigante» è veritiero c'è poco da stare allegri. A questo punto si può chiedere solo una cosa: combattere, attaccare senza badare ai rischi. Perché è meglio uscire dai pali piuttosto che ripetere le malinconiche figure di questi giorni.

C'è da dire dell'Austria che ricorderà la spedizione in Svizzera come un incubo. Ieri delle quattro austriache in gara se ne sono classificate soltanto due e nessuna tra le prime 15.

Oggi giornata di riposo prima delle ultime battaglie. In slalom la Svizzera è vulnerabile, perché c'è Tamara McKinney e perché Firmin Zurbriggen sembra pago della razzia.

Remo Musumeci

La vendetta di Marc campione senza sorriso

Dal nostro inviato

CRANS MONTANA — *Non sorride mai, nemmeno quando gli scappa una battuta («L'argento mi sta benissimo, visto il calo dell'oro sui mercati mondiali») Forse perché ha un padre che lo sottopone a tensioni terribili o forse perché qui nel Vallese il ragazzo era troppo impegnato a organizzare e assaporare parecchie vendette. Marc Girardelli, nato a Lustenau il 18 luglio 1963 è austriaco ma corre per il Lussemburgo. Il padre ha sempre stravisto per il figlio e non ha tardato a mettersi in urto coi tecnici.*

E quando Marc se ne andò i tecnici dissero «Lasciatelo andare. Perdiamo un rompiballe, tra un paio d'anni si sarà stancato e nessuno lo rimpiangerà».

Le cose sono andate diversamente. Marc ha vinto due Coppe del Mondo, ha raccolto due medaglie a Bormio e qui a Crans si è cavato la soddisfazione di piazzarsi sempre davanti agli austriaci in discesa, in combinata, in supergigante, in gigante. Dicono che la vendetta sia un piatto da gustare freddo. Sono due anni che Marc sta mangiando a quel piatto ma i bocconi più gustosi li ha assaporati qui.

I «Mondiali» per Marc erano un appuntamento ossessione. Il 29 novembre a Sestriere si lussò una spalla e il giorno dopo ebbe il coraggio di sciare. Il malanno è cronico e ci vorrebbe un intervento chirurgico, ma se Marc si fosse fatto operare avrebbe dovuto rinunciare alla vendetta. E così ha serrato i denti decidendo di giocare un gioco pericoloso con la salute.

Marc è di origine italiana: infatti il bisnonno era un trentino della Valsugana emigrato in Austria per lavorare nel Vorarlberg. Ma ormai di italiano il campione ha soltanto il cognome.

r. m.

Torneo di Viareggio con Rivera sponsor

MILANO — La Versilia rinnova anche quest'anno il suo appuntamento con il calcio giovane e per tenere a battesimo la 39ª edizione del torneo di Viareggio ha scelto un padrino-socio illustre, Gianni Rivera, che sarà con scarpette e palloni della «Rivera spa» l'unico sponsor della manifestazione. Gianni Rivera, meraviglioso bimbo prodigio del nostro calcio, a Viareggio non giocò mai, era già in prima squadra prima dei venti anni. Un fatto che rivela l'anima di questo torneo che è atteso come una vetrina per un calcio giovane e in gran parte di seconda linea. Vi partecipano giocatori dai 15 ai 21 anni e la vetrina vale soprattutto per le squadre dalla serie B in giù. A vent'anni i campioni sono già esplosi da Viareggio non escono certo sorprese. È soprattutto l'occasione per tanti giocatori che rischiano un anonimato all'ombra dei talenti già rivelatisi, uno spazio interessante soprattutto per spiare quello che accade fuori d'Italia in quella fascia d'età. Tra le sedici squadre che partecipano a questa edizione vi sono quest'anno il Dukla Praga, il Bayern di Monaco, la Dinamo di Zagabria e il Platense di Rio.

Oltre a Viareggio tanti gli stadi dove si giocherà dal 19 febbraio al 2 marzo, compresi Bergamo e Genova, e sugli spalti sarà sicura una foltissima rappresentanza di direttori sportivi e di «operatori» di mercato ai vari livelli. Il torneo di Viareggio è infatti l'occasione per un intenso giro di contatti e accordi che se anche non interessano nomi famosi muovono ingenti capitali. Sulla validità tecnica del torneo non mancano i dubbi visto che sono ammessi per ogni squadra ben sei prestiti. Come a dire che più che una vera sfida tra i vivai di club importanti (partecipano Inter, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Vicenza, Milan, Samp, Atalanta, Avellino, Genoa) è una esposizione di rincalzi da accasare.

Sponsor basket: polemica dei giocatori

ROMA — Il sindacato dei giocatori di pallacanestro (Giba) intervenendo «sulla vicenda della sponsorizzazione della maglia azzurra non può che esprimere perplessità di tale iniziativa», come si legge in un comunicato. L'associazione sottolinea che la sponsorizzazione «è stata definita in piena autonomia dalla Federazione tanto che la Giba è venuta a conoscenza del raggiunto accordo attraverso la stampa». A schierarsi contro l'iniziativa della Federazione anche l'Associazione «Azzurri d'Italia» e l'«Associazione Medaglie d'oro».

L'avv. campana: «Sono contrario al terzo straniero»

MILANO — «Siamo contrari all'ingresso del terzo straniero perché non avrebbe assolutamente una funzione calmieratrice. I costi del calcio sono alti perché i presidenti, per aggirare la legge 91 hanno aumentato sempre più gli emolumenti dei giocatori in modo da ottenere un maggior indennizzo quando li cedono». Con queste parole Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, ha spiegato in un botta e risposta con Antonio Matarrese durante la trasmissione «Tutto campo» (stassera alle 22,20 su Italia 1) la sua opinione sul problema degli stranieri e della crisi del calcio.

Platini, offerta per chiudere la carriera negli Usa

TORINO (v.d.) — Platini potrebbe finire in America, mentre alla Juve, al fianco di Rush e Laudrup potrebbe arrivare Vincenzino Scifo come terzo straniero nel caso che la Federcalcio varasse l'ulteriore apertura delle frontiere. Contatti sono già stati avviati con l'Anderlecht, che è in buoni rapporti con la Juve. L'Inter, che aveva già un impegno con il giocatore, sarebbe fuori dal giro. Ma la novità del giorno è l'offerta portata a Platini da Silvio Toneli, costruttore edile in America e grande amico di Boniperti. Tonelli ha insistito perché il francese concluda la carriera negli States. «Stiamo ricostruendo la Lega e gli sponsor non ci mancano» ha spiegato. «Io spero che voglia venire — ha concluso — Conosce anche bene l'inglese e potrebbe aiutarci anche come manager». Platini per ora non ha preso posizione, gli Stati Uniti erano però nei suoi progetti anni fa, quindi non è da escludere che il profumo dei dollari lo convinca a partire.

Smentita della Lamborghini: «Niente F.1»

BOLOGNA — La Lamborghini, la casa automobilistica di Sant'Agata Bolognese, ha seccamente smentito ogni interessamento per la Formula Uno. L'ingegnere Giulio Alfieri ha giudicato come destituita da ogni fondamento la notizia diffusa ieri da un settimanale che informava del debutto nell'88 in F.1 dell'azienda emiliana.

Alleghe o Bolzano Chi in finale con il Varese?

CORTINA D'AMPEZZO — Il Varese è la prima squadra finalista del campionato italiano di serie «A» di hockey su ghiaccio avendo battuto il Merano per 5 a 2 e avendo riportato tre vittorie su cinque come previsto dal regolamento. La formazione lombarda pertanto si appresta a disputare per la prima volta la finale per il titolo 1987 con la vincente tra Bolzano ed Alleghe. Il Bolzano si è imposto, rischiando molto, sull'Alleghe per 9 a 6. Si dovrà disputare sabato prossimo il ritorno ad Alleghe.

La Minardi ha scelto lo spagnolo Campos

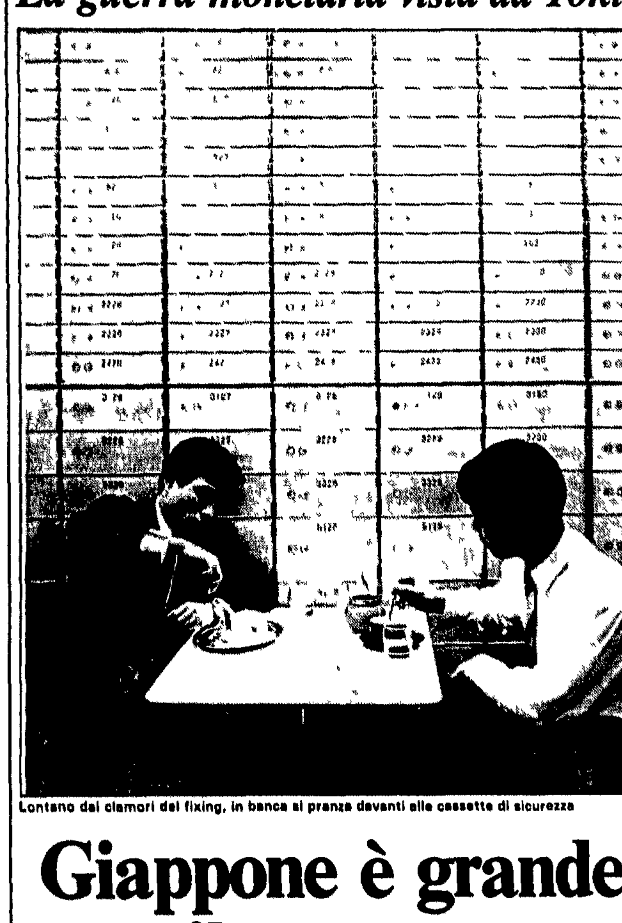
MADRID — Lo spagnolo Adrian Campos ha firmato ieri il contratto che lo legherà alla Minardi per la prossima stagione di Formula uno.

Maradona: «Altobelli è stato il mio giudice...»

NAPOLI (m.m.) — In attesa di conoscere la sentenza che la Caf pronuncerà nel tardo pomeriggio di oggi Maradona rischia nuovamente di diventar protagonista di un ennesima polemica. Circa la sua squalifica l'argentino ha poi mirato duramente con Altobelli e l'ex Campana che avevano commentato e stigmatizzato il suo comportamento.

«Il giudice — ha sbottato Maradona — è stato Altobelli. Hanno fatto ciò che in pratica aveva consigliato l'interista. Mi dispiace anche per Campana che ha sbagliato. Non doveva mettersi a ruota di Altobelli, doveva difendere me calciatore straniero, come fa con gli italiani».

La guerra monetaria vista da Tokio



Lontano dai clamori del fixing, in banca si pranza davanti alle cassette di sicurezza

Giappone è grande e il super-yen è il suo profeta

Parla Gianni Fodella, esperto di economia internazionale - C'è una lobby potente che punta al «circuito virtuoso» della rivalutazione

MILANO — *Quando si fermerà lo yen? La Banca centrale del Giappone forse deciderà di tagliare mezzo punto al tasso di sconto già ridotto quattro volte l'anno scorso portandolo ai minimi mondiali Ma sono in molti a ritenere che gli effetti sarebbero limitati* «Bisogna dirlo apertamente, non sono i tassi di interesse sui depositi che contano per i movimenti di capitale, ma le aspettative in termini di rivalutazione o svalutazione delle monete La cosa certa è che il Giappone sta estendendo la sua influenza sull'economia mondiale Esiste una lobby potente, che ha come obiettivo la rivalutazione per semplici ragioni di potenza, di grande potenza Una lobby che passa attraverso i ministeri delle finanze, degli affari esteri, dell'industria e commercio con l'estero, il famoso Miti, la banca centrale, gruppi di imprese, che punta ad andare molto oltre l'attuale rapporto di cambio yen dollaro Dovremo riflettere di piu su questo e non limitarci a gioire per le performances negative del dollaro» *È l'opinione di Gianni Fodella professore di organizzazione economica internazionale all'università di Milano, uno dei rari esperti italiani di economia giapponese, tornato da poco al suo lavoro di cattedratico dopo undici mesi di studio nell'arcipelago*

— Professor Fodella, l'accordo tra i cinque grandi che avrebbe dovuto porre fine alle fluttuazioni selvagge non regge piu?

I giapponesi hanno voluto dimostrare agli Stati Uniti di aver compreso i loro problemi accettando la rivalutazione Ma dall'ultimo incontro di New York non ci si potevano aspettare grandi ribaltoni, ad esempio che il segretario del Tesoro Baker dicesse al ministro delle finanze giapponese adesso basta, fermiamoci qui, facciamo un accordo, magari un Hotel Plaza numero 2 Non esiste un circolo virtuoso giapponese contrapposto ad un circolo vizioso americano La struttura delle due economie è radicalmente diversa Mentre il Giappone rivalutando abbatte i costi di produzione e quindi non subisce gli effetti negativi dal lato delle importazioni, al massimo riduce di poco in termini di prezzo la sua competitività, gli Stati Uniti non importano più quei beni (quasi tutti) che sono in grado di produrre a casa propria

— Reagan ha quindi tutto l interesse a far proseguire al dollaro la corsa verso il basso

Sicuramente gli Stati Uniti ritengono che oggi il livello di cambio con lo yen non sia ancora ottimale, che la svalutazione non abbia finora ottenuto gli effetti sperati per riequilibrare i loro conti Dal canto suo il Giappone ha capito che lo yen pesante è una occasione storica Altro che recessione dell'economia I contraccolpi della rivalutazione ne smorzano sicuramente la vivacità ma non la mettono in discussione, almeno per ora Si certo molte imprese che esportano vedono ridursi i loro margini di profitto perchè lo yen è caro la domanda interna risulta un po' depressa Però non parliamo di crolli, di cedimenti

— E pure ci sono dei segnali preoccupanti all enorme avanzo nei conti con l estero fanno da contrappeso una disoccupazione in aumento una crescita interna inferiore alle previsioni una produzione industriale che cala

Tutto verissimo ma niente catastrofismi non aspettiamoci cadute verticali I vantaggi dello yen pesante sono enormi Aspettiamoci invece una penetrazione dei giapponesi nel mercato mondiale a ritmo crescente attraverso investimenti diretti nei diversi paesi Esporteranno meno prodotti ma avranno una quota piu ampia della capacità produttiva internazionale Chi dirige a Tokyo la politica economica e monetaria può ragionevolmente pensare che entro cinque anni si possa comprare un dollaro con cento yen purchè il processo sia graduale C è di mezzo il patriottismo una bella rivincita nei confronti del re dollaro

— Insomma dalle sue parole risulta chiaro che il groviglio di oggi non prelude ad un nuovo ordine monetario

Il governo giapponese sa benissimo quello che sta succedendo anche se non lo dice Io sono convinto che in queste settimane emissari di Tokyo stanno concludendo in Usa contratti per acquisire società americane di punta integralmente o quote di minoranza E stringendo accordi per installare imprese oltre confine per produrre beni che hanno mercato sicuro, prodotti elettronici, automobili Il crollo del dollaro permette alle imprese giapponesi di diminuire i costi delle materie prime, dell'energia, di beni capitali, di accelerare l'innovazione importando tecnologie È scattato un circolo virtuoso rivalutazione-diminuzione dei costi-rivalutazione

— Ci saranno pure delle strozzature, sarebbe sufficiente che il dollaro cali spedito verso quota cento yen, che si comincino a chiudere fabbriche in Giappone visto che se ne aprono all estero

Certo che ci sono dei limiti Il fattore umano per esempio il Giappone può acquisire aziende straniere ma non ha così tanti managers da sguinzagliare in mezzo mondo, managers che conoscano i settori i mercati, soprattutto i contesti economici Male si trovano quelle imprese minori marginali che non possono rifornirsi direttamente sul mercato internazionale alle nuove condizioni Dipendono dalle grandi imprese che lucrano sui differenziali di prezzo Ci possono essere dei fallimenti a catena Il tasso di disoccupazione è tra i più bassi del mondo ma se si usassero i metodi d analisi americani salirebbe al 5-6%

— I nippo-dollari invadono il mondo una massa di denaro che non può essere investita in Giappone e non riattiva la domanda internazione contrasto stridente con quella parte dell emisfero — a cominciare dall America latina — strozzata dai debiti esteri L'avanzo corrente del Giappone è pari alla metà del debito complessivo dei paesi in via di sviluppo

Regalie i giapponesi non ne fanno Una parte consistente dell avanzo corrente finanzia il debito federale americano attraverso l'acquisto di buoni del tesoro Il loro interesse per i paesi in via di sviluppo è direttamente proporzionale alla necessita di approvvigionarsi di materie prime Sicuramente investiranno in questi settori di punta all estero in Europa come negli Stati Uniti In America Latina o in Australia potranno comprare prodotti alimentari Ma c è un problema serio il Giappone non vuole vincoli già è costretto ad importare tanta energia carbone, minerali È la sindrome della dipendenza vende all estero beni superflui ma è costretto a importare beni essenziali Potrebbe aprire le sue frontiere alla carne americana come il governo Usa spera ma non lo fa E piu facile rinunciare ad un Alfa Romeo o a una Ford che alla bistecca una volta cambiata la dieta alimentare giapponese Il Giappone e la seconda potenza economica mondiale ma e un piccolo paese isolato in una zona politica ostile con una Cina che si sta prepotentemente affermando Meglio non correre rischi

— In Europa sbarcano finanzieri di Tokyo sguardo attento al mercato di piazza degli Affari si parla sempre piu spesso di internazionalizzazione dello yen quale moneta di regolamento delle transazioni di investimento di riserva È una prospettiva realistica?

Non credo Con un fiume di yen in giro per il mondo il Giappone non avrebbe la matematica certezza di poter controllare il livello del cambio e di farne uso come strumento di politica economica Così come non credo desideri una maggiore stabilità dei cambi Le imprese piu dinamiche che producono beni la cui competitività non è fondata esclusivamente sul prezzo collegate a gruppi integrati il ben introdotte sui mercati esteri non hanno interesse a ridurre il grado di libertà d azione

Antonio Pollio Salimbeni

Tamburi di guerra e ipotesi di pace

gna ridiscutere tutto» Il Consorzio di D Alessandro dice «*L esperimento deve continuare poi possiamo ridiscutere tutto*» (E qualche suo uomo mette in giro la voce di esperimenti artatamente fatti fallire voce subito fatta propria da Walter Galbusera della Uil) E la Cgil? La Cgil cerca di districare la matassa intricata L accordo dell Hotel Boston non si può gettare via sostiene Donatella Turtura, segretaria confederale responsabile del settore la donna inviata da Pizzinato a presiedere coraggiosamente le tumultuose assemblee dei portuali Quell accordo secondo Donatella, permette nuove trattative da una risposta alla paura della Compagnia di essere disarticolata nei meandri della «Societa Container spa» può impedire separazioni tra lavoratori e Compagnia

Come fare perché questa trattativa, diretta tra la Compagnia di Batini e il Consorzio di D Alessandro abbia luogo? C è nella Cgil chi pensa all intervento di un socialista ex portuale il presidente della Regione Renato Magnani Sarà possibile? D Alessandro sembra scettico I due contendenti continuano a guardarsi come il gatto e il cane Al centro c è il grande porto, con i suoi traffici di ogni tipo e tante mani avide che si agitano frenetiche Ma è un porto che rischia anche la morte Non è un problema genovese è un problema che interessa l intera economia nazionale mette in gioco equilibri politici diversi

C è chi vorrebbe approfittare dell'occasione non solo per dare un colpo ad un pezzo del movimento operaio (la Compagnia, certo diversa dal sindacato certo con il suo passato di errori, privilegi, corporativismi), ma magari anche al partito comunista alla sua forza, al suo prestigio, introducendo polemiche divisioni Tutto ciò ignorando le urgenti necessita di un rilancio del porto «*Prima che sia troppo tardi e che ogni soggetto diventi prigioniero delle proprie rigidità è necessario affermare* — dice la nota del Pci genovese — *nuove e ragionevoli disponibilità da parte di tutti*» È un messaggio rivolto in molte direzioni

Una vittoria degli «oltranzisti», di quelli che vogliono il «muro contro muro» non sarebbe solo la vittoria dei teppisti lanciatori di portacenere durante le assemblee sindacali, sarebbe anche una vittoria delle forze più retrive della vecchia Genova. Quella che in fondo ha creato questo antico luogo di lavoro e di scambi Pensate un po il sistema portuale è regolato da una legge del 1884.

Bruno Ugolini

Questa nuova Fgci

generazione» Spingendo lo sguardo ancora piu lontano, ai giovani della Russia di Gorbaciov, agli studenti di Pechino e piu in generale alla condizione di una generazione che in tutto il pianeta ha solo in piccola parte la pelle bianca e vive spesso in paesi «*dove si muore a 45 anni e si combatte a 15*»

E in Italia? Anche in Italia a dispetto di sociologi e giornalisti, eccola qui, una generazione «*figlia del modello di sviluppo degli anni 60 e 70 fragile incerta sul futuro e attaccata alle sue magre conquiste eccola qui da due anni e mezzo a protestare nelle scuole a chiedere il conto delle mancate trasformazioni di quest epoca*» La vendetta del '68 in un certo senso Sono cinque milioni di ragazzi «in piu», posteggiati in scuole scomode e cadenti in cui «*chiedere banchi, aule, formazione adeguata e poi lavoro è oggettivamente piu rivoluzionario che chiedere la luna, è un realismo che sfiora l'utopia*» Contro questa generazione, in Italia e nel mondo, si sta perpetrando il piu odioso dei delitti il «*furto di futuro*», lo sperpero oggi delle risorse di domani «*Come organizzare le vittime di questo furto?*», si domanda Folena, quali armi per ragazzi che hanno sempre piu cose da dire e sempre meno spazi per dirlo? Altro che «crisi di rappresentanza», il rischio è la solitudine il silenzio di una generazione intera La politica nelle sue forme piu strette non riesce piu a rappresentare i giovani Ma non sono soluzioni né l ipocrita e astratto garantismo che divide la società in gruppi di pressione, vinca il piu forte, nè le tentazioni di separatezza antistatale (*Cl*, per esempio, ma anche Autonomia La Fgci di Napoli, la Fgci nuova delle *Leghe*, dei *centri di iniziativa*, federativa e decentralizzata, fu il tentativo di iniziare un cammino «*in quella zona grigia tra i partiti, sempre più schiacciati sulle istituzioni, e la società civile percorsa da fremiti corporativi*» La strada è ancora quella la «*riforma della politica a tutto campo*» come la chiama il documento che ha preparato la conferenza di Modena, a cominciare dai partiti, per i quali «*questione morale*» non può significare solo cacciar via corrotti e conniventi, ma soprattutto rigenerazione democratica Verso i partiti che governano da quarant anni il paese, e da undici col patto dei cinque, Folena lancia un *j accuse* squillante, trapunto degli applausi di una platea che — è passata un'ora e piu — non smette sorprendentemente di stare attenta «*Vi accusiamo di considerare i giovani cittadini di serie B, di egoismo, di inettitudine democratica, di cinismo, di incapacità di guardare al futuro*»

E chi li rappresenta, allora, i giovani, chi «contratta» per loro? «*La nuova Fgci, in primo luogo L'ha fatto e lo farà ancora Ma il monopolio* non fa per noi Solo i nostri *nemici possono pensare che siamo in grado di teleguidare centinaia di migliaia di ragazzi No dovranno funzionare altri strumenti patti, alleanze, aggregazioni, associazioni*» In questi giorni a Modena si parlerà di «sindacato degli studenti» (non un'altra organizzazione, ma una sorta di «stati generali» della scuola), di patto per il lavoro col sindacato Qualcuno, anticipa Folena, teme forse che questo sviluppo di aggregazioni e movimenti finisca per far concorrenza, svuotare la Fgci «*La nostra funzione non è di fare lo 'stato maggiore" dei giovani, ma di essere 'parte di parte", cioè una parte del movimento, con una sua fisionomia e "faziosità", nel senso di sincerita e non ipocrisia*» È con questo metro che in questi quattro giorni si passeranno al vaglio le esperienze e le costruzioni di questi due anni le *leghe* che vanno forte (quella degli studenti) e quelle che hanno problemi di avviamento, i modi del fare politica, dalle riunioni che annoiano al problema di chi aderisce ma non milita (ma va informato e coinvolto lo stesso lo sancirà una *carta dei diritti dell'iscritto*)

Quattro giorni di autoanalisi, pensando, per una volta, piu a se stessi che al mondo Il quale mondo però non concede pause l 87 della Fgci è già fitto di scadenze la lotta per fare «*senza esitazioni questi benedetti referendum sul nucleare*», una grande battaglia sull informazione e la Rai (e l'assemblea trova il tempo per tributare un ovazione di solidarietà a Beppe Grillo, di nuovo censurato a Sanremo), la spada di Damocle delle elezioni anticipate (se ci saranno, la Fgci porterà gruppi «arcobaleno», ragazze e giovani dei movimenti, iscritti o meno alla Fgci, nelle liste del Pci «*con uno statuto di autonomia*» E ancora l'assemblea delle ragazze, e una «convenzione ideale» dedicata al nuovo socialismo Un bel calendario, coronato da un impegno portare a 55mila gli iscritti E a centomila entro il '90 E se non ce la faranno? «*Di sicuro non chiuderemo bottega, come chi fa politica per hobby aristocratico* — chiude Folena, mettendo punto a pagina 41 della sua relazione — *perché questa generazione non può permettersi di chiudere davanti a sé nemmeno la più piccola speranza*»

Michele Smargiassi

Ferito Terry Waite?

razione degli ostaggi Usa Terry Anderson e Thomas Souterland, si erano irritate «per la sua incapacità a negoziare un accordo» che contemplasse la scarcerazione di 17 sciiti libanesi e iracheni detenuti nel Kuwait dal 1983 per una serie di attentati Il Kuwait, come è noto, ha sempre rifiutato di lasciarli liberi

Il «Washington Post» racconta anche come è avvenuto il sequestro di Waite In pratica ha commesso l errore di presentarsi da solo all appuntamento con gli estremisti invece di rimandare il colloquio, visto che il suo intermediario abituale, Adnan Mrowe, ex ministro della Sanità libanese, non poteva accompagnarlo Da Damasco inoltre il leader del movimento sciita «Amal» Nabih Berri, in un'intervista al telegiornale Tf-1 ha affermato che i rapitori di Waite «non sono libanesi» e non si tirassero conclusioni affrettate perché «l Iran non è implicato nella vicenda» Ha ribadito poi che l'inviato dell'arcivescovo di Canterbury non è stato sequestrato ma «arrestato»

Infine, come detto, é arrivata nella tarda serata la testimonianza del taxista che si ritiene possa essere attendibile, anche perché confermata da un altro conducente di taxi Ambedue avrebbero avuto piu volte occasione in passato di vedere Waite, la cui massiccia e molto europea corporatura gli permette di non passare inosservato per le strade di Beirut

Il rompicapo Waite, oltre che a far temere seriamente per la sorte dell inglese, contribuisce ad aumentare il clima di tensione e sfiducia che si è creato sulla crisi degli ostaggi Minacce, confusione e notizie contraddittorie un risultato comunque lo hanno già raggiunto Il vertice antiterrorismo dei sette paesi piu industrializzati che doveva svolgersi oggi a Roma è stato annullato in tutta fretta Già nel pomeriggio di ieri all ufficio dell'agenzia «Ansa» a Beirut era pervenuta una telefonata di minacce per l Italia da parte dell'organizzazione «I leali di Dio» «L'Italia — affermava il gruppo estremista — si prepara a combattere ciò che chiama terrorismo quando il suo governo è parte del terrorismo italiano» E continuava «Mettiamo in guardia l Italia e i suoi rappresentanti in tutto il Medio Oriente perché il nostro braccio è lungo e può colpire duramente il fascismo italiano» Alla fine la minaccia piu brutale «Se il governo italiano non cambierà politica, giustizieremo il primo italiano a portata di mano e ciò accadrà presto, per noi sarà semplice»

Il vertice di Roma comunque non e saltato per le minacce dei «Leali di Dio» ma per il disaccordo nato tra i sette sull opportunità di tenere il vertice stesso Il che, comunque, può essere considerato dagli estremisti libanesi come un punto a loro favore A protestare piu vivacemente è stata la Francia, seguita a ruota dall Inghilterra e dalla Germania federale «Per i sette — ha affermato il portavoce ufficiale di Parigi, Denis Boudouin — è pericoloso apparire come i gendarmi del mondo, specie in un momento come questo» In altre parole i tre paesi europei hanno avuto paura che partecipando alla conferenza si sarebbero trovati coinvolti nelle discussioni sulle opzioni militari al vaglio degli Stati Uniti per combattere il terrorismo in Libano Tutti preferiscono — come ha detto Boudouin — procedere «per canali bilaterali» Come si salverà, con questo «la fermezza nei confronti del terrorismo» e la «collaborazione internazionale nella sua lotta» Boudouin non l'ha detto

L'idea del vertice a Roma, lo ricordiamo, era uscita dai colloqui che lunedì Reagan e Shultz avevano avuto con Andreotti a Washington L'idea di Reagan era di vagliare «cosa si poteva fare per aiutare gli ostaggi statunitensi in Libano, per individuare assieme modi o possibilità di convincimento» Sembra che la portaerei «Kennedy» e una parte delle sue navi di scorta assieme alla portaelicotteri «Saipan» stiano per essere ritirate dalle coste libanesi Lo riferisce l agenzia «Upi» citando fonti del Pentagono

Bimbo muore di Aids

era stato illustrato nei giorni scorsi dal direttore del «Centro federale per il controllo delle infezioni» degli Stati Uniti Walter Dowdle «Credo — ha precisato il professor Pachì, che da due anni segue le gravidanze a rischio di donne tossicodipendenti ed emofiliche — che un analisi di massa non servirebbe, perchè difficilmente sarebbe effettuata con correttezza Il test lo ritengo necessario solo per le categorie a rischio» Finora su circa 25 donne che hanno partorito nel reparto due bambini sono morti subito dopo la nascita gli altri sono sieropositivi per il 50% e di questi il 25% ha sviluppato l'Aids in un anno Alla nascita il figlio di una madre tossicodipendente ha gli anticorpi materni In seguito sviluppa i propri ed è in questa fase che può perdere la sieropositivita e diventare «normale» Ma il professor Pachi approfitta dell intervista all Agi per denunciare le intollerabili condizioni in cui si è costretti a lavorare «Serve personale — dice Pachì —, servono medici La commissione ministeriale deve preoccuparsi di stanziare appositi fondi per le dotazioni tecniche Vogliamo camici di carta guanti siringhe di plastica apparecchi monouso» Molto più duro il professor Gianfranco Turchetti del centro di Medicina preventiva del Policlinico «Sull'Aids — afferma — si è innestata una speculazione economica sociale culturale moralistica Va emergendo una visione catastrofica, da anno mille La sensazione e quella di un ritorno alla cultura medioevale Sull Aids si stanno creando molti falsi problemi oltre ad aver indebolito le difese immunitarie rischiamo di perdere le difese mentali»

E a questo proposito anche Emilio Servadio, uno dei padri della psicanalisi, insieme con Cesare Musatti ha da dire la sua «La psicosi da Aids, come per tutte le malattie con una dimensione sessuale molto accentuata non è una novità, a fronte del dilagare di una sorta di sessuofobia che rischia di limitare in maniera abnorme le espressioni di ciascun individuo nei confronti della sessualita» E Musatti «È un errore diffondere l allarme, anche se l allarme sociale c e e si diffonde de sempre piu Viviamo come ai tempi della peste narrata da Alessandro Manzoni»

Anna Morelli

Salta l'ipotesi del megastadio

della Camera che suggeriva di apportare una variante al decreto per gli stadi consentendo ai progetti approvati dai Comuni di avere valore di variante urbanistica Insomma, un vero e proprio «golpe» amministrativo a cui hanno detto già no i comunisti e i repubblicani (per ottenere la modifica del decreto il prosindaco socialista Gianfranco Redavid tenterà di farsi ricevere dal ministro Capria) Tre ieri in giunta hanno formalizzato il loro no al mega stadio i repubblicani e i social democratici Dunque il super partito del megastadio ormai è debole, troppo debole Alcuni dei suoi rappresentanti che nelle giornate scorse avevano giostrato in equilibrio tra le due proposte alternative (Magliana o Olimpico) hanno fatto il salto verso la seconda soluzione che è stata rafforzata, ieri sera da una lettera dettagliata inviata dal Coni

Il comitato olimpico che nei giorni scorsi aveva avanzato una nuova idea per l'ampliamento del vecchio stadio di circa 24mila posti, «intaccando» solo la struttura attuale dalla parte di Monte Mario e avvicinando le curve al centro del campo, ora ha puntualizzato questa proposta con uno schizzo e indicazioni piu precise «Bello», ha commentato ieri sera l assessore allo sport Carlo Pelonzi

E Viola? Anche lui ha inviato una sua lettera al Comune, cioe il progetto finanziario dettagliato per la Magliana che contenga anche la «voce» di spesa per il centro commerciale pietra miliare verso il progetto strategico di urbanizzare l intera zona a Sud della citta E a questa ulteriore precisazione di Viola si attacca tenacemente l assessore socialista all'urbanistica Antonio Pala che sostiene l assoluta necessità di costruire un grande centro sportivo alla Magliana Cosa verrà fuori oggi? Molto probabilmente la proposta di ampliare l Olimpico subito per far svolgere la finale dei mondiali a Roma

Il segretario della federazione comunista Goffredo Bettini ha sottolineato come la nuova proposta del Coni sia «un colpo ai tentativi speculativi che nulla hanno a che fare con lo sport e che avrebbero voluto stravolgere programmi urbanistici e scelte di sviluppo complessive gia delineate»

Rosanna Lampugnani

Il ministro non fa il suo dovere

Mercoledì alla Camera il ministro si è ripetuto «L Aids la prende chi se la cerca» Ieri ha dichiarato si presume a correzione «Mi auguro che le mie dichiarazioni non diano luogo a strumentali fraintendimenti» Ma siccome «certi comportamenti sessuali portano al rischio di infezione i rimedi sono quelli di smettere tali comportamenti» Infine «Non si può chiedere al ministro di essere amorale o di rifiutare di esprimere la sua moralità»

Ed ecco in ballo la «moralità» del ministro Il quale però è ministro della Sanita non del culto! Vediamo ancora i fatti Una commissione si e installata Ha stilato un «decalogo» Ma fino ad oggi non è stato diffuso niente a livello di massa Un manuale un ciclostilato un volantino alle famiglie niente Non e stata preparata alcuna campagna nelle scuole ne affrontato il problema della educazione sessuale Non si è fatto niente nelle file dell esercito se non qualche sporadica distribuzione di preservativi (parola mai pronunciata come è stato fatto notare in quattro ore di trasmissione televisiva della Rai) Tantomeno nelle carceri dove si parla di un 50% di sieropositivi Già «Se la prende chi la cerca » Ma bisogna dire alla gente cos è che rischia di prendere e come

Il ministro si vanta della sua «sincerità» Noi sinceramente non possiamo vantarci di questo ministro Anzi ce ne vergogniamo un ministro così farebbe bene ad andarsene

❷ *SESSO E TABU — Ed ecco Rocco Buttiglione leader di Comunione e liberazione Buttiglione in un'intervista alla Stampa di Torino, osserva che le categorie a rischio coincidono con le aree che la Chiesa ha «sempre considerato di disordine sessuale e anche morale» Parla di «castigo», di un «risultato imprevisto della violazione di un ordine naturale» E che cos è «naturale» e cosa non lo è non è l'uomo che può deciderlo si tratta di una realtà oggettiva che lo sovrasta*

Questa di un «ordine naturale» di cui la religione medesima sarebbe espressione e una vecchia idea tanto ampiamente contestata, e scartata in primo luogo dalla scienza che non varrebbe tornarci Sovviene una noterella dei Quaderni di Gramsci «Queste forme di ragionamento si sentono talvolta fare a proposito di problemi connessi ai rapporti sessuali ( ) Ma la natura dell uomo è l insieme dei rapporti sociali che determina una coscienza storicamente definita e questa coscienza indica ciò che è naturale o no»

La nostra «coscienza definita» ci indica che sono esattamente innaturali le indicazioni diciamo di «morale profilattica» elencate da Buttiglione cioè l indissolubilità del matrimonio e la proibizione di ogni tipo di sessualità al di fuori di esso a cominciare da quella che può precederlo

C è nell intervista un accenno al Medioevo Ad una età cioè caratterizzata da spaventose epidemie e pandemie Chissa quale castigo erano andati a cercarsi allora gli uomini Certo, a differenza della peste del colera o della lebbra l Aids si trasmette per via sessuale Ma anche la sifilide, che per secoli prima della scoperta degli antibiotici ha mietuto milioni di morti

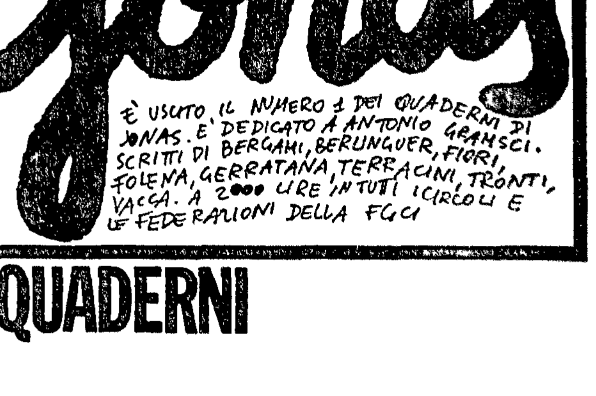
Si sapeva poco o nulla allora, degli agenti patogeni Si pensava alle maledizioni ai castighi agli untori Ma si può essere «untori» anche in tempi moderni quando si è tentati di usare una tregedia di tali proporzioni a scopi dottrinari e si sconsigliano apertamente le misure di difesa

Chiede Ezio Mauro a Buttiglione «Professore trova giusto che mentre cresce il bisogno di conoscenza la Congregazione vaticana per la dottrina della fede intervenga per bocciare un manuale dei cattolici americani sull educazione sessuale?» «Giustissimo L informazione sessuale e importante ma delicata Quel tipo di manuali io li conosco Creda a me fermandoli Ratzinger fa benissimo»

Almeno la virtù cardinale della carità! E comunque lo Stato italiano non può affidarsi a Ratzinger

Fabio Mussi

Direttore GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore FABIO MUSSI
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Editrice S p A «l Unità»
Iscrizione al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Iscriz come giornale murale nel Registro del Trib di Roma n 4555
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma via dei Taurini 19 — CAP 00185 Telefoni 4 95 03 51 2-3-4-5 4 95 12 51 2 3 4 5 Telex 613461 Milano viale Fulvio Testi 75 CAP 20162 Tel 6440
TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno L. 218 000 semestre 112 000 6 numeri senza domenica anno 178 000 semestre 90 000 TARIFFE DI ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 1 000 000 L 500 000 Versamento sul CCP 430207 Spedizione in abb postale - PUBBLICITÀ edizioni regionali e provinciali SPI Milano via Manzoni 37 Tel (02) 6313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 26 Tel (06) 672031
Succursali e rappresentanze in tutta Italia PUBBLICITÀ edizione nazionale SIPRA Direzione Generale, via Bertola 24 Torino Tel (011) 57531 Sede di Milano piazza IV Novembre 5 Telefono (02) 6982 Sede di Roma via degli Scialoia 23 Telefono (06) 369921 Uffici e rappresentanze in tutta Italia
N I.GI (Nuova Industria Giornali) S p A — Via dei Pelasgi 5 — 00185 Roma



I QUADERNI